Borsa scudetto

Milan e Lazio: chi è ora sotto stress?

Forza o fortuna Che cosa deciderà?

Contano di più i gol o i veleni?

GUERIN SPORTIVO

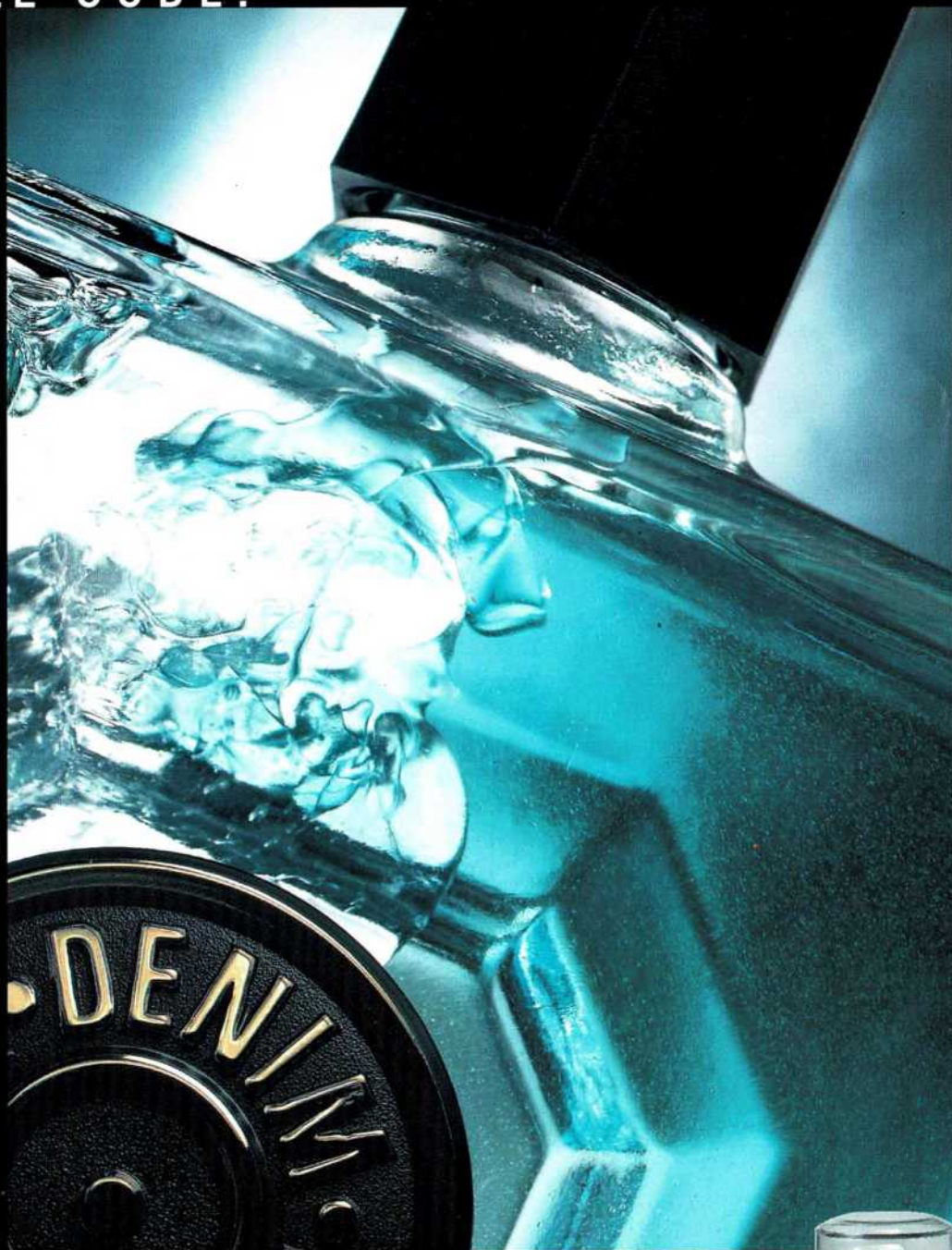
18

Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 Anno LXXXVIII N.18 (1245)
5-11 Maggio 1999 Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - filiale BO

L. 4.500

Direttore GIUSEPPE CASTAGNOLI

Con Hodgson nuova musica. Con Lippi sarà un concerto?

Taca banda

Sommario

Il giornale è stato chiuso in redazione lunedì 3/5 alle ore 23

N. 18 (1245) 5/11 MAGGIO 1999

CALCIOMONDO

LE RUBRICHE

LA NOSTRA SCHEDINA 2 TRIPLE 4 DOPPIE

1) Cagliari-Salernitana	1
2) Empoli-Venezia	1 X
3) Juventus-Milan	1 X 2
4) Lazio-Bologna	1
5) Perugia-Bari	X
6) Piacenza-Roma	1 2
7) Sampdoria-Fiorentina	X 2
8) Vicenza-Udinese	1
9) Lucchese-Chievo	X
10) Ravenna-Napoli	1 2
11) Verona-Torino	1 X 2
12) Pistoiese-Modena	X
13) Benevento-Catanzaro	2

Questo sistema costa: integrale L.115.200; ridotto L. 13.200

Laurent Blanc tallonato da Cappioli in Bologna-Olympique del 20 aprile scorso

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI 051-62.27.253

CAPOREDATTORI
Andrea Aloi 051-62.27.326
Alfredo M. Rossi 051-62.27.245
CAPOSERVIZIO
Marco Strazzi 051-62.27.240

REDATTORI
Pier Paolo Cioni 051-62.27.349
Matteo Dalla Vite 051-62.27.286
Rossano Donnini 051-62.27.241
Gianluca Grassi 051-62.27.237
Matteo Marani 051-62.27.272

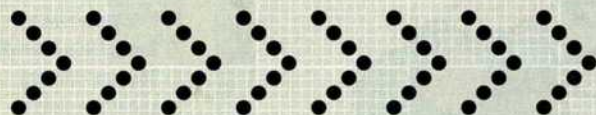
FOTOGRAFO
(inviato) **Maurizio Borsari** 051-62.27.287
GRAFICI
Giampiero Pandolfi 051-62.27.252
Luigi Raimondi 051-62.27.252
Vanni Romagnoli 051-62.27.252

SEGRETERIA
Elena Graziosi 051-62.27.254
ARCHIVIO
Giuseppe Rimondi 051-62.27.331
SEGRETERIA ESTERO
Giuseppina D'Agostino 0039-051-62.27.295
fax 0039-051-62.27.257

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

FILE:

NIKE INTERNATIONAL PREMIER CUP '99

pubbliredazionale a cura di NIKE

IL TORNEO DI CALCIO UNDER 14 PIU' IMPORTANTE DEL MONDO

Abbiamo riunito più di ventimila giovani giocatori, tutti rigorosamente under 14. Abbiamo coinvolto oltre duemila squadre di tutti i continenti. Solo in Europa sono diciotto le nazioni partecipanti. Abbiamo organizzato in ogni paese un torneo. Uno sforzo organizzativo immenso che decreta la sesta edizione della NIKE International Premier Cup come la manifestazione di calcio under 14 più importante del mondo.

L'EVENTO: FINALI EUROPEE

Adesso tutto è pronto per le finali europee della NIKE International Premier Cup. Il 22 e il 23 maggio a Reggio Emilia scendono in campo le venti squadre finaliste, comprese il Real Madrid, la squadra vincitrice uscente, PSV Eindhoven e Borussia Dortmund. La finale si gioca la sera di domenica 23 allo stadio Mirabello. Sugli spalti è garantita la presenza di tutti i giovani che hanno partecipato alle fasi conclusive del torneo e di grandi campioni del calcio internazionale. Durante la due giorni reggiana, è prevista la visita al Museo Ferrari di Maranello.

LE DUE ITALIANE IN GARA

A rappresentare il calcio italiano sono chiamate la Roma, grazie alla vittoria finale nel torneo nazionale, e la Reggiana, società che ospita le finali europee.

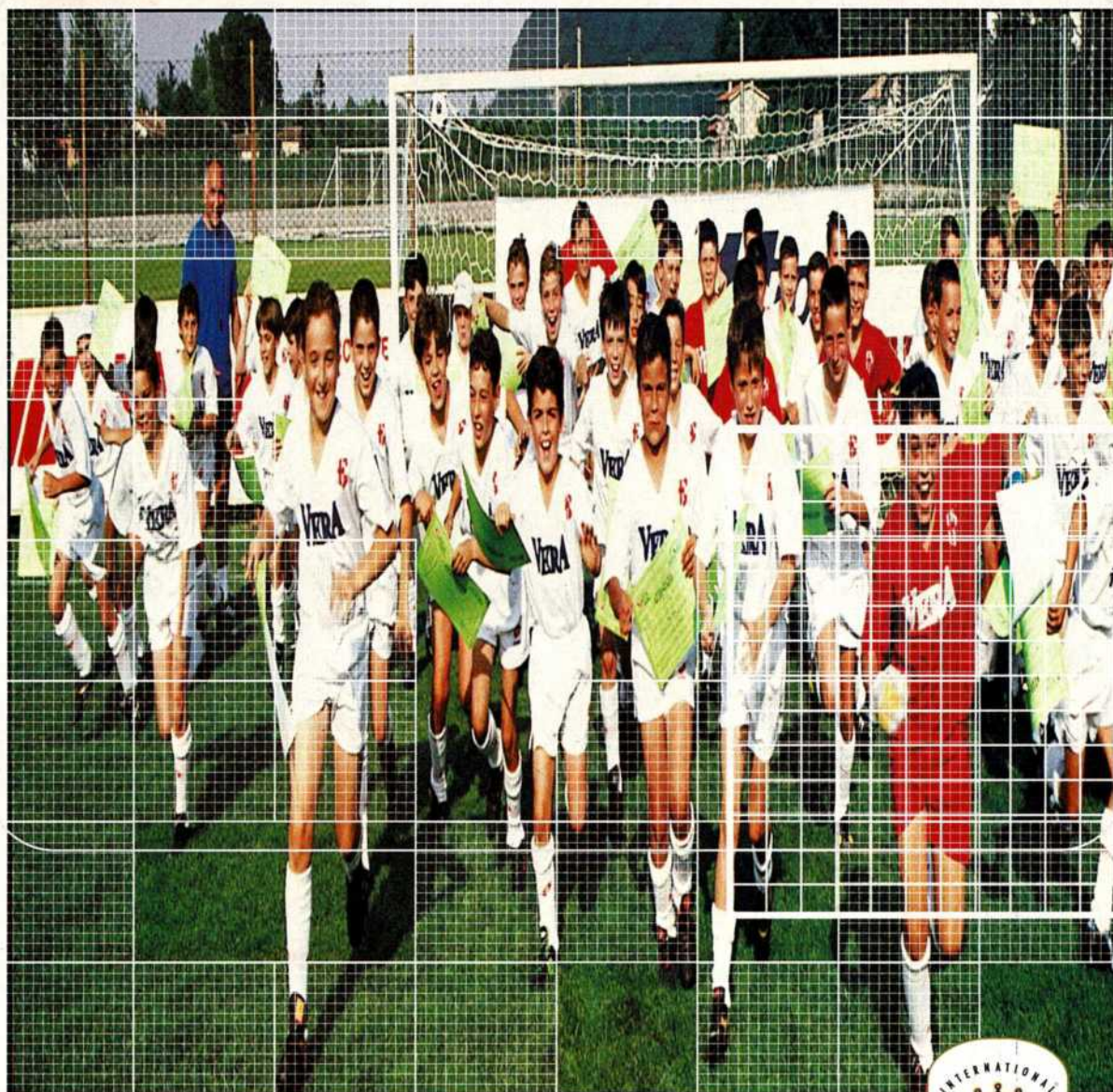
UN'OPPORTUNITA' AGONISTICA E SOCIALE

Grazie alla NIKE International Premier Cup migliaia di ragazzi hanno la possibilità di incontrarsi e confrontarsi in un torneo di livello internazionale: perché cultura, divertimento, agonismo sono i valori autentici di questa straordinaria manifestazione.

LE VINCENTI

Le prime tre squadre classificate acquisiscono il diritto di partecipare alla finale Mondiale del torneo che si gioca in luglio a Barcellona.
Come sempre, vinca il migliore.

HI RES

INTERNATIONAL PREMIER CUP

NIKE INTERNATIONAL PREMIER CUP '99

REGGIO EMILIA ITALIA, 22 - 23 MAGGIO:
FINALI EUROPEE DEL TORNEO DI CALCIO UNDER 14
PIU' IMPORTANTE DEL MONDO

Campione in punta di piedi

Dieci anni fa, la triste ricorrenza cadrà il prossimo 3 settembre, moriva Gaetano Scirea, e il ricordo non scolora. Scirea non era un personaggio, come si intende nella moderna civiltà dell'immagine, più sensibile all'apparenza che alla sostanza. Era anzi schivo e le sue opinioni – che pure aveva, nitide e precise – le esponeva con una certa ritrosia, sempre con misura, con rispetto per gli altri. Lo stesso rispetto che in campo mostrava per gli avversari, salvo poi azzerarli con la sua lucida bravura, con la sua classe pacata e cristallina. Per questo Scirea finiva raramente in prima pagina, o in copertina. Né concorreva al Pallone d'oro, pur essendo stato per un decennio il più forte libero del mondo, sicuramente uno dei migliori interpreti del ruolo di tutti i tempi, degno di insidiare il primato al leggendario Beckenbauer, rispetto al quale esibiva una superiore arte difensiva, o al suo concorrente diretto Franco Baresi, di cui era invece più bravo in attacco, più efficace a vedere la porta avversaria.

Dieci anni fa Gaetano Scirea viaggiava su una maledetta strada polacca, doveva visionare l'avversario di Coppa della sua Juventus. Aveva trentasei anni, da un anno aveva smesso col pallone e subito si era imbarcato con Zoff nell'impresa di risollevare le sorti bianconere. Zoff aveva accettato al volo la proposta di Boniperti, a patto di avere Scirea con sé. Fra i due la sintonia era perfetta. Campionissimi entrambi, avevano diretto per anni, con uno sguardo, la più forte difesa del mondo, in maglia bianconera e in maglia azzurra. E fuori avevano cementato un'amicizia solida e fraterna, perché in fondo erano fatti della stessa pasta, tanti fatti, il disprezzo per le parole inutili, ma insieme la capacità, nel privato, di divertirsi e di sorridere. Su quella strada Scirea incontrò il suo destino e all'improvviso gli cadde addosso tutta la popolarità che l'aveva sino allora snobbato.

L'Atalanta era stata la sua prima squadra vera. Giocava a centrocampo, allora, e stupiva i suoi primi istruttori, Titta Rota e un giovane maestro quale Ilario Castagner, per l'eleganza naturale del tocco e della corsa. Mediano completo, in grado di coprire la difesa e di rilanciare con proprietà, senza disdegnare la conclusione diretta, nel caso. A impostarlo da libero, o meglio da regista difensivo, fu Heriberto Herrera, in un lungo e difficile campionato di B, e in quella veste catturò l'attenzione di Boniperti, che stava lavorando attorno a una nuova Juventus. Per garantire al giovane Scirea l'approccio migliore, Boniperti regalò la lista a Salvadore, che avrebbe potuto fargli ombra. Ma

o Scirea

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Parola diede inizialmente il ruolo a Spinosi sinché un infortunio del titolare spianò la strada a Scirea che andò a comporre con Morini, stopper roccioso e grintoso, un duo difensivo formidabile e ben assortito. L'arrivo di un tecnico giovane e rampante come Trapattoni completò l'opera e diede avvio all'età dell'oro juventina, di cui Scirea risultò la costante, il punto fisso. Cambiando partner, da Morini a Brio, senza mai scendere dalla sua altissima quota di rendimento.

Anche la Nazionale, cui presiedeva Bernardini, si accorse di Gaetano, che debuttò in azzurro nel dicembre del '75, a ventidue anni, poi rimase per un po' in subordine a Facchetti, per entrare in seguito definitivamente in orbita con l'avvento in panchina di Enzo Bearzot, l'altro allenatore del suo destino. Tre campionati del mondo in prima linea, malgrado una concorrenza interna fortissima (pensiamo a Franco Baresi), il titolo di Spagna 82, dopo che già in Argentina aveva conteso la palma di miglior libero al caudillo Passarella, che giocava in casa. L'Argentina fu il lancio internazionale, per Scirea, la Spagna la consacrazione, il Messico 86 il tramonto, la delusione e l'addio. Nella Juventus andò avanti per un'altra stagione, accettando con esemplare dignità il ruolo di rincalzo, alle spalle di Tricella, che era nato nel suo stesso paese, Cernusco, e pareva destinato a diventarne l'erede. Sei sole presenze nell'ultimo campionato, ma anche l'ultimo dei suoi 24 gol in serie A, bilancio tutt'altro che disprezzabile per un difensore, sia pure duttile e moderno.

Nelle sue 397 partite in serie A figura una striscia incredibile di 148 gare consecutive, curiosamente iniziatasi e conclusasi lo stesso giorno, dal 1 febbraio 1981 al 1 febbraio 1985, senza un infortunio o una squalifica, che equivalgono a quattro anni interi senza saltare un turno, dimostrazione ulteriore di solidità fisica e di correttezza in campo. Un dato che va ad aggiungersi alla collezione di trionfi e di primati di questo fuoriclasse, fedele sino in fondo al mito di campione in punta di piedi, corretto e riservato, che nessuno ha impersonato meglio di lui.

VINSE TUTTO MENO LA SORTE

Gaetano Scirea nasce a Cernusco sul Naviglio il 25 maggio 1953. Cresciuto nelle Giovanili dell'Atalanta, sotto la guida di Titta Rota e Ilario Castagner, debuttò diciannovenne in Serie A, nella squadra bergamasca, il 24 settembre 1972, totalizzando venti presenze nel campionato che si concluse con la retrocessione. Heriberto Herrera, che subentrò alla guida tecnica dell'Atalanta, ne fece il perno difensivo della squadra in Serie B. Disputate tutte le trentotto partite del torneo cadetto, Scirea al termine della stagione fu ingaggiato dalla Juventus, che Boniperti stava rifondando. Dopo un inizio sofferto, Scirea guadagnò la prima squadra per un infortunio del titolare Spinosi e non la lasciò più. In maglia bianconera rimase per quattordici stagioni, vincendo tutto. Nel 1988, quando decise di ritirarsi, vantava questo bilancio: 397 partite in Serie A e 24 gol, sette scudetti e due Coppe Italia: sul fronte internazionale per club, 87 partite e 3 gol, una Coppa Uefa, una Coppa delle Coppe, una Supercoppa europea, una Coppa dei Campioni, una Coppa Intercontinentale.
Non meno esaltante il suo stato di servizio in maglia azzurra. Debuttò in Nazionale (gestione Bernardini) a ventidue anni, nel dicembre 1975, e ne divenne titolare stabile con Bearzot. Da libero, guidò la difesa azzurra in ben tre campionati del mondo, '78 in Argentina, '82 in Spagna, '86 in Messico, raggiungendo 78 presenze con 2 gol e aggiungendo al suo eccezionale palmarés anche l'alloro più ambito, il titolo iridato dell'Ottantadue. Chiusa la lunga e felice parabola agonistica, Scirea era passato subito alla carriera tecnica: Dino Zoff, chiamato da Boniperti per guidare la Juventus, aveva lasciato la Nazionale Olimpica e aveva chiesto come suo primo collaboratore l'amico e compagno di squadra. Il 3 settembre 1989, mentre correva a visionare il Gornik Zabrze, prossimo avversario della Juve in Coppa Uefa, Scirea rimase vittima di uno spaventoso incidente stradale in Polonia. Moriva così, a soli trentasei anni, uno dei più forti e completi difensori del calcio di tutti i tempi.

I finalisti di Spagna 82. In piedi: Gentile, Collovati, Scirea, Bergomi, Graziani, Zoff; accosciati: Tardelli, Cabrini, Oriali, Rossi, Conti. A sinistra, Gaetano in azione, sotto gli occhi dell'arbitro Lanese, contro Mannini

GIÀ PUBBLICATI

Nella domenica dei miracoli Ganz ne confezion

La virtù del cul di Zac

Solo buona sorte per i rossoneri? No, c'è dell'altro: nervi a posto, lavoro, convinzione. Brera avrebbe detto: "Ecco le palle di Zac"

di ITALO CUCCI

Il mondo che ruzzola fra spari e pianti verso il Terzo Millennio non disdegna il ricorso ai miracoli. Quel che non riescono a ottenere le bombe, i quattrini, il lavoro, i sacrifici, le opere buone viene affidato alla Fortuna (dai miscredenti) e alla Preghiera (da chi ha fiducia nel soprannaturale). La festa romana (e mondiale) a **Padre Pio** è dunque apparsa come la massima rappresentazione di questi diffusi stati d'animo che s'incrociano, rendendo i birbanti e i santi (dico della gente) una volta tanto uniti nel tentativo di cogliere un aiuto da Chi Sta in Alto. Forse anche **Milosevic** sta pregando, mentre il suo Paese sta diventando un vero e proprio cumulo di macerie. Perché dunque non trasferire l'idea del miracolo - così sacra e profana insieme - alle piccole grandi banali e straordinarie vicende della nostra vita quotidiana, quella che s'affida anche alle lotterie, alle riffe, ai gol, ai traguardi? Senza mancare di riguardo a una delle figure più appassionanti del nostro tempo, non possiamo fingere di non aver gridato "al miracolo" quando, nella santa domenica di Padre Pio, abbiamo visto compiersi dei prodigi un po' dappertutto sulla scena sportiva.

Hakkinen sbanda, esce di pista, si frantuma insieme ai sogni di vittoria che invece si trasferiscono, intatti e concreti, a **Schumacher**? "È un miracolo!", gridano a Imola migliaia di ferraristi a digiuno da sedici anni: e la durata dell'astinenza - come quella della fedeltà - meritava il premio soprannaturale. Il Milan insegue singhiozzando la prepotente Lazio, alternando giocate lussuose a cadute di ritmo da squadretta parrocchiale? Sugli spalti di San Siro, migliaia di tifosi rossoneri più Uno, il **Berlusca**, esclamano ormai svuotati di fede ma carichi di speranza: "Ci vorrebbe un miracolo". Ed ecco **Castellini** il sampdoriano che irrompe sul pallone di **Ganz**, lo tocca e lo invia alle spalle del suo portiere. Lo stadio in piedi esulta: "Miracolo!". Un miracolo di San Siro. Qualcuno lo chiama in altro modo, va sul pesante, ma il cul di **Zac**, se esiste, se resiste, è una virtù, non una vergogna. È un miracolo che tiene in corsa il Milan, che tiene in vita la lotta per lo scudetto, che ci garantisce ancora una, due, forse tre domeniche di festa calcistica. Perché vergognarsene?

Parlo di vergogna perché in altri tempi, quando il direttore di questo giornale era **Brera**, il Giuan mi avrebbe tirato le orecchie, mi avrebbe forse impedito di parlare di Miracoli, di Fortuna, imbastendo una ricca - e magari convincente - spiegazione sulla scientificità del risultato. Approfitto della licenza che mi è data per ribadire - al di là dei giusti motivi che portano a definire il calcio "una scienza da amare" (cfr **Veltroni Walter**, Opera Prima) - come di questi tempi la Fortuna sia scesa prepotentemente in campo a sbugiardare i predicatori del quattrottrettré, del trequattrottré, del tretredueunouno, del tretreunodueuno e via così, per il godimento dei gonzi che non s'avvedono come, protrattosi ormai il gioco ben oltre il novantesimo, molte squadre affidino le speranze di vittoria all'irrazionale zona del recupero, che un tempo era di **Cesarini**, ora di Ganz e compagni, quelli che contro il culo la ragion non vale. Sorry. Il lavoro, l'impegno, lo studio, la lavagna, la scienza, gli schemi, la ragione entrano in ballo prima: quando consentono a un Milan mai pronosticato vincente (ma attenti, se arriva in fondo la vittoria farà figli a bizzeffe) di tenere il passo delle grandi, con attenzione e modestia, fino a superarle quando queste - svanite in polemiche o carenze di fiato e di muscoli - non riescono più a tenere il passo dell'Unica Grande di stagione, la Lazio: se c'erano dubbi, sulla squadra di **Eriksson**, dopo la doppia batosta casalinga del Derby e della Juve, questi sono svaniti nel doppio durissimo impegno con la Sampdoria e l'Udinese, due vittorie colte di forza, non alla disperata, da un grup-

San Ganz gira in rete il corner di Ambrosini: la palla tocca la mano di Castellini e spiazza Ferron. Il Milan vince in extremis (foto Ap)

po di ragazzi con la carica inesauribile e un cervello indistruttibile. Chiamasi, questo, **Roberto Mancini**, e a lui - nonché alle scelte spesso felici di Eriksson che immagino concordate con il prestigioso pedatore - si deve il passo lesto della Lazio e la sua collocazione nel comparto "scientifico" di questo calcio di fine stagione così fortemente toccato dai miracoli. Domenica, uscendo dal campo di Udine, Eriksson era convinto di avere definitivamente staccato il Milan: la vittoria dei rossoneri l'ha conosciuta quan'era ormai nello spogliatoio, e si è seccato:"Potevano farci vedere i risultati sul tabellone!". Ma era il fastidio di una curiosità inappagata. Lui, infatti, si era giocato la sua partita. L'aveva vinta. E basta. E invece Zaccheroni in quei minuti stava raccontando ai giornalisti che forse il suo Milan s'era inceppato "davanti al tabellone", prendendo nota - cioè - del passo trionfale della Lazio al "Friuli".

Già: la sindrome del tabellone. Che non ha colpito Ganz per i motivi che spesso qui sono stati narrati. È una bomba d'emozione, il Ganz, e se ne frega lui del tabellone. E chiamatelo Cul di Zac, dunque: ma la più grande fortuna del Milan sta nel saper tenere i nervi a posto, nel continuare a lavorare per consentire ai solisti del gol - stupendi domenica **Ambrosini** e **Leonardo** - di fare il loro mestiere. E soprattutto, convinti che se lo scudetto verrà sarà festa, altrimenti sarà stata comunque una bell'annata, i milanisti sono bravi a non farsi pungere dalla velenosa tarantola di fine stagione: dai favori (veri o presunti) elargiti all'avversario, dall'inusitato " perdono" concesso a **Nesta**, dal vittimismo che produce danni e basta. Direi di cambiare slogan e di battezzare l'attuale "miracolo" del Milan - alla vigilia del supermatch con la Juventus - con un titolo che sarebbe stato approvato anche da Brera: "Le Palle di Zac". Vedremo quelle di **Ancelotti**... □

MILAN: FORTUNA SÌ, CORAGGIO PURE

La par condicio del Diavolo

di MATTEO DALLA VITE

Occ, pazenza e bus de cul. Era il motto di Sacchi e forse Zac ne ha fatto il salva-schermo del proprio computer portatile. Sarà che sono nati entrambi l'1 aprile, sarà la Romagna, sarà il Diavolo che ha audacia, sarà che ha fortuna e basta. Sarà quel che sarà, ma questo Diavolo abbracciato al Superenalotto dello scudetto di buonasorte ne ha e più glielo ricordi più lui lo cerca, lo insegue, lo fa suo. Parlare di CuldiZac è il più classico degli esorcismi: per i detrattori, non per Berlusconi, che ammette, sorride alla vita e alla *«fortuna sfacciata»*. E sia. Premesso che questo Milan ha costruito il suo cammino sulla **continuità** di risultati (4 sconfitte e stop), sul **coraggio** e l'argomentazione delle proprie scelte (Zac propulsore dei giovani, Zac e il disinvolto cambio di modulo, Zac e la sostituzione di Bierhoff col Parma, Zac e l'1-0 col Piacenza senza Weah, Ambrosini, Maldini, Sala dall'inizio e Albertini-Leonardo in corso d'opera), sull'**assenza** di impegni infrasettimanali, va comunque preso atto delle cosiddette "botte di fortuna", quelle che più cerchi e più arrivano, quelle che spesso portano al traguardo massimo, quelle che scatenano l'invidia altrui e il tuo coraggio nel provarci, sempre e comunque.

"Si dice che la fortuna sia priva di piedi e abbia solo mani e ali": la massima, di Curzio Rufo, è stata messa in atto domenica scorsa da Castellini. Girata di Ganz, mano del sampdoriano, vittoria al cinquantesimo e decollo. È l'ultima perla di una collana che acquista valore di giornata in giornata. Le altre? Pali e traverse della Samp a parte, bisogna ricordare che il Milan ha spesso **costruito** la propria fortuna negli ultimi quindici minuti dei singoli match. Costruito, in questo caso. Esempi: rigore di Ganz al 48' contro il Bari (2-2, 26a giornata); punizione di N'Gotty al 45' st per il 3-2 a Bologna; gol di Weah al 40' st in casa col Vicenza, in 10 contro 11; vittoria sulla Lazio 1-0 con Leonardo al 47' st.; pareggio a Piacenza (1-1) con gol di Ganz al 47' st. Questo fa parte dell'edificio-fortuna, nel senso di costruzione, mattone dopo mattone, insistenza dopo insistenza, colpo dopo colpo. Le "**botte di sedere**", invece, sono altre: i due pali e il "mano-gol" della Sampdoria; i tre legni della Salernitana nel 3-2 di fine gennaio; per certi versi il gol di Guly al Bologna, quando Mazzone ci mise quattro minuti a sostituire proprio il dirimpettaio dell'argentino, l'infortunato Tarantino; l'autogol di Villa in Milan-Cagliari 1-0 del 21 febbraio; i tre pali, con rigore sbagliato da Totti, in Milan-Roma 3-2 del 25 ottobre; l'autogol di Cappioli in Milan-Bologna 3-0, prima giornata, quando le gradinate fischiavano già.

"È l'annata, non il terreno a produrre" (cfr. Teofrasto e Plutarco): questa potrebbe essere la sintesi di chi parla di Milan imbarazzante, capace di andare avanti più per "botte" che per meriti. *«Ma la fortuna bisogna soprattutto cercarsela»* dice Indiana Zac, archeologo coraggioso del tempo che fu. E che chissà se sarà.

Primo minuto

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

Rien ne va plus

Un'altra primavera difficile per chi sogna in nerazzurro. Ma quanta differenza e quanta nostalgia! Almeno lo scorso anno il Diavolo era uno, ben identificato: Ceccarini da Livorno. E la Beneamata aveva lottato per lo scudetto e si preparava a far brandelli della Lazio nella notte parigina di Uefa. Oggi, a distanza di dodici mesi, il Diavolo è tornato ad essere il Milan che punta, lui sì, allo scudetto e la Uefa l'Inter spera di abbrancarla in extremis in campionato o di entrarvi dalla porta di servizio della Coppa Italia, attraverso uno spareggio con il Bologna. E, guarda caso, a quella semifinale di Coppa Italia i nerazzurri sono arrivati grazie anche a... uno stinco di Ceccarini.

Potenza della nemesi, direbbero i classici. Più prosaicamente i tifosi nerazzurri, invece di gesta omeriche (si fa per dire...), avrebbero voluto vittorie e punti. Invece l'annata nerazzurra è cominciata male a Siviglia contro il Real, è proseguita peggio con il siluro che ha affondato Simoni e ha portato al timone Lucescu, è giunta al capolinea già a marzo con l'abbandono di Mircea, è sfociata nell'agonia di aprile fino alla ricomparsa di Hodgson. Che ha avuto almeno il merito di strappare un sorriso a chi aveva voglia di piangere e di mostrare all'Olimpico un'Inter diversa.

Il presidente Moratti ha finalmente promesso quel che il Guerino gli aveva suggerito mesi fa: far piazza pulita. Non ci sono alternative. Alla breve lezione d'inglese di mister Roy seguirà quella toscana di Marcello Lippi. Un italiano parlato bene che richiederà orecchi attenti sia dai giocatori sia dalla società. Gli Sbandati di oggi dovranno rimettersi a correre. Paradossalmente, nel punto più basso dell'era morattiana, si possono costruire le fondamenta dell'Inter del futuro. Ronaldo in versione Brazil lancia segnali di rinascita. L'arrivo di Lippi dà sicurezza, quello di Oriali è una garanzia, gli acquisti già fatti (Domoraud e, soprattutto, Panucci) e quelli da definire (Seedorf, Andersson, Jugovic e Serena) sembrano indovinati. Si parlerà più italiano anche tra gli stranieri. Si metterà fine alla babele di lingue e di gioco.

Anche l'anno orribile non sarà passato invano se servirà da insegnamento. Moratti ha una carta in più da giocare rispetto a tanti suoi colleghi presidenti: malgrado insuccessi e decisioni sballate, è riuscito a conservare la simpatia e l'amore dei tifosi.

Ma stavolta si gioca tutto. Ha scelto dei buoni croupier: li lasci liberi di giocare. Rien ne va plus.

Il ritorno di Hodgson è l'ultima trovata di Moratti. Che ora vuol cambiare musica con Lippi, Oriali, Panucci e Domoraud. Istruzioni d'uso per una rinascita

di MATTEO MARANI

Roy Hodgson di nuovo alla guida dell'Inter: chi l'avrebbe mai detto? L'inglese ha fatto ritorno alla Pinetina l'altro martedì su invito di Massimo Moratti

Chissà che non sia cambiato davvero. E che all'amore accecante abbia sostituito quel sufficiente grado di razionalità che ne fa uno dei maggiori industriali italiani. L'estate che si annuncia con il sole di questi giorni ci regalerà un divertente tormentone: Massimo Moratti è sempre lo stesso o si è fatto più resistente alle sollecitazioni del cuore? Saprà ripetere le gesta

Inter: dopo le illusioni, un futuro nel segno della concretezza

erazzurri

della cognata Letizia, grande artefice nella nascita di Stream, o dovrà ingoiare altri dispiaceri come toccò a papà Angelo nei primi otto anni di presidenza?

Mentre l'Inter naviga con sconsolante difficoltà in campionato, alcuni segnali fanno pensare che qualcosa di estremamente serio e decisivo sia accaduto nell'animo del presidente. «*L'entusiasmo è diminuito di molto, moltissimo*» ha ammesso proprio lui venerdì scorso al Corsera, in un'intervista tutta incentrata in un ecumenico *mea culpa*. In quattro anni alla guida dell'Inter, varrà ricordarlo, il lider Massimo ha già speso oltre 200 miliardi, con almeno 50 pronti a essere sborsati nella prossima campagna di rafforzamento. Sempre nell'intervista, Moratti ha anche detto: «*Ho creduto la squadra più forte di quanto fosse*». Una bella ammissione di colpa, pensando che soltanto lo scorso dicembre licenziò Simoni perché la sua Inter non offriva spettacolo. Se quella non faceva divertire il pubblico, l'attuale ci è riuscita in pieno. Purtroppo a risultati invertiti come ha dovuto capire il gran capo nerazzurro sulla sua pelle.

Una Coppa Uefa, un secondo posto un anno fa e il tracollo desolante di questa stagione: un bilancio troppo povero per chi, come Moratti, è sempre stato abituato a conteggiare i propri successi in petroldollari. Per questo siamo arrivati a quella che ha tutto il sapore di essere una svolta nella gestione del club. Quattro anni fa, al momento di varcare l'ufficio presidenziale già di suo padre, disse candido: «*Si tratta di vedere se ho almeno una briciola del talento paterno*». E se per ora è andata male, il giovane Massimo non è più disposto a perseverare nell'errore. Il pentimento professato la scorsa settimana è un segnale importante in un uomo solitamente deciso a difendere parimenti scelte giuste e sbagliate, a proteggere i propri collaboratori a costo di screditarsi agli occhi dei tifosi. «*Dentro l'Inter dicono che sono un autocrate*» ha sempre scherzato lui, in realtà persino troppo sensibile alle sirene di consiglieri, soci e amici confindustriali.

segue

QUATTRO MISTER IN UN ANNO: RECORD EGUAGLIATO

Quattro allenatori in un anno. L'Inter 98-99 si è messa in pari col Napoli, che nella passata stagione ha utilizzato, nell'ordine, Mutti, Mazzone, Galeone e Montefusco, e col Brescia, che sempre nel 97-98 ha fatto sedere in panca Reja, Materazzi, Ferrario e Salvi. In tempi meno recenti, il poker era riuscito al Cesena 76-77 (Corsini, Ferrario-Neri, Rosati, Ferrario-Neri) e all'Udinese 80-81 (Perani, Ferrari, Giagnoni, Ferrari).

MA GIÀ NELL'INTER DEL 47-48...

Un giro così vorticoso di conduzioni tecniche non lo si vedeva all'Inter dal 47-48, stagione che registrò la sequenza Meazza, Meazza + Carcano d.t., Sala + Carcano d.t., Astley. Un notevole movimento c'era già stato nella stagione 95-96 con il passaggio da Ottavio Bianchi a Suarez e da quest'ultimo a Hodgson. Anche nel 59-60 le panchine erano stati tre: Campatelli + Achilli, Achilli, Cappelli + Achilli.

CON MASSIMO MORATTI SETTE CAMBI + UNO

Nei quattro anni con Massimo Moratti presidente, il club nerazzurro ha avuto sei diversi allenatori per sette cambi complessivi. Nell'ordine Ottavio Bianchi, Suarez, Hodgson, Castellini, Simoni, Lucescu, Castellini, Hodgson. E... Lippi.

ANCHE PAPÀ ANGELO NON SCHERZAVA

Il papà di Massimo, Angelo, aveva giostrato altrettanto freneticamente con le panchine. Ecco la sequenza dal 55-56 al 59-60 (l'anno successivo inizio il regno di Helenio Herrera): Campatelli, Meazza, Frossi + Ferrero, Meazza, Carver, Bigogno, Campatelli, Campatelli + Achilli, Achilli, Cappelli + Achilli.

È L'UNDICESIMO BLITZ DELLA STAGIONE

Con l'ultimo clamoroso avvicendamento deciso dall'Inter, salgono a undici i cambi di panca in questa stagione. Salernitana: da Delio Rossi a Oddo; Empoli: da Del Neri a Sandreani a Orrico; Perugia: da Castagner a Boskov; Vicenza: da Colomba a Reja; Sampdoria: da Spalletti a Platt a Spalletti; Juventus: da Lippi ad Ancelotti; Inter: da Simoni a Lucescu a Castellini a Hodgson.

Verazzurri/segue

Come detto, l'accettazione dei propri sbagli è indice di un Moratti rinnovato, in cui l'amarezza per i fischi delle ultime domeniche di San Siro ha aperto - par di intuire piuttosto bene - una profonda ferita. Non è detto che sia un male il suo raffreddamento, tutt'altro. Perché quando il presidente interista si è impegnato a offrire regali al pubblico sotto forma di giocatori o a decidere d'imperio cambi di allenatori per tutelare il palato degli stessi tifosi, beh, i risultati sono stati francamente disastrosi. Ma ammettere adesso che la futura gestione seguirà criteri più efficienti, per non dire distaccati, è un messaggio di buon auspicio per i sostenitori nerazzurri, stremati dalle assurde prove dei propri giocatori. Più della metà dei quali, detto per inciso, destinata a lasciare l'Inter fra un mese, dopo il probabile spareggio-Uefa con il Bologna.

In attesa di vedere che squadra sarà la prossima (la risposta è annunciata per il 29 agosto, giorno d'inizio del nuovo campionato, salvo ricorso all'Intertoto) ci sarà di che divertirsi. Eccome. Un gustoso antipasto, in questo senso, ce l'ha offerto proprio il presidente interista l'altro martedì, con la scelta stravagante e persino grottesca di prendere Roy Hodgson a quattro giornate dalla fine del torneo. Già ampiamente compromesso in fatto di immagine e non bisognoso certamente di una simile coda comica. Chi se l'aspettava un colpo di scena così? Siamo sinceri: questa è roba da fare invidia al miglior vaudeville. Nel maggio del '97, fra i fischi di San Siro e la mai perdonata colpa di aver fatto cedere Roberto Carlos, l'allenatore inglese lasciò l'Italia con il solo rimpianto della Gialappa's, scatenata attorno al suo simpaticissimo aplomb. Riproporre l'inglese con due anni di ritardo e al termine di una stagione tanto dolorosa per i tifosi nerazzurri avrebbe persino i caratteri della provocazione se non nascesse da una sincera e sempre confermata amicizia fra Moratti e lo stesso Hodgson. Con l'avallo, si intuisce dalle parole del presidente, di mastro Lippi.

Lippi in barca si gode gli ultimi momenti di relax. Il vento gli soffierà in poppa da luglio? (fotoNucci)

Ma dovrà essere giocoforza questo l'ultimo acuto, pardon "stecca", di una banda troppo dedita al folklore e scarsamente efficace, come ha voluto sintetizzare la copertina beatlesiana di questo numero del Guerino. Un complesso in cui si sono alternati numerosi maestri d'orchestra senza che nessuno lasciasse la sua impronta nella stonata musica corale. Bisognerà soprattutto evitare, e passateci l'ennesima battuta, un altro Circo Massimo che i tifosi non digerirebbero più. Serve maggiore concretezza, insomma, e proprio questo sembra essere il diktat presidenziale. Una logica in cui si inserisce la scelta fatta a novembre di affidare a un tipo pugnace e vincente come Lippi la prima panchina nerazzurra del terzo millennio e anche della presumibile riscossa. L'allenatore viareggino e Narciso Pezzotti, suo stretto collaboratore-osservatore, hanno viaggiato in lungo e largo nel mondo per visionare giocatori, quantunque l'orientamento suggerito da Moratti sia verso un gruppo di giocatori italiani.

Dalla lista che si prevede abbastanza ampia sono spuntate le prime certezze: gli arrivi di Panucci e Domoraud come acquisti della nuova gestione. Una bella notizia perché una volta tanto si partirà dalla difesa nel costruire la squadra. In attesa che si aggiungano i vari Serena, Seedorf, Jugovic e Kennet Andersson, tutta gente di spessore e lontana anni luce - come filosofia - dall'acquisto estivo (3 miliardi e mezzo) di Robi Baggio. In un certo senso, solo il ventilato acquisto del portiere Barthez potrebbe essere associato a questo concetto ispiratore.

Verrebbe da dire che Moratti è cambiato, tanto più che si profila l'arrivo di Lele Oriali, ex gloria ben comportatasi a Bologna e Parma, per gestire quel covo di vipere (vedi la denuncia di Ronaldo) che è diventata la Pinetina. Potrebbe calare anche il potere decisionale di Mazzola, benché Baffo sia sempre saldo sulla tolda. Si creerà una struttura più solida, efficace, concreta, nella quale sarà anche inferiore il numero di voci ascoltate.

È l'unica strada che possa portare una vecchia armata Brancaleone, con uno staff dirigenziale degno della burocrazia asburgica, in un qualcosa di forte, sicuro, moderno. Qualche giorno fa, Moratti ha detto che si potrà valutare la sua posizione in un futuro, una volta sistemate le cose. È l'ulteriore prova che qualcosa è davvero cambiata nel suo intimo. Andaron per suonare e furon suonati? Ma domani sarà tutta un'altra musica...

Matteo Marani

INGHILTERRA
Violenza West Ham: tifosi a caccia dell'arbitro (pag. 73)

SPAGNA
Corsa Champion's League dietro il Barça (pag. 74)

GERMANIA
Bayern story: Kahn espulso, Lothar s'innamora (pag. 76)

Calcio MONDO
Commenti, risu... cinque Continenti

Lazio di nuovo padrona a Udine. Con la prepotenza di Bobo Vieri e la testina d'oro del Mancio

Rivola l'Aquilone

Tutto da rifare: quotazioni Lazio in rialzo, il Milan sta

Leonardo pennella il 2-1. Sotto, Mancini in tuffo per la terza rete laziale (fotoSantandrea-Borsari)

Guida al CampioMatto

Da dove vogliamo cominciare? Dal Milan, che ha ancora alimentato la leggenda della sua stagione magica, vincendo su autorete al 95' una partita che avrebbe meritato di perdere, contro un avversario in inferiorità numerica, con un piede e mezzo nella fossa della serie B, che ha colpito due legni a portiere battuto e dilapidato un'infinità di altre occasioni? Il Milan era universalmente accreditato del sorpasso, e a solennizzare lo storico evento s'era ripresentato nella tribuna del Meazza il presidente Berlusconi, quasi a significare il ritorno dei giorni ruggenti, dopo la lunga, irrituale, assenza dalla grande ribalta. Ha invece rischiato seriamente la precoce uscita di scena, evitata dal colpo di mano di Castellini, che ha ingannato il suo portiere Ferron quando andavano ormai ad azzerarsi gli ultimi secondi dell'eterno ricupero. Un segno del destino, forse. Già tante volte ha sorriso ai colori rossoneri, ma evidentemente il bonus non è ancora esaurito. Dunque aspettiamoci altre sorprese, di qui alla fine. E proviamo a esplorare il futuro immediato, con una piccola guida per non perdere l'orientamento.

IL DESTINO SI CHIAMA BERTOTTO. A proposito di destino, avete fatto caso al singolare ruolo che nel duello scudetto si è ritagliato il difensore dell'Udinese Valerio Bertotto? L'Udinese era stata dal calendario designata ad arbitrare la singolar tenzone lazial-milanista. Senza dimenticare che i

LA VOLATA SCUDETTO

GIORNATA	LAZIO p.ti 62	MILAN 61
32ª	Bologna	JUVENTUS
33ª	FIORENTINA	Empoli
34ª	Parma	PERUGIA

N.B.: in MAIUSCOLO le partite in trasferta

a galla con un... colpo di mano

L'autorete di Castellini dimostra che il bonus-fortuna dei rossoneri non è ancora esaurito. Ma domenica c'è l'insidia Juve. La suspense sale a mille e spuntano nuovi protagonisti, dal "generoso" Bertotto al loquace Nesta

di ADALBERTO BORTOLOTTI

friulani si giocavano anche una consistente posta personale, perché cogliendo punti contro le due big si sarebbero avvicinati al prestigioso, e inedito, obiettivo della partecipazione alla Champion's League, sul punto più alto dell'Europa del pallone, là dove osano le aquile. Bene, contro Milan prima e Lazio poi, l'Udinese ha presto aperto le porte del Friuli, prestandosi poi a una docile goleada, con un punto preciso in comune. Il rigore concesso in apertura agli avversari da Bertotto: dopo il mani in contrasto a Weah, ricordate?, la trattenuta galeotta a Mancini. Due episodi che hanno indirizzato le rispettive partite verso una conclusione obbligata. Bertotto è un marcatore di alto valore, molto richiesto sul mercato, uno dei migliori interpreti in assoluto della linea difensiva a tre. È caduto in due clamorosi infortuni, quasi consecutivi, ma sul piano della par condicio è

segue

L'ESERCITO DELLE dodici stelle

La domenica dei protagonisti

Daniele BALLI

Portiere della Salernitana

Attento tra i pali, molto efficace con i piedi, compie una parata miracolosa su una conclusione ravvicinata di testa di Zidane.

Paolo NEGRO

Laterale della Lazio

Annulla prima Amoroso, poi è sempre pronto a dare una mano ai suoi compagni di reparto. Nella ripresa, si fa notare anche in avanti.

Alessandro NESTA

Centrale della Lazio

Graziato all'ultimo momento dalla Commissione d'appello, ha dato ermeticità alla difesa distinguendosi soprattutto sui palloni alti.

Marco FRANCESCHETTI

Centrale della Sampdoria

In fase di copertura è stato impeccabile, in attacco coglie prima una traversa e poi firma l'illusorio gol del 2-2. Decisamente un gigante!

Jörg HEINRICH

Laterale della Fiorentina

Dopo un lungo periodo in cui non pochi rimpiangevano i 23 miliardi spesi per portarlo a Firenze, ha saputo finalmente zittire i suoi detrattori.

Diego DE ASCENTIS

Centrocampista del Bari

Un avvincente duello con il fantasista Stroppa e una rete di rara potenza, la sua seconda stagionale, per una gara da incorniciare.

Manuel RUI COSTA

Centrocampista della Fiorentina

Non c'è più partita in cui non lasci la sua impronta. Con invenzioni di puro estro, assist e gol pesanti legittima il terzo posto dei viola.

Fabio MACELLARI

Centrocampista del Cagliari

Ha fatto il bello e il cattivo tempo sulla fascia sinistra e si è tolto anche la soddisfazione di mettere a segno il sigillo del temporaneo 2-1.

David DI MICHELE

Centrocampista della Salernitana

Sempre più prezioso uomo-assist, confeziona un passaggio d'oro per la rete decisiva di Di Vaio, dopo aver stregato lo stranito Iuliano.

Christian VIERI

Attaccante della Lazio

Da solo impegna severamente l'intera retroguardia friulana, realizza la rete del 2-0 e "suggerisce" la terza. Una vera forza della natura.

Marcelo OTERO

Attaccante del Vicenza

Con i suoi 2 gol pesantissimi, ha segnato irrimediabilmente la delicata sfida con il Venezia, tenendo vive le ambizioni di rimanere in A.

Francesco ODDO

Allenatore della Salernitana

Nonostante la diffidenza generale della "piazza", ha ottenuto successi a ripetizione e ha rimesso così in corsa i suoi per la salvezza. **di *pipicì***

L'ESERCITO DELLE dodici mummie

La domenica degli imbalsamati

Valerio FIORI

Portiere del Piacenza

Non un disastro, per carità: però si "mummifica" davanti allo stacco imperioso e strepitoso di Masinga. Da quel punto, il Bari vince chiaramente.

Zoran MIRKOVIC

Laterale destro della Juventus

Commette un fallo da espulsione, su Vannucchi. Ma prima, in una gara da dimenticare, aveva perso la bussola fra Di Michele e Di Vaio.

Roberto RIPA

Centrale del Perugia

Batistuta (che è pur sempre Bati-gol) lo fa soffrire come un dannato. Lui, Robi, prende una tale bambola che alla fine dà il via al rigore altrui.

Mark IULIANO

Centrale della Juventus

Di Michele – furetto che piace per sostanza e incisività – lo "scherza" nei pressi della linea di fondocampo. In più, Mark reagisce ed è espulso. Non si fa.

Alessandro RINALDI

Laterale del Bologna

Parte a destra, poi viene dirottato anche a sinistra, ma alla fine dei conti rastrella una dormita sul gol di O'Neill e un'espulsione per fallo di reazione.

Ibrahim BA

Esterno destro del Milan

Rileva Guly e invece di chiudere la partita ben prima del 50' s'impappina davanti alla porta di Ferron facendo sganasciare di risate San Siro.

Johann WALEM

Interno dell'Udinese

E dire che davanti non ha Almeyda! La "fonte" del gioco di Guidolin questa volta stecca: presenza impalpabile, quanto a dinamismo, mmmh.

Mika LEHKOSUO

Interno del Perugia

Finlandese, classe '70, ricorderà quello di domenica scorsa come uno dei pomeriggi peggiori della carriera: Rui Costa lo fa... viola.

Milan RAPAIC

Attaccante del Perugia

La sopravvivenza di Gaucci è legata a questo funambolo craoto che tanto vuole Lippi all'Inter. Sbaglia due bellissime occasioni-gol: e la B è lì.

Ruggiero RIZZITELLI

Attaccante del Piacenza

Il ruggito di Rizzi non va più in onda: entra al ventesimo della ripresa ma non fa sentire la forza della propria esperienza e delle proprie idee.

Thierry HENRY

Ala della Juventus

Ancelotti crede in lui e per farlo giocare deve rinunciare alla seconda punta+Zidane. Risultato: nel match di Salerno è stato irriconoscibile.

Carlo MAZZONE

Allenatore del Bologna

Bologna lo ama e lo adora. Annata da Gigante, ma se non darà gli stimoli giusti alla squadra se ne dovrà andare da Normale. ***di emmedivù***

Il punto/segue

stato irreprensibile.

VELENI SENZA ANTIDOTO. Alla conclusione in volata non potevano rimanere estranei i veleni che sembrano ormai inestirpabili, in un calcio sempre più insofferente e nevrotico. La riqualificazione di Nesta, cui è stata perdonata una giornata di stop proprio alla vigilia della partita di Udine, ha fatto scoppiare l'immancabile scandalo. Ora può essere che l'ambiente cameratesco della Nazionale induca gli azzurri a confidarsi segreti che altrimenti resterebbero coperti da un silenzio di tomba, ma è seriamente ipotizzabile che Nesta, al momento di scegliere un compagno cui rivelare l'oscura manovra federale a favore della Lazio, si sia indirizzato verso un milanista? La verità è che ormai non si può fare a meno della dietrologia e dei sospetti. Per eliminare quelli sugli arbitraggi più o meno pilotati, si è arrivati all'assurda e pilatesca (opinione personale) soluzione del sorteggio, sostituendo alla graduatoria del merito quella della cieca fortuna. Non è bastato, anzi non si è mai discusso tanto sugli arbitri come in questa stagione e credo sia un inedito che l'intera categoria dei fischietti abbia intrapreso un'azione giudiziaria contro una trasmissione televisiva dalla quale si riteneva sistematicamente vilipesa. Non sono quindi da escludere altri colpi bassi in arrivo.

BORSINO IMPAZZITO. Intanto c'è da registrare come da una settimana all'altra la Borsa Scudetto subisca alti e bassi da dare le vertigini. Anche gli allibratori,

CON "ADIDAS CUP 4V4" IL PROTAGONISTA SEI TU

Si chiama "Adidas Cup 4v4", partirà da Catania il prossimo 8 maggio ed è quanto di più divertente, ludico e formativo ci possa essere oggi presente su... piazze. Già, perché sarà un vero e proprio tour itinerante quello che sta promuovendo l'Adidas con questo nuovo modo di vedere il calcio, ovvero un calcetto senza portiere: sette tappe lungo l'Italia (8-9 maggio a Catania; 15 e 16 ad Ancona, 22 e 23 a Bari; 29 e 30 a Bologna; 5 e 6 giugno a Torino; 12 e 13 a Verona; 18, 19 e 20 a Milano), per le categorie under 10, under 12, under 14, under 16 e 18, con ogni squadra da quattro che potrà iscrivere due "riserve" e un tabellone che ammette un massimo di 48 squadre per un totale di 1400 giocatori per ogni tappa italiana. I vincitori di ogni tappa disputeranno le finali nazionali in programma a Milano il 20 giugno, al Velodromo Vigorelli, mentre per chi vorrà migliorare i fondamentali di gioco ci sarà Riccardo Ferri a disposizione come direttore tecnico di alcuni clinic. Per le iscrizioni, i ragazzi interessati (di età non inferiore agli 8 anni) possono contattare il numero verde **800211875** oppure inviare un fax allo **02-6705007**. La scheda di iscrizione è disponibile in ogni punto vendita-Adidas. Buon gol a tutti!

CORSA A CINQUE PER LA SALVEZZA

GIORNATA	PERUGIA 36	PIACENZA 34	SALERNITANA 34	VICENZA 33	SAMPDORIA 30
32ª	Bari	Roma	CAGLIARI	Udinese	Fiorentina
33ª	UDINESE	PARMA	Vicenza	SALERNITANA	BOLOGNA
34ª	Milan	Salernitana	PIACENZA	Roma	Bari

N.B.: in MAIUSCOLO le partite in trasferta

Nell'altra pagina, dall'alto: la rete decisiva di Stanic in Parma-Empoli; Di Vaio batte il portiere bianconero Peruzzi, un gol che vale oro per la Salernitana. Sotto, Edmundo in corsa con Sogliano: stavolta niente sregolatezza, solo genio (fotoPegaso-Pecoraro-Sabe)

adusi a tutte le intemperie, debbono rivedere continuamente le quote in lavagna. Ci eravamo lasciati con un Milan chiaramente favorito, innanzitutto dal calendario, poi dalla miglior condizione atletica e dal minore stress, nei confronti di una Lazio che aveva sì rialzato la testa a Genova, ma senza riproporre le sicurezze tecniche, che ne avevano propiziato la lunga e felice corsa in avanti. Tutto rovesciato. A Udine, a parte il vistoso aiuto iniziale di quel rigore, la Lazio ha giocato una signora partita, in piena sicurezza, con automatismi miracolosamente rifioriti. Adesso, anche il futuro non è più così buio. Domenica prossima, ospita un Bologna in caduta libera, lacerato non solo dai sogni perduti contro il Marsiglia, ma anche da strappi interni, che hanno portato a un preannuncio di dimissioni da parte del presidente, in risposta alla curva che vorrebbe imporre la riconferma di Mazzone. Il vantaggio dei romani dovrebbe aumentare, nei confronti di un Milan catapultato sul campo della Juventus. La Juve sta disilludendo coloro che avevano così presto (troppo presto) esaltato le virtù taumaturgiche di Ancelotti, il cui effetto si sta svaporando, mano a mano che si esaurisce la reazione nervosa dei giocatori che si ritenevano vittime del truce Lippi. Ma questa Juve ferita, che vede a forte rischio la partecipazione europea, è sempre in grado di piazzare l'unghiata, meglio se nei confronti di un avversario di cartello. Nel caso specifico un Milan che contro la Sampdoria è ripiombato nelle vecchie amnesie tecniche, una difesa che concede troppi spazi e troppe opportunità, un attacco che vive più di prodezze individuali (il tiro di Ambrosini, la diabolica parabola di Leonardo) o di fortuna (la deviazione suicida di Castellini) che di combinazioni manovrate. Tutto da rifare, per gli astrologi dello scudetto.

IL CORAGGIO DI ERIKSSON. E sul piano delle novità, mettiamoci anche questa riscoperta di Eriksson. La critica si era ormai così affezionata a ritagliargli addosso il ruolo di perdente di successo, da pronosticargli una passiva assuefazione al calo della sua squadra. Invece il prode Sven si è ribellato, eccome. E ha operato con grande coraggio i cambiamenti di rotta necessari. Perché coraggio ci voleva ad accantonare Salas, il protagonista di avvio stagione, l'uomo col gol sempre in canna, per riproporre Mancini in attacco (cioè dove dovrebbe sempre stare). E anche nel ridare una chance a Okon, trovando un inaspettato ricambio di Almeyda nella zona di campo in cui la Lazio pareva più fragile e vulnerabile.

E INTANTO IN CODA... Se si attorciglia sempre più il duello tricolore, anche la zona salvezza ritrova suspense da tempo dimenticate. Rientrano in gioco il Vicenza e la magnifica Salernitana, rivitalizzata da Oddo e tenuta a galla dai puntualissimi gol di questo incredibile Di Vaio, precipita nell'ambascia il Piacenza, proprio quando si riteneva ormai salvo. Sembra purtroppo spacciata la Samp, vittima dell'Intertoto e della breve ma micidiale gestione Platt. E poi dicono che gli allenatori non contano. Nel male, moltissimo.

Adalberto Bortolotti

COL FISCHIO!

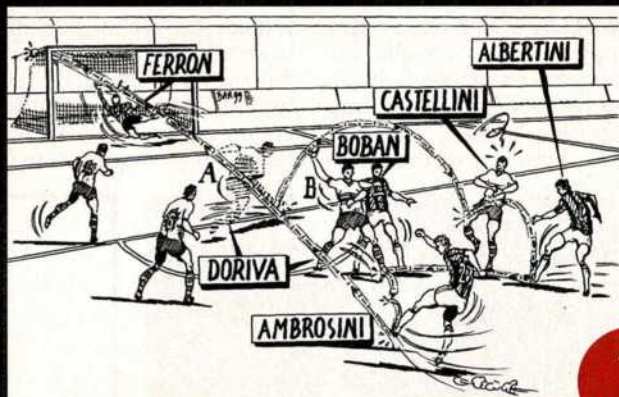
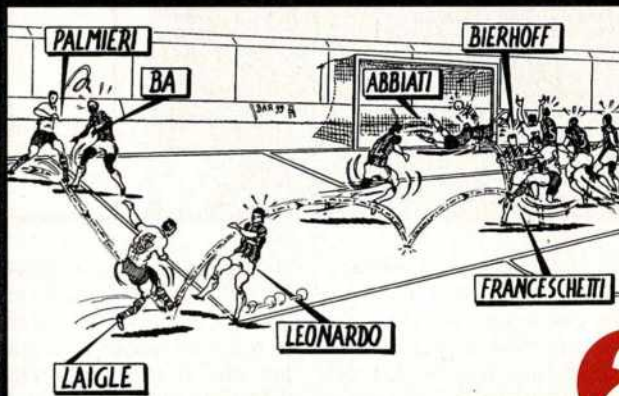
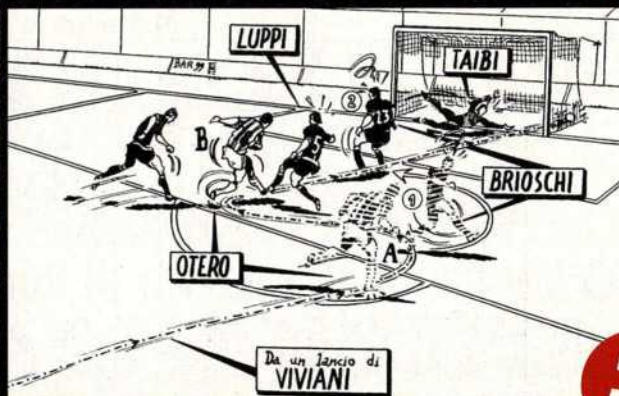
C'era tutto il gol di Stankovic

Continua a tener banco il duello a distanza fra Milan e Lazio, con tutto quello che riguarda le decisioni arbitrali a proposito delle due squadre. In Milan-Sampdoria, arbitro **Braschi**, risulta giusta la discussa espulsione del blucerchiato Lassissi: l'intervento su Ganz al limite dell'area è senz'altro falloso, come indiscutibile è la "chiara occasione da gol" per il milanista. Bravo dunque l'arbitro, che assegna correttamente anche il calcio d'angolo da cui nasce la terza e decisiva rete del Milan: è Franceschetti infatti l'ultimo a toccare.

A Udine, **Pellegrino** fischia un penalty abbastanza generoso per la Lazio: Mancini viene disturbato da Bertotto, che gli appoggia una mano sulla spalla e lo sbilancia al momento del tiro, quantunque sia l'intervento non sia dei più duri. L'arbitro ha il torto, più tardi, di non ammonire l'udinese Amoroso, colpevole di una clamorosa simulazione in area laziale. Infine il gol-non gol di Stankovic: l'impressione è che Pierini rinvii quando la palla è già entrata, ma il guardalinee Di Mauro la pensa diversamente e Pellegrino si adegua.

A Firenze, non visto un rigore all'inizio di partita per i padroni di casa. Oliveira, a un passo dalla linea di porta, subisce una spinta da Colonnello, **Rodomonti** fa invece proseguire. È il caso analogo che a Udine è stato fischiato per la Lazio. Il rigore della Fiorentina arriva più tardi: Ripa stende Batistuta e non ci sono dubbi. Ma l'argentino si rende protagonista dopo di un fallo sciocco. Per liberarsi della marcatura di Colonnello, che lo trattiene, l'attaccante gli rifila una gomitata al volto: benché non volontaria si merita il rosso. E così è. Altro rigore per la Fiorentina nel finale: Ripa ostacolo Edmundo nella sua serpentina in area e non ci sono eistazioni da parte di Rodomonti nell'indicare il dischetto.

Detto della particolare tensione dei giocatori del Bologna (Rinaldi e Fontolan espulsi da **Bolognino** per interventi di reazione entrambi su Vasari), bisogna registare l'ennesima espulsione: in Salernitana-Juve, arbitro **Borriello**, Mirkovic atterra Vannucchi quandi questi è lanciato a rete. Incomprensibile, la rete annullata al Parma da **Ceccarini** (aiutato, si fa per dire, dal guardalinee Stevanato): Fusco tiene chiaramente in gioco Chiesa al momento del passaggio di testa di Stanic. Chiudiamo con Bari-Piacenza, gara diventata uno scontro-salvezza e diretta da **Messina**. Dopo due rigori, uno a favore di ciascuna squadra, non dati dall'arbitro, giusto quello assegnato ai pugliesi nel finale: Lucarelli stende senza ombre di dubbio Masinga.

In alto, Rui Costa batte per la prima volta Mazzantini: per il Perugia niente da fare con una Fiorentina implacabile in zona gol. Sopra, vicentini in festa dopo il gol iniziale dell'uruguaiano Otero sul campo del Venezia. In alto a destra, l'1-0 del Bari contro il Piacenza: la bordata di De Ascentis non lascia scampo a Fiori (fotoSabe-AP-RDB)

Ambrosini per l'1-0 in Milan-Sampdoria

Franceschetti per il 2-2 in Milan-Sampdoria

Otero per lo 0-2 in Vicenza-Venezia

COSÌ ALLA 31. GIORNATA

2 maggio

Bari-Piacenza 3-1
Bologna-Cagliari 1-3
Fiorentina-Perugia 5-1
Milan-Sampdoria 3-2
Parma-Empoli 1-0
Roma-Inter 4-5
Salernitana-Juventus 1-0
Udinese-Lazio 0-3
Venezia-Vicenza 1-2

PROSSIMO TURNO

9 maggio - ore 16

Cagliari-Salernitana
Empoli-Venezia
Inter-Parma 8/5 ore 20.30
Juventus-Milan pay tv
Lazio-Bologna
Perugia-Bari
Piacenza-Roma
Sampdoria-Fiorentina
Vicenza-Udinese

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Lazio	**62**	31	18	8	5	60	29	15	10	4	1	37	13	16	8	4	4	23	16
Milan	**61**	31	17	10	4	51	33	16	12	3	1	31	17	15	5	7	3	20	16
Fiorentina	**54**	31	16	6	9	51	36	16	13	3	0	35	9	15	3	3	9	16	27
Parma	**52**	31	14	10	7	51	32	16	9	6	1	27	12	15	5	4	6	24	20
Roma	**48**	31	13	9	9	62	45	16	12	3	1	40	15	15	1	6	8	22	30
Juventus	**48**	31	13	9	9	38	32	15	9	4	2	22	12	16	4	5	7	16	20
Udinese	**48**	31	14	6	11	45	47	16	9	4	3	24	18	15	5	2	8	21	29
Inter	**43**	31	12	7	12	54	47	15	9	3	3	39	20	16	3	4	9	15	27
Bologna	**43**	31	11	10	10	41	40	16	8	4	4	29	18	15	3	6	6	12	22
Bari	**39**	31	8	15	8	38	42	16	6	8	2	17	14	15	2	7	6	21	28
Venezia	**38**	31	10	8	13	31	39	16	8	5	3	20	13	15	2	3	10	11	26
Cagliari	**37**	31	10	7	14	44	45	15	8	4	3	29	17	16	2	3	11	15	28
Perugia	**36**	31	10	6	15	40	57	15	10	3	2	29	18	16	0	3	13	11	39
Piacenza	**34**	31	9	7	15	44	48	15	8	4	3	31	19	16	1	3	12	13	29
Salernitana	**34**	31	9	7	15	33	46	16	8	4	4	24	15	15	1	3	11	9	31
Vicenza	**33**	31	8	9	14	23	38	15	7	4	4	15	13	16	1	5	10	8	25
Sampdoria	**30**	31	7	9	15	32	51	15	6	6	3	21	14	16	1	3	12	11	37
Empoli (-2)	**19**	31	4	9	18	23	54	15	4	4	7	14	20	16	0	5	11	9	34

L'Empoli è matematicamente retrocesso in Serie B

Un Bologna senza energie cede di fronte al Cagliari in cerca di punti per la salvezza. Ecco il gol dell'1-2 firmato da Macellari a tu per tu con Antonioli. Poi Mboma chiuderà i conti (fotoAP)

UDINESE, SOLO UDINESE

	TOTALE PRECEDENTE	31ª GIORNATA	TOTALE GENERALE
Ammonizioni	**1179**	**34**	**1213**
Espulsioni	**137**	**8**	**145**
Rigori concessi	**102**	**5**	**107**
Rigori realizzati	**76**	**4**	**80**
% realizzazione	**74,51**	**80,00**	**74,77**

A tre giornate dal termine di questo tumultuoso campionato, statisticamente parlando, emerge agli onori della cronaca una società su tutte: l'Udinese. Infatti, il club friulano di Guidolin è al momento la formazione più ammonita, con 79 cartellini gialli, e quella più penalizzata dai calci di rigore fischiati contro: ben 11, di cui 8 realizzati.

MARCATORI

20 reti: Batistuta (Fiorentina).
17 reti: Amoroso (Udinese, 4 r.); Delvecchió (Roma).
16 reti: Bierhoff (Milan, 2 r.); Crespo (Parma, 1 r.).
15 reti: Signori (Bologna, 2 r.); Muzzi (Cagliari, 2 r.).
14 reti: S. Inzaghi (Piacenza, 8 r.).
13 reti: Salas (Lazio, 2 r.).
12 reti: F. Inzaghi (Juventus).
11 reti: Masinga (Bari); Leonardo (Milan); Di Vaio (Salernitana, 1 r.); Sosa (Udinese); Maniero (Venezia, 1 r.); Paulo Sergio (Roma); Ronaldo (Inter, 6 r.).
10 reti: Di Napoli (Empoli, 4 r.); Mancini, Vieri (Lazio); Otero (Vicenza, 1 r.); Totti (Roma, 3 r.).
9 reti: Rui Costa (Fiorentina, 3 r.); Mihajlovic (Lazio, 1 r.); Chiesa (Parma, 1 r.); Nakata (3 r.), Rapajc (Perugia); Zamorano (Inter).
8 reti: Edmundo (Fiorentina, 2 r.); Djorkaeff (Inter, 5 r.); Montella (4 r.), Ortega (Sampdoria, 2 r.).
7 reti: Palmieri (Sampdoria, 2 r.); Recoba (Venezia, 1 r.), Di Francesco (Roma).

SERIE A - 31ª GIORNATA

ITALIANI: 15 GOL

1 RETE: **Signori** (Bologna), **Macellari** (Cagliari), **Di Vaio** (Salernitana), **Vieri**, **Mancini** (Lazio), **Valtolina** (Venezia), **De Ascentis**, **Giorgetti** (Bari), **Dionigi** (Piacenza), **Ambrosini** (Milan), **Montella**, **Franceschetti** (Sampdoria), **Totti, Delvecchio, Di Francesco** (Roma).

STRANIERI: 18 GOL

2 RETI: **Otero** (Vicenza, *Uruguay*), **Rui Costa** (Fiorentina, *Portogallo*), **Edmundo** (Fiorentina, *Brasile*), **Zamorano** (Inter, *Cile*), **Ronaldo** (Inter, *Brasile*); 1 RETE: **O' Neill** (Cagliari, *Uruguay*), **Mboma** (Cagliari, *Camerun*), **Mihajlovic** (Lazio, *Jugoslavia*), **Stanic** (Parma, *Croazia*), **Masinga** (Bari, *Sudafrica*), **Leonardo** (Milan, *Brasile*), **Batistuta** (Fiorentina, *Argentina*), **Simeone** (Inter, *Argentina*).

Serie A

Bari 3 – Piacenza 1

Bari	3
Mancini	5,5
De Rosa	6,5
Garzya	6
5' st Innocenti	6
Neqrouz	6,5
De Ascentis	7
Zambrotta	6
Andersson	6,5
Marcolini	6
27' st Giorgetti	6,5
Bressan	5,5
15' st Guerrero	6
Osmanovski	6
Masinga	7
All.: Fascetti	7
Gregori	
Madsen	
Olivares	
Spinesi	

Piacenza	1
Fiori	5,5
Lucarelli	5,5
Manighetti	5,5
Vierchowod	5,5
Polonia	5,5
Buso	5,5
Mazzola	6
Statuto	6
16' st Lamacchi	6
Stroppa	6,5
Rastelli	6
20' st Rizzitelli	5,5
Dionigi	6
33' st Piovani	ng
All.: Materazzi	5,5
Marcon	
Delli Carri	
Caini	

Arbitro: Messina (Bergamo) 5,5.
Ammoniti: De Rosa, Osmanovski, Vierchowod, Giorgetti e Neqrouz. **Espulso:** 25' st Osmanovski.
Marcatori: 5' pt De Ascentis (B), 10' Dionigi (P); 39' st Masinga (B), 45' Giorgetti (B) rig.
Spettatori: 12.824 (269.000.000).

Fiorentina 5 – Perugia 1

Fiorentina	5
Toldo	6
Padalino	6
Tarozzi	ng
15' pt Firicano	6
Torricelli	6,5
Oliveira	6,5
Cois	6,5
Rui Costa	8
32' st Amor	ng
Amoroso	6
37' st Ficini	ng
Heinrich	7
Edmundo	7
Batistuta	6,5
All.: Trapattoni	7
Mareggini	
Bigica	
Esposito	
Robbiati	

Perugia	1
Mazzantini	6
Matrecano	5
Ripa	5
Sogliano	5,5
29' st Bucchi	ng
Petrachi	5,5
Rivas	5
11' st Tentoni	5,5
Lehkosuo	5
Nakata	6
Colonnello	5,5
Kaviedes	6
Rapaic	5,5
34' st Strada	ng
All.: Boskov	5
Pantanelli	
Melli	
Pellegrini	
Mezzano	

Arbitro: Rodomonti (Teramo) 5,5.
Ammonito: Amoroso. **Espulso:** 25' st Batistuta.
Marcatori: 40' pt Batistuta (F), 43' Rui Costa (F); 21' st Rui Costa (F), 31' Edmundo (F) rig., 33' Firicano (F) aut., 47' Edmundo (F).
Spettatori: 35.000 (incasso non comunicato).

Parma 1 – Empoli 0

Parma	1
Buffon	6
Cannavaro	6,5
Sensini	6
Thuram	6,5
Fuser	5,5
Baggio	ng
16' pt Mussi	6
Fiore	5,5
Vanoli	6
Balbo	5,5
36' st Asprilla	ng
Stanic	7
24' st Orlandini	5,5
Chiesa	6
All.: Malesani	6
Micillo	
Apolloni	

Empoli	0
Sereni	6,5
Fusco	6
34' st Cupi	ng
Bianconi	5,5
Bisoli	6
Lucenti	6
Cribari	5,5
Bonomi	6
Morrone	6
Tonetto	6
Chiappara	5
1' st Di Napoli	6
Cappellini	6
21' st Cerbone	6
All.: Orrico	5,5
Mazzi	
Dei	
Zalayeta	

Arbitro: Ceccarini (Livorno) 5.
Ammoniti: Fusco e Lucenti.
Marcatore : 8' pt Stanic.
Spettatori: 21.261 (664.622.000).

Bologna 1 – Cagliari 3

Bologna	1
Antonioli	6
Rinaldi	4
Bia	4,5
21' st Paganin	ng
Mangone	4,5
Paramatti	5,5
Nervo	5,5
1' st Binotto	5,5
Ingesson	5,5
Maini	4
1' st Eriberto	5,5
Fontolan	4,5
Kolyvanov	5
Signori	6
All.: Mazzone	4
Brunner	
Bettarini	
Cappioli	
Simutenkov	

Cagliari	3
Scarpi	6
Villa	6,5
Grassadonia	6
25' st Zebina	ng
Centurioni	6,5
Vasari	6,5
41' st Mazzeo	ng
Cavezzi	6,5
Zanetti	6,5
Berretta	6
Macellari	7
O'Neill	7
Mboma	6,5
15' st Muzzi	6
All.: Ventura	7
Franzone	
De Patre	
Abeijon	
Kallon	

Arbitro: Bolognino (Milano) 6.
Ammoniti: Cavezzi, Rinaldi, Mangone, Grassadonia, Villa, Binotto e Ingesson. **Espulsi:** 9' st Rinaldi, 33' st Fontolan. **Marcatori:** 18' pt O'Neill (C), 30' Signori (B), 45' Macellari (C); 1' st Mboma (C). **Spettatori:** 26.281 (810.340.659).

Milan 3 – Sampdoria 2

Milan	3
Abbiati	7
Sala	5,5
Costacurta	5
Maldini	6
Helveg	6
Albertini	6
Ambrosini	6,5
Guglielminpietro	5,5
20' st Ba	5
Boban	5,5
19' st Leonardo	7
Bierhoff	5
Ganz	6
All.: Zaccheroni	5,5
Rossi	
Ayala	
N'Gotty	
Giunti	
Iannuzzi	

Sampdoria	2
Ferron	6
Grandoni	6
39' st Hugo	ng
Franceschetti	7
Lassissi	5
Balleri	6,5
Pecchia	6,5
Doriva	6
Laigle	6,5
40' st Iacopino	ng
Castellini	5,5
Palmieri	5,5
33' st Catè	5,5
Montella	7
All.: Spalletti	6,5
Ambrosio	
Mannini	
Sakic	
Vergassola	

Arbitro: Braschi (Prato) 6,5.
Ammonito: Laigle. **Espulso:** 46' pt Lassissi.
Marcatori: 17' pt Ambrosini (M); 15' st Montella (S), 34' Leonardo (M), 41' Franceschetti (S), 50' Castellini (S) aut.
Spettatori: 68.653 (2.161.955.808).

Roma 4 – Inter 5

Roma	4
Konsel	4,5
Quadrini	4,5
Zago	5,5
Aldair	5,5
Candela	5
Alenitchev	4,5
33' pt Tommasi	6
Di Biagio	5,5
39' st Tomic	sv
Di Francesco	6
Paulo Sergio	6,5
34' st Gautieri	sv
Totti	5,5
Delvecchio	6
All.: Zeman	5
Chimenti	
Frau	
Bartelt	

Inter	5
Pagliuca	6
18' st Frey	6,5
Bergomi	5,5
Colonnese	5,5
Simic	5,5
Silvestre	5
Zanetti	6
Cauet	6,5
Simeone	6,5
Baggio	7,5
Zamorano	8
35' st Djorkaeff	6,5
Ronaldo	8
All.: Hodgson	6,5
Galante	
Zè Elias	
Winter	
Moriero	

Arbitro: Collina (Viareggio) 7.
Ammoniti: Zago, Zanetti, Zamorano.
Marcatori: 17" pt Ronaldo(I), 22' pt Zamorano (I), 25' pt Totti(R) rig., 35' pt Zamorano (I); 2' st Paulo Sergio (R), 4' st Delvecchio (R), 11' st Ronaldo (I), 33' st Di Francesco R), 42 st Simeone (I).

Salernitana 1		Juventus 0	
Balli	7	Peruzzi	6
Bolic	6,5	Mirkovic	4,5
Fresi	6,5	Iuliano	4
Monaco	6	Montero	5,5
43' st Tosto	ng	Pessotto	5,5
Del Grosso	6	Conte	5,5
Gattuso	7	17' st Di Livio	6
Bernardini	6,5	Deschamps	5,5
Tedesco	6,5	Davids	6
Di Michele	7	Henry	5
8' st Vannucchi	6,5	6' st Fonseca	6
Di Vaio	7	Zidane	6
Giampaolo	6,5	Inzaghi	5,5
39' st Ametrano	ng	35' st Amoruso	ng
All.: Oddo	7	All.: Ancelotti	5
Ivan		Rampulla	
Kristic		Ferrara	
Chianese		Birindelli	
Kolousek		Tacchinardi	

Arbitro: Borriello (Mantova) 6,5.
Ammoniti: Montero, Deschamps, Iuliano, Fonseca e Davids.
Espulsi: 27' st Mirkovic, 40' st Iuliano.
Marcatore: 39' pt Di Vaio.
Spettatori: 37.381 (1.333.948.539).

Udinese 0		Lazio 3	
Turci	6	Marchegiani	6
Bertotto	5	Negro	7
Calori	5,5	Nesta	7
Pierini	5,5	Mihajlovic	7
Genaux	5	Pancaro	6,5
Giannichedda	6	Conceição	6,5
Walem	5,5	7' st Gottardi	6
Jørgensen	5	Stankovic	6,5
1' st Bachini	6	29' st Couto	ng
Locatelli	5	Okon	6,5
1' st Sosa	5	Lombardo	6,5
Poggi	6	Mancini	7
Amoroso	5	35' st De La Peña	ng
39' st Navas	ng	Vieri	7,5
All.: Guidolin	5	All.: Erkisson	7
Wapenaar		Ballotta	
Zanchi		Lombardi	
Gargo		Nedved	
Van der Vegt		Salas	

Arbitro: Pellegrino (Barcellona P.G.) 5,5.
Ammoniti: Vieri, Conceição e Locatelli.
Marcatori: 30' pt Mihajlovic rig.; 4' st Vieri, 13' Mancini.
Spettatori: 28.824 (996.380.000).

Venezia 1		Vicenza 2	
Taibi	6	Brivio	6
Brioschi	5,5	Cardone	6
5' st Pedone	6	Dicara	6,5
Luppi	4,5	Stovini	6,5
Pavan	4,5	Beghetto	6
Pistone	5	24' st Conte	6
12' st Tuta	5	Schenardi	6,5
Carnasciali	5	Viviani	6
Miceli	5,5	Dabo	6
34' st Marangon	ng	Zauli	6,5
Volpi	6,5	42' st Di Carlo	ng
Valtolina	7	Otero	7,5
Recoba	5,5	Scarlato	6
Maniero	5,5	11' st Marco Aurelio	6
All.: Novellino	5	All.: Reja	7
Bandieri		Bettoni	
Dal Canto		Mendez	
De Franceschi		Tisci	
Poschner		Ambrosetti	

Arbitro: Farina (Novi Ligure) 6.
Ammoniti: Zauli, Miceli, Volpi, Cardone e Dabo.
Marcatori: 47' pt Otero (VI); 3' st Otero (VI), 44' Valtolina (VE).
Spettatori: 11.175 (407.728.000).

GUERIN D'ORO

La classifica è riferita alla 30ª giornata. Sono presi in considerazione solamente i giocatori che abbiano ricevuto voti in almeno due terzi delle partite disputate.

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	Matias ALMEYDA	C	Lazio	6,71
2	Francesco TOTTI	A	Roma	6,56
3	Giovanni STROPPA	C	Piacenza	6,51
4	Sinisa MIHAJLOVIC	D	Lazio	6,50
5	Francesco TOLDO	P	Fiorentina	6,46
6	Milan RAPAIC	A	Perugia	6,45
7	George WEAH	A	Milan	6,44
8	Marcio AMOROSO	A	Udinese	6,43
9	Lilian THURAM	D	Parma	6,42
	Manuel RUI COSTA	C	Fiorentina	6,42
11	Moreno TORRICELLI	D	Fiorentina	6,41
	Gianluca PAGLIUCA	P	Inter	6,41
	Edgar DAVIDS	C	Juventus	6,41
14	Gabriel BATISTUTA	A	Fiorentina	6,40
15	Pietro VIERCHOWOD	D	Piacenza	6,39
16	Francesco ANTONIOLI	P	Bologna	6,35
17	Giuseppe SIGNORI	A	Bologna	6,34
18	Matteo SERENI	P	Empoli	6,33
	Francesco MANCINI	P	Bari	6,33
	Davide FONTOLAN	A	Bologna	6,33
21	Hidetoshi NAKATA	C	Perugia	6,30
	Zvonimir BOBAN	C	Milan	6,30
	Angelo PERUZZI	P	Juventus	6,30
24	Klas INGESSON	C	Bologna	6,29
25	Fabrizio FERRON	P	Sampdoria	6,28

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
26	Thomas LOCATELLI	C	Udinese	6,27
27	Gianluigi BUFFON	P	Parma	6,26
	Eusebio DI FRANCESCO	C	Roma	6,26
	Gennaro GATTUSO	C	Salernitana	6,26
30	Luigi GARZYA	D	Bari	6,25
	Alessio SCARPI	P	Cagliari	6,25
	Giuliano GIANNICHEDDA	C	Udinese	6,25
	Paolo MALDINI	D	Milan	6,25
	LEONARDO de Araujo	C	Milan	6,25
35	Damiano TOMMASI	C	Roma	6,24
	Fabian O'NEILL	C	Cagliari	6,24
	Ariel ORTEGA	A	Sampdoria	6,24
38	Daniel ANDERSSON	C	Bari	6,23
	Angelo DI LIVIO	C	Juventus	6,23
	Christian AMOROSO	C	Fiorentina	6,23
	Antonio CONTE	C	Juventus	6,23
42	Luigi TURCI	P	Udinese	6,22
	Roberto MUZZI	A	Cagliari	6,22
	José Marcelo SALAS	A	Lazio	6,22
	Roberto Nestor SENSINI	C	Parma	6,22
46	Daniele BALLI	P	Salernitana	6,21
	Didier DESCHAMPS	C	Juventus	6,21
	Fabio CANNAVARO	D	Parma	6,21
49	Marco DELVECCHIO	A	Roma	6,19
	Demetrio ALBERTINI	C	Milan	6,19

Almeyda è praticamente irraggiungibile

Serie B Toto-promozione

L'Atalanta gioca... "uno fisso"

Riserva di CACCIA

Dopo gli infortuni di Cossato e Banchelli, il peso dell'attacco nerazzurro è tutto sulle spalle della punta napoletana. Che però ha trovato in Doni un insperato alleato

di GIANLUCA GRASSI

Nicola Caccia (foto Vescusio)

Le aree di rigore avversarie, per l'Atalanta, sono diventate riserva esclusiva di... Caccia. Oggi più che mai. Perché l'attaccante napoletano, che da solo ha realizzato quasi il 40% del bottino complessivo dei nerazzurri (16 reti su 41), in questo incendescente finale di campionato sarà costretto a raddoppiare i suoi sforzi. Complici gli infortuni che, a turno, hanno portato sotto i ferri del chirurgo Rossini (operato alla caviglia, nelle ultime due settimane si è rimesso a disposizione di Mutti, ma è chiaro che non può essere al cento per cento), Banchelli (menisco del ginocchio destro) e Cossato (pulizia della caviglia sinistra), dimezzando un potenziale offensivo considerato, almeno all'inizio della stagione, tra i più devastanti della categoria. «*Adesso non esageriamo, proprio solo non sono*» ribatte Nicola. «*C'è Zanini che sulla sinistra crea sempre spunti molto interessanti; c'è Colombo che, a dispetto della giovane età, ha dimostrato di meritare spazio e fiducia; c'è Rossini che sta recuperando; e non trascurerei Doni, un giocatore che, se è in giornata, può farti fare il salto di qualità e deciderti la partita. Ha fantasia, un bel piede e partendo da dietro sa sfruttare molto bene gli spazi che gli apriamo là davanti. Dopotutto, con otto reti, è il secondo marcatore della squadra*». Resta tuttavia l'impressione di un'Atalanta aggrappata a una Caccia-dipendenza pericolosa e limitativa in una volata affollata come quella che si prospetta negli ultimi 540 minuti. «*I numeri confermano questa tesi. In effetti una seconda punta da otto-nove gol avrebbe migliorato la situazione. Purtroppo ci si è messa di mezzo la sfortuna e adesso dobbiamo fare di necessità virtù. Io darò il massimo, ma chiedo a difensori e centrocampisti di continuare a darmi una mano*».

Altro dato inconfutabile, l'evidente squilibrio tra il rendimento interno (con dieci vittorie e sei pareggi, l'Atalanta è l'unica formazione ancora imbattuta in casa) e quello esterno, macchiato da cinque sconfitte e da ben otto pareggi (perfino Monza e Chievo hanno fatto meglio): «*Alti e bàssi che ci sono costati almeno 4-5 punti e a cui neppure noi sappiamo dare una spiegazione plausibile. Molto probabilmente è una questione di mentalità. In casa, consapevoli della nostra forza e trascinati dal pubblico, sentiamo l'obbligo di attaccare: e quando la palla staziona stabilmente nella metà campo avversaria, pochi riescono a prenderci le misure. Fuori, invece, giochiamo con il freno a mano tirato. Dobbiamo beccare un cazzotto in faccia prima di reagire...*». Proprio in trasferta, però, capitano i tre scontri diretti forse decisivi. La Serie A passa da Reggio Calabria, Lecce e Treviso. «*Attenzione, la Serie A passa anche da Reggiana, Fidelis Andria e Monza...*» ammonisce Caccia. «*Impegni casalinghi alla nostra portata, sulla carta, ma sarebbe un errore imperdonabile abbassare la guardia e perdere la concentrazione.*

Chi sale e chi scende tra gli uomini-gol in corsa per la A

Fabrizio CAMMARATA (Verona)
Meno brillante rispetto all'andata, ma è tra i pochi a "vedere" ancora la porta. Il black-out gialloblù ha altre cause...

Marco FERRANTE (Torino)
Decisivo contro il Napoli, come del resto per gran parte del campionato. Ogni sua mossa è un potenziale pericolo.

Fabio ARTICO (Reggina)
Colpito dalla maledizione dei rigori (tre errori, ha deciso di non tirarli più), nelle ultime due gare è parso giù di giri.

Roberto STELLONE (Lecce)
Si batte a viso aperto, cerca con continuità Sesa e Casale, ha peso e carattere. Da qui in avanti però servono dei gol...

Luigi BEGHETTO (Treviso)
Da un paio di gare Bellotto gli ha posto accanto Belmonte e lui talvolta stenta a ritrovarsi. Può dare di più.

Mauro ESPOSITO (Pescara)
Presenza viva nel gioco. Se non segna, fa segnare. Il suo è un frullìo che stordisce e manda gambe all'aria.

Dario HUBNER (Brescia)
Da Genova un chiaro messaggio indirizzato a compagni e avversari: Ciclone-Dario venderà cara la pelle.

Che poi le tre partite lontano da Bergamo siano determinanti, lo dice la classifica stessa. Temo molto la Reggina: grande organizzazione, allenatore che fa giocare bene e un ambiente carico d'entusiasmo. Non ha niente da perdere, non sa cosa sia la pressione. Una mina vagante che merita rispetto».

Se l'Atalanta si è fatta trovare pronta all'appuntamento decisivo, è sicuramente merito di Mutti. Allenatore poco reclamizzato, che non fa nulla per apparire, che non appartiene alla categoria degli "urlatori" e che proprio per questo viene ritenuto "manico" debole nella gestione dello spogliatoio. «*Ognuno ha il suo carattere. Soltanto non capisco perché la calma e la pacatezza di Mutti debbano essere scambiate per segnali di debolezza nei confronti di noi giocatori. Che necessità c'è di alzare al voce? Mutti è persona squisita che non ha bisogno di urlare per farsi rispettare. Siamo adulti e vaccinati: se uno vuol capire, capisce. Indipendentemente dai toni usati dal proprio allenatore*». Gol, rigori procurati, assist. Per Caccia, comunque vada, è la stagione del riscatto che cancella le amarezze del recente passato. Compreso il balordo campionato con il Napoli, a due passi da casa... «*Nessuno meglio di me può capire le difficoltà incontrate dalla compagine di Ulivieri. Napoli significa avere sul collo, sette giorni su sette, il fiato della gente. Dei tifosi che vivono ancora nel ricordo di Maradona, che non si rassegnano a perdere la Serie A, che non ti perdonano il minimo passo falso. Una pressione insopportabile. Anche per giocatori di categoria superiore*». □

COSÌ ALLA 32. GIORNATA

2 maggio
Atalanta-Cremonese 3-0
Cesena-Verona 2-0
Chievo-Reggina 3-0
Cosenza-Treviso 1-0
Fid. Andria-Reggiana 2-3
Genoa-Brescia 1-1
Monza-Lecce 1-1
Pescara-Ravenna 1-0
Ternana-Lucchese 1-0
Torino-Napoli 3-2

IL PROSSIMO TURNO

9 maggio - 33. giornata - ore 16
Brescia-Ternana
Cremonese-Monza
Fid. Andria-Cesena
Lecce-Cosenza
Lucchese-Chievo
Ravenna-Napoli
Reggiana-Genoa
Reggina-Atalanta
Treviso-Pescara
Verona-Torino

MARCATORI

23 reti Ferrante (Torino, 11 r.).
17 reti Hubner (Brescia, 3 r.).
16 reti Caccia (Atalanta, 2 r.).
15 reti Francioso (Genoa).
14 reti Margiotta (Reggiana, 4 r.); Artico (Reggina, 6 r.); Cammarata (Verona, 1 r.).
13 reti Comandini (Cesena, 4 r.).

Ezio Brevi (Ternana)

Guerin TOP

1) **Soviero** (Genoa)
2) **Bonomi** (Torino)
3) **Lanna** (Chievo)
4) **Brevi** (Ternana)
5) **Castorina** (Monza)
6) **Mayer** (Ternana)
7) **Bresciani** (Reggiana)
8) **Corini** (Chievo)
9) **Ferrante** (Torino)
10) **Salvetti** (Cesena)
11) **Graffiedi** (Cesena)
All.: **Cavasin** (Cesena)
Arbitro: **Rossi di Ciampino**

CAMPO CENTRALE ❑ IL VERONA TREMA

Con il Toro match-verità

Avrebbe potuto essere la classica passerella di fine anno. Da giocare senza pressioni, all'insegna dello spettacolo. Per festeggiare insieme la promozione. Invece Verona-Torino, in programma domenica al Bentegodi, è improvvisamente diventato il match di cartello della 33a giornata. Il perché è fin troppo ovvio. Il Verona viene da due sconfitte consecutive, nelle ultime quattro partite ha raccolto appena un punto (1-1 ad Andria). Deconcentrazione, calo fisico, banali errori, infortuni, squalifiche, sfortuna, nervosismo: ci sta tutto nell'imprevista crisi gialloblù. Che ha solo il difetto di essere arrivata nel momento meno opportuno, quando dirigenti, allenatore e giocatori avevano già messo testa e gambe in stand-by. Prandelli ostenta sicurezza e predica calma. Al suo posto, faremmo altrettanto, perché i cinque punti di vantaggio sulla quinta rappresentano ancora un vantaggio di tutto rispetto. Ma è innegabile che qualcosa si sia rotto nei perfetti ingranaggi del gioco scaligero. Difesa incerta, centrocampo banale, attacco timido: non è il Verona che abbiamo conosciuto e apprezzato; un Verona che gestiva palla, che sfondava sulle fasce, che ruggiva in zona-gol. Attenzione, però: se Verona piange, Torino farà bene a non farsi prendere dall'euforia. L'ira napoletana contro la direzione di Dagnello ci è parsa spropositata, ma è pur vero che, specie nelle retrovie, i granata da tempo scricchiolano in modo sinistro. E le inseguitrici non stanno certo a guardare... **g.g.**

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Verona	**58**	32	16	10	6	55	31	16	11	3	2	39	16	16	5	7	4	16	15
Torino	**57**	32	17	6	9	50	30	16	12	3	1	35	14	16	5	3	8	15	16
Atalanta	**53**	32	13	14	5	41	26	16	10	6	0	27	10	16	3	8	5	14	16
Pescara	**53**	32	15	8	9	43	35	16	9	5	2	20	8	16	6	3	7	23	27
Lecce	**53**	32	15	8	9	39	34	16	11	2	3	23	13	16	4	6	6	16	21
Reggina	**52**	32	13	13	6	38	29	16	9	6	1	21	9	16	4	7	5	17	20
Treviso	**51**	32	13	12	7	45	33	16	9	6	1	28	14	16	4	6	6	17	19
Brescia	**49**	32	12	13	7	36	27	16	7	6	3	21	13	16	5	7	4	15	14
Napoli	**46**	32	11	13	8	33	28	16	7	7	2	18	11	16	4	6	6	15	17
Ravenna	**41**	32	10	11	11	37	43	15	7	6	2	18	11	17	3	5	9	19	32
Monza	**39**	32	9	12	11	29	33	17	5	6	6	11	13	15	4	6	5	18	20
Chievo	**39**	32	9	12	11	32	37	16	6	3	7	19	23	16	3	9	4	13	14
Genoa	**38**	32	9	11	12	44	46	16	8	6	2	31	18	16	1	5	10	13	28
Cesena	**36**	32	8	12	12	29	34	17	7	6	4	21	13	15	1	6	8	8	21
Cosenza	**36**	32	9	9	14	34	45	16	6	6	4	22	20	16	3	3	10	12	25
Fid. Andria	**36**	32	9	9	14	28	40	16	6	5	5	16	15	16	3	4	9	12	25
Ternana	**35**	32	7	14	11	30	42	16	6	7	3	17	14	16	1	7	8	13	28
Lucchese	**31**	32	7	10	15	28	35	16	5	6	5	17	15	16	2	4	10	11	20
Reggiana	**28**	32	5	13	14	30	41	15	3	9	3	17	14	17	2	4	11	13	27
Cremonese	**19**	32	3	10	19	28	60	16	3	6	7	17	27	16	0	4	12	11	33

Serie B

Atalanta 3 – Cremonese 0

Atalanta	3
Fontana	6
Siviglia	6
Carrera	6,5
Rustico	6,5
D. Zenoni	6,5
Zauri	6
40' pt Rossini	7
31' st Colombo	ng
Dundjerski	6,5
C. Zenoni	6,5
Doni	7
Caccia	7
Zanini	6,5
21' st Bellini	ng
All.: Mutti	7
Pinato	
Regonesi	
Lorenzi	
Pinardi	

Cremonese	0
Arcari	6,5
Caverzan	6
Ungari	5,5
Gualco	5,5
Collauto	6
Guarneri	6
11' st Mirabelli	5,5
Albino	5,5
Pessotto	6
35' st Serafini	ng
Castellini	6
Ghirardello	5,5
36' st Puaca	ng
Pizzi	5,5
All.: Salvemini	5,5
Gualina	
Compagnon	
Matrone	
Manfredi	

Arbitro: Rossi (Ciampino) 7.
Ammoniti: Doni e Ungari.
Marcatori: 7' st Caccia, 15' e 30' Doni.
Spettatori: 12.567 (271.216.905).

Chievo 3 – Reggina 0

Chievo	3
Roma	6,5
Conteh	7
Franchi	6,5
D'Anna	6,5
Lanna	6,5
Passoni	6,5
33' st Zironelli	ng
Corini	6,5
11' st Giusti	6
Franceschini	6,5
De Cesare	7
Marazzina	7
Zanchetta	6,5
23' st Frezza	ng
All.: Balestro-Miani	7
Gianello	
Lombardini	
Sulcis	
Legrottaglie	

Reggina	0
Orlandoni	5,5
Martino	5,5
Di Sole	5
Giacchetta	5
Sussi	5,5
23' st Cirillo	ng
Briano	6
Firmani	5,5
38' st Dié	ng
Cozza	5
Tomic	5,5
23' st Campo	ng
Artico	5
Possanzini	5
All.: Gustinetti	5
Belardi	
Napolitano	
Cester	
Mesto	

Arbitro: Sputore (Vasto) 6,5.
Ammoniti: Di Sole, Martino, Firmani, Cozza, Corini e De Cesare.
Marcatori: 27' pt De Cesare; 22' st Marazzina, 39' Di Sole aut.
Spettatori: 3.841 (46.671.393).

Fid. Andria 2 – Reggiana 3

Fid. Andria	2
Lupatelli	5,5
Mercier	5,5
Fasce	5,5
Corrado	6
Panarelli	5,5
30' pt Manca	5,5
Lasalandra	6
Marzio	6
Tudisco	5,5
Franchini	5
28' pt Trapella	6,5
Corradi	6
Florijancic	5,5
25' st Paco Soares	ng
All.: Rumignani	5,5
Aiardi	
Tagliani	
Del·Prete	

Reggiana	3
Pagotto	6
Shakpoke	6
1' st Scarponi	6,5
Cappellacci	7
Zini	6
21' st Mozzini	ng
Bresciani	6,5
39' st Cevoli	ng
Carbone	6,5
Maspero	6
Orfei	6,5
Citterio	7
Protti	6,5
Margiotta	6,5
All.: Speggiorin	6,5
Abate	
Parisi	
Neri	
Nemsadze	

Arbitro: Branzoni (Pavia) 6.
Ammoniti: Shakpoke, Citterio, Carbone, Mozzini e Manca.
Marcatori: 11' pt Citterio (R), 15' Margiotta (R) rig., 46' Corrado (F); 6' st Protti (R), 24' Trapella (F).
Spettatori: 3.317 (47.000.000).

Cesena 2 – Verona 0

Cesena	2
Scalabrelli	7
Mantelli	6,5
Baronchelli	7
Teodorani	ng
26' pt Rivalta	6,5
Romano	6,5
Superbi	6,5
Bianchi	6,5
Salvetti	7,5
Manzo	6,5
43' st Serra	ng
Comandini	6,5
Graffiedi	7
22' st Tamburini	ng
All.: Cavasin	7
Armellini	
Ricchetti	
Monticciolo	
Gragnaniello	

Verona	0
Battistini	6
Filippini	5,5
1' st Laursen	5,5
Lucci	6
Gonnella	5,5
16' st Zilic	ng
Falsini	6
Brocchi	6
Piovanelli	5,5
Colucci	5,5
Melis	6
Aglietti	6
12' st Guidoni	5,5
Cammarata	5,5
All.: Prandelli	5,5
Fontana	
Amerini	
Ferrarese	
De Vitis	

Arbitro: Cardella (Torre del Greco) 6.
Ammoniti: Bianchi, Colucci, Manzo, Piovanelli e Superbi.
Marcatori: 36' pt Graffiedi; 30' st Salvetti.
Spettatori: 7.330 (104 .021.860).

Cosenza 1 – Treviso 0

Cosenza	1
Ripa	7
Colle	6,5
Montalbano	6,5
Paschetta	6
Malagò	6
Apa	6
36' st Alfieri	ng
Moscardi	7
Manicone	6,5
Riccio	6
17' st Toscano	ng
Tatti	6,5
Manfredini	6,5
All.: De Vecchi	7
Bigliazzi	
Parisi	
Mazzoli	
Jabov	
Fini	

Treviso	0
Cesaretti	6,5
Di Bari	5,5
E. Rossi	5,5
Susic	5,5
20' st M. Rossi	6
Ardenghi	6
Bonavina	5,5
Bellavista	6
Lantignotti	6,5
Bortoluzzi	5,5
32' st Varricchio	ng
Belmonte	6
40' st Colombo	ng
Beghetto	5,5
All.: Bellotto	5,5
Di Sarno	
Longhi	
Bosi	
Campi	

Arbitro: Sirotti (Forlì) 6,5.
Ammoniti: Bellavista, Lantignotti, Ardenghi, Cesaretti, Manicone e Alfieri.
Marcatore: 10' st Moscardi.
Spettatori: 3.801 (50.573.000).

Genoa 1 – Brescia 1

Genoa	1
Soviero	7
Torrente	6
Tangorra	6,5
Rossini	6
Manetti	5,5
29' st Münch	ng
Ruotolo	6
Mutarelli	6
11' st Di Muri	6
Bonetti	6
Marrocco	6
Francioso	6
36' st Vukoja	ng
Nappi	6
All.: Cagni	6
Doardo	
Pecoraro	
Imbriani	
Tabbiani	

Brescia	1
Rosin	6,5
Adani	6
Galli	6
Mero	6
A. Filippini	6
Javorcic	5,5
14' st Diana	ng
Banin	6,5
Barollo	6
11' st Biagioni	6
Savino	6
Marino	6
Raducioiu	5,5
40' pt Hubner	7
All.: Baldini	6,5
Pavarini	
Kozminski	
Tacchini	
Caputo	

Arbitro: Bertini (Arezzo) 6.
Ammoniti: Raducioiu, Tangorra, Manetti, Münch e Bonetti.
Marcatori: 5' st Tangorra (G), 42' Hubner (B).
Spettatori: 11.803 (183.688.000).

Monza	1	Lecce	1
Aldegani	5,5	**Lorieri**	6,5
Moro	6	**Viali**	6
Castorina	7	**Cyprien**	5,5
Sadotti	5,5	**Bellucci**	5,5
Oddo	6	1' st Ferrari	6,5
43' st Cordone	ng	**Traversa**	6
Cavallo	6	**Conticchio**	6,5
Corrent	6	**Giannini**	6
D'Aversa	6	**Piangerelli**	6,5
Annoni	6,5	**Casale**	6
Topic	5,5	25' st Doga	ng
22' st Lemme	ng	**Stellone**	6
Vignaroli	6,5	**Sesa**	5,5
15' st Clementini	ng	19' st Cimarelli	6
All.: Frosio	6	**All.: Sonetti**	6,5
Colombo		Lotti	
Smoje		Zamboni	
Zanetti		Edusei	
Greco		Campolonghi	

Arbitro: Nucini (Bergamo) 5,5.
Ammoniti: Viali e Bellucci.
Marcatori: 15' pt Piangerelli (L), 25' Vignaroli (M).
Spettatori: 2.154 (35.030.000).

Ternana	1	Lucchese	0
Sterchele	6,5	**Squizzi**	6
Grava	6,5	**Longo**	6
Mayer	6,5	**Montanari**	6
Stellini	6,5	**Franceschini**	6
Bellotto	6,5	**Ricci**	6
Baccin	6,5	**Matzuzzi**	5,5
41' st Onorato	ng	6' st Tarantino	6,5
Brevi	7	**Bettoni**	6,5
Sesia	6	**Valoti**	5,5
Cucciari	6,5	15' st Giampà	6
27' st Tovalieri	ng	**Gorgone**	6
Borgobello	6,5	20' st Foglia	ng
Miccoli	6	**Paci**	5
16' st Turato	6	**Colacone**	5,5
All. Guerini	6,5	**All. Burgnich**	6
Fabbri		Proietti	
Servidei		C. Ferrara	
Monetta		Guzzo	
Dal Moro		Obbedio	

Arbitro: Guiducci (Arezzo) 6.
Ammoniti: Stellini, Baccin, Brevi, Franceschini e Mayer.
Marcatore: 11' pt Baccin.
Spettatori: 8.527 (141.095.000).

Pescara	1	Ravenna	0
Bordoni	6,5	**Berti**	6
Galeoto	6,5	**Dall'Igna**	6
Cannarsa	6	**Cristante**	5,5
Zanutta	6,5	**Atzori**	6
Lambertini	6	**Pergolizzi**	6
Sullo	6	**Sotgia**	6
Gelsi	6	**Bergamo**	6
Terracenere	6,5	**Rovinelli**	6
46' st Melosi	ng	**Centofanti**	6
Rachini	6	27' st Silenzi	ng
31' st Baldi	ng	**Biliotti**	5,5
Pisano	6,5	**Bertarelli**	5,5
38' st Chionna	ng	**All.: Santarini**	6
Esposito	6	Sardini	
All.: De Canio	6,5	Cavallari	
Castellazzi		Mingazzini	
Allegri		Medda	
Cicconi		Agostini	
Ruznic		Buscaroli	

Arbitro: Strazzera (Trapani) 5,5.
Ammoniti: Atzori, Pisano, Dall'Igna e Galeoto.
Marcatore: 1' pt Pisano.
Spettatori: 7.707 (109.622.000).

Torino	3	Napoli	2
Pastine	7	**Mondini**	6
Bonomi	7	**Daino**	5,5
Fattori	6,5	34' pt Malafronte	5,5
Maltagliati	6	**Lopez**	6,5
Asta	6,5	**Nilsen**	4,5
35' st Sommese	ng	**Mora**	6,5
Tricarico	6	**Turrini**	5,5
27' st Artistico	ng	11' st Mezzanotti	6
Scienza	6	**Magoni**	6
Scarchilli	6	**Altomare**	5,5
Sassarini	6,5	18' st Rossitto	6
21' st Cudini	ng	**Esposito**	6,5
Ferrante	7,5	**Shalimov**	6,5
Lentini	7	**Schwoch**	6,5
All.: Mondonico	7	**All.: Ulivieri**	6
Casazza		Coppola	
Crippa		Pesaresi	
Sanna		Sbrizzo	
Brambilla		Murgita	

Arbitro: Dagnello (Trieste) 5.
Ammoniti: Bonomi, Artistico, Lentini, Daino, Esposito e Mondini. **Espulso:** 10' st Nilsen.
Marcatori: 2' pt Shalimov (N), 35' Bonomi (T), 39' Ferrante (T); 25' st Esposito (N), 48' Ferrante (T).
Spettatori: 25.952 (630.849.636).

I RISULTATI

Qualificazione alla fase finale

GIRONE A
2. GIORNATA
Milan-Cagliari 5-1
Rabito (M) 23', Gasparetto (M) 41' e 54', Valletta (C) 42', Aliyu (M) 79', Agazzone (M) 91'
Bari-Bologna 0-0
3. GIORNATA
Cagliari-Bologna 4-1
Piras (C) 40' e 77', Picciau (C) 55', Melis (C) 75', Papini (B) 91'
Bari-Milan 1-0
Tarallo 15' rig.
CLASSIFICA: Milan 6; Bari 5; Cagliari 4; Bologna 1.
PROSSIMO TURNO (8-5): Bologna-Cagliari; Milan-Bari.

GIRONE B
2. GIORNATA
Torino-Inter 3-0
Comotto 7', Amenta 26', Semioli 68' rig.
Perugia-Roma 0-0
3. GIORNATA
Inter-Roma 2-1
Russo (I) 53', Choutos (R) 60', Lanzaro (R) 90' aut.
Perugia-Torino 0-0
CLASSIFICA: Torino 5; Inter 4; Perugia 3; Roma 2.
PROSSIMO TURNO (8-5): Roma-Inter; Torino-Perugia.

GIRONE C
2. GIORNATA
Napoli-Juventus 1-3
Pellegrini (J) 20', Sculli (J) 34' e 41', Perna (N) 40'
Fiorentina-Venezia 1-1
Taddei (F) 20', Pinnanossai (V) 43'
3. GIORNATA
Fiorentina-Juventus 1-2
Rigoni (J) 2', Tavano (F) 5', Sculli (J) 93'
Venezia-Napoli 4-0
Serafini 16' rig. e 38', De Cecco 45', De Rossi 69'
CLASSIFICA: Venezia 7; Juventus 6; Fiorentina 2; Napoli 1.
PROSSIMO TURNO (8-5): Juventus-Fiorentina; Napoli-Venezia.

GIRONE D
2. GIORNATA
Empoli-Lazio 2-1
Marchionni (E) 20', Del Nero (E) 71', Cinelli (L) 85'
Piacenza-Atalanta 0-2
Colombo 79', Pontarollo 92'
3. GIORNATA
Atalanta-Lazio 2-0
Pontarollo 34', Spampatti 58'
Piacenza-Empoli 1-1
Savioni (P) 8', Bonatti (E) 54'
CLASSIFICA: Atalanta 7; Empoli 5; Lazio 3; Piacenza 1.
PROSSIMO TURNO (8-5): Empoli-Piacenza; Lazio-Atalanta.

Serie C1

Non è stato emesso ancora alcun verdetto

Campionato sottosopra

Erano anni che non si assisteva a una stagione così incerta ed equilibrata, sia in testa che in coda. Decisivi gli ultimi 180 minuti

di FRANCESCO GENSINI

Se c'era ancora qualcuno scettico sui reali benefici della regola che assegna i tre punti per la vittoria, probabilmente da questa stagione ha risolto tutti i dubbi: sarà l'equilibrio ormai consolidato negli anni fra le forze in campo, sarà la conferma ad alti livelli di alcune formazioni non pronosticate, sarà quello che vi pare, ma se a 180 minuti dalla fine nemmeno un verdetto - dicasi nemmeno uno - è stato ancora emesso, beh, il merito non può che essere della succitata "Formula 3". Promozione, playoff, playout, retrocessione: tutto da decidere, sia nel girone A che nel B. Quale miglior biglietto da visita per una categoria spesso bistrattata e che, invece, a livello tecnico-sperimentale sa essere sempre più avanti delle altre? A proposito: vista l'incertezza imperante, non è da escludere che al compimento delle 34 giornate siano necessari alcuni conteggi matematici per risolvere le varie questioni, perchè, è importante ricordarlo, non sono previsti spareggi nel caso di arrivo a pari merito. Neppure se in parità fossero soltanto due squadre: la graduatoria di merito verrà stilata in base agli scontri diretti. Un'ultimissima cosa, prima di passsare in esame le varie situazion: quello che dispiace è che aggressioni, minacce ed episodi degradanti di cronaca nera continuino a fare da spiacevolissimo contorno all'evento sportivo. Ultimi, in ordine di tempo, l'agguato di un gruppo di tifosi della Pistoiese al pullman della propria squadra, le pesanti intimidazioni di cui sarebbe stato fatto oggetto l'Avellino nella trasferta di Palermo, la dura contestazione all'arbitro Manari.

GIRONE A

PROMOZIONE IN B. **Alzano** ad un passo dalla vittoria, ma proprio ad un passo. Con un punto, i bergamaschi raggiungono quota 63, il massimo a cui possono aspirare quelli del **Como** che comunque soccomberebbero per via degli scontri diretti (1-2 e 0-0). L'Alzano gioca domenica a Cittadella e chiude in casa con l'Arezzo; il Como va ad Arezzo e finisce al "Sinigaglia" con la Carrarese.

PLAYOFF. **Como** comunque sicuro del secondo posto, **Modena** (domenica a Pistoia, quindi in casa con il Livorno) e **Lumezzane** (va a Ferrara, poi ospiterà il Cittadella) vicine al traguardo, mentre per l'ultimo posto utile (il quinto) sarà una lotta a tre fra **Cittadella** (riceve l'Alzano e viaggia a Lumezzane), **Pistoiese** (scontro diretto in casa con il Modena e chiusura esterna a Brescello) e **Spal** (Lumezzane in casa, Varese fuori) in quest'ordine di preferenza secondo la classifica. Determinanti, se non decisivi, i tre incroci al vertice di domenica prossima: Spal-Lumezzane, Pistoiese-Modena e Alzano-Cittadella.

PLAYOUT. **Arezzo** e **Livorno** virtualmente salve, il **Varese** ha tre punti di vantaggio e deve difenderli dall'attacco di **Padova** e **Siena**, le uniche due ancora in grado di conquistare la salvezza senza ulteriori code. Il **Saronno** può pensare agli spareggi, il **Lecco** deve guardarsi dall'improbabile recupero del **Carpi**: scontri diretti tra le due in perfetta parità (1-0 per il Lecco all'andata, 3-2 per il Carpi al ritorno) ma differenza-reti generale attualmente a netto favore del Lecco (-19 contro -26).

RETROCESSIONE IN C2. **Carpi** con un piede e mezzo al piano di sotto, ma teoricamente i modenesi possono ancora agganciare i playout: devono vincere tutte e due le partite che rimangono (in casa con il Padova e l'ultima giornata a Siena) e sperare che il **Lecco** contemporaneamente perda con 'il Montevarchi e a Padova. Sconfitte pesanti, per di più: per cercare di ribaltare, come detto sopra, la differenza-reti .

GIRONE B

PROMOZIONE IN B. Tre squadre in due punti: **Palermo 53, Fermana 52, Juve Stabia 51**. Inevitabile quindi che la corsa si decida sul filo di lana, con i rosanero siciliani favoriti e non solo dalla migliore graduatoria: negli scontri diretti, infatti, la spuntano sia sulla Fermana che sulla Juve Stabia. Questo il calendario: il Palermo ha Giulianova fuori e Crotone in casa; la Fermana aspetta la Lodigiani per affrontare successivamente la trasferta di Battipaglia; la Juve Stabia riceve la Battipagliese e poi se la dovrà vedere con l'Atletico Catania.

PLAYOFF. Due posti prenotati (da chi uscirà battuto dallo sprint a tre di cui sopra). Per gli altri due, a occhio e croce, sono in lizza ben cinque squadre: **Castel di Sangro**, **Nocerina**, **Giulianova**, **Savoia** e **Ascoli**. Ma anche **Avellino**, **Lodigiani** e **Crotone** conservano qualche chance. Pronostico impossibile, decideranno gli scontri diretti. Si comincia con Savoia-Castel di Sangro.

PLAYOUT. Incredibile ma vero: chi oggi lotta per i playoff, tra due domeniche potrebbe vedersi sbattuto nell'inferno dei playout. Diciamo che la penultima posizione è assegnata (vedi sotto), ma per le altre tre piazze è bagarre aperta dall'**Avellino** alla **Battipagliese**, perchè a 42 punti non si può stare sereni (anche se il traguardo è lì, a portata di mano) e a 37 si può ancora sperare.

RETROCESSIONE IN C2. **Foggia** o **Acireale**, non si scappa. Le due si sono affrontate domenica scorsa (1-1), adesso il confronto sarà a distanza. I "satanelli" hanno un punto in più: basterà? □

POSTICIPO 31. GIORNATA

Crotone-Nocerina 1-2

CROTONE: Piazza 6; Erra 5,5, Aronica 5 (1' st Tortora 5,5); Moschella 5, Sibilano 5, Quaranta 5,5 (41' st La Canna ng); Fialdini 6,5, Grieco 6, Ambrosi 5,5, Pasino 5 (22' st Di Giannatale ng), Lo Giudice 5. All.: Silipo.

NOCERINA: Criscuolo 6; Colletto 6,5, Russo 6,5 (30' st Cardinale ng); Bennardo 6, D'Angelo 6 (35' st Avallone ng), Esposito 7; Matarangolo 6,5, Rubino 6,5, Corallo 6,5, Battaglia 7, De Palma 6 (46' st Arco ng). All.: Simonelli.

ARBITRO: Belloli di Bergamo 6.

MARCATORI: pt 45' Corallo (N); st 22' Esposito (N), 31' Ambrosi (C).

COPPA ITALIA: VINCE LA SPAL

In una stagione fin qui piuttosto avara di soddisfazioni (rischia addirittura di rimanere fuori dai playoff), la Spal conquista la Coppa Italia di Serie C, mettendo così in bacheca il primo vero trofeo della sua lunga e onorata storia (la Società Polisportiva Ars et Labor è nata nel 1907). In finale la squadra di De Biasi ha superato il Gualdo: dopo la sofferta vittoria ottenuta in trasferta (autorete di Luzi), ai ferraresi è stato sufficiente concludere sullo 0-0 la gara di ritorno giocata al "Paolo Mazza". La Spal, insieme al Gualdo, si è garantita la partecipazione alla Coppa Italia maggiore che inizierà il prossimo 15 agosto.

Sopra (foto SG), Calvaresi del Marsala, autore di una doppietta contro il Savoia

IL PROSSIMO TURNO

9 maggio - 33. giornata - ore 16

Girone A: Arezzo-Como, Carpi-Padova, Carrarese-Varese, Cittadella-Alzano, Lecco-Montevarchi, Livorno-Brescello, Pistoiese-Modena, Saronno-Siena, Spal-Lumezzane

Girone B: Acireale-Ascoli, Avellino-Atl. Catania, Crotone-Foggia, Fermana-Lodigiani, Giulianova-Palermo, Gualdo-Marsala, Juve Stabia-Battipagliese, Nocerina-Ancona, Savoia-C. di Sangro

MARCATORI

Girone A: 14 reti Ferrari (Alzano, 3 r.); 11 reti Memmo (Alzano, 1 r.), Rocchi (Como, 2 r.).

Girone B: 18 reti Ambrosi (Crotone, 3 r.); 15 reti Toni (Lodigiani, 2 r.); Toni (Lodigiani, 2 r.).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Santarelli** (Montevarchi)
2) **Cassetti** (Lumezzane)
3) **Domizzi** (Livorno)
4) **Colombo** (Como)
5) **Baraldi** (Como)
6) **Bellini** (Pistoiese)
7) **Scazzola** (Lecco)
8) **Pagliuca** (Arezzo)
9) **Ferrari** (Alzano)
10) **Barone** (Padova)
11) **De Silvestro** (Brescello)

All.: Scanziani (Lumezzane)
Arbitro: Benedetti di Vicenza

GIRONE B

1) **Gentili** (Acireale)
2) **Cesari** (Castel di Sangro)
3) **Maiuri** (Fermana)
4) **Bacci** (Gualdo)
5) **Mengucci** (Gualdo)
6) **Trinchera** (Avellino)
7) **Evrà** (Marsala)
8) **Marta** (Ascoli)
9) **Molino** (Giulianova)
10) **Fonte** (Battipagliese)
11) **Calvaresei** (Marsala)

All.: Ferrari (Ascoli)
Arbitro: Palanca di Roma

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alzano	**62**	32	17	11	4	40	21
Como	**57**	32	14	15	3	41	22
Modena	**50**	32	13	11	8	37	30
Lumezzane	**50**	32	13	11	8	30	26
Cittadella	**48**	32	11	15	6	37	29
Pistoiese	**47**	32	12	11	9	34	30
Spal	**46**	32	11	13	8	34	24
Montevarchi	**43**	32	8	19	5	22	14
Brescello	**43**	32	8	19	5	29	26
Carrarese	**42**	32	10	12	10	31	35
Arezzo	**40**	32	10	10	12	34	39
Livorno	**39**	32	8	15	9	32	34
Varese	**37**	32	7	16	9	27	30
Padova	**34**	32	7	13	12	28	34
Siena	**34**	32	6	16	10	19	25
Saronno	**31**	32	7	10	15	22	33
Lecco	**26**	32	6	8	18	23	42
Carpi	**20**	32	5	5	22	23	49

Alzano-Lecco 2-0
ALZANO: Calderoni 6,5; Martinelli 6,5, Bega 6,5; Quaglia 6,5, Romualdi 6, Solimeno 6; Grossi 6,5, De Angelis 7 (33' st Asara ng), Ferrari 7, Carobbio 6 (13' st Conca 6,5), Memmo 6 (28' st Porfido ng). All.: Foscarini.
LECCO: Monguzzi 7; Amita 6, Vitali 6,5; Adamo 6, Calabro 6, Natali 6,5 (30' st Sala R. ng); Scazzola 6,5, Toti 6, Balesini 6, Bono 6 (39' st Zerbini ng), Sala M. 5,5 (22' st Bertolini 6). All.: Rossi.
ARBITRO: Esposito di Trapani 6,5.
MARCATORE: st 17' e 27' Ferrari.

Brescello-Saronno 1-0
BRESCELLO: Ramon 6,5; Terrera 6,5, Libassi 6; Crippa 6,5, Medri 6, Chiecchi 6; Sconziano 5, Melotti 5,5 (14' st De Battisti 6), Pistella 6 (23' st Minetti ng), Bertolotti 6,5, De Silvestro 6,5 (28' st Pelatti ng). All.: D'Astoli.
SARONNO: Righi 6; Riberti 6, Bravo 5,5; Cognata 5 (22' st Dalle Nogare 6), Brambati 6, Zaffaroni 6; Figaia 5,5, Adani 5,5, Giometti 5 (33' st Salemme ng), Arioli 5 (37' st Polinieri ng), Spinelli 6. All.: Buglio.
ARBITRO: Morganti di Ascoli 6,5.
MARCATORE: pt 18' De Silvestro.

Como-Cittadella 3-0
COMO: Braglia 7; Rossi 6,5, Radice 6,5; Colombo 7, Comazzi 6,5, Baraldi 7; Salvi 7 (31' st Movilli ng), Ambrosoni 6,5, Bertani 7 (39' st Longhi ng), Ferrigno 6,5 (42' st Cinetti ng), Damiani 6. All.: Trainini.
CITTADELLA: Zancopè 6,5; Simeoni 5,5 (39' st Pianu ng), Cinetto 6; Giacomin 6, Zanon 5,5, Mazzoleni 6; Rimondini 6,5, Filippi 5,5, Scarpa 6, Caverzan 6 (30' st Coppola ng), Beretta 5,5 (30' st Grassi ng). All.: Glerean.
ARBITRO: Benedetti di Vicenza 6,5.
MARCATORI: st 20' Baraldi, 25' Colombo, 28' Bertani.

Lumezzane-Carpi 1-0
LUMEZZANE: Borghetto 6,5; Cassetti 7, Belleri 6,5; Bruni 6,5, Botti 6, Caliari 6; Antonioli 6 (32' st Brizzi ng), Boscolo 6, Taldo 6,5, Oldoni 5,5 (21' st Ambrosini ng), Bonazzi 5,5. All.: Scanziani.
CARPI: Pizzoferrato 6,5; Maddè 6,5, Lucarini 6 (25' st Reda ng); Turrone 6, Ruopolo 6, Benassi 6 (29' st Vernacchia ng); Birarda 6, Juliano 5,5, Gennari 6, De Simone 6 (35' st Corradi ng), Bondi 6. All.: Balugani.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone 6.
MARCATORE: st 31' Cassetti.

Modena-Spal 1-0
MODENA: Paoletti 6; Maino 6,5, Di Cintio 6; Vincioni 6, Pari 6,5, Brescia 6; Carrus 6, Nardini 5,5, Mandelli 6,5 (47' st Anaclerio ng), Cecchini 6,5 (46' st Gibellini ng), Pietranera 5 (1' st Caputi 6,5). All.: Stringara.
SPAL: Pierobon 6; Venturi 6 (19' st Salamone ng), Pennacchietti 6 (32' st Albieri ng); Boscolo 6, Airoldi 6, Fimognari 6; Assennato 6 (15' st Ardeni 5,5), Antonioli 6, Cancellato 5,5, Affuso 6, Ginestra 6,5. All.: De Biasi.
ARBITRO: Palmieri di Cosenza 5,5.
MARCATORE: st 8' Cecchini.

Montevarchi-Pistoiese 0-0
MONTEVARCHI: Santarelli 7; Chini 6,5, Rossi 6,5; Nofri 6,5, Gola 6,5, Bocchini 6,5; Bernini 6,5, Affatigato 6,5, Masi 6, Catanese 6 (8' st Alteri 6), Maretti 6 (41' st Fiale ng). All.: Discepoli.
PISTOIESE: Bellodi 6,5; Livon 7, Bianchini 6,5; Lillo 7, Bellini 7, Fioretti 7 (45' st Furiani ng); Castiglione 7, Perugi 6,5, Bonaldi 6,5, Ricchiuti 7 (37' st Simoni ng), Vendrame 6,5. All.: Agostinelli.
ARBITRO: Zaltron di Bassano del Grappa 6.

Padova-Carrarese 1-0
PADOVA: Bacchin 7; Ossari 7, Cartini 6,5; Campana 6 (19' st Landonio 6), Serao 6,5, D'Aloisio 6; Cento ng (27' pt Fiorio 6), Pellizzaro 6,5, Saurini 6,5, Barone 7, Polesel 6,5. All.: Fedele.
CARRARESE: Pardini 7; Cottafava 6 (20' st Giannasi 6), Pennucci 5,5 (43' st Perrone ng); Terraciano 6,5, Matteazzi 6,5, Lombardo 6,5; Benassi 6 (20' st Puca 6), Favi 6,5, Polidori 5,5, Menchetti 6,5, Pierotti 6. All.: Tazzioli.
ARBITRO: Silvestrini di Macerata 6.
MARCATORE: pt 40' Saurini rig.

Siena-Livorno 1-1
SIENA: Mancini 6; Corradini 5,5, Pinton 6; Mignani 6, Argilli 6, Cherubini 5,5 (9' st D'Ainzara 6); Migliorini 5,5 (18' st Laurentini 6), Fiorin 6,5, Ghizzani 6,5, Moretti 6,5, Arcadio 5,5 (28' st Tomassini ng). All.: Di Chiara.
LIVORNO: Biato 6; Ogliari 6, Domizzi 6,5; Giampietro 6, Geraldi 6, Di Toro 5,5; Merlo 6, De Vincenzo 5,5, Manfreda 6,5 (22' st Lugheri ng), Scalzo 6 (42' st Aquino ng), Erba 5,5 (29' st Cuccu ng). All.: Nicoletti.
ARBITRO: Cassarà di Palermo 5,5.
MARCATORI: st 9' Manfreda (L), 32' Ghizzani (S).

Varese-Arezzo 1-1
VARESE: Brancaccio 6; Gheller 6, Modica 6; Borghetti 6 (12' st Tutone 6), Riboni 6, Foschini 6; Zago 6, Gorini 5,5, Sala 5,5 (18' st Bazzani 6), Ferronato 6, Pellissier 6. All.: Roselli.
AREZZO: Tardioli 6; Di Loreto 6,5, Recchi 6,5; Mundula 5,5 (10' st Spinelli G. ng), Martinetti 6, Mearini 6; Rinino 6 (26' st Baiocchi ng), Smanio 6, Lorenzo 6, Pagliuca 6,5, Massara 6,5 (43' st Grilli ng). All.: Cosmi.
ARBITRO: Strocchia di Nola 5.
MARCATORI: st 21' Zago (V) rig., 26' Pagliuca (A).

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**53**	32	14	11	7	32	26
Fermana	**52**	32	14	10	8	34	28
Juve Stabia	**51**	32	13	12	7	34	22
C. di Sangro	**46**	32	12	10	10	40	34
Nocerina	**46**	32	12	10	10	26	23
Giulianova	**45**	32	12	9	11	28	25
Savoia	**45**	32	12	9	11	27	30
Ascoli	**44**	32	12	8	12	33	30
Avellino	**42**	32	8	18	6	24	19
Lodigiani	**42**	32	11	9	12	40	42
Crotone	**42**	32	12	6	14	32	34
Ancona	**40**	32	9	13	10	36	36
Marsala	**39**	32	8	15	9	30	29
Gualdo	**38**	32	9	11	12	28	31
Atl. Catania	**37**	32	9	10	13	28	35
Battipagliese	**37**	32	10	7	15	21	37
Foggia	**34**	32	8	10	14	31	38
Acireale	**33**	32	5	18	9	22	27

Ancona-Fermana 2-2
ANCONA: Rubini 6; Di Nicolantonio 6, Guastalvino 6; Cottini 7, Favo 6 (32' pt Martinetti 7), Wilson 6,5; Terrevoli 7, Nocera 6,5, Baggio 7, Balducci ng (21' pt Billio 6,5), Cecchini 6,5 (29' st Russo ng). All.: Giordano.
FERMANA: Cecere 6,5; Prete 6,5, Maiuri 7; D'Angelo 6,5, Di Fabio 7, Di Salvatore 6; Marino 6,5, Scoponi 6 (34' st Bonfanti ng), Mastrolilli 6,5 (32' st Bruno ng), Benfari 7 (16' st Pandolfi 6), Di Venanzio 7. All.: Iaconi.
ARBITRO: Palanca di Roma 6,5.
MARCATORI: pt 8' Benfari (F), 9' Mastrolilli (F), 10' Baggio (A); st 3' Cecchini (A).

Ascoli-Juve Stabia 2-1
ASCOLI: Dibitonto 7; Deoma 7, Da Rold 6,5; Pandullo 6,5 (42' st Cimadomo ng), Bucaro 7 (12' st La Vista 6); Aloisi 7, Longhi 6, Marta 7,5, Aruta 7, Ariatti 6, Savoldi 6 (31' st Frati ng). All.: Ferrari.
JUVE STABIA: Efficie 5,5; Caccavale 6,5, Feola 5,5; De Francesco 6 (25' st De Liguori ng), Amodio 6, Di Meglio 6; Sinagra 6 (31' st Minaudo ng), Menolascina 6,5, Di Nicola 5,5, Fontana 7 (40' st Andrisani ng), Fresta 5. All.: Zoratti.
ARBITRO: D'Agostini di Firenze 5.
MARCATORI: pt 29' Bucaro (A); st 13' Fontana (J), 45' Marta (A).

Atl. Catania-Gualdo 1-2
ATL. CATANIA: Onorati 6; Grimaudo 6, Farris 5,5 (36' st Lepri ng); Modica 5,5, Baldini 5,5, Notari 6; Cardinale 6 (46' st Panzanaro ng), La Marca 6, Pannitteri 6,5, Carfora 5,5 (40' pt Di Simone 6), Elia 5,5. All.: Casale.
GUALDO: Savorani 7; Polizzano 6,5, Marcuz 6,5; Luzi 6,5, Mengucci 7, Merenda 6,5; Tedoldi 6,5, Bacci 7, Micciola 7 (46' st Pellegrini ng), Rovaris 6,5 (16' st Montesanto 6,5), Costantino 6,5 (27' st Orocini 6,5). All.: Nicolini.
ARBITRO: Manari di Teramo 6.
MARCATORI: pt 18' Costantino (G); st 18' Pannitteri (A), 45' Micciola (G).

Battipagliese-Nocerina 1-0
BATTIPAGLIESE: Schettino 6; Borsa 6, Imparato 6 (24' st Polvani ng); Olivari 6,5, Langella 6,5, Loria 6; Morello 7 (24' st Mascara ng), Colasante 7, Cosa 6,5 (32' st Pietrucci ng), Fonte 7, Deflorio 7. All.: Merolla.
NOCERINA: Criscuolo 6,5; Colletto 6, Russo 6; Avallone 6 (19' st Cecchi 6), Bennardo 6, Esposito 5,5; Matarangolo 5,5 (10' st Cardinale 6), Rubino 6, Corallo 5,5 (33' st Cariello ng), Battaglia 5,5, De Palma 5,5. All.: Simonelli.
ARBITRO: Linfatici di Viareggio 5.
MARCATORE: st 8' Morello.

Castel di Sangro-Crotone 3-0
CASTEL DI SANGRO: Cudicini 6; Cesari 7, Tresoldi 6 (41' st Boccaccini ng); Bianchini 6, Sensibile 6, Bandirali 6,5; Pagano 6,5 (28' st Pestrin ng), Cangini 6, Lorenzini 7, Stefani 6, Iaquinta 7 (36' st Bennardi ng). All.: Sala.
CROTONE: Piazza 6,5; Erra 6 (37' pt Aronica 5), Lo Giudice 6; Moschella 5,5, Sibilano 5; Di Rocco ng (25' pt La Canna 5), Fialdini 6, Grieco 6, Ambrosi 6, Tortora 6, Russo 5 (37' st Pasino ng). All.: Silipo.
ARBITRO: Lion di Padova 6.
MARCATORI: pt 16' Moschella (Cr) aut., 30' Lorenzini rig.; st 45' Lorenzini rig.

Foggia-Acireale 1-1
FOGGIA: Botticella 6; Palo 6 (39' st Epifani ng), Anastasi 5,5; Bianco 6, Oshadogan 6, Nicodemo 6; Colucci 6 (26' st Puleo ng), Napolioni 6, Pilleddu 5,5, Perrone 6,5 (36' st Brienza ng), Carbone 6. All.: Brini.
ACIREALE: Gentili 7,5; Pedrocchi 5,5 (30' st Mangiapane 6,5), Civolani 7; Di Serafino 6, Anastasi 6, Bonanno 6; Costanzo 6,5, Pisciotta 6,5, Ardizzone 5,5 (15' st Scichilone 5), Bombardini 6, Andreotti 5,5 (11' st Martini 6). All.: Nuccio.
ARBITRO: Ferlito di Prato 5.
MARCATORI: st 15' Perrone (F), 31' Mangiapane (A).

Lodigiani-Giulianova 1-2
LODIGIANI: Ruggini 7; Binchi 6 (32' st Francesconi ng), Anselmi 6; Di Donato 5,5, Pellegrino 6, La Scala 6; Sorrentino 6, Vigiani 5,5, Toni 5,5, Gennari 6 (18' st Patti 5,5), Sgrigna 5. All.: Attardi.
GIULIANOVA: Di Leo 6,5; Pastore 6, Peccarisi 6; De Sanzo 6, Evangelisti 7, Parisi 6 (36' st Giglio ng), Calcagno 6 (11' st Di Corcia 6,5), Ferrigno 6,5, Molino 7, Delle Vedove 6, Testa 6 (28' st Lo Pinto ng). All.: D'Adderio.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia 6.
MARCATORI: pt 26' Gennari (L), 48' Molino (G); st 44' Di Corcia (G).

Marsala-Savoia 3-0
MARSALA: Gazzoli 6; Coppola 7, Filippi 7; Leto 7, Zeoli 6,5, Cozzi 7; Evrà 7,5, Di Già 6,5 (20' st Paggio ng), Calvaresi 7,5 (29' st Semplice ng), Barraco ng (22' pt Botticelli 6,5), Italiano 7. All.: Carducci.
SAVOIA: Rossi 6; Bonadei 6, Porchia 6 (30' pt Nocerino 6); Veronese 6, Siroti 5,5, Ferazzoli 5,5; Ambrosino 6, Monza 6, Califano 5,5 (33' st Dinardo ng), Alessi 5,5 (1' st Masitto 6), Russo 5,5. All.: Jaconi.
ARBITRO: Niccolai di Livorno 6.
MARCATORI: pt 1' Evrà, 49' Calvaresi; st 19' Calvaresi.

Palermo-Avellino 0-0
PALERMO: Sicignano 6; Finetti 6, Antonaccio 6; Paratici 6, Ignoffo 6,5, Tasca 6; Puccinelli 6 (31' st Tondo ng), Picconi 6, Erbini 6,5 (34' st Fumarola ng), Bugiardini 6, Triuzzi 5,5 (42' st Adelfio ng). All.: Morgia.
AVELLINO: Sassanelli 7; De Martis 6,5, Bertoncelli 6; Abeni 6,5, Di Meo 6,5, Trinchera 7; Bitetti 6 (22' st Pelliccia ng), Giugliano 6, Fanesi 5,5, Amore 6 (45' st Pagliarini ng), Picciorni 6 (22' st Pirone ng). All.: Geretto.
ARBITRO: Cruciani di Pesaro 6.

Serie C2 **Chi accompagna in C1 il Pisa?**

Colpi di testa

Viterbese e Catania, inchiodate sul pari, rimandano la festa. E la rimonta di Triestina e Messina si fa possibile

di FRANCESCO GENSINI

Nessun verdetto in C1 (decisamente un record) e appena due in C2, frutto tra l'altro di situazioni straordinarie: in positivo, quella del Pisa che ha conquistato la promozione con netto anticipo, al di là delle incertezze proprio in vista dello striscione d'arrivo; in negativo, quella dell'Astrea che è incappata in un pessimo girone di ritorno (10 sconfitte di fila dopo il giro di boa), ma che ora sta chiudendo con ammirevole dignità (cinque risultati utili consecutivi). Per il resto, ci sono soltanto situazioni indirizzate ma non decise: quanto di meglio si potesse chiedere ai vari gironi, contraddistinti da una sostanziale correttezza in campo e fuori. Speriamo si possa dire la stessa cosa anche fra due giornate.

GIRONE A

PROMOZIONE IN C1. Il **Pisa** ha staccato ufficialmente il biglietto due settimane fa, dopo aver fatto il vuoto da tempo ed aver virtualmente ottenuto il passaggio di categoria già un paio di mesi prima. Primato mai messo in discussione.

PLAYOFF. Bellissima contesa: cinque squadre a... darsele, fortunatamente a suon di vittorie. Una, purtroppo, dovrà rimanere fuori. Al momento, l'esclusa sarebbe l'**AlbinoLeffe** (52 punti), ma la squadra di Piantoni domenica se la vedrà con lo **Spezia** (54) in uno dei due scontri diretti in programma. L'altro è **Prato-Mantova**, con i lanieri sicuri degli spareggi-promozione in caso di vittoria: merito del successo (al 93') di Alessandria...

PLAYOUT. Situazione abbastanza definita: tre posti hanno i rispettivi proprietari (**Novara**, **Voghera** e una fra **Borgosesia** e **Cremapergo**), l'altro verrà fuori dalla "perdente" della volata a quattro che vede coinvolte **Pro Sesto** (40), **Pontedera** (39), **Sanremese** (38) e **Pro Patria** (37). La classifica attuale, ovviamente, ha il suo peso, ma molto potrebbe decidersi domenica sulla base del risultato di Pro Patria-Pontedera: padroni di casa obbligati a vincere.

RETROCESSIONE IN D. O Borgosesia o Cremapergo. E visto che le due procedono di sconfitta in sconfitta, è lecito pensare che alla fine saranno determinanti i due punti di vantaggio dei piemontesi.

GIRONE B

PROMOZIONE IN C1. Sfida **Viterbese-Triestina**, con i laziali favoriti dai quattro punti di vantaggio e dagli scontri diretti (4-3 e 0-0): questo vuol dire che con due pareggi sono sicuramente promossi. Ma il 2-2 con la Torres ha rimandato i festeggiamenti e messo addosso un po' d'ansia ai giallazzurri.

PLAYOFF. Mal che vada, **Triestina** pressochè sicura del secondo posto. Il **Sandonà** sta perdendo colpi (un punto nelle ultime tre partite), ma il suo margine è rassicurante, benché domenica debba far visita alla **Vis Pesaro**. Proprio i marchigiani e il **Rimini** chiudono la fila delle pretendenti: per le altre (**Teramo**, **Torres** e **Gubbio**) poche chance e tutte concretizzabili soltanto in presenza di ripetuti passi falsi di chi le precede.

PLAYOUT. **Fano** (o **Trento**) e **Baracca** già concentrate sugli spareggi-salvezza; il **Tempio** quasi, anche se la vittoria contro il Baracca testimonia una volontà ferrea di non mollare; il **Castel San Pietro** tenta l'aggancio al **Faenza** (perfetta parità negli scontri diretti: 1-1 e 1-1). **Sassuolo** (39) e **Maceratese** (38) sono quasi al sicuro ma è meglio che non abbassino la guardia.

RETROCESSIONE IN D. Il **Trento** è pressochè spacciato, avendo da recuperare quattro lunghezze al **Fano**. Un'impresona. Tant'è vero che i gialloblù, per sperare nel sorpasso in extremis, dovrebbero vincere tutte e due le partite che mancano, cioè quante ne hanno vinte finora.

GIRONE C

PROMOZIONE IN C1. Domenica può essere il giorno del **Catania** che ha tre punti di margine sul **Messina** e nei confronti dei cugini peloritani è in vantaggio negli scontri diretti (0-0 e 1-0): questo significa che se gli etnei domenica battono la Juveterranova, sono ammessi alla C1.

PLAYOFF. Il **Messina** c'è dentro di sicuro, se non gli va a buon fine l'assalto finale al Catania; il **Benevento** rischia quasi nulla, mentre il **Catanzaro** ha ottenuto grande spinta dal successo con sorpasso ai danni della Turris. La quale **Turris** (47), negli ultimi 180', dovrà adesso difendere il quinto posto dall'attacco di **Sora** (46) e **Cavese** (45). All'ultima c'è Sora-Turris...

PLAYOUT. Il **Casarano** non li può più evitare, il **Frosinone** quasi, poi è difficile prevedere oltre. Perchè le squadre che lottano per salvarsi viaggiano a ritmi incredibili (il **Nardò**, quart'ultimo a quota 38, negli altri due gironi sarebbe al momento fuori dai guai).

RETROCESSIONE IN D. **Astrea**, come detto, ultima da tempo e già condannata. Ma primissima per orgoglio. □

IL PROSSIMO TURNO

9 maggio - 33. giornata - ore 16

Girone A: AlbinoLeffe-Spezia, Biellese-Viareggio, Novara-Alessandria, Pisa-Cremapergo, Prato-Mantova, Pro Patria-Pontedera, Pro Sesto-Fiorenzuola, Sanremese-Pro Vercelli, Voghera-Borgosesia

Girone B: Baracca Lugo-Fano, Castel S. P.-Trento, Gubbio-Tempio, Maceratese-Faenza, Mestre-Rimini, Sassuolo-Viterbese, Torres-Giorgione, Triestina-Teramo, Vis Pesaro-Sandonà

Girone C: Benevento-Catanzaro, Castrovillari-Cavese, Catania-Juveterranova, Chieti-Casarano, Frosinone-Nardò, Giugliano-Astrea, L'Aquila-Tricase, Trapani-Sora, Turris-Messina

MARCATORI

Girone A. 18 reti Dellagiovanna (Mantova, 8 r.); 16 reti Maiolo (8), Temelin (Pro Sesto, 2 r.).
Girone B. 17 reti Borneo (Viterbese, 7 r.); 14 reti Criniti (Triestina, 9 r.).
Girone C. 23 reti Torino (Messina, 5 r.); 12 reti Rizzioli (Turris, 3 r.).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Bianchi** (Viareggio)
2) **Miccoli** (Fiorenzuola)
3) **Dato** (Pro Patria)
4) **Lasagni** (Mantova)
5) **Sottili** (Spezia)
6) **Argentesi** (Prato)
7) **D'Agostino** (Pro Vercelli)
8) **Ferraresso** (Fiorenzuola)
9) **Fabbrini** (Pro Vercelli)
10) **Del Prato** (AlbinoLeffe)
11) **Muolo** (Pisa)

All.: Esposito (Prato)

GIRONE B

1) **Rossi** (Tempio)
2) **Ballanti** (Rimini)
3) **Tamburro** (Tempio)
4) **Pallanch** (Mestre)
5) **Pellegrini** (Trento)
6) **Giampieretti** (Teramo)
7) **Pavanel** (Mestre)
8) **Faieta** (Fano)
9) **Zalla** (Giorgione)
10) **Criniti** (Triestina)
11) **Ranalli** (Torres)

All.: D'Alessi (Mestre)

GIRONE C

1) **Davì** (Astrea)
2) **Corino** (Messina)
3) **Salice** (Nardò)
4) **Polidori** (Astrea)
5) **Consagra** (Juveterranova)
6) **Ciardiello** (Catanzaro)
7) **D'Onofrio** (Tricase)
8) **Scaringella** (Messina)
9) **Ria** (Cavese)
10) **Ciaramella** (L'Aquila)
11) **Manca** (Catania)

All.: Sabadini (Astrea)

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pisa	**66**	32	19	9	4	49	26
Prato	**56**	32	16	8	8	32	23
Spezia	**54**	32	14	12	6	37	19
Mantova	**54**	32	15	9	8	32	21
Fiorenzuola	**53**	32	13	14	5	35	25
AlbinoLeffe	**52**	32	14	10	8	41	34
Pro Vercelli	**49**	32	13	10	9	39	27
Alessandria	**47**	32	12	11	9	32	27
Biellese	**43**	32	11	10	11	33	34
Viareggio	**42**	32	10	12	10	36	31
Pro Sesto	**40**	32	11	7	14	40	42
Pontedera	**39**	32	9	12	11	19	28
Sanremese	**38**	32	9	11	12	27	32
Pro Patria	**37**	32	8	13	11	37	38
Novara	**32**	32	6	14	12	23	37
Voghera	**27**	32	6	9	17	18	33
Borgosesia	**20**	32	2	14	16	21	47
Cremapergo	**18**	32	3	9	20	18	45

Alessandria-Prato 0-1
ALESSANDRIA: Lafuenti 6,5; Fornaciari 6, Giannoni 6,5; Bettoni 5,5, Melara 6, Scaglia 6 (10' st Ferrarese 6); Lanotte 6 (18' st Montrone 5,5), Biagianti 6 (20' st D'Antoni ng), Romairone 5,5, Catelli 6,5, Giraldi 5,5. All.: Maselli.
PRATO: Toccafondi 6,5, Piccioni 6, Mascheretti 6; Campolattano 6, Argentesi 6,5, Lanzara 6; Padoin 6 (32' st Grego ng), Vivani 5,5 (7' st Abate 6), Maccarone 6, Schiavon 6 (35' st Amrane ng), Brunetti 6. All.: Esposito.
ARBITRO: Ferraro di Crotone 6,5.
MARCATORE: st 48' Abate.

Borgosesia-Pro Sesto 0-2
BORGOSESIA: Sannino 4,5; Paganini 6, Sironi 5 (1' st Panella 5,5); Rubino 5 (30' st Signorelli ng), Danini 6, Paladin 6; Dotti 5,5 (19' st Giannini 5,5), Nicolini 5, Guatteo 4,5, Misso 4,5, Siazzu 5,5. All.: Capra-Scienza.
PRO SESTO: Malatesta 6; Di Gioia 6 Rossetti 6 (40' st Pappalardo ng); Saini 6,5, Placida 6, Marzini 6; Gobbi 5,5 (7' st Lambrughi 6), Giorgio 6,5, Temelin 6,5 (45' st Augliera ng), Garghentini 6, Maiolo 6,5. All.: Aggio.
ARBITRO: Cirone di Palermo 7.
MARCATORI: st 27' Maiolo, 43' Temelin.

Cremapergo-Pro Patria 1-3
CREMAPERGO: Artich 6; Caselli 5,5, Pedretti 5,5 (8' st Piccaluga 5,5); Altamura 6, Forlani 5,5, Dossi 5,5; Bertarelli 6,5, Coppola 5, Caserta 5 (45' st Steffani ng), Beltrami 5, Domini 5,5 (8' st Piovanelli 6). All.: Guida.
PRO PATRIA: Visentin 6; Faccio 6,5, Dato 6,5; Tagliaferri 6,5, Stafico 6, Salvalaggio 6,5; Olivari 6, Centi 6,5, Mezzini 6,5 (33' st Guerra ng), Bonomi 6,5 (15' st Rusconi 6), Provenzano 7 (37' st Casabianca ng). All.: Zecchini.
ARBITRO: P. Rossi di Forlì 5,5.
MARCATORI: pt 39' Olivari (P), 48' Provenzano (P); st 6' Mezzini (P), 11' Bertarelli (C).

Fiorenzuola-Biellese 1-0
FIORENZUOLA: Bertaccini 6,5; Miccoli 6,5, Gorrini 6; Marcucci 6, Conca 6,5, Quaresmini 6,5 (36' st Cardarelli ng); Dosi 6,5 (31' st Piciaccia ng), Ferraresso 7, Luciani 6, Vessella 6,5, Consonni 6 (26' st Bolla ng). All.: Mauro.
BIELLESE: Lazzarini 6,5; Severi 5,5, Passariello 6,5; Koffi 6,5, Mazzia 6, Mandelli 6; Garegnani 5,5, Ferretti 6, Comi 5,5, De Martini 6 (1' st Corradi 6, 31' st La Cagnina ng), Guidetti 5,5 (20' st Millesi ng). All.: Sala.
ARBITRO: Porretta di Palermo 5,5.
MARCATORE: pt 26' Ferraresso.

Mantova-AlbinoLeffe 2-2
MANTOVA: Simoni 6; Consoli 6,5, Ghetti 6; Lasagni 7, Lampugnani 6,5, Cappelletti 6; Pupita 6 (29' st Gabriellini ng), Laureri 5,5, Dellagiovanna 6, Sciaccaluga 6, Nistri 5,5 (39' st Morante ng). All.: Lavezzini.
ALBINOLEFFE: Redaelli 6; Biava 6, Pelati 5,5 (7' st Remonti 5,5); Zanini 7, Sonzogni 6,5, Mignani 6,5; Raimondi 5,5 (43' st Terzi ng), Mosa 6, Bolis 6,5 (40' st Di Sabato ng), Del Prato 7, Bonavita 6. All.: Piantoni.
ARBITRO: Rizzoli di Bologna 6.
MARCATORI: pt 39' Lampugnani (M); st 18' Mignani (A), 24' Dellagiovanna (M) rig., 26' Sonzogni (A).

Pontedera-Voghera 2-1
PONTEDERA: Drago 6; Stringardi 5,5, Borghi 6; Bacci 6, Fanani 6, Lorenzini 6 (9' st Vigna 6,5); Pierotti 5,5 (15' st Lapini 6,5), Carsetti 6, Randazzo 6,5 (44' st Fiorini ng), Ardito 6, Malventi 6. All.: Masi.
VOGHERA: Cortinovis 6; Graziano 6 (29' st Mozzoni ng), Ricci 6 (1' st Frau 6); Rocchi 6,5, Dozio 6, Angeloni 6; Bruzzano 6,5, Franchi 5,5, Zirilli 5 (9' st Orlando 5,5), Greco 5,5, Cattaneo 6. All.: Garavaglia.
ARBITRO: Santucci di Reggio Calabria 6.
MARCATORI: pt 2' Cattaneo (V), 46' Randazzo (P); st 24' Vigna (P).

Pro Vercelli-Novara 2-0
PRO VERCELLI: Mordenti 6,5; Albonetti 6, Groppi 6,5; Ragagnin 6, Garlini 7, Fogli 6,5; D'Agostino 6,5 (31' st Testa ng), Col 6,5, Fabbrini 7, Barison 6,5 (42' st Gallina ng), Righi 6,5 (25' st Pelucchetti 5). All.: Motta.
NOVARA: Bianchessi 6; Corti 5,5, Morganti 6; Gissi 5,5, Marchesi 5,5, Cervato 5,5 (31' st Petrone ng); Morlacchi 6 (21' st Liperoti 6), Bracaloni 6 (17' st Cavaliere 6), Garofalo 6, Cunico 5,5, Preti 6. All.: Marchetti.
ARBITRO: Dattilo di Locri 6.
MARCATORI: st 15' Fabbrini, 26' Barison.

Spezia-Sanremese 3-0
SPEZIA: Adami 6; Moro 6, Gutili 6,5; Cioffi 7, Sottili 7, Perugini 6,5 (22' st Campedelli 6,5); Barontini 6 (25' st Milone 6), Zamboni 6, Sanguinetti 7 (40' st Lenzoni ng), Salsano 6, Andreini 7. All.: Filippi.
SANREMESE: Bozzini 6,5; Bertolone 6, Balsamo 5 (13' st Calabria 5,5); Vecchio 5,5, Baldisserri 6, Lerda 6; Scanu 6 (29' st Grillo ng), Luceri 6, Laghi 5,5, Notari 5 (29' st Clement ng), Bifini 6. All.: Di Somma.
ARBITRO: Soffritti di Ferrara 6.
MARCATORI: pt 13' Sanguinetti; st 23' Andreini, 48' Campedelli.

Viareggio-Pisa 1-1
VIAREGGIO: Bianchi 7; Castelli 6 (24' st Giannotti ng), Casoni 6,5 (36' st Menicucci ng); Franzoni 6, Macelloni 6, Gazzoli 6; Mariniello 6 (36' st Cosignani ng), Coppola 6, Bonuccelli 6, Reccolani 6, Di Natale 7. All.: Bertolucci.
PISA: Verderame 6; Lauretti 6, Cei 6; Andreotti 6,5, Tomei 6, Niccolini 6; Moro 6,5 (26' st Parola ng), Lo Garzo 6, Balestri 6 (36' st Langone ng), Femiano 6 (10' st Belluomini 6), Muoio 7. All.: D'Arrigo.
ARBITRO: Valensin di Milano 6.
MARCATORI: pt 18' Di Natale (V); st 34' Muoio (P).

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viterbese	**62**	32	17	11	4	50	25
Triestina	**58**	32	15	13	4	47	28
Sandonà	**53**	32	14	11	7	38	29
Rimini	**51**	32	11	18	3	44	20
Vis Pesaro	**51**	32	13	12	7	37	28
Teramo	**48**	32	14	6	12	34	28
Torres	**48**	32	12	12	8	31	31
Gubbio	**47**	32	11	14	7	32	27
Mestre	**43**	32	12	7	13	34	35
Giorgione	**42**	32	11	9	12	31	36
Sassuolo	**39**	32	8	15	9	24	25
Maceratese	**38**	32	10	8	14	29	39
Faenza	**37**	32	8	13	11	27	36
Castel S. P.	**34**	32	7	13	12	27	30
Tempio	**33**	32	9	6	17	23	38
Baracca Lugo	**29**	32	5	14	13	21	36
Fano	**25**	32	4	13	15	22	41
Trento	**21**	32	2	15	15	16	35

Faenza-Gubbio 0-0
FAENZA: Turchi 6,5; Minardi 6,5, Lasi 6; Lorenzini 6,5 (7' st Carta 6), Praticò 6, Buccioli 6,5; Maenza 6, Poggi 6,5, Osio 6 (22' st Farabegoli ng), Mollica 6,5 (7' st Protti 6,5), Foschi 6,5. All.: Gavella.
GUBBIO: Vecchini 6,5; Camplone 6,5 (23' st Scagliarini ng), Mattioli 6; Giacometti 6, Caracciolo 6, Di Lauro 6; Proietti 6,5, Pierini 6,5, Cornacchini 6, Parisi 6,5 (39' st Troscè ng), Caù 6,5 (33' st De Vito ng). All.: Acori.
ARBITRO: Griselli di Livorno 5,5.

Fano-Sassuolo 1-0
FANO: Giannitti 6; Musco 6, Cavola 6; Fagotti 6, Carnevali 7, Moretti 6,5; Tomei 5,5, Manoni 6, Vieri 6 (27' st Palombo ng), Faieta 7 (46' st Rizzato ng), Nunziato 6 (42' st Bernardini ng). All.: Mei.
SASSUOLO: Bizzarri 6; Cuicchi 5,5, Biondo 6; Torroni 5,5, Malpeli 5,5, Santini 6 (15' st Allegro ng); Galli 5,5 (15' st Rizzuto ng), Mazzaferro 5,5, Ramacciotti 6, Torretta 5,5 (33' st Rossi ng), Fida 6. All.: Torroni.
ARBITRO: Angrisani di Salerno 5.
MARCATORE: pt 17' Nunziato.

Giorgione-Vis Pesaro 1-1
GIORGIONE: Fortin 6,5; Favaro 6,5, Vianello 7; Tessariol 6, Roma 6, Pasqualin 6,5; Voltolini 6, Malaguti 6,5 (45' st Napoleoni ng), Zalla 7 (40' st Vernucci ng), Melizza 6 (18' st Davanzo 6), Selvaggio 6,5. All.: Costantini.
VIS PESARO: Boccafogli 6,5; Mancini 6,5, Zanvettor 6; Sampino 6, Miano 6, Antonioli 5,5; Albanesi 6,5 (1' st Cupellaro 6), Tronto 6, Stefanelli 6,5 (30' st Catani ng), Manni 6, Ortoli 6 (40' st Galli ng). All.: Pagliari.
ARBITRO: Ambrosino di Torre del Greco 5,5.
MARCATORI: pt 44' Zalla (G); st 4' Mancini (V).

Rimini-Castel San Pietro 2-0
RIMINI: Polito 6,5; Ballanti 7, Micco 5,5; Brighi 6, Civero 6 (21' st D'Urso ng), Ferrari 6; Martorella 6 (42' st Baldelli ng), Carrara 6, Tedeschi 6, Franzini 6, Matteassi 6 (14 st Masini ng). All.: Bonavita.
CASTEL SAN PIETRO: Finucci 5,5; Campedelli 6, Di Candilo 5; Menghi 5,5, Ramponi 5, Fiumana 5,5; De Cresce 5,5 (13' st Caruso ng), Biserni 6, Merloni 5, Papiri 5 (1' st Mengoli 5), Viroli 5 (32' st Pierantozzi ng). All.: Spimi.
ARBITRO: Cuttica di Alessandria 6.
MARCATORI: pt 1' Ballanti, 18' Tedeschi.

Sandonà-Mestre 0-3
SANDONÀ: Furlan 6; Bari 5,5 (20' st Stampetta ng), Scantamburlo 5; Soligo 5, Bolletta 5, Ferrante 5; Damiani 5 (1' st Facchini 5,5), Piovesan 5, Barban 5, Ciullo 5, Vascotto 5 (20' st Temporini ng). All.: Rocchi.
MESTRE: Biasetto 6; Arrieta 7, Silviero 6,5; Pallanch 7, Mariniello 7, Girlanda 6 (28' st Montalbano ng); Spinale 6 (21' st Birtig ng), Pavanel 7, Marino 6, Perenzin 7, Graziani 7 (24' st Bisso ng). All.: D'Alessi.
ARBITRO: Lecci di Varese 6,5.
MARCATORI: pt 14' Pavanel, 33' Graziani; st 30' Perenzin.

Tempio-Baracca 1-0
TEMPIO: Rossi 7,5; Madocci 7, Tamburro 7; Belardinelli 6,5, Perini 6,5, Conte 6,5; Fattori 6, Carli 6,5, Hervatin 5,5 (21' st Castorina ng), Ferrari 7, Nativi 6,5 (36' st Doria ng). All.: Andreazzoli.
BARACCA: Lombardi 6,5; Pistore 5,5 (13' st Fiorani ng), Morgante 6,5; Campofranco 6, Felicioni 5,5, Zanzi 6 (29' st Toniolo ng); Giuliodori 6, Nichetti 6,5, Lorieri 6 (21' st Ballotta 6) Pittalis 6, Lauria 6. All.: Ballarò.
ARBITRO: Papini di Perugia 6.
MARCATORE: pt 36' Ferrari.

Teramo-Maceratese 2-0
TERAMO: Grilli 6; Pelusi 6, Bambini 6 (34' st Natali ng); Menna 6, Bruni 6,5, Giampieretti 6; Pagano 6,5, Cacciola 6,5 (30' st Tridente ng), Luciano 5,5 (1' st Nicoletti 6,5), Gabriele 6,5, Tacchi 6. All.: Donati.
MACERATESE: Ginestra 6; Vastola 6, Ricca 6,5 (41' st Signorini ng); Colantuono 4,5, Savio 5, Cellini 6; Tatomir 6, Valentini 6,5 (27' st Di Matteo ng), Carrettucci 5,5 (27' st Cossa ng), Di Pietro 6, Zanin 5. All.: Pagliari.
ARBITRO: Cannella di Palermo 6.
MARCATORI: st 16' Tacchi, 42' Nicoletti rig.

Trento-Triestina 1-2
TRENTO: Zomer 6; Volani 6, Ischia 6; Sceffer 5,5, Gallaccio 6,5 (45' st Callegari ng), Pellegrini 6,5; Bianchi 6,5, Gallo 5,5, Giulietti 5 (22' st Garniga 5,5), Brivio 5,5, Nordi 5,5 (32' st Martini ng). All.: Bortoletto.
TRIESTINA: Palmieri 5; Scotti 6, Gambaro 6 (31' st Canella ng); Modesti 5,5, Melucci 6, Beltrame 6; Coti 6 (18' st Teodorani 6), Princivalli 5,5 (25' st Gallicchio 6), Godeas 6,5, Criniti 7, Pasa 6,5. All.: Mandorlini.
ARBITRO: Benedetto di Messina 5.
MARCATORI: pt 43' Criniti (Ts); st 15' Pellegrini (Tn), 40' Godeas (Ts).

Viterbese-Torres 2-2
VITERBESE: Fimiani 6; Moreo 6, Di Bin 6; Valentini 6, Coppola 6, Parlato 6; Trotta 5,5, Baiocco 6,5, Borneo 5,5 (10' st Fermanelli 6,5), Liverani 5,5 (1' st Turchi 6), Testini 5,5 (37' st Pagano ng). All.: Beruatto.
TORRES: Pinna Sal. 6; Asara 6, Chianello 6; Pinna Seb. 6, Sabatelli 6,5, Lacrimini 6,5; Ranalli 6,5 (44' st Rusanu ng), Sanna 6,5, Giacalone 6, Pani 6,5, Costanzo 6,5 (11' st Udassi 6). All.: Mari.
ARBITRO: Rossomando di Salerno 6.
MARCATORI: pt 9' Ranalli (T), 11' Trotta (V), 37' Sanna (T); st 25' Fermanelli (V).

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catania	**57**	32	15	12	5	38	17
Messina	**54**	32	15	9	8	35	20
Benevento	**51**	32	14	9	9	37	25
Catanzaro	**49**	32	11	16	5	33	20
Turris	**47**	32	13	8	11	36	30
Sora	**46**	32	10	16	6	39	28
Cavese	**45**	32	10	15	7	34	27
L'Aquila	**43**	32	9	16	7	21	24
Juveterranova	**42**	32	9	15	8	26	24
Giugliano	**41**	32	9	14	9	29	32
Castrovillari	**41**	32	8	17	7	24	30
Trapani	**40**	32	10	10	12	29	35
Chieti	**39**	32	9	12	11	28	28
Tricase	**39**	32	8	15	9	28	31
Nardò	**38**	32	9	11	12	26	33
Frosinone	**34**	32	8	10	14	28	38
Casarano	**27**	32	6	9	17	17	34
Astrea	**19**	32	3	10	19	25	57

Astrea-Catania 1-1
ASTREA: Davi 7,5; Legnani 6, Milana 6 (19' st Dalia 6); Polidori 6,5, Mattei 6, Giordani 6; Canale 6,5, Gallo 6,5 (40' st Campagna ng), Carli 6,5, Marziale 6, Cordelli 6 (28' st Mancini 6). All.: Sabadini.
CATANIA: Bifera 6; Cicchetti 6, Di Cunzolo 6; Calà 6,5, Di Dio 6, Furlanetto 6; Brutto 6,5, Marziano 6, Passiatore 6, Tarantino 5,5 (37' st Di Julio ng), Lugnan 6 (39' pt Manca 7). All.: Cucchi.
ARBITRO: Lambertini di Bologna 6.
MARCATORI: st 12' Gallo (A), 16' Manca (C).

Casarano-Trapani 0-2
CASARANO: Infanti 6; Zanotto 5,5, Siniscalco 5,5; Fommei 6, La Spada 6 (22' st Sardone 5,5), Marchetti 6; Sportillo 5, Lo Polito 6, Pasca 5,5 (22' st Marcatti 5), De Sio 6 (28' st Taurino 6), Sparacio 6. All.: Florimbi.
TRAPANI: Bonaiuti 7; Turano 5,5, Perillo 6; Cavataio 6,5, Esposito 6, Formisano 6; Zaini 6 (15' st Lucido 6), Lo Bue 6,5, Diagouraga 5 (1' st Napoli 6,5), Suriano 6 (15' st Barone 6), Ciaramitaro 6,5. All.: Vassallo.
ARBITRO: Cavuoti di Vasto 6.
MARCATORI: st 10' Napoli, 25' Ciaramitaro.

Catanzaro-Turris 2-0
CATANZARO: Cerretti 6; Bonacci 6,5 (43' st Battafarano ng), Babuin 6; Di Bisceglia 6, Mariotto 6, Ciardiello 6,5; Nocera 6 (18' st Sanfratello 6), Bevo 6,5, Marsich 6, Selva 6 (24' st Barrucci ng), Ascoli 7. All.: Morrone.
TURRIS: Mugnai 6; Vitiello 5, Cunti 5,5; Torlo 6 (15' st Vicidomini 6), Ferraro 6, Sugoni 6; De Santis 5,5 (10' st De Carolis 6), Dell'Oglio 6, Lattanzi 5,5, Rizzioli 6,5, Carnevale 4. All.: Esposito.
ARBITRO: Semeraro di Taranto 6,5.
MARCATORI: pt 27' Bevo; st 10' Selva.

Cavese-Frosinone 4-1
CAVESE: Siringo 6; Pellegrino 6 (13' st Dainelli 6), De Filippis 6,5 (20' st Arcuti 6); Cianciotta 6,5, Chiappetta 6,5, Piemonte 7; Ferraro 7, Ria 7,5, Latartara 7, Spilli 6,5 (28' st Bolognesi ng), Camporese 6,5. All.: Capuano.
FROSINONE: Pierangeli 6; Faiola 5 (12' st Pecoraro 4,5), Tenace 4,5; Cotugno 5, Trovalusci 5,5, Prochilo 5 (12' st Marracolo 5,5); D'Antimi 6, Felici 5, Federici 5, Natale 5,5, Galeano 5 (29' st Bagaglini ng). All. Di Pucchio.
ARBITRO: Tomasi di Conegliano Veneto 6.
MARCATORI: pt 3' Ria (C), 27' Spilli (C); st 4' Ria (C), 14' D'Antimi (F), 28' Piemonte (C).

Juveterranova-L'Aquila 0-0
JUVETERRANOVA: Lucenti 6; Chiti 6 (25' st Surace ng), Cataldi 6; Pappalardo 5,5, Consagra 6,5, Comandatore 5,5; Di Meo 7, Tedesco 6,5 (29' st Perrelli ng), Di Dio 6 (25' st Carosella ng), Perricone 6, Caputo 5,5. All.: Foti.
L'AQUILA: Battistini 6; Scotti 6, De Amicis 6,5; Leone 6,5; Perna 6,5, Cagnale 6,5; Condò 5,5, Cinelli 6,5, Guerzoni 6 (23' st Antonelli ng), Ciaramella 7, Costa 5,5. All.: Ammazzalorso.
ARBITRO: Gasparoni di Ancona 5.

Messina-Giugliano 1-0
MESSINA: Manitta 6; Corino 6,5, Accursi 6,5; Milana 6 (12' st Criaco 6), Bertoni 6,5, De Blasio 6,5; Rossi 6,5 (1' st Corona 7), Riccardo 6,5, Torino 7, Catalano 6 (1' st Romano 6), Scaringella 7,5. All.: Cuoghi.
GIUGLIANO: Mezzacapo 6; Bocchino 6, Rogazzo 5,5; De Carlo 6,5, Grasso 6, Schettini 6; Pisani 6, Spocchi 6,5, Spanò 6,5 (17' st Conte 6), Gerundini 6, Corazzini 6. All.: Ricciardi.
ARBITRO: Battistella di Conegliano Veneto 7.
MARCATORE: st 20' Torino.

Nardò-Chieti 1-0
NARDO': Della Torre 7; De Pascale 6, Salice 6,5; Coppola 6,5, Levanto 6,5, Maschio 6 (1' st Della Bona 6,5); D'Elia 6,5 (14' st Maurelli 6), Volturo 6, Vantaggiato 6, Monaco 6,5, Mitri 6,5 (23' st Di Nigro ng). All.: Leone.
CHIETI: Musarra 6; Zaccagnini 6,5 (29' st D'Amico ng), Di Filippo ng (23' pt Battisti 6); Cerqueti 5,5, Gabrieli 5,5, Carillo 6; Terzaroli 6,5, Marchegiani 6, Di Matteo 6,5, Grosso 6, Scarpa 6. All.: Pace.
ARBITRO: Cecotti di Udine 6.
MARCATORE: pt 11' Monaco rig.

Sora-Benevento 1-1
SORA: Roca 6; Cirelli 6, Contadini 6; Fiorentini 6 (27' st Bencivenga ng), Ferretti 6, Monari 6; Capparella 5,5, Perrotti 6, Balestrieri 6,5 (20' st Quadrini ng), Pistolesi 6 (1' st Bellè 6), Campanile 5,5. All.: Petrelli.
BENEVENTO: Dei 6,5; Mastroianni 6, Petitto 6; De Simone 6, Negro 5,5, Mariani 6,5; Guida 6, Di Giulio 6,5, Campo 5,5 (25' st Massaro ng), Bertuccelli 6,5 (47' st Marra ng), Andreoli 6. All.: Dellisanti.
ARBITRO: Girardi di San Donà 6.
MARCATORI: pt 22' Bertuccelli (B), 32' Balestrieri (S).

Tricase-Castrovillari 1-1
TRICASE: Negro 6; Di Muro 6, Corradino 6 (44' st Ambrosi R. ng); Ancora 6,5, Cappella 6, Colonna 6; D'Onofrio 7, Stasi 6,5, Castellano 6, Johansson 5,5 (1' st Mazzotta 6), Morello 6 (13' st Simone 5,5). All.: Santin.
CASTROVILLARI: Tosti 6; Torma 6 (44' st Domma ng), Pierotti 6,5; Matarese 6, Capecchi 6, De Rosa 6; Porchia 7, Tardivo 6,5, Cazzella 6 (22' st Marulla 6), Sanseverino 6 (15' st Orefice 6), Trocini 6. All.: Patania.
ARBITRO: Ferrari di Roma 6.
MARCATORI: pt 33' Porchia (C); st 17' D'Onofrio (T).

Ancora in ballo 3 promozioni e 15 retrocessioni

GIRONE A - Per l'Imperia è fatta

CLASSIFICA	P	G
Imperia	73	33
S. Angelo	68	33
Valenzana	61	33
Sangiustese	55	33
Valle d'Aosta	53	33
Cuneo	51	33
Legnano	45	33
Sestrese	45	33
Verbania	44	33
Ivrea	43	33
Casale	42	33
Sancolombano	42	33
Derthona	42	33
Novese	39	33
Solbiatese	36	33
Guanzatese*	25	33
Corbetta*	25	33
Acqui*	15	33

Prossimo turno (9-5-1999, ore 16)
Acqui-Derthona, Casale-S. Angelo, Corbetta-Novese, Guanzatese-Solbiatese, Ivrea-Imperia, Legnano-Verbania, Sancolombano-Cuneo, Valenzana-Sestrese, Valle d'Aosta-Sangiustese

RISULTATI

Cuneo-Corbetta 6-0
40' rig. e 73' Felice, 47' Luconi, 55' Lerda, 84' Zocco, 88' Gorzegno

Derthona-Casale 1-0
9' Falzone

Novese-Ivrea 2-1
18' e 42' rig. Spatari (N), 61' Bellucci (I)

S. Angelo-Legnano 1-0
74' Curti

Sangiustese-Acqui 4-0
23' Rizzo, 46' Maggio, 63' e 70' Pisasale

Sestrese-Guanzatese 4-1
7' Di Somma (S), 37' Peron (G) rig., 85' Balboni (S) rig., 88' Cugnasco (S), 91' Anselmi (S)

Solbiatese-Sancolombano 1-2
31' Chiesa (Sa), 45' Angeretti (So), 64' Tagliabue (Sa)

Valle d'Aosta-Imperia 0-1
93' Bongiorni

Verbania-Valenzana 2-2
7' Ciocci (Ve), 43' Izzillo (Va) rig., 45' Minadeo (Va), 94' Famulari (Ve)

GIRONE B - Al Meda basta il pari

CLASSIFICA	P	G
Meda	67	33
Oggiono	61	33
Atl. Milan	60	33
Montecchio	55	33
Arzignano	52	33
Adriese	46	33
Mariano	46	33
Casalese	44	33
Fanfulla	42	33
Fidenza	41	33
Crociati Parma	41	33
Reggiolo	40	33
Legnago	38	33
Rovigo	37	33
Trevigliese	36	33
Monselice	34	33
Portoviro*	29	33
P. S. Pietro*	24	33

Prossimo turno (9-5-1999, ore 16)
Adriese-P. S. Pietro, Arzignano-Oggiono, Atl. Milan-Montecchio, Casalese-Fidenza, Crociati Parma-Rovigo, Fanfulla-Portoviro, Mariano-Meda, Monselice-Legnago, Trevigliese-Reggiolo

RISULTATI

Casalese-Reggiolo 1-1
53' Manganotti (R), 65' Cacitti (C)

Fidenza-Adriese 2-2
16' Gregnanin (A), 76' Aldrovandi (A), 84' e 86' Rastelli (F)

Legnago-Atl. Milan 2-1
29' e 78' Sandon (L), 73' Orlandi (AM)

Meda-Arzignano 2-2
44' Valente (M), 55' e 80' Soave (A), 75' Radice (M)

Montecchio-Mariano 2-2
10' e 84' Matarrese (Ma), 15' Battistella (Mo), 76' Borriero (Mo)

Oggiono-Crociati Parma 4-1
12' Melli (C), 54' Raggi (O), 80' Giovannetti (O), 86' Paoletti (C) aut., 90' Bozzini (O)

P. S. Pietro-Monselice 0-2
47' Trevisan, 82' Cominotto

Portoviro-Trevigliese 2-3
4' Cavalletti (T), 14' Regonesi (T), 31', 82' Rizzi (P), 90' Tiraboschi (T)

Rovigo-Fanfulla 2-0
46' Innocenti, 77' Pettenello

GIRONE C - Montichiari a valanga

CLASSIFICA	P	G
Montichiari	86	33
Thiene	66	33
Bassano	58	33
Pievigina	50	33
Pordenone	49	33
Sudtirol	47	33
Sanvitese	46	33
Martellago	45	33
S. Lucia	43	33
Itala S. Marco	43	33
Portosummaga	39	33
Romanese	37	33
Bagnolenese	35	33
Settaurense	35	33
Arco	33	33
Caerano	32	33
Rovereto*	20	33
Ospitaletto*	17	33

Prossimo turno (9-5-1999, ore 16)
Arco-Sudtirol, Bagnolenese-Montichiari, Caerano-Portosummaga, Itala S. Marco-Bassano, Pordenone-Martellago, Romanese-Pievigina, S. Lucia-Rovereto, Settaurense-Ospitaletto, Thiene-Sanvitese

RISULTATI

Arco-Ospitaletto 2-2
15' Gasperini (A), 42' Ferrari (O) 59' Santorum (A), 76' Mafessoni (O)

Bassano-Bagnolenese 0-0

Martellago-Itala S. Marco 1-3
7' Bergomas (I), 41' Semenzato (M), 58' Franti (I), 29' Monaco (I)

Montichiari-Caerano 5-0
5' Bottazzi, 36' Pau, 71' e 75' Terraneo, 86' F. Bertoni

Pievigina-Pordenone 2-1
56' Mateos (Pi), 67' Tagliapietra (Pi), 42' Pedriali (Po)

Portosummaga-Thiene 0-2
45' e 76' Maniero

Rovereto-Settaurense 0-2
21' Berrini, 83' Quarenghi

Sanvitese-S. Lucia 1-2
19' Motta (SL), 25' Cinello (S) 90' Baiana (SL)

Sudtirol-Romanese 0-0

GIRONE D - Mosciano, pari amaro

CLASSIFICA	P	G
Forlì	59	33
Imolese	59	33
Tolentino	53	33
Senigallia	50	33
San Marino	49	33
Monturanese	49	33
Sambenedettese	48	33
Felsina S.Lazzaro	45	33
Castelfranco	44	33
Russi	41	33
Santarcangiolese	40	33
Urbania	40	33
Riccione	40	33
N. Jesi	38	33
Santegidiese	36	33
Mosciano*	32	33
Pavullese*	28	33
Lucrezia*	26	33

Prossimo turno (9-5-1999, ore 16)
Felsina S.Lazzaro-Urbania, Forlì-Monturanese, Imolese-Russi, Lucrezia-Tolentino, N. Jesi-Mosciano, Sambenedettese-Riccione, San Marino-Pavullese, Santarcangiolese-Castelfranco, Santegidiese-Senigallia

RISULTATI

Castelfranco-Lucrezia 2-5
5' e 36' Busca (L), 45', 70' e 81' Rondina (L), 56' e 84' rig. Fantazzi (C)

Forlì-Russi 3-0
3' Valentini, 15' Ghillani, 31' Cuccù rig.

Monturanese-F. S.Lazzaro 3-3
3' Cacciatori (M) rig., 10' Del Gatto (M), 41' Poli (F), 66' rig. e 94' Villa (F), 92' Nardone (M)

Mosciano-San Marino 1-1
65' L. Pazzaglia (S), 78' Muscarà (M)

Pavullese-Santegidiese 0-1
40' Giovannini

Riccione-N. Jesi 1-1
6' Pavoni (N) 76' Ceramicola (R)

Senigallia-Santarcangiolese 2-1
18' Mazza (Sa), 30' Polverari (Se) 84' Bellagamba (Se)

Tolentino-Imolese 0-1
67' Paterna

Urbania-Sambenedettese 1-1
8' Mercuri (S) rig., 18' Fiore (U) rig.

GIRONE E - La Larcianese saluta

CLASSIFICA	P	G
Rondinella Imp.	71	33
Sangiovannese	70	33
Rieti	61	33
Colligiana	53	33
Castelfiorentino	53	33
Aglianese	50	33
Sansepolcro	50	33
S. Gimignano	46	33
Guidonia	46	32
Foligno	42	33
Sestese	42	33
Poggibonsi	40	33
Tivoli	37	33
Città di Castello	37	33
Larcianese*	30	33
Narnese*	28	33
Orvietana*	20	32
Ellera*	17	33

Prossimo turno (9-5-1999, ore 16)
Città di Castello-Castelfiorentino, Ellera-Tivoli, Guidonia-Rieti, Larcianese-Orvietana, Narnese-S. Gimignano, Poggibonsi-Aglianese, Rondinella Imp.-Colligiana, Sangiovannese-Sansepolcro, Sestese-Foligno

RISULTATI

Aglianese-Narnese 2-0
22' e 36' Mazzei

Castelfiorentino-Larcianese 3-2
3' Miccoli (C), 21' Caponi (L), 52' Bertelli (L), 71' Guarino (C), 86' Battaglia (C)

Colligiana-Ellera 8-0
8' Rubinacci, 10', 35' e 45' Sansonetti, 17' Zanelli, 79'e 82' Madau, 40' Prosperi

Foligno-Rondinella Imp. 1-2
7' Benedettino (F), 44' Menegatti (R) rig., 49 Barzagli (R)

Orvietana-Sangiovannese 0-1
54' Di Mella

Rieti-Poggibonsi 3-1
19' e 42' Scipioni (R), 71' Ioppolo (R), 75' Gianneschi (P)

Sansepolcro-Guidonia 1-2
49' Consorte (S), 74' Bifarini (G), 78' Benedetti (G)

Sestese-S. Gimignano 0-0

Tivoli-Città di Castello 0-3
38' Briganti, 41' e 49' Monaco

GIRONE F - S. Teresa spacciato

CLASSIFICA	P	G
Castelnuovo	72	33
Latina	62	33
Grosseto	57	33
Massese	54	33
Civitavecchia	53	33
Versilia	53	33
Camaiore	51	33
Atl. Elmas	40	33
Venturina	39	33
Selargius	39	33
Olbia	37	33
Ladispoli	36	33
Arzachena	35	33
Cascina	35	33
Fregene	34	33
Mob. Ponsacco	33	33
Castelsardo	32	33
S. Teresa*	30	33

Prossimo turno (9-5-1999, ore 16)
Atl. Elmas-Massese, Castelnuovo-Arzachena, Castelsardo-Fregene, Ladispoli-Selargius, Latina-Civitavecchia, Mob. Ponsacco-Olbia, S. Teresa-Camaiore, Venturina-Cascina, Versilia-Grosseto

RISULTATI

Arzachena-Latina 3-2
33' Zottoli (L), 44' Giua (A), 45' Solinas (A), 51' Ferrazzoli (L), 92' Salaris (A).

Camaiore-Ladispoli 3-1
1' Mariani (L), 30' Luperini (C), 80' Baratta (C), 90' Di Mauro (C)

Cascina-Castelnuovo 1-0
12' Spataro rig.

Civitavecchia-Atl. Elmas 2-2
18' Delle Donne (A), 23' Porceddu (A), 56' Ranieri (C), 82' Pugliatti (C)

Fregene-Versilia 0-1
81' Tosi

Grosseto-S. Teresa 2-0
80' Bindi rig, 92' Meacci

Massese-Mob. Ponsacco 1-1
80' Alberti (M), 85' Titone (P) rig.

Olbia-Castelsardo 4-4
1' M. Carta (C), 10' e 61' Scozzi (O), 14' Rassu (O), 25' Langella (C) rig., 66' Raineri (O), 87'e 92' Capula (C)

Selargius-Venturina 2-1
34' Usai (S) aut., 67' e 81' Congiu (S)

GIRONE G - L'Ortona è già salvo

CLASSIFICA	P	G
Lanciano	80	33
Campobasso	68	33
Potenza	62	33
Pro Cisterna	58	33
Isernia	57	33
Renato Curi	53	33
Terracina	48	33
Melfi	47	33
Barletta	46	33
Ceccano	46	33
Anagni	38	33
Cerignola	38	33
Ortona	37	33
Real Piedimonte	35	33
Isola Liri	33	33
Sezze	32	33
Luco dei Marsi	32	33
Bisceglie*	17	33

Prossimo turno (9-5-1999, ore 16)
Anagni-Cerignola, Barletta-Pro Cisterna, Ceccano-Lanciano, Isernia-Bisceglie, Isola Liri-Renato Curi, Luco dei Marsi-Campobasso, Ortona-Real Piedimonte, Potenza-Terracina, Sezze-Melfi

RISULTATI

Bisceglie-Ortona 2-4
16' De Juliis (O), 23' e 48' Soria (O), 58' Cicconi (O), 73' Pica (B), 80' Rubino (B)

Campobasso-Sezze 4-1
15' Minauda (C), 44' e 85' Sibilli (C) 80' Cannetiello (C), 91' Pinti (S)

Ceccano-Real Piedimonte 1-0
39' Adinolfi

Cerignola-Potenza 1-0
3' L. Di Pasquale

Lanciano-Luco dei Marsi 6-1
5' e 30' Arancio (L), 10' e 25' Damiani (L), 55' Pace (LdM), 58' Leone (L) rig., 73' Paoloni (L)

Melfi-Barletta 1-0
75' Siligardi

Pro Cisterna-Isola Liri 5-1
18' e 68' Liberti (P), 65' Maione (I), 74' e 88' Di Pietro (P), 80' Bresolin (P)

Renato Curi-Anagni 0-0

Terracina-Isernia 0-2
9' Vitale, 45' Mannucci

GIRONE H - Scende anche il Cirò

CLASSIFICA	P	G
Fasano	76	33
Rutigliano	60	33
Galatina	58	33
Taranto	52	33
A. Toma Maglie	48	33
Locri	48	33
Altamura	47	33
N. Vibonese	47	33
Rossanese	46	33
Corigliano	41	33
Martina	40	33
R. di Lauria	39	33
C. Lamezia	39	33
Rende	38	33
Cirò Krimisa*	34	33
Silana*	31	33
Noicattaro*	30	33
Policoro*	23	33

Prossimo turno (9-5-1999, ore 16)
A. Toma Maglie-Rossanese, Altamura-Taranto, Cirò Krimisa-Silana, Corigliano-Galatina, Fasano-N. Vibonese, Noicattaro-C. Lamezia, Policoro-Martina, R. di Lauria-Locri, Rende-Rutigliano

RISULTATI

C. Lamezia-Cirò Krimisa 0-1
28' Bellomo

Galatina-Rende 1-0
62' Contaldo

Locri-A. Toma Maglie 2-0
50' Schirripa, 82' Tranchitella

Martina-R. di Lauria 1-0
73' Tritta

Policoro-N. Vibonese 1-2
31' Vanzetto (N), 69' Cambareri (N) rig., 86' Fanelli (P)

Rossanese-Noicattaro 1-1
69' Cota (N) rig., 80' A. Graziano (R)

Rutigliano-Fasano 1-0
1' Pinto

Silana-Altamura 3-2
31' Ricchio (S), 53' Di Capua (A), 68' Ruscitto (A), 71' Gerace (S), 79' Londino (S)

Taranto-Corigliano 2-0
27' Naccari, 52' De Luca rig.

GIRONE I - S. Anastasia allunga

CLASSIFICA	P	G
Sant'Anastasia	66	33
Igea	63	33
Sorrento	53	33
Puteolana	52	33
Terzigno	51	33
Palmese	48	33
Pro Ebolitana	44	33
Casertana	42	33
Viribus Unitis	42	33
Milazzo	41	33
Vittoria	41	33
Mazara	40	33
Ragusa	39	33
Sciacca	39	33
Internapoli	38	33
Sancataldese	37	33
Agrigento	36	33
Siracusa*	28	33

Prossimo turno (9-5-1999, ore 16)
Casertana-Terzigno, Igea-Sorrento, Internapoli-Sant'Anastasia, Palmese-Ragusa, Puteolana-Vittoria, Sancataldese-Pro Ebolitana, Sciacca-Mazara, Siracusa-Agrigento, Viribus Unitis-Milazzo

RISULTATI

Agrigento-Igea 1-1
32' Bonarrigo (I), 35' Manganello (A)

Mazara-Sancataldese 2-2
40' Lombardo (M), 86' Giacalone (M), 87' Marino (S) rig., 93' Dolcemascolo (S)

Milazzo-Palmese 3-2
3' e 43' Doudou (M), 36' Lo Monaco (M), 57' Langella (P) rig., 89' Ianuale (P)

Pro Ebolitana-Viribus Unitis 3-0
45' e 61' Guadagnuolo, 57' Lepre

Puteolana-Sant'Anastasia 1-2
3' Russo (P), 59' Intrieri (S), 80' Fontanella (S)

Ragusa-Internapoli 1-0
54' Cervillera

Sorrento-Sciacca 0-0

Terzigno-Siracusa 4-1
21' Abate (S), 48', 70' e 83' Priscandaro (T), 62' Vitalione (T)

Vittoria-Casertana 2-1
30' e 46' Rametta (V), 60' Pastore (C)

In rosso le squadre già promosse. L'asterisco (*) indica le squadre già matematicamente retrocesse.

Quando scende in pista l'X8R-S, gli
X8R-S
SUPER SPORT
Può uno scooter trasformare belve feroci in docili animaletti? Può
scooter trasformare passanti, automobilisti e vigili urbani in un
U N A H O N D A N O N È M A I
Sulle Pagine Gialle troverai gli indirizzi delle concessionarie ufficiali Honda e dei punti di assistenza autorizzati.
REBEL 125, CITYFLY 125, CG 125, NSR 125R 21T, Pantheon 125, Bali 100 EX, SH 100, Shadow 90. Garanzia integrale

HONDA
La tecnologia HONDA sceglie Castrol
altri sembrano agnellini.
uno scooter trasformare la tua città in un luna park? Può uno
pubblico di fans in delirio? Se si tratta di X8R-S, certo che può.
S O L O U N A M O T O .
HONDA
E ricorda, con la sola patente B si possono guidare i seguenti modelli Honda: XLR 125 R, Shadow 125, CRM 125 it,
Honda di 2 anni per i modelli di categoria 125 cc e superiore, di 1 anno per tutti i modelli delle altre categorie.

Dossier

Il caso Del Piero fa scattare l'allarme

Contratt

Il contratto "classico" è ormai entrato in crisi sull'onda della Bosman. Come finirà il tiro alla fune tra i giocatori pronti al rilancio e le società preoccupate dei loro bilanci? Si potrà ritrovare un equilibrio?

di MATTEO MARANI

Non sarà un tipetto raffinato, il ringhioso Edgar Davids, ma le sue considerazioni sul valore odierno del contratto rischiano di diventare le più lungimiranti in materia: «*Ho un accordo con la Juve sino al 2002? Io rispondo che non significa nulla, può essere sempre annullato*». Parole pronunciate non più di due settimane fa, sull'onda dell'affaire-Del Piero, e recepite con parecchia preoccupazione dal mondo del calcio.

Cosa ha fatto in realtà l'olandese? Ha messo il dito nella piaga, tutto qui, portando in luce quello che tutti pensano da tempo in silenzio. Il contratto, quel vincolo di carattere civile

I CINQUE ARTICOLI DEL "CONTRATTO TIPO"

"Con la presente scrittura privata , da valere ad ogni effetto di legge, si stipula e si conviene quanto segue..". Così si presenta il "contratto-tipo" usato per l'accordo tra Società e giocatore. Esso riporta i dati del calciatore e anche quelli del procuratore che lo assiste. Sono indicati la data di scadenza (art.1), il compenso annuo lordo pattuito (art. 2), oltre che gli impegni (art. 3 e art. 4) a rispettare le regole fissate dalla Federcalcio, dalla Lega e dall'Associazione calciatori. Il contratto-tipo prevede anche (in caso di accordo contestuale) la quota lorda spettante al calciatore come partecipazione alle eventuali iniziative promozionali della Società. Ma è tutto l'impianto contrattuale che è entrato in crisi

che tiene legati datore di lavoro e dipendente, è entrato definitivamente in crisi. Almeno nel calcio. Vi ricordate la vicenda di Christian Karembeu con la Sampdoria? È storia di due stagioni fa: il canaco si mise d'accordo con il Real per trasferirsi a Madrid alla scadenza dell'accordo con Mantovani. Peccato che questi avesse a sua volta raggiunto un'intesa di massima con i rivali eterni del Barcellona. Non ci fu però nulla da fare: Karembeu accettò serenamente la punizione di non giocare con i blucerchiati la parte restante della stagione e, scaduto il "mandato", passò dritto (e più ricco) alla corte di Lorenzo Sanz.

Del resto, è facilmente comprensibile il guadagno che può trarre un giocatore nell'attendere la fine del proprio contratto. Poniamo che Jesus Gil voglia davvero soffiare Del Piero alla Juve, come sembra più che verosimile. Ebbene, sarà reciproco interesse del presidente dell'Atlético e di Del Piero attendere il 30 giugno del 2000, quando il calciatore concluderà il suo legame con Madama. Quel giorno, difatti, Gil non dovrà versare una lira alla Juve e potrà così rimpinguare - con i soldi risparmiati sull'acquisto - lo stipendio di Del Piero, salendo a quei vociferati dodici o tredici miliardi che i bianconeri non possono offrire a Pinturicchio.

Il meccanismo non è forse chiarissimo, ma per società, operatori di mercato e giocatori stessi è addirittura cristallino. «*La legge Bosman ha cambiato molte cose nel contratto e richiede oggi sempre più rapidità nel muoversi*» conviene Alessandro Moggi, procuratore dei vari Muzzi, Tacchinardi e Colonnese. «*La società ha sempre la possibilità di dare via un calciatore, cioé di guadagnarci. Ma è indubbio che la tagliola del parametro zero esiste. Per capire il cambiamento dato dalla Bosman, posso fare l'esempio di Iuliano: quando lo portai dalla Salernitana alla Juventus aveva un ingaggio bassissimo. I vari rinnovi hanno permesso di ritoccare la cifra, adeguando lo stipendio ai progressi del difensore, giunto nel frattempo anche in Nazionale*».

Rinnovo, d'altro canto, è ormai termine familiare per chi segue il pallone. Un tempo, parliamo di soli tre anni fa ma anche di prima della Bosman e quindi in epoca di Legge 91, ogni contratto doveva andare a scadenza. Dopodiché, il giorno successivo alla fine, entrava in scena lo "svincolo", sorta di tempo supplementare che consentiva al club di ricavare introiti dalla cessione del giocatore senza tuttavia poterne più sfruttare le prestazioni. Il ricavo, come alcuni ricorderanno, veniva calcolato sulla tabella dei parametri, che offriva il coefficiente con cui moltiplicare ingaggio ed età.

Neanche quel sistema, a ben pensarci, era così semplice e perfetto. Ma la perniciosa legge Bosman rischia sul serio di far saltare tutto il sistema-calcio. A meno che non si intervenga subito, magari ricorrendo a dure sanzioni contro i giocatori inadempienti, come propone l'avvocato Mattia Grassani in queste pagine. In effetti, la Bosman è stata assorbita piuttosto bene culturalmente, benissimo economicamente grazie al decreto "spalma-debiti" di Uckmar che salvò una situazione disperante. Il problema, come dire il vero nocciolo del pericolo, è però ora quello normativo, giunto a scoppio ritardato. Ma qui, malauguratamente, non ci sono più garanzie.

Luciano Moggi, direttore generale della Juve, garantisce attraverso il Guerino massima fermezza nei casi di eventuale speculazione da parte di calciatori bianconeri. «*Il contratto ha sempre lo stesso valore e gli deve essere riconosciuto*» incalza deciso il manager juventino. «*Certo, i giocatori possono sfruttare a loro vantaggio la scadenza del contratto, ma sia chiaro che finché questo è in corso è diritto della società cedere il proprio associato. Oggi un atleta cui scade l'accordo con il club deve essere riacquistarto dallo stesso. Ma non si creda che la Juve porterà gli ingaggi dai 100 di oggi ai 200*

segue a pagina 38

La proposta del giurista sportivo Mattia Grassani

E chi vuol scappare, la paghi

di MATTIA GRASSANI

Tramontate le bandiere, i giocatori immagine come Rivera, Baresi e Bergomi sono ormai fuori moda, non fanno più cassetta. A monte di questo perverso meccanismo, popolato di consiglieri personali, manager, procuratori, agenti Fifa, ci sono la sentenza Bosman, che ha consentito la libera circolazione dei calciatori comunitari a fine contratto, e, recentemente, la circolare della Fifa che ha esteso questo beneficio a partire dal primo aprile 1999 anche agli extra-comunitari in scadenza di contratto all'interno dell'UE (è imminente al riguardo una pronuncia della Corte di giustizia europea sull'ormai famoso "ricorso Balog", di cui si è già parlato su queste pagine, e che potrebbe produrre insanabili fratture nell'ambiente dello sport professionistico).

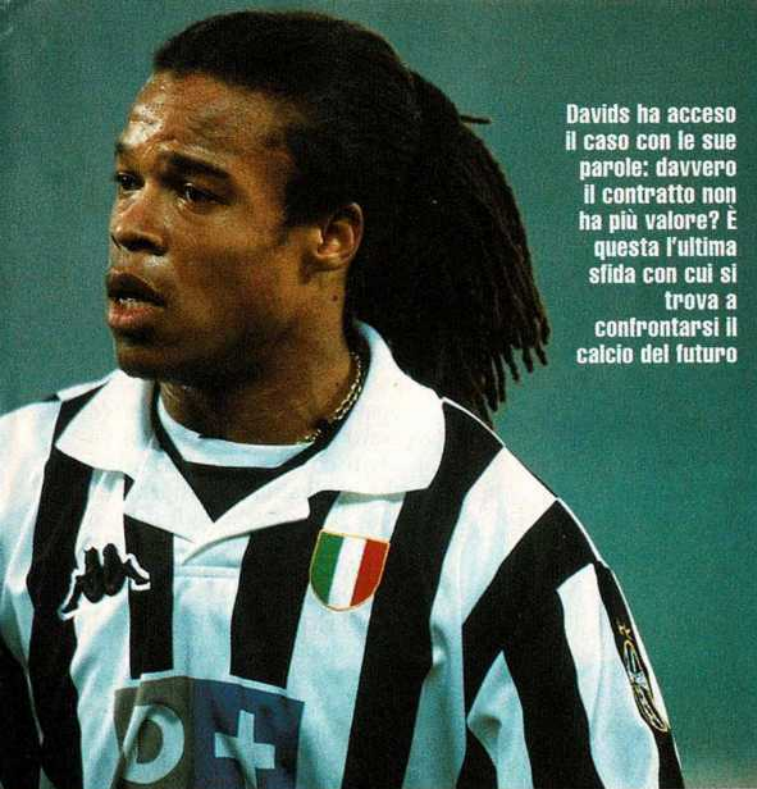
Stando così le cose, il nodo cruciale sono i rapporti con i giocatori, regolati dai tanto controversi contratti. Il contratto è l'unica e l'ultima arma rimasta ai club per legare a sé le stelle che riempiono gli stadi, attirano gli sponsor, fanno lievitare gli ingaggi per le remunerative tournée in Oriente. Ma anche la figura del contratto è in crisi: in particolare, negli ultimi due anni ha subito un'incredibile "svalutazione" culminata, pochi giorni or sono, nelle dichiarazioni di Davids, il quale, pur vincolato da un contratto pluriennale, ha avuto l'ardire di sostenere che i contratti sono pezzi di carta, fatti per essere annullati ed insufficienti per impedire a un giocatore di trasferirsi dove è meglio pagato. Come è possibile che ciò accada? Soprattutto, in un mondo dove la deregulation esistente a tutti i livelli ha già prodotto danni incalcolabili, è incomprensibile come nessuno abbia attuato, o quantomeno proposto, rimedi alternativi allo strapotere, a volte anche alla prepotenza, dei cosiddetti "lavoratori subordinati" del pallone. Basta analizzare i bilanci delle 18 società della massima serie, pubblicati dalla Deloitte & Touche nel 1998, per rendersi conto dell'emorragia finanziaria che affligge le regine del calcio italiano. La gravità e le dimensioni del problema sono

ESCLUSIVO La prima tabella completa e confermata con tutte le scadenze e i nomi de

GIOCATORE	SCAD.	PROCURATORE
BARI		
Andersson	2001	Morabito
Bressan	1999	Berti
De Ascentis	2000	Martina-Gozzoli
De Rosa	2002	Perrelli
Garzja	2001	M. Bonetto
Guerrero	2000	Fioranelli
Innocenti	2002	A. Moggi
Mancini	2001	—
Masinga	2001	Fioranelli
Neqrouz	2001	Fioranelli
Osmanovski	2002	Morabito
Spinesi	2002	Gasperini
Zambrotta	2002	Bonetto
BOLOGNA		
Andersson	2001	Morabito
Antonioli	2003	Vigorelli
Bia	2000	Canovi
Binotto	2003	Branchini
Cappioli	1999	Carpeggiani
Fontolan	2000	Branchini
Ingesson	2001	Morabito
Kolyvanov	2001	Branchini
Maini*	1999	Carpeggiani
Mangone	2001	Catellani
Marocchi	2000	Pasqualin
Nervo	2003	Bonetto
Paganin	2000	Damiani
Paramatti	2001	Bonetto
Rinaldi	2002	Canovi
Signori*	1999	Damiani
CAGLIARI		
Berretta	2001	Marchesiello
Carruezzo	2000	D'Ippolito
Cavezzi	2000	D'Ippolito
De Patre	2000	Puzzolo
Grassadonia	2000	Moggi
Lopez	2001	Casal-Delgado
Macellari	2001	Branchini

GIOCATORE	SCAD.	PROCURATORE
Mboma	2001	Santin
Muzzi	2002	Zavaglia-Moggi
O'Neill	2001	Casal-Delgado
Scarpi	2002	Vigorelli
Vasari	2000	—
Villa	2001	Damiani
Zanetti*	1999	Pallavicino
Zanoncelli	1999	Tinti
EMPOLI		
Sereni*	1999	Galli
Bisoli*	1999	Berti
Baldini	2001	Poggi
Bianconi	2001	Baldini
Bonomi	2001	D'Ippolito
Cappellini	2001	Marrucco
Carparelli	2001	Rispoli
Cribari	2001	Raiola
Di Napoli	2001	Canovi
Fusco	2001	Ascari
Lucenti	2001	Canovi
Martusciello	2001	Ascari
Pane	2001	—
Tonetto	2002	Sistici
FIORENTINA		
Firicano	1999	D'Amico
Amor	2000	Minguella
Amoroso	2003	Ascari
Batistuta	2003	Aloisio
Bigica	2001	Vigorelli
Cois	2003	Bonetto
Edmundo	2001	Pedrinho
Esposito	2001	D'Ippolito
Falcone	2001	Pasqualin
Heinrich	2002	nessuno
Oliveira	2000	Berti
Padalino	2000	Caliendo
Repka	2002	Nehoda-Raiola
Robbiati	2001	Canovi
Rui Costa	2003	Pallavicino

GIOCATORE	SCAD.	PROCURATORE
Toldo	2002	Rizzato
Torricelli	2002	Garlando
INTER		
Baggio	2000	Petrone
Bergomi	1999	Martorelli
Cauet	2001	Migliaccio
Colonnese	2001	Moggi
Djorkaeff	2000	Migliaccio
Frey	2003	Fioranelli
Galante	2002	Moggi
Moriero	2001	D'Ippolito
Pagliuca	2002	Rispoli
Paulo Sousa	2001	Branchini
Pirlo	2003	Tinti
Ronaldo	2003+5	Branchini
Simeone	2001	Franchi-Toldrà
Ventola	2003	Branchini
West	2002	Basilevitch
Winter	2002	Adriaasen
Zamorano	2000	Toldrà
Ze Elias	2001	Branchini
JUVENTUS		
Amoruso	2000	Caliendo
Birindelli	2002	Berti
Blanchard	2002	Werth
Conte	2000	D'Ippolito
Davids	2002	Lens
Del Piero	2000	Pasqualin
Deschamps	2001	Werth
Di Livio	2000	Damiani
Ferrara	2001	G. Bonetto
Fonseca	2001	Casal
Inzaghi	2003	Tinti
Iuliano	2003	Gallo-Moggi?
Mirkovic	2002	Berti
Montero	2001	Montero sr
Peruzzi	2003	G. Bonetto
Pessotto	2003	Berti
Tacchinardi	2002	Moggi

GIOCATORE	SCAD.	PROCURATORE
Tudor	2002	D'Onofrio
Zidane	2004	D'Onofrio-Migliaccio
LAZIO		
Almeyda	2001	Franchi-Fioranelli
Boksic	2001	D'Onofrio
De la Peña	2002	Ferrer-Fioranelli
Favalli	2002	Cavalleri
F. Couto	2001	Veiga
Gottardi	2002	Marrucco-Antonelli
Mancini	2000	—
Marchegiani	2000	Branchini
Mihajlovic	2002	Berti
Nedved	2002	Nehoda-Raiola
Negro	2002	Cavalleri
Nesta	2001	Canovi
Pancaro	2002	Berti
Salas	2003+3	Mascardi
S. Conceicao	2002	D'Onofrio
Stankovic	2003	Morabito-Fioranelli
Vieri	2003	Berti
MILAN		
Abbiati	2002	Vigorelli
Albertini	2002	Branchini
Ambrosini	2003	Roggi
Ayala	2002	Mascardi
Ba	2001	Sedoc
Bierhoff	2002	Pasqualin
Boban	2000	Branchini
Coco	2001	Damiani
Costacurta	1999	Damiani
Cruz	2001	D'Onofrio
Ganz	2001	Pasqualin
Guly	2002	Recasens
Helveg	2002	Marronaro
Leonardo	2001	—
Maldini	2001	G. Bonetto
Morfeo*	1999	Pasqualin
N'Gotty	2003	Migliaccio
Rossi	2000	Bonetto

Davids ha acceso il caso con le sue parole: davvero il contratto non ha più valore? È questa l'ultima sfida con cui si trova a confrontarsi il calcio del futuro

impressionanti, tali da non poter essere sopportate a lungo: solo 5 club (Piacenza, Vicenza, Roma, Lazio e Juventus)) hanno il bilancio in attivo, mentre i restanti, al 30 giugno 1997, devono far fronte a passivi per centinaia di miliardi. Il Parma 24, il Milan 27, l'Inter 21, la Fiorentina 10, altri per importi minori.

Ma che valore ha l'oggetto del contratto, gli importi e la durata dello stesso? Sulla carta, se vogliamo procedere ad un'interpretazione rigorosa della norma, dovrebbero essere assolutamente inattaccabili e immodificabili. In realtà, basta che Davids, Edmundo e Karembeu si facciano lusingare da proposte più allettanti provenienti da altre squadre, oppure che a un compagno sia riconosciuto un consistente aumento d'ingaggio, ed ecco che l'istituto vacilla, entra in crisi. In casi del genere che cosa possono fare le società?

La risposta è facilmente rinvenibile nell'Accordo Collettivo di categoria, in vigore dal primo luglio 1989, e nelle Norme organizzative interne della Federcalcio (NOIF), laddove queste consentono alla società di infliggere al calciatore attraverso una sorta di Tribunale Sportivo, denominato Collegio Arbitrale, differenti sanzioni, quali, ed è la soluzione più drastica, la risoluzione del contratto, con perdita dell'intero valore del giocatore iscritto al bilancio. In casi come quello di Edmundo, e dello stesso Maradona, quando gli atleti si sono rifiutati di onorare il contratto, venendo meno ai loro obblighi, si può far ricorso a una soluzione, secondo noi, abbastanza

segue

I procuratori di ogni giocatore della Serie A

GIOCATORE	SCAD.	PROCURATORE
Sala	2002	Damiani
Weah	2001	Damiani
Ziege	2002	—
PARMA		
Asprilla	2001	Mascardi
Baggio	2001	Pasqualin
Balbo	2000	Bermudez
Benarrivo	2000	Pastorello
Boghossian	2002	Caliendo
Buffon	2002	Martina
Cannavaro	2002	Fedele
Chiesa	2001	Rispoli
Crespo	2002	Mascardi
Fiore	2001	Pastorello
Fuser	2002	Bonetto
Mussi	1999	Damiani
Sartor	2003	Galli
Sensini	2000	Mascardi
Stanic	2001	Naletilic
Thuram	2002	—
Vanoli	2001	Pasqualin
Veron	2003	Mascardi
PERUGIA		
Bucchi	2001	—
Campolo	2000	Patruno
Colonnello	2000	—
Matrecano	2002	Fedele
Melli	2000	Rizzato
Nakata	2003	—
Olive	2001	Morabito
Pagotto	2002	Roggi
Petrachi	2000	—
Rapajc	2003	Suryak
Ripa	2000	—
Sogliano	2000	—
Tedesco	2002	—
Zé Maria	1999	Pedrinho
PIACENZA		
Buso	2000	Pallavicino

GIOCATORE	SCAD.	PROCURATORE
Cristallini	2001	Bonetto
Delli Carri	1999	Berti
Dionigi	2001	Martina
Fiori	1999	Carpeggiani
Inzaghi	2003	Tinti
Manighetti	2001	Carpeggiani
Marcon	2000	Martina
Mazzola	2000	Pastorello
Piovani	2000	Cavalleri
Polonia	2002	Pasqualin
Rastelli	2000	Imborgia
Rizzitelli	2000	Bonetto
Stroppa	2000	Damiani
Vierchowod	2000	Pasqualin
ROMA		
Aldair	2001	Caliendo
Alenitchev	2002	Branchini
Cafu	2000	—
Candela	2003	Camard
Chimenti	2000	Berti
Delvecchio	2002	Rizzato
Di Biagio	2002	Canovi
Di Francesco	2001	Carpeggiani
Gautieri	2000	Berti
Konsel	2001	Fani
Paulo Sergio	2001	Baldini
Petruzzi	2002	Canovi
Tomic	2002	—
Tommasi	2000	Pretti
Totti	2003	Zavaglia
Wome	2002	—
Zago	2001	Miele
SALERNITANA		
Ametrano	2000	Marrucco
Balli	2000	—
Bolic	2001	—
Breda	2000	—
Del Grosso	1999	De Nicola
Di Michele	2003	Carpeggiani

GIOCATORE	SCAD.	PROCURATORE
Di Vaio	2002	Zavaglia-Moggi
Fresi	2002	Moggi
Fusco	2003	Gallo-Moggi
Gattuso	2002	—
Giampaolo	2003	—
Monaco	2001	Arbotti
Rossi	2003	—
Tedesco	2001	Canovi
Tosto	2002	Moggi
Vannucchi	2003	—
SAMPDORIA		
Balleri	2001	De Giorgis
Castellini	2001	Martina
Caté	2002	—
Ferron	2001	Damiani
Franceschetti	2000	De Giorgis
Grandoni	2003	Puricelli
Hugo	2001	—
Laigle	2002	Jeannot-Werth
Lassisi	2002	—
Mannini	2000	—
Montella	2003	Berti
Ortega	2002	Caliendo
Palmieri	2000	Tinti
Pecchia	2002	Moggi
Sakic	2001	Pavkovic-Berti
Sgrò	2001	De Giorgis
Zivkovic	2001	Pavkovic-Berti
UDINESE		
Amoroso	2002	Branchini
Appiah	2002	Imborgia
Bachini	2001	Vagheggi
Bertotto	2001	Galli
Calori	2000	Carpeggiani
Genaux	2001	Raiola
Giannichedda	2002	Zavaglia
Jorgensen	2002	Bonetto
Locatelli	2002	Tinti
Pierini	2003	Vagheggi

GIOCATORE	SCAD.	PROCURATORE
Pineda	2002	Cyterszepiler
Poggi	2002	Pasqualin
Sosa	2003	Cyterszepiler
Turci	2002	Martin
Walem	2001	Carpeggiani
Zanchi	2002	Tinti
VENEZIA		
Brioschi	2002	Fabbri
Carnasciali	2000	Cavalleri
Dal Canto	2002	Branchini
De Franceschi	2002	Rizzato
Bilica	2002	—
Iachini	2000	—
Luppi	2000	—
Maniero	2002	D'Amico
Marangon	2001	Martina
Pavan	2001	Damiani
Pedone	2001	Imborgia
Taibi	2003	Damiani
Valtolina	2001	Berti
Volpi	2002	Tinti
Zironelli	2001	Conti
VICENZA		
Ambrosetti	2002	D'Amico
Beghetto	2001	Pasqualin
Belotti	2001	Martina
Brivio	2000	Pasqualin
Conte	2002	Frangiamone
Di Carlo	2002	Casal
Dicara	2001	Frangiamone
Diliso	2002	D'Ippolito
Mendez	2000	Casal
Otero	2001	Casal
Schenardi	2002	Puzzolo
Stovini	2001	Roggi
Viviani	2001	Canovi
Zauli	2002	Puzzolo

*i giocatori segnalati con asterisco si intendono in prestito: la data di scadenza riguarda quella di fine prestito (e non di fine contratto con la società-madre)

Dossie/segue

da pagina 35

di domani, ora saranno le società ad adeguarsi... ». Un intervento, quello di Moggi, che lascia poco spazio alla mediazione e che rivela anche le difficoltà odierne della Juve, la squadra più sottoposta alle pressioni dei rinnovi di contratto. Dopo Del Piero, Inzaghi e Davids.

La legge Bosman ha insomma aperto una profonda voragine nell'attuale equilibrio del calcio. Tra l'altro, i bilanci dei club sono fin d'ora troppo appesantiti dagli ingaggi, percentualmente superiori a quelli di qualsiasi altro Paese. Di più non reggerebbero. Ma l'altro grave paradosso sta nell'anacronismo del contratto rispetto alle mutate esigenze attuali. Il modello-tipo, pensate un po', risale ancora al 1989, in attesa che l'accordo collettivo venga approvato prossimamente da Lega, Assocalciatori e Federcalcio. Da allora a oggi, l'unica novità è stato l'inserimento obbligatorio del nome del procuratore nel contratto. Quisquilie. Il Sindacato calciatori di Campana chiede giustamente di aggiungere una specifica sui cambi di valuta, visto l'alto numero di stranieri nel nostro campionato, con connesso testo in più lingue. La Lega calcio, più sensibile all'aspetto economico, vorrebbe estendere le odierne due paginette (con appena segnati estremi del giocatore, scadenza e importo dell'intesa) a un contratto più lungo, che inserisca le questioni legate allo sfruttamento di immagine, nuova frontiera della normativa del lavoro.

Ma siamo a livello di proposte, mentre fuori soffia una spiacevole bufera. Le parole di Davids, sempre quelle, hanno il merito di aver aperto una discussione importante. E, come sempre, si finisce comunque per volervi trovare il coinvolgimento interessato dei procuratori. «*Ma respingo nella maniera più assoluta il rilievo, se non la colpa, che tutto questo dipenda dai procuratori*» spiega il presidente della categoria, l'avvocato Claudio Pasqualin, agente di Del Piero, Bierhoff e molti altri campioni. «*Un procuratore deve avere oculatezza in ordine alla scadenza del suo assistito, ma prima che si arrivi al termine non è corretto andare a chiedere ritocchi. All'epoca proposi il prolungamento di Del Piero perché lo ritenevo inadeguato, la Juve mi rispose correttamente che i contratti andavano rispettati fino in fondo. Sono d'accordo. Aggiungo che i procuratori non si devono sottoporre a eventuali giochetti fra club o a richieste ingiuste dei propri assistiti. Il rispetto del cliente lo si ottiene sulla globalità del lavoro. E per coloro che dovessero comportarsi in modo scorretto, non ci sarà bisogno di nessuna regola, ce ne sono abbastanza. Chi sbaglia verrà escluso automaticamente*».

Resta tuttavia il problema principale: dare sicurezza ai club. La firma, oggi come oggi, non ferma proprio nulla. Specialmente per i calciatori di vertice, quelli su cui cadono più numerose le proposte di altri club. La strada per uscirne? Questo è il vero problema. Se dovesse verificarsi un casus belli con una grande stella del nostro calcio, c'è da giurarci che a pioggia si accoderanno altri giocatori. Il contratto, questo ignoto cavillo, che fine farà?

Continua...

Matteo Marani

Ronaldo è di gran lunga in testa nella hit parade dei guadagni

LA TOP 11 DEI GUADAGNI

GIOCATORE	SQUADRA	GUADAGNO
Ronaldo	Inter	**16.500.000.000**
David BECKHAM	Manchester Utd	**8.700.000.000**
Zinedine ZIDANE	Juventus	**8.550.000.000**
Christian VIERI	Lazio	**8.100.000.000**
Rivaldo	Barcellona	**7.950.000.000**
Alessandro DEL PIERO	Juventus	**7.800.000.000**
Roberto Carlos	Real Madrid	**7.620.000.000**
Alan SHEARER	Newcastle	**7.500.000.000**
Gabriel BATISTUTA	Fiorentina	**7.290.000.000**
Stephan EFFENBERG	Bayern Monaco	**7.200.000.000**
Michael OWEN	Liverpool	**6.780.000.000**

Pezzi di carta/segue

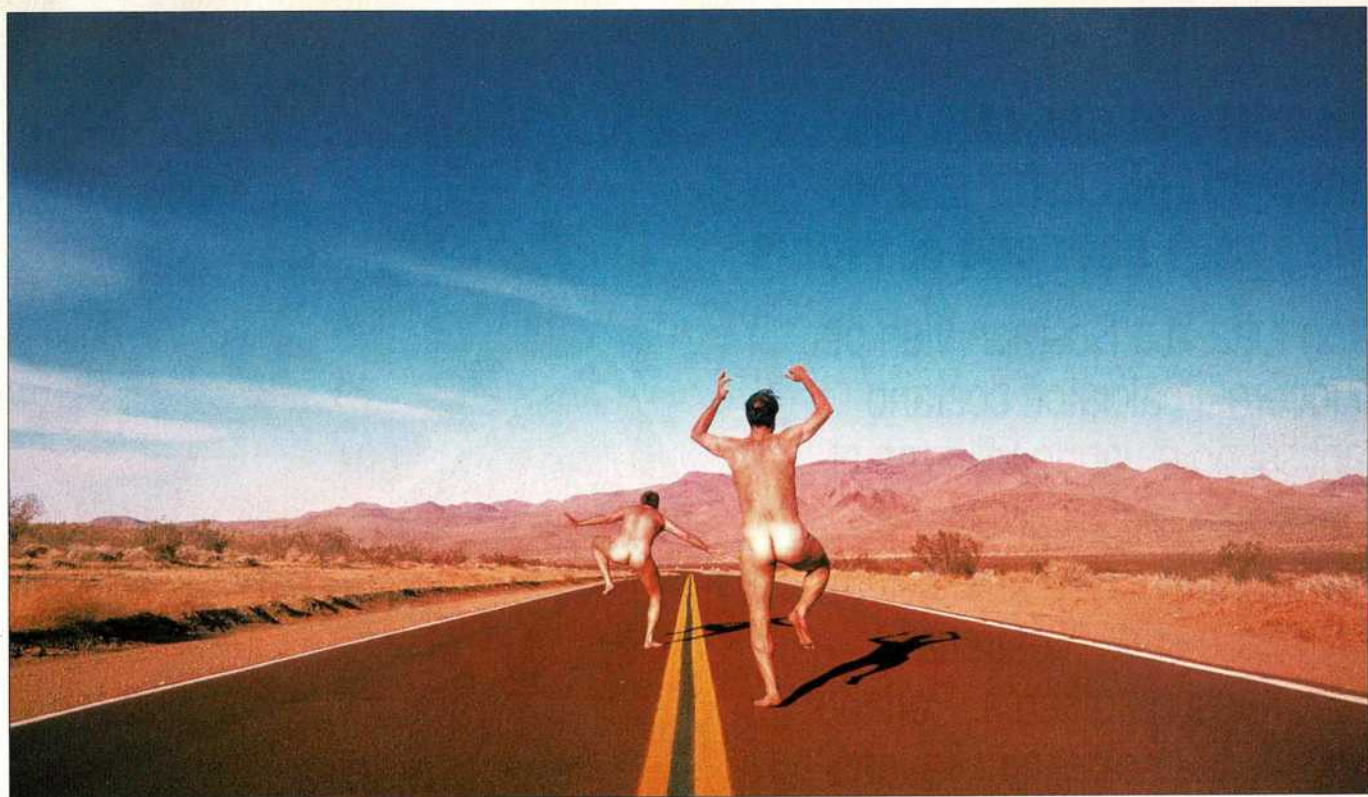
efficace, ovvero la sospensione integrale degli emolumenti. Noto è l'episodio che vide protagonista Maradona, il quale, rifiutatosi di partire con la squadra per la decisiva trasferta di Coppa Uefa a Mosca, noleggiò un aereo privato la sera antecedente la gara con lo Spartak. Analoghi i ritardati (di mesi) rientri nella città del Vesuvio dopo le vacanze estive, che obbligarono i dirigenti del Napoli a congelare gli stipendi fino a quando il Pibe de Oro non fosse tornato a disposizione dell'allenatore.

Gli strumenti a disposizione delle società, comunque, non sono affatto idonei a fronteggiare lo strapotere dei calciatori. La situazione attuale, destinata a convergere verso una totale liberalizzazione del mercato del lavoro sportivo, non consente di fare previsioni per il futuro. Per porre un freno al malcostume imperante, potrebbe essere individuata una soluzione analoga a quella prevista in caso di inadempimento o manifesta riluttanza a onorare il contratto da parte dell'allenatore: il calciatore professionista, come un qualunque lavoratore subordinato, perderebbe la retribuzione e dovrebbe risarcire i danni arrecati alla società, compresi quello relativo al mancato guadagno causato dal comportamento tenuto, nonché quello per l'immagine, sempre che la gravità del fatto non sia tale da giustificare anche la squalifica del "reo".

Si tratterebbe di decurtare l'ingaggio in misura proporzionale alle perdite subite dalla società, facilmente quantificabili in termini di incassi e abbonamenti, commercializzazione dei prodotti, vendita degli spazi pubblicitari e introiti derivanti dai diritti Tv, la cui valutazione verrebbe affidata al giudizio di un Tribunale sportivo, una sorta di Giurì di autodisciplina, con tutti i benefici in termini di celerità e immediatezza della decisione. Solo così, applicando severe sanzioni per i calciatori, sarà forse possibile restituire credibilità e moralità allo sport più amato.

Mattia Grassani

* *avvocato ed esperto di Diritto Sportivo*

PAUL ROONEY

I fratelli Rooney sono tornati alla natura. Tu puoi spingerti oltre.

I fratelli Rooney sono tornati alla natura. O meglio, due di loro l'hanno fatto; il terzo è stato un po' più cauto. Aveva la fotocamera. Così, mentre Steve e Terry scoprivano troppo tardi quanto veloce dovevano correre per evitare che i loro piedi bruciassero sul catrame rovente, Paul li teneva a fuoco con la sua EOS-300 a 7 punti di messa a fuoco automatica. Naturalmente, i 7 punti di messa a fuoco automatica sono solo una delle eccezionali funzioni della EOS 300. Esistono anche l'esclusivo sistema di lettura della luce a 35 zone (che assicura un'esposizione ottimale, con qualsiasi condizione di luce) e la previsualizzazione della profondità di campo, che ti mostra, premendo semplicemente un pulsante, quali parti della tua inquadratura sono o non sono a fuoco. La EOS-300 è anche semplicissima da usare. Questo significa che la userai più spesso. E più spesso la userai, più miglioreranno le tue fotografie. Con la EOS 300, potrai spingerti fin dove vorrai. Se vuoi saperne di più, visita un rivenditore Canon o il nostro sito web all'indirizzo www.canon.it.

EOS 300: CREATA PER AIUTARTI A SCATTARE FOTO MIGLIORI.

AF-AI Servo con previsione del fuoco.

EOS 300 Canon

Rispetto al passato più impegni, più infermeria. Ma i club corrono ai ripari

Non tutta la... Bosman vien per nuocere: i calciatori costano tantissimo e vanno utilizzati al massimo nel loro periodo contrattuale, così la medicina sportiva è stata "costretta" a far passi da gigante. Parlano Della Villa (Isokinetic), Tavana (Milan) e Bacconi (allenatore)

a cura di PIER PAOLO CIONI

La storia del calcio italiano e non solo, è piena di imprese sportive storiche, di giocate più o meno fantastiche dei suoi protagonisti ma anche, purtroppo, di grandi infortuni e di famosi infortunati. Vengono alla mente episodi che hanno fatto clamore e in alcuni casi hanno condizionato squadre e tecnici, pregiudicando, nella peggiore delle ipotesi anche la carriera stessa di alcuni di questi campioni. Come non ricordare il fortissimo mediano del Bologna, peraltro nel giro azzurro, Francesco Liguori, che ebbe la malasorte di incrociare con il suo ginocchio (in particolare il legamento crociato anteriore) la gamba tesa del ruvido centrocampista milanista e della Nazionale Romeo Benetti. Era il 10 gennaio 1971 e per il promettente rossoblù iniziò un incubo, un calvario che in pratica gli fece concludere prematuramente, a soli venticinque anni, la carriera agonistica.

Da non dimenticare poi l'epilogo di carriera di uno dei più forti centravanti della storia del Milan e del calcio mondiale: l'olandese Marco Van Basten, soprannominato "l'airone" per la grazia dei suoi gesti atletici. Per lui lo stop non arrivò a causa di un unico, grave trauma, ma dopo i ripetuti colpi ricevuti in carriera per difendere il pallone. Colpi che lentamente gli rovinarono le caviglie, intaccando irrimediabilmente anche le cartilagini che le sostenevano. E così concluse di fatto la sua carriera agonistica nel 92-93, a ventino-

La ruota deg

Purtroppo la storia del calcio passa anche attraverso grandi infortuni, come dimostra la nostra "ruota" piena di campioni

ve anni, anche se tentò per altre due stagioni, a suon di dolorose e sperimentali operazioni nel suo Paese, di recuperare la piena efficienza fisica. Per non parlare degli infortuni occorsi a Giacomo Bulgarelli, Gigi Riva, Paolo Rossi e, ai giorni nostri, a Roberto Baggio, Ronaldo e Del Piero, quest' ultimo ancora in fase di recupero riabilitativo. Bulgarelli si infortunò al ginocchio durante i Mondiali di Inghilterra del '66 e fu schierato, nonostante le sue precarie condizioni fisiche nella tragica, (sportivamente parlando) partita persa per 1-0 contro la Corea del Nord. Partita che decretò di fatto l'eliminazione della nostra squadra azzurra e l'esonero dell'allora Ct, Edmondo Fabbri. È bene ricordare che all'epoca non erano previste dal regolamento le sostituzioni e Bulgarelli fu costretto a rimanere in campo dolorante, isolato all'ala sinistra, più per abnegazione e per onore di firma che altro. Oggi le preoccupazioni per il minimo dolorino si sono moltiplicate, eppure, tanto per fare un esempio recentissimo, al diciannovenne Michael Owen del Liverpool è capitato un brutto guaio tendineo-muscolare, alla coscia destra: per lui uno stop forzato di almeno tre mesi.

Non c'è da stupirsi. Gli eventi calcistici si sono moltiplicati freneticamente, si è reso necessario l'allargamento delle rose, anche per rispondere al numero crescente degli infortunati. Ma non tutto il nuovo vien per nuocere, c'è da registrare anche la maggiore cura con cui le singole società investono nel settore sanitario. Fino a tempi non tanto remoti, circa una decina di anni fa, il medico sociale era un professionista utilizzato solo nei momenti di stretta necessità e che si dedicava al calcio dopo aver svolto la sua normale attività privata. Ora come ora, invece, gran parte dei club stanno attrezzando dei veri e propri staff sanitari con centri di riabilitazione completi, in proprio o in convenzione diretta che comprendono anche fisiatri e diversi fisioterapisti. Gli stessi esperti del settore, chirurghi compresi, sono aumentati di numero e hanno migliorato sensibilmente le loro tecniche invasive e riabilitative, tanto da garantire, nella maggiore parte dei casi, il recupero degli infortunati.

Un calciatore costa tantissimo senza che la società ne abbia l'effettiva "proprietà", se non per un determinato tempo. Il che costringe le squadre a fare il possibile per sfruttare al meglio il circoscritto periodo contrattuale di ogni atleta. Per ottenerlo, devono garantirne al massimo la salute e il conseguente utilizzo nelle varie manifestazioni agonistiche in cui verrà impiegato. Di questo (e di tanti altri aspetti del pianeta infortuni e salute), abbiamo parlato con diversi esperti del settore: il direttore sanitario del centro riabilitativo per lo sport Isokinetic di Bologna, il dottor Stefano Della Villa, il medico sociale del Milan, Rodolfo Tavana e l'ex preparatore atletico del Brescia e ora allenatore dell'Ospitaletto, Adriano Bacconi. Autore, quest'ultimo di un'attenta analisi statistica degli infortuni e della loro tipologia nel nostro calcio, dal '95 ai giorni nostri. □

gli infortuni

Inchiesta **Della Villa** **La biotecnologia fa miracoli. Ma non dime**

«Maledetti tacchetti»

Quale osservatorio migliore per tastare il polso al grande problema degli infortuni, dei traumatizzati e della loro riabilitazione, se non quello di un centro di riabilitazione per lo sport come l'Isokinetic di Bologna, uno dei più quotati ed organizzati del nostro Paese? Sentiamo il direttore sanitario, dottor Stefano Della Villa.

Quali differenze, se esistono, ha potuto notare tra gli infortuni del passato e quelli del presente?
Rispetto a qualche anno fa, sono aumentati

sensibilmente gli incidenti al ginocchio, alla caviglia e le lesioni muscolari, stiramenti e strappi nei vari gradi. Le rotture dei legamenti e in particolare dei crociati anteriori del ginocchio, sono diventate quotidiane, una consuetudine. Quasi tutte le squadre di calcio, hanno in rosa almeno 3/4 giocatori già operati per questo trauma.

E la ragione qual è?
Fondamentalmente tecnica. E tra queste cause, non tralascerei quella legata alla struttura nuova delle scarpe da calcio. Mi spiego meglio. Una volta, i tacchetti erano di cuoio, inchiodati alla suola e si staccavano quando il giocatore tentava una torsione particolare, violenta, tanto è vero che un addetto della società, a fine partita, era deputato alla loro raccolta. Adesso, invece il tacchetto è ben saldo alla suola per garantire all'atleta una maggiore aderenza al terreno anche in situazioni climatiche proibitive e a rompersi però... sono i legamenti delle ginocchia. Specialmente ai giovani, io consiglio di utilizzare il più possibile la suola con 13 tacchetti e di evitare quella con 6.

I tacchetti sembrano comunque la causa finale...
Certo. Il ritmo cresciuto, porta come conseguenza una maggiore velocità di arrivo sulla palla e una conseguente violenza d'impatto inerziale nettamente superiore al passato. Il numero poi sempre crescente delle partite, soprattutto delle cosiddette amichevoli estive, ha dilatato esageratamente l'attività agonistica dei calciatori, creando non pochi problemi. Per fortuna, rispetto al passato è migliorata la preparazione, insieme alle attrezzature di sostegno sanitario, alle tecniche chirurgiche e riabilitative.

Compresi i tempi di recupero?
Decisamente sì e di parecchio. Attualmente si sono drasticamente ridotti, soprattutto per certi tipi di traumatologie. Un giocatore operato per la lesione di un legamento crociato anteriore si recupera in pieno in 4/6 mesi contro i 12/18 di qualche anno fa.

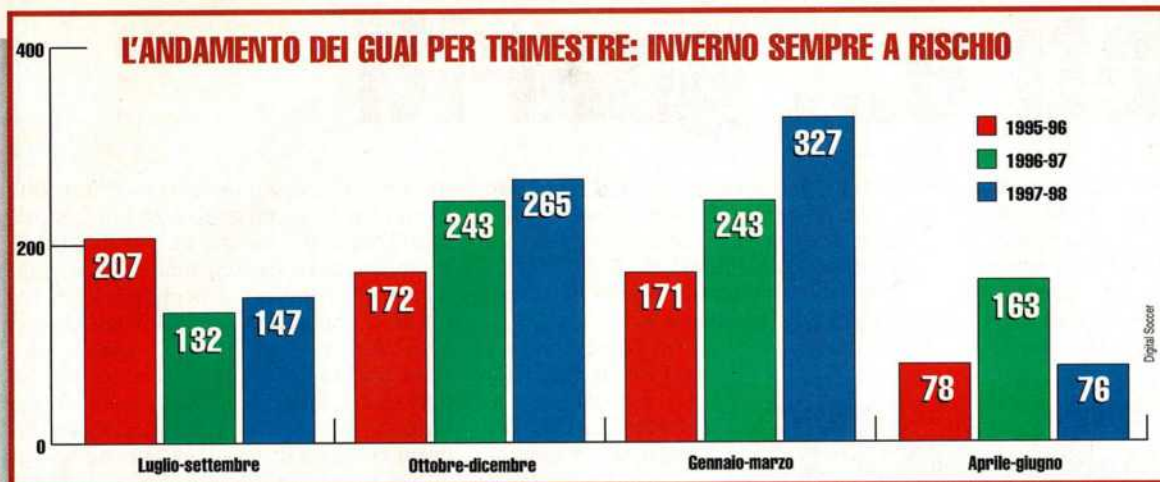
Cos'è cambiato rispetto al passato?
Sono cambiati sia gli aspetti culturali che quelli organizzativi. A livello culturale, un numero sempre maggiore di addetti ai lavori condivide una conoscenza aggiornata dei più moderni programmi di riabilitazione sportiva. A livello dell'organizzazione del lavoro di équipe si deve ancora andare avanti, ma contrariamente a qualche anno fa, esistono degli staff, come il nostro, che seguono il traumatizzato dall'inizio alla fine, dalla A alla Z. Contrariamente al passato, prima di rientrare in campo, il calciatore che ha subito un infortunio ha simulato tutto, anche i movimenti tipici che aveva prima dell'incidente e che sono stati studiati anche con l'ausilio di immagini di repertorio che lo riguardano. La rieducazione moderna prevede una prima fase in cui si scompone il gesto motorio complesso nelle sue componenti singole e semplici ed una seconda in cui viene ricomposto. In questa fase delicatissima, occorre stare appena al di sotto della soglia quotidiana di lavoro di riabilitazione che porterebbe al sovraccarico. E in base all'abilità degli operatori di stare vicino a questa soglia, si possono o meno ottenere delle accelerazioni dei tempi di recupero.

Tutto risolto allora?
Purtroppo no. A volte le distorsioni possono determinare delle rotture anche delle cartilagini (*tessuto specializzato di minor consistenza di quello osseo a sostegno di tutte articolazioni portanti del nostro corpo, n.d.r.*) e determinare così delle lesioni. Lesioni che non guariscono spontaneamente nè riprendono naturalmente le condizioni pre-trauma ma che creano, nella migliore delle ipotesi, delle cicatrici, le cosiddette fibrocartilagini, che non hanno le stesse caratteristiche di ammortizzatori delle varie compressioni a cui è soggetta e necessita un'articolazione in movimento. E la funzionalità quindi ne è ovviamente sensibilmente limitata. Fino a pochi anni fa, non esistevano delle valide risposte e l'atleta era destinato ad interrompere la propria carriera agonistica. Ora, invece sono state messe a punto due nuove tecniche operatorie che stanno aprendo uno scenario completamente nuovo. Nei casi più gravi si usa la tecnica operatoria dello svedese Lars Peterson, in quelle meno gravi quella dell'ungherese Lazslo Hangody, conosciuta anche come "mosaic plasty". Nel primo caso l'intervento si svolge in due fasi ben distinte tra loro anche nel tempo. Infatti, in questo caso si prelevano, con un espianto modesto, delle cellule cartilaginee dalla parte sana dell'articolazione traumatizzata dello stesso paziente. Questi condrociti, vengono inviati alla divisione biotecnologica di un laboratorio farmacologico statunitense, che ha l'esclusiva del procedimento, e qui vengono

MINACCIA COSTANTE ALLE ARTICOLAZIONI

1995-96	LUGLIO SETTEMBRE	OTTOBRE DICEMBRE	GENNAIO MARZO	APRILE GIUGNO	TOTALE
Muscolari	78	71	71	31	251
Articolari	46	48	48	25	167
Traumatiche	51	34	35	16	136
Altre	32	19	17	6	74
Totale	207	172	171	78	628
1996-97					
Muscolari	52	91	70	54	267
Articolari	41	56	48	30	175
Traumatiche	21	48	54	41	164
Altre	18	49	71	38	176
Totale	132	244	243	163	782
1997-98					
Muscolari	46	83	103	24	256
Articolari	45	56	56	13	170
Traumatiche	31	59	60	14	164
Altre	25	67	106	27	225
Totale	147	265	325	78	815

Digital Soccer

ntichiamo psicologia e buon senso. Le scarpe, ad esempio...

coltivati e vi rimangono per un periodo di alcune settimane, a seconda delle necessità. Un tempo necessario per riprodurre le quantità necessarie di cartilagini sane, rigenerate, le cosiddette ialine, che verranno inviate all'interessato e allo stesso impiantate, senza alcun rischio di rigetto. Il tutto per una spesa di circa 10.000 dollari e per una ripresa funzionale, che nella casistica di Peterson è pari ad almeno l'80 %.

Mentre per il "mosaic plasty" ?

In questo caso le lesioni cartilaginee dovranno essere di entità inferiore rispetto a quelle di prima. Con questa tecnica, l'intervento avviene in un'unica seduta e non necessita di un espianto di condrociti da portare in coltivazione in un laboratorio esterno per un determinato periodo di tempo e poi impiantati. Il procedimento invasivo, prevede l'espianto di cilindretti di cartilagine da una zona sana e non soggetta a particolari carichi da parte dell'articolazione traumatizzata, quindi da un settore periferico, con uno speciale strumento. Questi cilindretti verranno poi impiantati, nella zona offesa e ripulita precedentemente delle lesioni e delle fibrocartilagini.

E i tempi medi di recupero...

Se si utilizza il "mosaic plasty", in 4/6 mesi il giocatore torna in campo; nell'ipotesi peggiore in cui si debba ricorrere al più invasivo sistema Peterson di innesto dei condrociti, si arriva ad un periodo di 12/15 mesi. Tempi decisamente lunghi, ma che in futuro si potranno accorciare.

Ma un giocatore non si fa male solo ai legamenti o alle cartilagini, giusto?

Certamente, infatti esistono le cosiddette patologie muscolari, stiramenti e strappi nei vari gradi e le patologie tendinee. E sono convinto che sarà proprio questa branca riabilitativa ad avere il maggiore sviluppo.

Per quale motivo?

Semplicemente perché finora si è sempre proceduto secondo metodiche empiriche, utilizzando la sola esperienza pratica dei singoli fisioterapisti, senza quindi uno studio casistico e scientifico degli interventi effettuati a seconda dell'infortunio. Contrariamente ai traumi articolari e a quelli cartilaginei, non c'è stato e non c'è tuttora uno scambio sufficiente di informazioni, anche tramite internet. Per esempio, il dottor Piero Volpi, medico sociale dell'Inter, ha chiaramente spiegato che Ronaldo è affetto da una classica patologia tendinea inserzionale rotulea sinistra, detta dei saltatori e comune ai pallavolisti. Ebbene, una più consolidata comprensione del problema da parte di tutti gli addetti ai lavori, media compresi, avrebbe evitato questo alone di mistero che ha caratterizzato la vicenda. Resta inteso che il fuoriclasse brasiliano, così come molti pallavolisti, dovrà imparare a convivere con il dolore tendineo e si dovrà abituare a costanti cure fisioterapiche e riabilitative.

Per quale ragione?

A causa dell'enorme potenza ed esplosività della sua muscolatura e dei suoi scatti repentini, i suoi tendini sono messi in grande tensione e sono di conseguenza soggetti ad infiammarsi. Non è nulla di particolare se non uno stato di disagio doloroso a cui Ronaldo, come tanti altri atleti, dovrà abituarsi continuando senza paure particolari la sua carriera. Tomba, il nostro fuoriclasse dello sci, è un esempio molto vicino a Ronaldo. Anche lui ha dei quadricipiti *(muscolatura della coscia, n.d.r.)* molto potenti e ovviamente dei tendini molto sofferenti. Non per questo, dati alla mano, ha avuto una carriera agonistica breve, anzi.

Quanto è importante l'aspetto psicologico nella fase di recupero?

È importantissimo.Un atleta motivato e sereno reagisce molto meglio alle cure di uno non motivato e abulico. Ventola, per fare un esempio, è un grande atleta e un ragazzo con una volontà di ferro che cambia però facilmente umore, che passa da uno stato di euforia ad un altro di depressione molto forte e per questo motivo, abbiamo dovuto stargli molto vicino.

C'è una scuola che predilige questo particolare aspetto curativo?

Quella olandese che si contrappone a quella statunitense, più pragmatica. È in Olanda, dove ho conosciuto Richard Smith e Charley Heus che sono venuto a conoscenza di questo diverso approccio alla cura del professionista traumatizzato.

Chi sono Smith e Heus?

Sono i due terapisti di Gullit e Van Basten e di tantissimi atleti olandesi sparsi in giro per l'Europa. Furono loro a farmi notare come la guarigione dipendesse direttamente dallo stato d'animo dell'infortunato. E mi portarono l'esempio di Gullit che stentava nel recupero perché emotivamente non soddisfatto della sua vita privata: litigava e si stava separando dalla moglie.

Quindi, due correnti di pensiero?

No, tre. E la terza è quella tedesca che punta molto sull'uso di infiltrazioni a base di particolari cocktail di farmaci. Metodo che ho appreso da Wolfart Müller, medico sociale del Bayern Monaco.

E il medico sociale, come si inquadra in tutto questo mondo nuovo?

In un ruolo molto più complesso di coordinamento che si avvalga dei migliori esperti del settore, a seconda dei problemi che di volta in volta si dovessero verificare. Io ho sottocchio l'esempio quotidiano del dott. Gianni Nanni del Bologna calcio e i risultati, mi sembra, parlino per lui.

La carriera dei giocatori, allora, si è allungata o ridotta?

Non necessariamente ridotta. Dipende solo dal singolo, dallo stile di vita che conduce durante la sua attività e in particolare nei primi anni della sua carriera. Paradossalmente gli infortuni, chiaramente se non di grande entità, evitano lo sfruttamento esagerato del proprio corpo e lo preservano per il futuro. Così Fontolan che all'anagrafe ha 33 anni, come atleta in realtà ne ha 29.

Quale sarà la sfida del futuro?

La prevenzione e l'impiego costante del fisioterapista a bordo campo che intervenga ogni qual volta si verifichi un inizio di probabile infortunio. Il vero turnover dovrà esserci anche per il club che dovrà pianificare meglio una rosa allargata di operatori sanitari. In questo modo, mentre un gruppo potrà essere impegnato in trasferta, l'altro rimarrà in sede a lavorare con gli infortunati.

Tavana - La scommessa del "Progetto Genoma"

Clonati e... guariti

Tra i protagonisti, forse meno conosciuti dal grande pubblico ma che stanno assumendo sempre più importanza, e sempre più ne avranno in futuro, nella vita delle società, ci sono i medici sociali. Come Rodolfo Tavana, da dodici anni al Milan e con esperienze statunitensi nei Chicago Bulls, l'ex super squadra del fuoriclasse Michael Jordan.

Rispetto al passato, ha notato particolari differenze, nelle varie tipologie degli infortuni?

Direi sostanzialmente di no, più che altro sono cambiate moltissimo le tecniche chirurgiche e quelle riabilitative. Tanto per fare un esempio, nell'82, Ancelotti, l'attuale tecnico della Juventus, si ruppe il legamento crociato anteriore *(era il ginocchio destro e giocava nella Roma, n.d.r.)*: fu ingessato per 60 giorni e rientrò in campo solo dopo un anno con evidenti disagi alla mobilità dell'articolazione traumatizzata, per troppo tempo immobilizzata. Adesso lo stesso infortunio si recupera circa in 4/6 mesi, si usa - solo nei casi più gravi - un tutore ortopedico rigido e si inizia la rieducazione immediatamente nelle ore successive all'intervento. E non è passato certo un secolo dall'82 !

Sopra (fotoZucchi), Ancelotti esce dal campo dopo l'infortunio subito quando era alla Roma. A destra, Van Basten in rieducazione, (fotoFumagalli). Nell'altra pagina, un tipico intervento di gioco "pericoloso" in scivolata

E in tutta questa nuova realtà, come si colloca il ruolo del medico sociale?

Deve saper gestire la salute del calciatore utilizzando al meglio le giuste risorse esterne, scegliendo i super-specialisti per la gestione dei casi più complessi. Rispetto a qualche anno fa, per esempio agli inizi degli anni '70, la traumatologia, la cardiologia e l'allergologia italiana applicata allo sport, offre ora degli specialisti di sicuro livello mondiale, soprattutto a livello cardiaco. Le strutture e le nostre tecniche sono infatti decisamente all'avanguardia. Del resto il calcio, a causa dei sempre maggiori interessi economici e non, ha dovuto aumentare la propria professionalità ed è ora paragonabile all'NBA.

Rispetto al passato, allora il calcio non è poi sempre così uguale?

Da 15 anni a questa parte, sono comparsi i cosiddetti traumi da sovraccarico: le tendiniti. Problematiche poi rientrate soprattutto grazie al nuovo approccio terapeutico; chirurgico e post-chirurgico.

Un esempio...

Davids si infortunò nel febbraio del '97 e nel mese di agosto dello stesso anno, ricominciò ad allenarsi con i compagni. A distanza di appena 12 mesi, nel frattempo era passato alla Juventus *(nel dicembre del '97, n.d.r.)*, riprese a giocare ai suoi abituali alti livelli, come nulla fosse successo. Davids, pur avendo subito una grave doppia frattura, non fu ingessato e iniziò la rieducazione poche ore dopo l'intervento chirurgico, quando ancora era a letto. E poi, in base alla mia esperienza, sono da 12 anni al Milan, ho notato che attualmente un calciatore non smette mai di essere attivo anche quando è in vacanza e per questa ragione non si presenta mai in sovrappeso, al rientro.

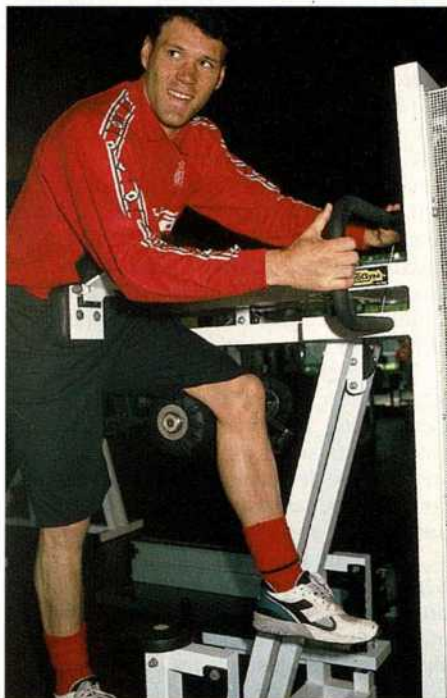
Secondo la sua esperienza, la durata della carriera agonistica dei calciatori è aumentata?

Non so cosa accada in generale, posso dire però che qui al Milan ci sono stati tantissimi esempi di giocatori longevi. Vedi, per esempio, i casi di Filippo Galli, di Giuseppe Baresi, di Pietro Vierchowod e Mauro Tassotti.

E quali sono i segreti, allora, per questi casi di longevità?

Scientificamente parlando, non ho dati significativi per potermi esprimere con delle certezze. Ho però notato che tutti i calciatori longevi, curano moltissimo il loro stile di vita fin dai primi anni della loro attività, fuori e dentro il campo da gioco. Quindi, senza essere monastici, sono regolari a tavola e sul lavoro, con una preparazione costante e controllata. Di solito poi, hanno pochi infortuni gravi, ma in questo caso sono solo molto fortunati. Una buona regola sicura, è invece quella di andare a dormire e risvegliarsi con sistematicità. Per fare un esempio di un giocatore che ho conosciuto personalmente qui al Milan ed è ancora in attività, nonostante i suoi quarant'anni già compiuti, Pietro Vierchowod, posso ricordare che si alzava e andava a riposare con regolarità, arrivava per primo e andava via per ultimo dagli allenamenti e curava meticolosamente il suo corpo. Fatto poi ancora molto importante, Vierchowod non fumava.

Qual è la scommessa per il futuro?

Da quanto ho appreso in uno dei convegni medici che ho seguito negli Stati Uniti, il cosiddetto "progetto Genoma", cioè lo studio dettagliato delle mappe delle catene cromosomiche del DNA. In questo modo, partendo da una sola cellula di questa o quella zona del nostro organismo, a seconda delle necessità, si potrebbe ricostruirla integralmente evitando così anche i problemi del rigetto. Una clonazione in piena regola dei singoli "pezzi" del nostro fisico. Con un progetto Genoma funzionante, un caso Van Basten non ci sarebbe mai stato. □

Bacconi - La statistica accusa. E chiama in causa i tecnici

Picchiare meno, pensare tutti

I numeri non mentono, e su quelli lavora e studia Adriano Bacconi, per dieci anni preparatore atletico tra Pisa e Brescia e da questo campionato tecnico dell'Ospitaletto, che ha analizzato per l'A.I.P.A.C. (associazione italiana preparatori atletici). I dati da lui raccolti sulle varie tipologie di incidenti registrati nelle ultime tre stagioni e che vi abbiamo proposto nelle pagine precedenti, parlano chiaro: gli infortuni stanno crescendo sensibilmente anno, dopo anno. Nel 95-96 sono stati 628, nel 96-97 781 e nel 97-98 ben 815. Da notare inoltre, come nelle ultime due stagioni agonistiche prese in esame dalla Digital Soccer di Bacconi, siano sensibilmente aumentati i traumi nei periodi invernali.

Quali le cause?

Contrariamente a qualche anno fa, sono aumentati troppo gli impegni agonistici ad alto livello. Questo fatto ha portato inevitabilmente a un cambiamento radicale nelle preparazioni estive pre-campionato. Ora come ora, nessun preparatore può organizzarsi come una volta, ma è costretto, fin dall'estate, a destreggiarsi come in passato faceva solo durante i mesi di campionato, con meno carichi per il potenziamento e più preparazioni specifiche e organiche. È quindi naturale registrare un aumento di infortuni nel periodo climaticamente e ambientalmente più duro: quello invernale. Il calcio è cambiato anche nelle sue caratteristiche elementari di gioco. Da qualche tempo a questa parte, il calcio è sempre più un'espressione fisica e sempre meno tecnica. Per ridurre i tempi dell'azione, le squadre fraseggiano molto di meno e si affidano ad un tipo di gioco più pericoloso per la salute dei calciatori.

E del turn-over, cosa pensa?

Teoricamente è una soluzione valida e giusta anche se non attuabile, perché in pratica nessuna società lo applica come dovrebbe. Infatti, occorrerebbe alternare una settimana di gioco e una di preparazione fisica e così via. Ed è facile intuire che nessun club è intenzionato a seguire questa linea di condotta.

I rimedi praticabili, allora?

Solo quelli di ricercare dei palliativi che in qualche modo permettano di ottenere una preparazione fisico-atletica accettabile pur giocando. E uno di questi palliativi leciti, ribadisco palliativi, è l'elettrostimolazione muscolare. Sistema che in parte, ma solo in parte, aiuta il lavoro in palestra. Ma sia ben chiaro, non lo sostituisce.

Quando parla di palliativi leciti mette in guardia da altri meno regolari?

Voglio dire solo che ci può essere il rischio di cadere in tentazione di prendere altre scorciatoie.

Quindi di utilizzare, per esempio, sostanze dopanti?

Il rischio è quello, ma chiaramente va evitato, non fosse altro per tutelare la salute degli atleti.

Ci sono delle altre vie di uscita praticabili?

Ritengo di sì, anche se non facilmente praticabili. Quello che da qualche tempo mi chiedo, è se sia giusta l'impostazione atletica che è stata scelta dal nostro calcio. In pratica, è più bello vedere una partita dove predomina la fisicità a spese della tecnica individuale e di squadra? E questa scelta paga? È più gradita ai tifosi? Un'azione media ora dura dai 5" ai 10", decisamente troppo poco. È naturale che il gioco sia troppo frenetico e più violento di una volta, quando si ragionava di più.

Quindi lei consiglierebbe un cambio di mentalità vero e proprio?

Più che altro invito ad una riflessione generale, ad una maggiore umiltà. Da noi in Italia, abbiamo il gioco più esasperato, quello più frenetico e, riteniamo, il migliore del mondo. Ma quello che più mi chiedo è se questo atteggiamento scelto paghi veramente. Io penso che dovremo imparare dall'estero, dove andiamo, peraltro, a comprare, contrariamente a una volta, difensori come Thuram e Mihajlovic. I nostri vivai stanno producendo solo difensori interdittori alla Gentile, alla Collovati, alla Cannavaro ma non più alla Scirea e alla Baresi.

Un esempio di questo campionato?

Il fallimento dell'Inter e della sua difesa non è dovuto alla fase di copertura mal eseguita da Galante e West ma dalla disorganizzazione dell'intero reparto. Non c'è più un difensore italiano che sa impostare un azione, dare il "la" ad una costruzione di gioco. E non penso che sia una incapacità tecnica e mentale. Sta agli allenatori e non ai singoli preparatori atletici trovare delle soluzioni tattiche con forme di gioco meno cruente ma non per questo meno spettacolari, anzi. E per il bene non solo dei giocatori, sarà bene riflettere seriamente su queste tematiche. □

GUERIN SPORTIVO
I PROTAGONISTI DEL CAMPIONATO
LEGA CALCIO
adidas

GUERIN SPORTIVO
I PROTAGONISTI DEL CAMPIONATO
CIRIO
CIRIO

Il debutto

LA CARRIERA

Nato a Pesaro il 29-5-1977, centrocampista, 1,80 m., 67 kg.

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1994-95	**Cesena**	B	25	1
1995-96	**Milan**	A	7	-
1996-97	**Milan**	A	11	-
1997-98	**Vicenza**	A	27	1
1998-99	**Milan***	A	24	-

* Dato aggiornato alla 31. giornata

Maldini a quota 100

Bobo grinta

Zagabria, 28 aprile 1999 (amichevole)

Croazia	**0**
Italia	**0**

CROAZIA (3-4-3) Ladic - Simic, Juric, Milinovic (1' st Kovac) - Stanic (24' st I. Cvitanovic), Soldo, Asanovic (28' st Jurcic), Jarni - Vlaovic, Boksic (1' st Maric), Rapaic (24' st Tudor).
IN PANCHINA: Mrmic, M. Cvitanovic, Boban.
CT: Blazevic.

ITALIA (4-4-2) Buffon - Panucci (18' st Pancaro), Nesta, Negro, Maldini; Fuser (1' st Zambrotta), Albertini, Ambrosini (1' st Giannichedda), Di Francesco (12' st Conte); Vieri, Inzaghi (34' st Totti).
IN PANCHINA: Toldo, Pessotto, D. Baggio, Chiesa.
CT: Zoff.

Arbitro: Dardenne (Germania).
Ammoniti: Albertini, Maldini, Vlaovic.
Spettatori: 10.000.

AZZURRI

Superpippo.

Massimo Ambrosini

foto Sabattini

Roberto Mancini
foto Borsari

foto Borsari

PORTOGALLO

Rosso di passione

Per uscire dalla crisi che lo attanaglia ormai da tempo il Benfica ha scelto un nuovo tecnico, Jupp Heynckes, il tedesco che la passata stagione condusse il Real Madrid alla conquista della Coppa dei Campioni sulla Juventus. Dalla pagine di **A Bola** Heynckes manifesta la sua passione per la gloriosa squadra di Lisbona. *«Il Benfica è un club di grande prestigio internazionale. In Germania, dove tutta la gente conosce questo club, la mia decisione di venire ad allenarlo è stata commentata positivamente. Ammiro molto i giocatori portoghesi. Mi piace Rui Costa, mentre Figo lo considero uno dei tre più forti calciatori del mondo attualmente in attività. Lui, Rivaldo e Guardiola sono i migliori».* Nel Benfica, però, il tedesco non troverà Rui Costa e neppure Figo. Heynckes ha firmato un contratto biennale. *«Prima di decidermi ho visto diverse partite del Benfica. Conosco bene i giocatori e questo sarà importante quando dovremo prendere decisioni sulla squadra del futuro. Sono al corrente anche dei problemi finanziari del Benfica. Ne ho parlato con il presidente. Era opportuno charire tutto prima di prendere una decisione».* Heynckes si è mostrato fiducioso e ottimista: il Benfica tornerà grande. Non la pensa allo stesso modo Graeme Souness, il tecnico scozzese che gli lascierà il posto. *«Con questi giocatori Heynckes non riuscirà a fare meglio di me»* ha detto l'ex allenatore del Torino.

PERÚ

I numeri di Quiroga

Il numero che più si ricorda della carriera di Ramón Quiroga è il 6, vale a dire le reti subite al Mondiale del 1978, quando difendeva la rete del Perú contro l'Argentina, suo paese d'origine. Uno 0-6 che permise ai biancocelesti guidati da César Menotti di ottenere il primo posto nel gruppo di semifinale grazie a una miglior differenza reti rispetto al Brasile. Quiroga fu sospettato di aver favorito il largo successo dei suoi connazionali, che nella finale per il titolo prevalsero nei tempi supplementari sull'Olanda. Odiato in Brasile, Quiroga in Perú è ancora un idolo. **Don Balon Perú** presenta i suoi numeri, cominciando proprio dal 6. Non sono i gol sospetti subiti dall'Argentina, ma i club in cui ha militato da giocatore, fra Argentina, Colombia e Perú. Poi 4, i campionati vinti, tutti nel paese d'ado-

INGHILTERRA

Sfida continua

Nel 1966, sul prato di Wembley, si affrontarono per il titolo mondiale. La sfida fra Bobby Charlton e Franz Beckenbauer è ancora aperta: i due si battono ancor oggi per un mondiale, quello del 2006. Inghilterra e Germania sono le candidate può autorevoli a organizzare la seconda Coppa del Mondo del terzo millennio. Meno possibilità sembra avere il Sudafrica, che come i due paesi europei ha già presentato il logo della manifestazione. Charlton e Beckenbauer sono i testimonial di Inghilterra e Germania. Bobby Charlton sulle pagine di Football World è ritratto mentre palleggia con Geoff Hurst; Franz Beckenbauer insieme al ministro degli esteri tedesco Joschka Fischer, a Egidius Braun e Horst Schmidt, rispettivamente presidente e segretario generale della Federcalcio tedesca. Il "Kaiser" è determinato a far prevalere la Germania. *«L'Inghilterra è partita prima di noi, ma abbiamo recuperato terreno. Siamo nel cuore dell'Europa, abbiamo una grande tradizione calcistica, le situazioni politiche ed economiche sono stabili, ci sono già le infrastrutture. Tutto è perfetto!».* Per Beckenbauer sarebbe proprio una bella rivincita. Nel 1966, infatti, prevalse Bobby Charlton, anima di quell'Inghilterra.

GERMANIA

Noi non ci saremo

Sarà privo di due pedine fondamentali il Bayern Monaco a Barcellona, nella finale di Champions League contro il Manchester United. Ottmar Hitzfeld non potrà infatti schierare Giovane Elber e Bixente Lizarazu, entrambi infortunati al ginocchio sinistro. Due assenze importanti per la squadra bavarese. L'attaccante brasiliano e il fluidificante francese esternano la loro amarezza a **Sport Bild**. Quella di Barcellona non è l'unica finale che Elber e Lizarazu guarderanno dalla tribuna. Purtroppo saranno assenti anche nella sfida decisiva per l'assegnazione della Coppa di Germania, che vedrà il Bayern Monaco opposto al Werder Brema.

Los números de... **Quiroga**

6 equipos como arquero entre 1970 y 1986: Rosario Central (Arg.), Sporting Cristal, Independiente (Arg.), Barcelona (Ecu.), CNI de Iquitos y Universitario.

4 titulo nacionales: con Sporting Cristal (72, 79 y 80); con Universitario (85).

40 partidos jugados en la selección peruana.

51 goles recibidos en el arco de la selección peruana.

2 Mundiales jugados: Argentina '78 y España '82.

1990 el año de su debut como técnico al frente de Deportivo Municipal.

49 son los años que tiene actualmente.

7 equipos dirigidos: Municipal (90, 91, 98 y 99), Cienciano (92, 96, 97 y 98), Universitario (93), Sipesa (93), León de Huánuco (94), Alianza Atlético (95) y Deportivo MARSA (95).

232 partidos dirigidos en Primera División.

El dato

De los 333 jugadores inscritos por los 12 planteles profesionales para el Apertura 99, 52 han actuado por lo menos en un partido de la selección nacional absoluta. Universitario es el equipo que actualmente reúne a más jugadores que han integrado la selección: 11, incluyendo al más antiguo, José Carranza, y al más joven, Mario Gómez (en la foto). El IMI de Talara es el único equipo que no cuenta en su plantel con ningún jugador que haya sido seleccionado.

don balón

zione con Sporting Cristal e Universitario, le due maggiori squadre di Lima. 40 le partite giocate nella nazionale peruviana, con 51 reti subite. 2 i Mondiali disputati, 1978 e 1982. 1990 l'anno del debutto come allenatore sulla panchina del Deportivo Municipal; 49 gli anni che ha compiuto; 7 le squadre allenate e 232 le partite dirette da tecnico.

INGHILTERRA

Non è mai troppo tardi

La vita a volte comincia a trent'anni. Almeno quella professionale. È successo a Tim Sherwood, che nel giro di pochi mesi è entrato in una nuova dimensione, prima cambiando squadra poi esordendo in nazionale. Da bandiera del Blackburn Rovers, dove militava da ben otto stagioni, Sherwood è recentemente diventato un punto di forza del centrocampo del Tottenham Hotspur. Tanto che Kevin Keegan, al debutto sulla panchina inglese proprio in occasione della decisiva sfida con la Polonia per le qualificazioni all'Euro 2000, ha pensato a lui per sostituire gli indisponibili Paul Ince e David Batty. E Sherwood il suo compito lo ha fatto per interno. *«Avevo chiesto di potermi muovere come faccio nel Tottenham, ma davanti a me avevo Paul Scholes e così, su indicazione di Keegan, ho dovuto limitare il mio raggio d'azione»* racconta il centrocampista a Shoot. *«Ammetto che è stata dura tenere una posizione arretrata per tutta la gara. Ho lavorato per me e anche per Scholes. Ma ne è valsa la pena. Non potevo conoscere un debutto migliore»*. Grazie alla protezione di Sherwood, Scholes ha potuto muoversi in posizione avanzata, risultando il grande protagonista della gara. Il rosso fantasista del Manchester United ha infatti firmato tutte le tre reti dell'importante successo inglese. *«Giocare in nazionale a Wembley ha voluto dire realizzare il sogno che avevo da ragazzo»* racconta ancora Sherwood. Che a fine gara si è tenuto ben stretto la sua prima maglia in nazionale. A scambiarla con un avversario penserà alla prossima occasione.

DANIMARCA

Un po' Strandli

Un norvegese protagonista del campionato danese: non capita spesso. Di solito i "vikinghi", norvegesi, svedesi o danesi che siano, quando emigrano raramente lo fanno per un altro Paese scandinavo. E Frank Strandli, prima di arrivare in Danimarca per difendere da quest'anno i colori dell'AaB, aveva giocato anche in Inghilterra con il Leeds United (nel 1993) e in Grecia con il Panathinaikos (nel 1997-98). Nell'Aalborg Boldspilkub, insieme a Strandli, giocano un altro norvegese, il centrocampista Ståle Solbakken, e tre svedesi, il difensore Jozo Matovac, il centrocampista Anders Andersson e l'attaccante Dan Shalin. Ventisette anni il prossimo 16 maggio, Strandli in Danimarca può fare la differenza. Nelle prime sette partite disputate ha realizzato quattro reti, sfruttando al massimo le occasioni che gli sono capitate. Tanto da essere subito stato ribattezzato "Target man". Le sue prodezze, che tengono l'AaB in corsa per il titolo, gli hanno fatto guadagnare la copertina di **Tips Bladet**.

OLANDA

Un'altra coppia di gemelli

Dai Van de Kerkhof ai De Boer: la nazionale olandese ha spesso avuto nelle sue fila una coppia di gemelli. L'Olanda di Frank Rijkaard, in piena fase di rinnovamento, presenta una nuova coppia di "gemelli". Del gol. Anagraficamente non hanno nulla in comune, ma sia Ruud Van Nistelrooy che Michaels Mols, ritratti sorridenti sulla copertina di **Voetbal International**, possiedono le caratteristiche e le qualità dell'attaccante di razza. Rijkaard li ha chiamati in nazionale in sostituzione di Dennis Bergkamp e Patrick Kluivert, di cui conosce già tutto. Van Nistelrooy, 22 anni, è il bomber rivelazione del PSV Eindhoven. Probabilmente sarà uno degli uomini più contesi del prossimo calcio mercato. Mols, 28 anni, sta vivendo un'ottima stagione con l'Utrecht ed è già stato acquistato dai Rangers di Glasgow.

Per entrambi si presenta un'occasione da non perdere, quella di dimostrare anche in nazionale il loro valore. E dare vita a una coppia che (Bergkamp e Kluivert permettendo) può portare lontano l'Olanda nell'Euro 2000, che si giocherà sui campi di casa e del Belgio.

David Ginola calciatore dell'anno in Inghilterra

Non sempre apprezzato dalla critica e dai Ct del suo Paese, il francese del Tottenham è invece un personaggio di primo piano per gli inglesi. Affascinati dalla sua personalità e conquistati dal suo talento, ora riconosciuto dagli stessi colleghi

di AURELIO CAPALDI

Lui non c'era. O meglio: era nel posto sbagliato. A mettere in mostra i suoi capelli, trofei prestati alla pubblicità. La faccia di David Ginola tutta presa a reclamizzare uno shampoo, mentre Zidane accendeva i sogni della Francia Mondial e il maltrattato Jacquet stava per ricevere le scuse dall'Équipe. Non è passato neppure un anno, ma il Grande Deluso ha già trovato modo di consolarsi. L'urna della Premiership gli ha regalato il gusto della rivincita. Dicevamo che sapeva far colpo solo sulle

segue

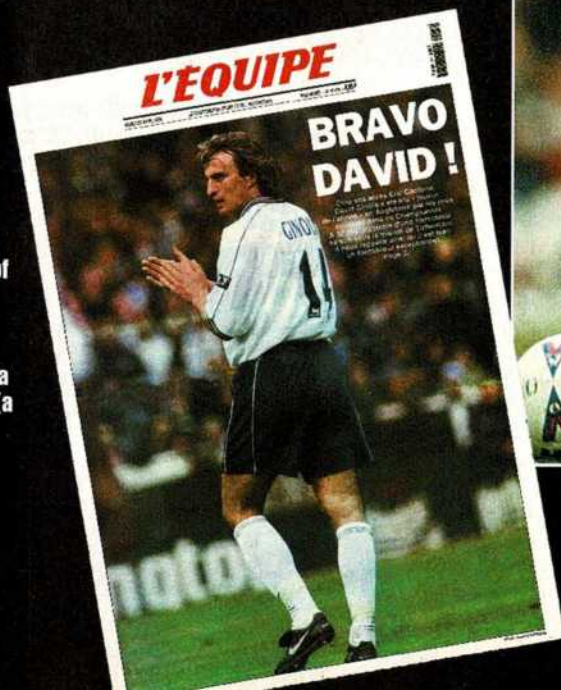
Sotto, Ginola con la cantante Des'ree. Più sotto, da sinistra, con le top model Laetitia Casta ed Eva Herzigova (fotoAP). L'attaccante del Tottenham è a sua volta testimonial di svariati prodotti

A fianco, David posa accanto alla modella Helena Chistensen (fotoAP). Sotto, il francese in azione con la maglia del Tottenham (fotoSP), che difende da due stagioni

nalmente so

L'ÉQUIPE

BRAVO DAVID !

David Ginola con il trofeo di "Player of the Year" (fotoPozzetti). Impresa che gli è valsa l'intera prima pagina dell'Équipe (a destra), evento piuttosto raro

Ginola/segue

donne e, invece, monsieur Ginola, stavolta, ha incantato i suoi colleghi. Un frullato di 4000 preferenze ha partorito la sentenza: è lui il più bravo di tutti, almeno nel campionato inglese. Parole e voti dei calciatori britannici, l'annuale referendum ha bocciato persino i 27 gol messi in cassaforte da Dwight Yorke.

La palma di "giocatore dell'anno" ha sciolto di nuovo il sorriso di uno dei personaggi più portati a dividere l'osservatorio del calcio. «*Questo trofeo è il mio Mondiale*»: poche parole, l'orgoglio del vincitore ancora ferito dall'esclusione in nazionale. Amato e odiato allo stesso tempo, generatore di emozioni destinate a di caricarsi sulle spalle la voglia di rivalsa del popolo degli "Spurs". La risposta, per il momento, è stata straordinaria. Ginola si è messo alle spalle la sciagurata stagione del 1997-98 (c'era anche lui tra i fischi della gestione di Christian Gross) e ha ripreso la bacchetta dello spettacolo in mano. La vittoria in Coppa di Lega e la semifinale in FA Cup rappresentano una bella boccata d'ossigeno nelle desolate stanze di White Hart Lane. Primi capovolgimenti di un trend negativo, figli soprattutto delle prodezze di David. Non solo lampi abbaglianti a centrocampo, ma anche gol preziosi. Come ai bei tempi del Paris SG, quelli che lo hanno consegnato ai riflettori internazionali.

ORA È COME CANTONA

Ooh! Aah! Ginola!

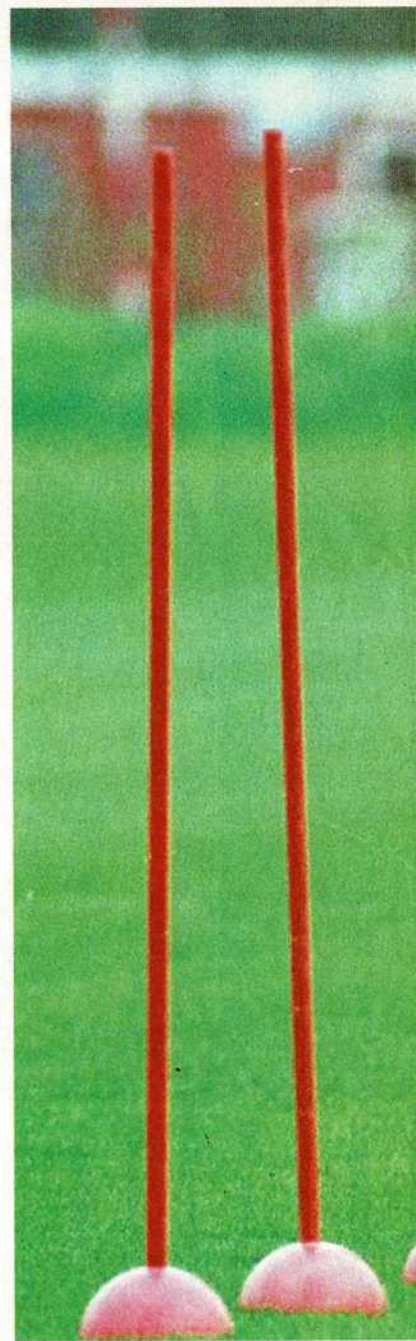
David Ginola è nato a Gassin (Francia) il 25 gennaio 1967. Ha iniziato la sua carriera nel Tolone, 14 anni fa. Dopo tre stagioni, si è trasferito al Racing Paris, quindi al Brest. Nel '91-92, Ginola è approdato al Paris St. Germain, dove è rimasto per quattro anni, disputando in totale 105 gare di campionato e segnando 32 gol. La sua avventura inglese è cominciata a Newcastle ('95-96): 34 gare e 5 reti nella prima stagione, 24 presenze e 1 gol nella seconda. I rapporti piuttosto tesi con Kenny Dalglish lo convinsero ad accettare come successiva destinazione il Tottenham, appena superato dai "Magpies" per 7-1! Nel precedente torneo, pur non brillando, Ginola aveva messo a segno 6 reti in 34 gare di campionato. Il premio come "player of the year" gli è stato assegnato dalla maggioranza dei giocatori militanti nel campionato inglese e L'Équipe gli ha dedicato tutta intera la prima pagina. All'interno un ampio servizio, titolato "Ooh! Ahh! Ginola!", lo stesso slogan usato per Cantona, l'altro francese sottostimato in patria e idolatrato in Inghilterra e vincitore del trofeo nel 1994.
Lo scorso anno il trofeo fu vinto dall'olandese Dennis Bergkamp. L'ultimo giocatore inglese ad averlo vinto è stato Alan Shearer, il più votato di tutti nel 1997.

a.c.

una figuraccia memorabile. I "galletti" spennati senza neppure atterrare negli Usa: immaginate l'umiliazione. Ginola fu massacrato, due anni dopo Aimé Jacquet lo fece fuori insieme a Eric Cantona. Un taglio netto di cui i francesi, per la verità, non si sono mai pentiti. «*Non aver vinto il Mondiale è stata la più grande delusione della mia carriera*», l'inequivocabile messaggio dato in pasto ai taccuini dal Grande Escluso.

Così David sbarcò a Newcastle: anche in questi due anni, non rinnegò la sua doppia personalità. Il feeling con Keegan fece da perfetto contraltare alle frizioni con Dalghsh che lo convinsero a lasciare il St. James Park per accettare l'offerta del Tottenham. Piena confondersi. Raffinato giocoliere e lusso inutile, talento puro e primadonna insopportabile, elogio della fantasia e genio improduttivo: David Ginola si è sempre prestato a ogni tipo di interpretazione. Le etichette gli calzano bene perché, in fondo, le rappresenta tutte. Non è mai stato un mostro di continuità, ma ha sempre dato l'impressione di possedere, all'interno del proprio repertorio, l'intuizione del campione. Piace agli esteti, lo detesta chi crede che il football sia soprattutto sacrificio. Il Tottenham del nuovo corso, quello targato George Graham, gli ha chiesto

Da lì, partirono le sue fortune e le sue disgrazie. Il successo nel campionato francese ('93-94), subito rovinato da una terribile omissione in nazionale. La Francia di Houllier (ora sulla panchina del Liverpool) si stava giocando la qualificazione al Mondiale americano. Contro la Bulgaria, a tempo scaduto, una palla persa ingenuamente, verrebbe da dire "alla Ginola", spalancò le porte al gol che, di fatto, espose gli attuali campioni a

Sopra da sinistra, un'insolita immagine del fuoriclasse francese, e mentre si allena (fotoPozzetti). Sotto, sulle copertine dei magazine britannici. A destra, mentre si rinfresca in campo (fotoPozzetti)

di tormenti la fine del regno di Gerry Francis, mai serena la gestione dello svizzero Gross. In mezzo a tutto questo, un Ginola inespresso. O, forse, semplicemente alle prese con l'ennesima caduta, prologo di una resurrezione puntualmente arrivata. Equilibri precari e umori labili sono sempre sposati con la sua complessa figura. Fino a qualche mese fa, era un campione per spot, un testimonial prossimo alla pensione che passeggiava in campo, riempiendo di malinconia persino gli occhi dei suoi ammiratori più fedeli. Ora, si è messo in testa di giocare di nuovo alla grande, di riportare il Tottenham alla sua reale dimensione, quella di un grande club, e di far morire di rabbia l'esercito dei suoi detrattori. «*Quando esco dal campo, voglio essere salutato con un'ovazione*»: il chiodo fisso dell'uomo che pasteggia a champagne persino nello spogliatoio.

Durerà? Domanda senza risposta: con lui, successi e misfatti calcistici ci inseguono senza tregua. Ma non chiedetegli di cambiare: grande, indisponente, fantastico, maledetto Ginola.

Aurelio Capaldi

GLI ALTRI PREMIATI

France & Red Devils

Oltre a David Ginola, miglior giocatore dell'anno davanti a Dwight Yorke ed Emmanuel Petit, un altro francese ha trionfato, Nicolas Anelka, proclamato miglior giovane dell'anno. Questa la squadra tipo uscita dalle urne: Martyn (Leeds) - G. Neville (Manchester United), Campbell (Tottenham), Stam (Manchester United), Irwin (Manchester United) - Beckham (Manchester United), Vieira (Arsenal), Petit (Arsenal) - Yorke (Manchester United), Anelka (Arsenal), Ginola (Tottenham). Un trionfo per i francesi e per il Manchester United.

CAPITOLO CHIUSO CON LA NAZIONALE?

Scettico in bleus

David Ginola e la nazionale francese: un rapporto che pare irrimediabilmente compromesso. A 32 anni, l'ala di Gassin non si fa più troppe illusioni, soprattutto dopo aver visto sfumare la possibiltà di alzare la Coppa del Mondo. «*Non ho più speranze di essere convocato. Gli obiettivi della mia vita, adesso, sono altri. Vincere trofei con il mio club, ad esempio, e lasciare il mio nome per sempre nella storia del Tottenham*» ha dichiarato recentemente l'interessato. Le 17 presenze (3 gol) con la Francia di Ginola, quindi, sembrano destinate a non essere incrementate, nonostante David stia attraversando uno dei periodi più felici della sua carriera. Il suo feeling con la Francia subì una scossa forse, ancora viva nella memoria di molti tifosi transalpini, proprio durante la qualificazione, fallita, a Usa 94. Ginola non attraversò un bel momento. Nella gara decisiva contro la Bulgaria, commise degli errori fatali che lo portarono sul banco degli imputati. «*Probabilmente l'episodio più brutto che mi sia accaduto su un campo di calcio*» ha confessato Ginola alla Bbc. **a.c.**

Il caso **A Glasgow non sbiadisce il ricordo di Marco Negri**

Il fantasma dell'I

L'attaccante italiano, fatto fuori impietosamente, non ha un sostituto all'altezza. I Rangers hanno acquistato tante punte, ma nessuna riesce a farlo dimenticare

di MARCO ZUNINO

In Scozia ai fantasmi sono abituati, ne hanno fatto un'autentica attrazione turistica, ma fino a oggi le apparizioni si manifestavano nei canonici castelli con tanto di custode-guida, nessuno era preparato al "fantasma dello stadio". Da qualche mese questo fantasma aleggia su Ibrox Park, lo stadio dei Rangers. Un fantasma con nome, cognome e nazionalità italiani: si chiama Marco Negri e che fosse un fantasma, purtroppo, lo avevano capito anche i tifosi del Vicenza. Tutt'altro che uomo della provvidenza, si è messo a sbagliare addirittura i rigori oltre che a fallire le occasioni più elementari per un attaccante di razza come lui. Ma è fin troppo facile spiegare i motivi del suo fallimentare rendimento. È ritornato in Italia lo scorso inverno dopo un incredibile accantonamento. Nella stagione in corso non aveva mai giocato partite ufficiali prima di arrivare a Vicenza e non sarebbe neanche in Veneto se i Rangers non avessero concesso il prestito fino al termine della stagione.

Negri aveva perso il posto in squadra fin dalla scorsa stagione: colpa di un incidente a un occhio, ma, soprattutto, di un pesante diverbio con l'ex fiorentino Lorenzo Amoruso che, contrariamente a lui, è diventato un idolo intoccabile a Glasgow. In Scozia, l'attaccante milanese ha comunque vinto la classifica cannonieri umiliando la concorrenza: 32 gol in 29 partite. Lo svedese Henrik Larsson, da poco eletto calciatore dell'anno in Scozia, destinato a ereditare il suo scettro di cannoniere, la passata stagione si è fermato a 16 reti, la metà dei gol realizzati da Negri con la differenza sostanziale che Larsson ha giocato sei partite in più dell'attaccante italiano, giostrando nell'attacco del Celtic campione con la piena fiducia dell'allora allenatore Wim Jansen, che lo aveva voluto sulla sponda cattolica di Glasgow.

Al contrario, nel finale di stagione Negri è stato "dimenticato" in panchina per fare spazio ad Alistair McCoist, 36 anni. Una cosa è certa: Negri non è aiutato dal suo carattere e fa il minimo per rendersi disponibile. Solo la lunga inattività forzata lo ha costretto a interrompere il personalissimo silenzio stampa adottato fin dai tempi di Perugia.

Senza Negri i Rangers sono ritornati in vetta al campionato scozzese, ma non hanno ancora trovato un sostituto in grado di non fare rimpiangere i suoi tanti gol della stagione passata. Per ora hanno fallito cinque attaccanti di cinque differenti nazioni. L'erede designato doveva essere l'argentino Gabriel Omar Amato, classe '70, reduce da un ottimo campionato in Spagna, al centro dell'attacco del Maiorca rivelazione. Il suo cartellino è costato 4,2 milioni di sterline, circa 11 miliardi di

brox

Marco Negri (fotoSP) circondato dai tre presunti eredi: Nella pagina accanto, l'argentino Gabriel Amato e il finlandese Jonathan Johansson (fotoAP). A fianco, l'inglese Rodney Wallace. Sotto, l'olandese Michael Mols (WorldSoccer), già acquistato dall'Utrecht per la prossima stagione, in posa con la maglia dei Rangers

lire, ma sono bastate poche settimane per essere definitivamente bocciato da Dick Advocaat, il tecnico arrivato dal PSV Eindhoven. Non è andata meglio al neo campione del mondo Stephane Guivarc'h, per due anni consecutivi capocannoniere del campioato francese, arrivato a stagione in corso dopo la breve (e deludente) esperienza al Newcastle United: 3,5 milioni di sterline spesi per andare ancora ad arricchire la panchina...

Advocaat è stato un po' più fortunato con le seconde punte. Il migliore è risultato l'inglese Rodney Wallace, che alla soglia dei trent'anni aveva fatto il suo tempo al Leeds United e la scorsa estate, in scadenza di contratto, si è trasferito ai Rangers diventandone la punta più pericolosa sotto rete. Bene anche Neil McCann che l'anno scorso con la maglia degli Hearts aveva strappato ai Rangers la coppa di Scozia: 1,5 milioni di sterline, circa 4 miliardi, il costo del suo cartellino, un affare per un giocatore del '74 che in pochi mesi è entrato in nazionale. Cresce anche il nazionale finlandese Jonathan Johansson, classe '75, da questa stagione promosso a pieno titolo in prima squadra dopo un apprendistato nel parco riserve. Negri non fa parte dei piani di Advocaat, ma nessuno dei sopracitati prenderà il suo posto. Il prescelto è Michael Mols, centravanti dall'Utrecht, a suo tempo scartato dall'Ajax, 29 anni a dicembre, eterna promessa del calcio olandese, comunque nel giro della nazionale di Frank Rijkaard; a fine marzo ha firmato un contratto che lo legherà per le prossime tre stagioni ai Rangers.

Il presidente dei "Gers" David Murray ha chiesto un posto

d'onore nella Champions League ad Advocaat, Advocaat ha chiesto Mols, Murray per accontentarlo ha speso altri 4 milioni di sterline vincendo la concorrenza di Sheffield Wednesday, Derby County e Everton. Ma da sei anni a questa parte nessuno ha segnato più di Negri nella Premier Division scozzese... □

La finale di Uefa a Mo

Il clan del M

Contro il Parma, un'altra squadra nata per vincere, l'Olympique. Spigolosa come il suo tecnico Rolland Courbis. Per il quale conta solo il risultato, da ottenere non importa come

di BRUNO MONTICONE

J*e suis arrivé par accident*». Già, Lui è stato l'"accident" della sua famiglia. *«Chiedetelo a mia madre: Ve lo confermerà. I miei non avevano i mezzi per un altro figlio, ma sono arrivato io»*. Rolland Courbis ha raccontato spesso, un po' divertito, l'"errore" della sua nascita. Capitava più di una volta ai Chemins des Aygalades, nel quartiere popolare di Saint Joseph, a nord di Marsiglia. Un quartiere "caldo". Non c'erano molti quattrini, da quelle parti, e a volte un figlio pesava. Accadde anche alla famiglia Courbis, quel 12

arsigliese

Rolland Courbis e il Marsiglia che ha conquistato l'accesso alla finale pareggiando a Bologna (fotoBorsari). In alto, sullo sfondo di una veduta di Mosca, Enrico Chiesa (fotoBorsari) e Laurent Blanc (fotoSantandrea), due degli elementi più rappresentativi delle finaliste

agosto 1953, quando venne al mondo Rolland.

Quarantasei anni dopo, il buon Rolland vive sempre a Marsiglia. Ma non è più un "accident". È l'allenatore che, alla fine del secondo millennio, tenta un doppio colpo: quello di guidare l'Olympique Marsiglia alla conquista di uno scudetto (Bordeaux permettendo) dal sapore particolare, dopo tutte le vicissitudini patite in questi anni dalla squadra, e di riportarlo sul tetto d'Europa con la conquista della Coppa Uefa (ma qui c'è il Parma di mezzo). Per chi conosce Marsiglia, per chi sa che cosa rappresenta l'Olympique per la città, è facile capire che un simile doppio colpo darebbe a Rolland Courbis, proprio l'antico ragazzo che arriva da Saint Joseph, le dimensioni dell'eroe. Certo è dura. Bordeaux e

segue a pagina 67

Le finali europee che già hanno disputato

Marsiglia

COPPA CAMPIONI 1990-91

Stella Rossa-Marsiglia 0-0 dts, 5-3 rig.

(Bari, 29 maggio 1991)
STELLA ROSSA: (4-4-2) Stojanovic - Jugovic, Belodedici, Najdoski, Marovic - Prosinecki, Sabanadzovic, Savicevic (84' Stosic), Mihajlovic - Binic, Pancev. **All.:** Petrovic.
MARSIGLIA: (5-3-2) Olmeta - Amoros, Mozer, Boli, Casoni, Di Meco (111' Stojkovic) - Waddle, Germain, Fournier (75' Vercruysse) - Papin, Pelé. **All.:** Goethals.
Arbitro: Lanese (Italia).
Rigori: Prosinecki realizzato, Amoros parato, Binic realizzato, Casoni realizzato, Belodedici realizzato, Papin realizzato, Mihajlovic realizzato, Mozer realizzato, Pancev realizzato.

COPPA CAMPIONI 1992-93

Marsiglia-Milan 1-0

(Monaco di Baviera, 26 maggio 1993)
MARSIGLIA: (4-4-2) Barthez - Angloma (61' Durand), Boli, Desailly, Di Meco - Eydelie, Deschamps, Sauzée, Pelé - Völler (78' Thomas), Boksic. **All.:** Goethals.
MILAN: (4-4-2) Rossi, Tassotti, Baresi, Costacurta, Maldini - Donadoni (55' Papin), Albertini, Rijkaard, Lentini - Van Basten (85' Eranio), Massaro. **All.:** Capello.
Arbitro: Röthlisberger (Svizzera).
Rete: Boli 44'.

Florian Maurice (fotoSantandrea): bomber marsigliese di Coppa Uefa

Così sono arrivate a Mosca

1. TURNO
Sigma Olomouc (Cec)-**Marsiglia 2-2**
Ravanelli (M) 29', Heinz (S) 35' e 41', Roy (M) 83'
Marsiglia-Sigma Olomouc 4-0
Dugarry 19' e 76', Pires 23' e 86'
2. TURNO
Werder Brema (Ger)-**Marsiglia 1-1**
Maurice (M) 67', Herzog (W) 69'
Marsiglia-Werder Brema 3-2
Maurice (M) 36', Eilts (W) 48', Issa (M) 52', Dugarry (M) 77', Herzog (W) 82'
3. TURNO
Monaco (Fra)-**Marsiglia 2-2**
Pires (Ma) 10', Trezeguet (Mo) 17' rig., Camara (Ma) 39', Giuly (Mo) 56'
Marsiglia-Monaco 1-0
Camara 71'
4. TURNO
Marsiglia-Celta Vigo (Spa) **2-1**
Maurice (M) 35' e 65', Mostovoj (C) 60'
Celta Vigo-Marsiglia 0-0
5. TURNO
Marsiglia-Bologna (Ita) **0-0**
Bologna-Marsiglia 1-1
Paramatti (B) 18', Blanc (M) 88' rig.
Marcatori in Coppa Uefa: 4 reti: Maurice; 3 reti: Dugarry e Pires; 2 reti: Camara; 1 rete: Blanc, Issa, Ravanelli e Roy.

Parma

COPPA DELLE COPPE 1992-93

Parma-Anversa 3-1

(Londra, 12 maggio 1993)
PARMA: (3-5-2) Ballotta - Apolloni, Minotti, Grün - Benarrivo, Zoratto (25' Pin), Osio (65' Pizzi), Cuoghi, Di Chiara - Melli, Brolin. **All.:** Scala.
ANVERSA: (4-4-2) Stojanovic - Kiekens, Taeymans, Smidts, Broeckaert - Van Rethy, Segers (84' Moukrim), Lehnhoff, Jakovljevic (57' Van Veirdegham) - Severeyns, Czerniatynski. **All.:** Meeuws.
Arbitro: Assenmacher (Germania).
Reti: Minotti (P) 8', Severeyns (A) 10', Melli (P) 29', Cuoghi (P) 84'.

COPPA DELLE COPPE 1993-94

Arsenal-Parma 1-0

(Copenaghen, 4 maggio 1994)
ARSENAL: (4-4-2) Seaman - Dixon, Bould, Adams, Winterburn - Davids, Morrow, Merson (87' McGoldrick), Selley - Campbell, Smith. **All.:** Graham.
PARMA: (3-5-2) Ballotta - Apolloni, Minotti, Sensini - Benarrivo, Pin (71' Melli), Brolin, Crippa, Di Chiara - Zola, Asprilla. **All.:** Scala.
Arbitro: Krondl (Rep. Ceca).
Rete: Smith 20'.

Hernan Crespo (fotoBorsari): ha già siglato cinque gol in Uefa

COPPA UEFA 1994-95

Parma-Juventus 1-0

(Parma, 3 maggio 1995)
PARMA: (3-5-2) Bucci - Apolloni, Minotti, Fernando Couto - Benarrivo (54' Mussi), Pin, D. Baggio, Sensini, Di Chiara - Zola (89' Fiore), Asprilla. **All.:** Scala.
JUVENTUS: (4-3-3) Rampulla - Fusi (71' Del Piero), Tacchinardi, Carrera (46' Marocchi), Jarni - Di Livio, Paulo Sousa, Deschamps - R. Baggio, Vialli, Ravanelli. **All.:** Lippi.
Arbitro: Lopez Nieto (Spagna).
Rete: D. Baggio 5'.

Juventus-Parma 1-1

(Milano, 17 maggio 1995)
JUVENTUS: Peruzzi - Ferrara, Porrini, Torricelli, Jarni - Di Livio (80' Carrera), Paulo Sousa, Marocchi (73' Del Piero) - R. Baggio, Vialli, Ravanelli. **All.:** Lippi.
PARMA: (3-5-2) Bucci - Susic, Minotti, Fernando Couto - Benarrivo (46' Mussi), Fiore, D. Baggio, Crippa, Di Chiara (79' Castellini) - Zola, Asprilla. **All.:** Scala.
Arbitro: Van den Wijngaert (Belgio).
Reti: Vialli (J) 35', D. Baggio (P) 54'.

1. TURNO
Fenerbahçe (Tur)-**Parma 1-0**
Moldovan 24'
Parma-Fenerbahçe 3-1
Saffet (F) 14' aut., Crespo (P) 45', Balic (F) 58', Boghossian (P) 73'
2. TURNO
Wisla Cracovia (Pol)-**Parma 1-1**
Chiesa (P) 2', Kulawik (W) 68'
Parma-Wisla Cracovia 2-1
Fiore (P) 21', B. Zajac (W) 47' aut., B. Zajac (W) 90'
3. TURNO
Rangers (Sco)-**Parma 1-1**
Balbo (P) 51', Wallace (R) 69'
Parma-Rangers 3-1
Albertz (R) 28', Balbo (P) 48', Fiore (P) 63', Chiesa (P) 68' rig.
4. TURNO
Bordeaux (Fra)-**Parma 2-1**
Micoud (B) 39', Wiltord (B) 45', Crespo (P) 74'
Parma-Bordeaux 6-0
Crespo 37' e 67', Chiesa 43' e 60', Sensini 49', Balbo 89' rig.
5. TURNO
Atlético Madrid (Spa)-**Parma 1-3**
Chiesa (P) 14' e 41', Juninho (A) 67' rig., Crespo (P) 62'
Parma-Atlético Madrid 2-1
Balbo (P) 35', Roberto (A) 63', Chiesa (P) 84'
Marcatori in Coppa Uefa: 7 reti: Chiesa; 5 reti: Crespo; 4 reti: Balbo; 2 reti: Fiore; 1 rete: Boghossian, Sensini. Autoreti a favore: Saffet (Fenerbahçe) e B. Zajac (Wisla Cracovia).

L'albo d'oro

1955-58	**Barcellona** (Spagna)
1958-60	**Barcellona** (Spagna)
1960-61	**Roma** (Italia)
1961-62	**Valencia** (Spagna)
1962-63	**Valencia** (Spagna)
1963-64	**Saragozza** (Spagna)
1964-65	**Ferencvaros** (Ungheria)
1965-66	**Barcellona** (Spagna)
1966-67	**Dinamo Zag.** (Jugoslavia)
1967-68	**Leeds** (Inghilterra)
1968-69	**Newcastle** (Inghilterra)
1969-70	**Arsenal** (Inghilterra)
1970-71	**Leeds** (Inghilterra)
1971-72	**Tottenham** (Inghilterra)
1972-73	**Liverpool** (Inghilterra)
1973-74	**Feyenoord** (Inghilterra)
1974-75	**Borussia M.** (Ger. Ovest)
1975-76	**Liverpool** (Inghilterra)
1976-77	**Juventus** (Italia)
1977-78	**PSV Eindhoven** (Olanda)
1978-79	**Borussia M.** (Ger. Ovest)
1979-80	**Eintracht F.** (Ger. Ovest)
1980-81	**Ipswich** (Inghilterra)
1981-82	**IFK Göteborg** (Svezia)
1982-83	**Anderlecht** (Belgio)
1983-84	**Tottenham** (Inghilterra)
1984-85	**Real Madrid** (Spagna)
1985-86	**Real Madrid** (Spagna)
1986-87	**IFK Göteborg** (Svezia)
1987-88	**Bayer Lev.** (Ger. Ovest)
1988-89	**Napoli** (Italia)
1989-90	**Juventus** (Italia)
1990-91	**Inter** (Italia)
1991-92	**Ajax** (Olanda)
1992-93	**Juventus** (Italia)
1993-94	**Inter** (Italia)
1994-95	**Parma** (Italia)
1995-96	**Bayern M.** (Germania)
1996-97	**Schalke 04** (Germania)
1997-98	**Inter** (Inter)

N.B. fino alla stagione 1970-71 inclusa la manifestazione era denominata Coppa delle Città di Fiera o più semplicemente Coppa delle Fiere.

COSÌ NEL 1998

Inter-Lazio 3-0
(Parigi, 6 maggio 1998)
INTER: (4-4-2) Pagliuca - Colonnese, Fresi, West, Zanetti - Winter (69' Cauet), Zé Elias, Djorkaeff (69' Moriero), Simeone - Zamorano, Ronaldo. **All.:** Simoni.
LAZIO: (4-4-2) Marchegiani - Grandoni (55' Gottardi), Nesta, Negro, Favalli - Fuser, Venturin (49' Almeyda), Jugovic, Nedved - Casiraghi, Mancini. **All.:** Eriksson.
Arbitro: Lopez Nieto (Spagna).
Reti: Zamorano 4', Zanetti 60', Ronaldo 71'.

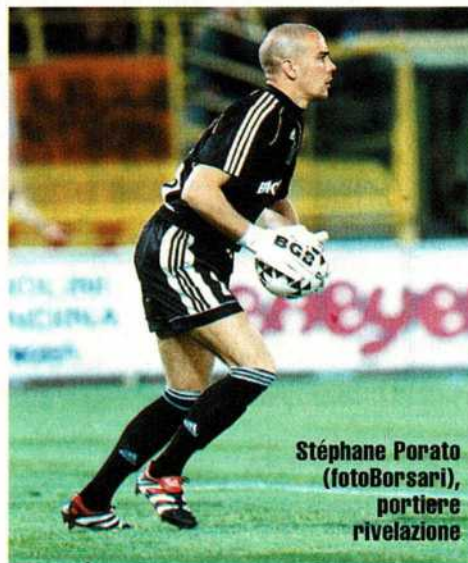
Marsiglia/segue

da pagina 65

Parma non sono d'accordo. E, poi, non si è sempre detto che nessuno è mai profeta in patria?

Ma da Courbis c'è da aspettarsi di tutto. Anche quello di andare contro a proverbi e frasi fatte. Perché lui è tutto e il contrario di tutto. Difficile delineare i contorni del personaggio: allo stesso tempo egoista e generoso, collerico e ragionatore, amante del bluff e sincero, duro con tutti e amico di tutti. Lo hanno definito un paradosso vivente. Su una sola cosa sembrano essere un po' d'accordo: di calcio ne mastica parecchio, è un tecnico di grande valore, che ha lasciato rimpianti ovunque ha lavorato. Ma anche qui con un paradosso. Non ha mai vinto nulla. Non un campionato, non una coppetta. Una "maledizione"? Non è detto. Ora, nel giro di poche settimane, ha la possibilità di mandare in archivio anche questa singolare circostanza.

Di sicuro Courbis è un personaggio. I giocatori che hanno lavorato con lui, in genere, lo adorano. «*Non prendo mai nessuna decisione senza aver consultato Rolland*», ha detto Johan Micoud, suo ex allievo a Bordeaux che ha persino cambiato procuratore su consiglio del tecnico marsigliese. «*È un vero amico. Conosce il football e soprattutto i calciatori*», ha detto Alì Benarbia che lo conobbe a Monaco. E sono solo due testimonianze delle tante. Eppure il personaggio è scomodo. Le sue polemiche contro il "palazzo" calcistico e gli arbitri sono ormai leggendarie. Dopo la semifinale di Bologna ha definito «*abruti*» l'arbitro che aveva fatto battere due volte il rigore-qualificazione di Blanc. Ma «*abruti*» cosa vuole dire? «*Stupido*» come l'hanno tradotto un po' tutti, compresa la grande stampa francese o solo, come ha cercato di spiegare Courbis, «*stremato dalla fatica*»? Una correzione di rotta che non ha impedito al tecnico marsigliese di dire che, comunque, non sarebbe stato l'episodio di Bologna «*a far cessare la sua battaglia contro il sistema arbitrale*». Gli arbitri non sono l'unico bersaglio. Ce n'è per tutti. I giornalisti non sono esenti, anzi. «*Io credo che ci sia un enorme differenza tra il mestiere di allenatore e quello del giornalista. Certi giudizi e certe affermazioni mi fanno rimpiangere che agli allenatori non sia concesso di giudicare certi articoli e di criticarli*» è stata una delle sue frecciate dirette alla corporazione giornalistica.

Non è, insomma, un personaggio ordinario. Neppure la sua vita lo è stata. È stato in prigione per aver avuto guai giudiziari pesanti con il fisco francese, è entrato nella cronaca nera quando era in compagnia di

Stéphane Porato (fotoBorsari), portiere rivelazione

Robert Pires (fotoBorsari), uomo d'estro e fantasia

Dominique Rutily, presidente del Calvi, piccola società corsa, nel momento in cui fu ucciso a fucilate. E ha fatto, di tanto in tanto, parlare le cronache mondane per la sua relazione con Ljuba Rizzoli. Nei guai per bancarotta c'era finito per il Tolone, squadra un tempo di Prima divisione. Vi era arrivato come direttore sportivo. Ma presto ne era diventato l'allenatore e poi il manager, il tesoriere, il presidente. Una gestione che gli avrebbe procurato pesanti conti da pagare con la giustizia.

Ma lui aveva capito prestissimo che il calcio non è un'oasi incontaminata. Lo aveva capito subito. Il calcio, per un marsigliese come lui, era un fatto scontato. Suo padre, poliziotto, aveva fatto il calciatore dilettante. A otto anni, con i genitori, era già un frequentatore fisso del "Velodrome". Per tifare OM, s'intende. Ma come calciatore, giovanissimo, aveva cominciato nell'US Police, la squadra della polizia dove lavorava suo padre.

All'OM passò nel 1966, nei ragazzini, proprio l'anno (quando si dice il destino?) in cui la squadra, dopo qualche stagione buia, tornava nella massima divisione. Alla prima squadra arrivò nel 1972, a diciannove anni, esordendo nella semifinale di Coppa di Francia contro il Reims. Era il Marsiglia di Josip Skoblar e di Roger Magnusson. E, nello stesso anno, l'OM gli fece un contratto di cinque stagioni. Per Courbis era come toccare il cielo con un dito. Ma fu lì che capì come il calcio potesse diventare anche crudele. Buon per lui che si era fatto le ossa a Saint Joseph, dove la vita stessa spesso era crudele. Perché, pochi giorni dopo la gioia del primo contratto, il Marsiglia lo dirottò, senza troppi problemi, all'Ajaccio, squadra corsa di poche ambizioni - allora in Prima divisione - in cambio (insieme ad altri quattro giocatori) di un certo Marius Trésor. «*Ricordo che, in casa mia, quando partii per la Corsica c'era una tristezza come se dovessi andare in Vietnam*» raccontò Courbis. Ma la Corsica non fu un esilio amaro. Fece la sua parte ad Ajaccio poi, dimostrandosi sempre piuttosto

segue a pagina 71

MOSCA, CAPITALE DI TUTTO
Qui è già Duemila

Mosca 1999. Una volta era la capitale dell'Urss, oggi è "soltanto" la capitale della Russia. Sono passati meno di dieci anni, niente per gli storici, un'enormità per i moscoviti. Chi è stato a Mosca una decina d'anni fa e vi ritorna oggi, trova una realtà completamente diversa. Si diceva all'epoca che le grandi metropoli, da New York a Londra, da Parigi a Tokyo, erano città mortificate da enormi differenze sociali, afflitte "dal male del capitalismo". Non sono passati neppure dieci anni e Mosca è diventata una città "capitalista" con gli stessi vizi occidentali, che qui sono notevolmente moltiplicati. C'è un abisso fra i ricchi e i poveri; gente che viaggia su automobili dall'enorme valore e vagabondi in cerca di una strada o un posto nella metropolitana dove trascorrere la notte; ristoranti di lusso affollati dai "nuovi russi" colmi di dollari e anziani con una pensione che gli basta appena per mangiare; appartamenti da un milione di dollari e condomini popolari dove manca addirittura la luce; vestiti di Armani e Versace nei negozi più esclusivi e stracci da pochi soldi nei mercati popolari. Questa è la Mosca di oggi , una città che sembra non conoscere le mezze misure. O tutto, o niente.
Per quelli che arrivano dall'estero per un breve periodo di soggiorno esiste quasi esclusivamente la prima Mosca, quella piena di ritrovi notturni, night club, discoteche, ristoranti. Quelli che invece si fermano per più tempo, per non parlare poi di chi ci vive, c'è anche il doloroso rovescio della medaglia. Si può discutere all'infinito se prima si stava meglio o peggio a Mosca, ma non si arriva mai a una risposta definitiva. La capitale della grande madre Russia ha completamente cambiato il volto.
La Mosca di fine secolo è una città unica nel mondo. Fedele specchio di tutte le tendenze, i contrasti e le contraddizioni di questo nostro tempo.

Georgij Kudinov

LUZHNIKI, GIOIELLO SENZA IDENTITÀ
La casa di tutti

Lo stadio di Luzhniki dove si giocherà la finale della Coppa Uefa rispecchia fedelmente il quadro odierno della capitale russa. Nel pieno della crisi economica, quando parecchi impianti sportivi faticano a mantenersi in uno stato di conservazione dignitoso, il Luzhniki è stato modernizzato e completato da una copertura che ha portato all'impianto l'attribuzione di "cinque stelle" dall'apposita commissione internazionale. Quelli che hanno visitato l'impianto assicurano che, ad esempio, gli spogliatoi sono i più funzionali del mondo. Non a caso lo stadio è riuscito - con il notevole appoggio del sindaco di Mosca Yuriy Luzhkov, amico di Vladimir Aleshin, attuale "padrino" dell'impianto e delle sua vasta area, trasformata nel più grande mercato della città - ad assicurarsi la finale di Uefa. Se l'impianto è davvero notevole, non altrettanto si può dire del terreno, che è già stato rinnovato a neppure un anno di distanza dal rifacimento.
Nel campionato russo il Luzhniki è lo stadio che ospita le gare della Torpedo Mosca, club salvato da Aleschin & C. dal crollo finanziario. Prima ospitava principalmente lo Spartak Mosca, che anche oggi non avendo un proprio impianto gioca spesso al Luzniki. Anche la nazionale russa, dopo una breve parentesi, è tornata a esibirsi nello stadio che nel 1980 ha ospitato le Olimpiadi moscovite. Dopo l'ultima rimodernizzazione la capienza dell'impianto é attorno agli ottantamila posti.
Difficilmente si può pensare al tutto esaurito per Parma-Marsiglia, sopratutto per la mancata qualificazione del Bologna dei russi Kolyvanov e Simutenkov. La gara, comunque, avrà una discreta presenza di pubblico. Che probabilmente si schiererà a favore del Parma, visto lo sgradevole e vano tentativo dei francesi di far spostare la sede della finale a Vienna.

g. k.

DOVE MANGIARE A SECONDA DELLE DISPONIBILITÀ
Un pranzo da presidente

Per chi vuole far turismo nella capitale russa si consiglia di consultare le solite guide turistiche che prevedono la visita al Cremlino e alla Piazza Rossa, la gita organizzata in pullman con una fermata al Belvedere di Mosca che apre una fantastica prospettiva dell'impianto Luzhniki e della città. Oltre ai soliti posti ormai classici si sono aggiunti ultimamente nuovi "monumenti" come l'enorme complesso sotterraneo dei negozi sotto la piazza del Maneggio.
Oggi, come mai prima, Mosca gode di una vasta scelta per quanto riguarda i ristoranti. Numerosi McDonald's per chi non vuole spendere molto e si accontenta dei fastfood. Gli ultimi anni hanno portato all'apertura delle trattorie russe della catena "Elki-palki" dove si mangia bene spendendo il giusto (20-30 dollari). Chi, invece, preferisce i locali lussuosi ma carissimi (da 100 dollari in su), si può orientare su ristoranti come "Grand Opera", "Sirena", "Nostalgie" e sopratutto "Tzarskaya ohota", ubicato fuori Mosca ma talmente famoso da aver ospitato il presidente russo Eltsin con il suo pari grado francese Chirac.

g. k.

Gianluigi Buffon (fotoBorsari): una certezza per la difesa del Parma

Fondazione: 16 dicembre 1913.
Albo d'oro: 1 coppa nazionale (1992); 1 Coppa delle Coppe (1993); 1 Coppa Uefa (1995); 1 Supercoppa Europea (1994).
Presidente: Stefano Tanzi.
Allenatore: Alberto Malesani.
Stadio: Tardini (29.173).

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Gianluigi BUFFON	P	28-1-1978
Davide MICILLO	P	17-4-1971
Matteo GUARDALBEN	P	5-6-1974
Luigi APOLLONI	D	2-5-1967
Antonio BENARRIVO	D	21-8-1968
Fabio CANNAVARO	D	13-9-1973
Roberto MUSSI	D	25-8-1963
Luigi SARTOR	D	30-1-1975
Néstor SENSINI (Arg)	D	12-10-1966
Lilian THURAM (Fra)	D	1-1-1972
Paolo VANOLI	D	12-8-1972
Dino BAGGIO	C	24-7-1971
Alain BOGHOSSIAN (Fra)	C	27-10-1970
Stefano FIORE	C	17-4-1975
Diego FUSER	C	11-11-1968
Raffaele LONGO	C	6-9-1977
Pierluigi ORLANDINI	C	9-10-1972
Reynald PEDROS (Fra)	C	10-101971
Mario STANIC (Cro)	C	10-4-1972
Juan Sebastián VERON (Arg)	C	9-3-1975
Faustino ASPRILLA (Col)	A	10-11-1972
Abel BALBO (Arg)	A	1-6-1966
Enrico CHIESA	A	29-12-1970
Hernan CRESPO (Arg)	A	5-7-1975
Allenatore: **Alberto MALESANI**		5-6-1954

CHI SONO GLI UOMINI DI ROLLAND COURBIS, CHE DOVRÀ FARE A MENO DI BEN CINQUE SQUALIFICATI

Dall'ex Daniel Bravo ordine e geometrie

Stéphane PORATO. Portiere. Eterno "secondo" al Monaco, prima di Ettori, poi di Barthez, quando è arrivato a Marsiglia, nell'estate '98, aveva davanti, addirittura, il nazionale tedesco Kökpe e l'esperto Lemasson. Oggi è il titolare indiscusso e Kopke, rassegnato, se ne è tornato da tempo in Germania. È tra le sorprese più interessanti della gestione-Courbis. Ha appreso moltissimo, anche nel look, dall'amico-rivale Barthez.

François LEMASSON. Portiere. Ha avuto, al suo attivo, sette campionati da titolare in Prima divisione tra Saint Etienne, Lione, Caen e Cannes, ma al Marsiglia, dove è arrivato due stagioni fa, ha sempre fatto panchina, prima dietro a Köpke, oggi dietro a Porato. Ma non fa polemiche e, anzi, ha rifiutato un'offerta dall'Inghilterra, per andare allo Sheffield United.

Laurent SPINOSI. Portiere. Marsigliese puro sangue, cresciuto nell'Endoume, secondo club della città e poi passato all'OM, ha caratterizzato la sua carriera facendo il portiere della seconda squadra che disputa il torneo di Terza divisione. Va in panchina quando uno fra Porato e Lemasson non c'è.

Laurent BLANC. Difensore. Capitano del Marsiglia e della nazionale, leader indiscusso della squadra, rigorista praticamente infallibile. Courbis lo ha definito *«il Beckembauer dell'anno 2000»*. Libero attento, capace di costruire il gioco, bravo in zona gol sembra, paradossalmente, vivere a 34 anni il momento migliore di una prestigiosa carriera con due sole macchie, però pesanti: la pallida avventura napoletana nel '91-92 e l'espulsione che gli ha impedito di giocare la finale mondiale di Parigi.

Patrick BLONDEAU. Difensore. Un altro marsigliese doc, arrivato a Marsiglia solo un anno fa, dopo un lungo vagabondaggio (Monaco, Sheffield Wednesday, Bordeaux). Difensore anche elegante è arrivato, forse troppo tardi, all'OM. Dove patisce la concorrenza di giovani emergenti e non ha potuto, finora, essere determinante come lo era stato nelle sue stagioni migliori a Monaco. Ha dovuto anche fare i conti con una noiosa tendinite.

Cyril DOMORAUD. Difensore. Ha nella velocità, nel senso dell'anticipo e nel gioco di testa le sue armi migliori. È considerato tra i migliori difensori centrali del campionato centrali del campionato transalpino, dato per sicuro partente verso lidi italiani (Inter?). Mister Courbis lo considera, potenzialmente, trai migliori difensori d'Europa e a Marsiglia hanno rivisto in lui tratti dell'indimenticabile Basile Boli.

Luis EDSON Da Silva. Difensore. È arrivato a stagione iniziata, in autunno. Doveva essere soprattutto un rincalzo, ma si è imposto con autorità conquistando, spesso, una maglia da titolare. Terzino di fascia di buon rendimento, ha festeggiato questa sua prima stagione europea anche con un gol in campionato contro il Nancy.

Pierre ISSA. Difensore. Con tenacia ha conquistato quest'anno un posto nella difesa marsigliese dopo aver giocato pochissimo nelle sue prime tre stagioni all'OM. Fisico gigantesco (1,95 m), che sfrutta con bravura in area, si è rivelato, soprattutto, il partner ideale di Laurent Blanc al centro del pacchetto difensivo marsigliese.

Djamel BELMADI. Centrocampista. Arrivato la scorsa stagione, al calciomercato d'autunno, a Marsiglia, dopo due stagioni al Paris Saint-Germain e al Martigues, ha finora avuto pochissimo spazio in centrocampo zeppo di pezzi da novanta.

Frédéric BRANDO. Centrocampista. Rispetto a tanti compagni di squadra, lui trova poco spazio sui giornali. E, difficilmente, il suo nome entra nei percorsi del calciomercato internazionale. Ma Brando, quando è stato chiamato in campo, raramente ha fallito. Combattente nato, non si arrende mai. Un giocatore, soprattutto, di quantità.

Daniel BRAVO. Centrocampista. L'ex parmigiano ha trovato la possibilità, a 36 anni, di concludere una bella carriera in un grande club. Sulla carta è chiuso dai vari Luccin, Pires, Roy o Brando, ma l'attitudine al turn-over di Courbis e la sua indiscutibile esperienza gli hanno fatto, comunque, trovare spazio. Contro i suoi ex compagni di squadra, a Mosca, probabilmente, ci sarà.

Jocelyn GOURVENNEC. Centrocampista. Talento indiscusso, ma finora discontinuo e, forse, non sempre compreso, anche se sa essere determinante com'è successo a Bologna. Trequartista di razza, quattro anni fa era considerato la grande promessa del calcio transalpino. Nel Marsiglia, che lo aveva acquistato a peso d'oro in estate, non ha ancora una maglia da titolare sicura, ma le sue quotazioni sono in crescita. È l'"intellettuale" della squadra, frequentatore accanito di librerie nel tempo libero.

Tchiressoua GUEL. Centrocampista. Arrivato in estate a Marsiglia, anche lui nobilitato dal titolo di campione del mondo, è uno dei rari giocatori transalpini di talento sfuggiti ai clubs stranieri (la Juventus lo aveva seguito a lungo), Pires è, probabilmente, la "stella" vera di questo Marsiglia dove Courbis lo ha un po' corretto tatticamente: da trequartista offensivo, lo ha trasformato in regista affidandogli la fonte del gioco della sua squadra. E Pires sembra cresciuto in personalità e gioco, tanto da diventare anche un leader in quella nazionale dove, ai Mondiali, non sempre aveva brillato come i suoi mezzi farebbero pensare.

Eric ROY. Centrocampista. Con una lunga carriera alle spalle (Nizza, Tolone, Lione), Roy ha trovato la consacrazione come centrocampista di razza, pilastro del centrocampo, a oltre trent'anni suonati, nel Marsiglia di Courbis. Il possibile successo in campionato e la finale di Coppa Uefa sono un premio a un giocatore che sembra aver trovato a fine carriera le sue soddisfazioni, forse, la prossima stagione anche un buon contratto all'estero (in Spagna?).

Victor AGALI. Attaccante. Giovanissimo e lunghissimo (1,92 m)

Sopra, il difensore Cyril Domoraud, che la prossima stagione dovrebbe vestire la maglia dell'Inter. Nella pagina accanto, al centro, il veterano e uomo d'ordine del centrocampo Daniel Bravo, ex del Parma; in basso, il laterale brasiliano Edson, capace di garantire una spinta costante sulla fascia sinistra (fotoBorsari)

attaccante nigeriano, no ha quasi mai trovato posto in squadra. Difficile anche che vada in panchina.

Aboubacar CAMARA. Attaccante. È l'attaccante in più. Con Dugarry, Ravanelli e Maurice non ha troppo spazio, ma Courbis lo impiega ripetutamente. Anche solo per spezzoni di partita, cercando di sfruttare quelle che sono le sue doti migliori: la sua velocità, la potenza fisica, i suoi traversoni, la sua grande generosità che ne fa, comunque, uno dei beniamini del "Veldrome". Segna una media di 6-8 gol a stagione.

Floria MAURICE. Attaccante. È, potenzialmente, uno dei più forti attaccanti francesi che, finito ko per un grave infortunio, è stato escluso dalla dorata avventura del Mondiale di un anno fa. Faticosamente ha trovato, a Marsiglia, un suo rilancio dopo la sfortunata, in tutti i sensi, avventura parigina. I gol segnati al "Velodrome", otto finora, sembrano dimostrare che le sue doti migliori, velocità e senso del gol, non sono andate smarrite. Ha qualche problema a una caviglia, ma dovrebbe farcela per la finale.

Cédric MOURET. Attaccante. Velocissimo, prodotto del fecondo vivaio del Cannes (da cui è passato anche Zinedine Zidane), non è riuscito a trovar spazio in un attacco pieno di big.

Martial ROBIN. Attaccante. Tornato a Marsiglia dopo una stagione in Seconda Divisione al Martigues, è "vittima" anche lui del troppo ricco organico offensivo marsigliese giocando, finora, pochissimo.

N.B.: William Gallas, Peter Luccin e **Fabrizio Ravanelli** sono squalificati per somma di ammonizioni; **Christophe Dugarry** e **Hamada Jambay** per la rissa a fine gara nella semifinale di Bologna.

b.m.

Fondazione: 1898.
Albo d'oro: 8 campionati (1937, 1948, 1971, 1972, 1989, 1990, 1991, 1992); 10 coppe nazionali (1924, 1926, 1927, 1935, 1938, 1943, 1969, 1972, 1976, 1989); 1 Coppa dei Campioni (1993).
Presidente: Robert-Louis Dreyfuss.
Allenatore: Rolland Courbis.
Stadio: Vélodrome (60.000).

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
François LEMASSON	P	15-11-1963
Stéphane PORATO	P	19-9-1973
Laurent SPINOSI	P	20-12-1969
Laurent BLANC	D	19-11-1965
Patrick BLONDEAU	D	27-1-1968
Cyril DOMORAUD (Civ)	D	22-7-1971
Luis EDSON Da Silva (Bra)	D	1977
William GALLAS*	D	17-8-1977
Pierre ISSA (Saf)	D	11-9-1975
Hamada JAMBAY*	D	25-4-1975
Djamel BELMADI	C	27-3-1976
Fredéric BRANDO	C	8-11-1973
Daniel BRAVO	C	9-2-1963
Jocelyn GOURVENNEC	C	22-3-1972
Tchiressoua GUEL (Civ)	C	27-12-1975
Peter LUCCIN*	C	9-4-1979
Robert PIRES	C	29-1-1973
Eric ROY	C	29-9-1967
Victor AGALI (Nig)	A	29-12-1978
Aboubacar CAMARA (Gui)	A	17-11-1972
Christophe DUGARRY*	A	24-3-1972
Florian MAURICE	A	20-1-1974
Cédric MOURET	A	26-3-1978
Fabrizio RAVANELLI* (Ita)	A	11-12-1968
Martial ROBIN	A	27-8-1977
Allenatore: **Rolland COURBIS**		12-8-1953

* squalificati

CON UN PIRES PIÚ OFFENSIVO

Marsiglia/segue

da pagina 67

originale passò all'Olympiakos di Atene (con cui vinse un campionato greco), quindi il ritorno in patria al Sochaux, al Monaco e, infine, al Tolone. Da allenatore fu prima all'Endoume, seconda squadra di Marsiglia (che, con lui, sfiorò la promozione in Seconda Divisione, poi al Tolosa, al Bordeaux e, dal 1997, al Marsiglia. A casa sua.

Come tecnico a Courbis viene spesso rimproverato un eccessivo difensivismo, un realismo "all'italiana" troppo esasperato. In effetti il suo Marsiglia sembra attenersi poco ai canoni del "calcio-champagne", vanto dei francesi. La fama di difensivista, Courbis se la porta dietro da quando era al Tolone, squadra decisamente inferiore alle altre, che aveva in un difensivismo duro una delle poche possibilità di frenare l'avversario. Dopo, Courbis non si è più votato al catenaccio anche se non ha mai fatto mistero di voler sempre mettere insieme squadre solide, organizzate, se necessario prudenti. Convinto assertore della zona, punta sull'equilibrio della squadra capace di portare in avanti i suoi difensori (e Blanc ne è l'esempio più tipico) e di far lavorare a scopi difensivi, se necessario, gli attaccanti come nella prima Juventus targata Marcello Lippi.

Le sue idee sono chiare. Conta partecipare, ma soprattutto vincere. Ecco il Courbis-pensiero in materia: «*Quando un atleta alle Olimpiadi vuol battere un record e vincere, deve arrivare alla medaglia e per farlo dovrà badare anche alla tattica, sacrificando, se occorre, lo spettacolo: ma i suoi tifosi saranno contenti perché quella tattica ha permesso di vincere*»... «*Se si vince 5-3 tanto meglio per lo spettacolo. Ma se si vince su un rigore per 1-0, mi scuso per lo spettacolo, ma si è vinto ed è quel che conta*». C'è anche chi lo critica per l'eccessivo turn-over che costringe, spesso, in panchina, pezzi da novanta: «*Cosa c'è da scandalizzarsi se Pires o Ravanelli, a volte, sono fuori. Ho visto tante volte Michael Jordan sulla panchina dei Bulls, senza che nessuno gridasse allo scandalo*».

Bruno Monticone

JWT Roma

il Risparmioplano

Il mio ragazzo
mi ha mandato
a quel paese.
Col Risparmioplano.

Chi ha meno di 26 anni risparmia in partenza. Su tutti i voli, in tutta Italia.

L'idea è semplice: l'aereo per tutti. Con il Risparmioplano Alitalia chi ha meno di 26 anni risparmia fino al 50%, su tutti i voli nazionali, senza limiti di orario, fino al 30 giugno. Basta solo passare fuori la notte del sabato. Ma ci sono tanti altri modi di risparmiare: chi compra un biglietto a/r 14 giorni prima della partenza e chi vola di sabato o di domenica risparmia fino al 50%, chi lo compra 7 giorni prima fino al 40%. Allora, organizzatevi e partite.

Esempio:
Cagliari-Roma
L. 190.000 a/r

Esempio:
Palermo-Torino
L. 370.000 a/r

VI PORTEREMO OVUNQUE

Numero Verde 167-050350 Le tariffe di andata e ritorno, valide fino al 30 giugno, soggette a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti, non comprendono le tasse d'imbarco. L'acquisto del biglietto deve avvenire entro 72 ore dalla prenotazione confermata. Non è consentita la lista di attesa. L'offerta non è cumulabile ad altri sconti. Per le condizioni di rimborsabilità in caso di non utilizzo o di cambio di prenotazione chiedete informazioni alle Agenzie Alitalia o alle Agenzie di Viaggi. Le tariffe si applicano agli orari in vigore soggetti ad eventuali variazioni operative. Alcuni voli possono essere operati da Compagnie Aeree Partner. Il numero verde è attivo 24 ore su 24. Altre informazioni: pag. 683 Televideo RAI, Mediavideo e TMC o Internet: www.alitalia.it

Un pomeriggio folle

Caccia all'arbitro da parte dei tifosi del West Ham. Che hanno così confermato la pessima fama che li accompagna in patria

Un pomeriggio di ordinaria follia. Succede ad Upton Park, nella gara tra West Ham e Leeds, ma quel che più sconvolge è che succede in Inghilterra, dove di solito non vola neppure una mosca e dove gli spettatori non possono neppure alzarsi dai loro posti durante la gara se non per festeggiare un gol.

Le leggende degli hooligans che distruggono tutto, che mettono a ferro e fuoco stadi e città, sono appunto leggende da questa parte della Manica, dove il calcio e la partita del sabato pomeriggio sono ancora un momento di aggregazione sociale, che richiama famiglie e frotte di bambini. Poi, magari, quando i tifosi inglesi passano i confini del Regno non sono più così tranquilli, ma questa è un'altra storia.

Le scene viste ad Upton Park fanno paura e lasciano l'amaro in bocca. L'arbitro della gara è il signor Rob Harris che, al 16' del primo tempo, espelle Ian Wright per somma di ammonizioni. L'ambiente si fa teso, i tifosi del West Ham, che hanno la fama di essere i più "cattivi" d'Inghilterra, si scaldano e protestano vivacemente. Accade che in cinque vanno in campo, cercando di prendere l'arbitro e che uno di loro si lanci all'assalto di un guardalinee, salvato solo dal tempestivo intervento di un poliziotto. Per rientrare negli spogliatoi il signor Harris ha bisogno della scorta di un paio di addetti alla sicurezza. A fine gara però, sarà, la polizia a portarlo via su una camionetta, evitando un vero e proprio linciaggio.

Dopo l'espulsione di Wright ne arrivano infatti altre due nella ripresa: quella del portiere Shaka Hislop e del centrocampista Steve Lomas. La folla va su tutte le furie, anche perché i padroni di casa lasciano il terreno amico con cinque gol sul groppone e uno solo, quello di Paolo Di Canio, all'attivo. Si sfiora il peggio, l'arbitro Harris va via con la polizia, l'Inghilterra perde di nuovo la faccia.

Week end davvero difficile per i direttori di gara in Gran Bretagna. A Glasgow, Hugh Dallas, arbitro di Rangers-Celtic, pur essendo stato colpito da una moneta alla fronte (4 punti di sutura nell'intervallo), ha continuato ugualmente a dirigere la gara.

Guido De Carolis

Sopra, minuto di raccoglimento in Newcastle-Middlesbrough per ricordare Alf Ramsey, Ct dell'Inghilterra mondiale

È MORTO RAMSEY, CT MONDIALE
Primo e unico

Un mito se n'è andato. Sir Alf Ramsey, il tecnico che regalò il primo e unico titolo mondiale all'Inghilterra nel 1966, è scomparso mercoledì all'età di 79 anni. Sir Alf era da lungo tempo malato e già nel luglio scorso era stato ricoverato in ospedale per un attacco di cuore. A dare l'annuncio della sua morte è stato l'Ipswich Town, il club che diventò grande sotto la guida di Ramsey. Che in soli cinque anni lo portò dalla quarta serie al titolo dell'allora Prima Divisione. Dopo quella cavalcata, la federazione lo chiamò sulla panchina dell'Inghilterra che i aggiudicò, con non poche contestazioni, il titolo iridato nel 1966. Sir Alf fu esonerato nel 1974, dopo aver fallito la qualificazione ai mondiali.

g.d.c.

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Steve HARPER (Newcastle)
Gary NEVILLE (Manchester United)
Lucas RADEBE (Leeds)
Marcel DESAILLY (Chelsea)
Steve STAUNTON (Liverpooll)
David BECKHAM (Manchester United)
George BOATENG (Coventry)
Gary SPEED (Newcastle)
Steve McMANAMAN (Liverpool)
Gianfranco ZOLA (Chelsea)
James BEATTIE (Southampton)
Allenatore: **David O'LEARY** (Leeds)

36. GIORNATA

Arsenal-Derby County 1-0
Anelka 14'
Charlton-Blackburn 0-0
Chelsea-Everton 3-1
Zola (C) 25' e 81', Petrescu (C) 60', Jeffers (E) 69'
Coventry-Wimbledon 2-1
Huckerby (C) 16', Whelan (C) 29', Hartson (W) 74'
Liverpool-Tottenham 3-2
Carragher (L) 13' aut., Iversen (T) 35', Redknapp (L) 49' rig., Ince (L) 77', McManaman (L) 79'
Manchester Utd-Aston Villa 2-1
Watson (A) 20' aut., Joachim (A) 33', Beckham (M) 46'
Newcastle-Middlesbrough 1-1
Mustoe (M) 60', Shearer (N) 64' rig.
Nottingham Forest-Sheffield W. 2-0
Porfirio 14', Rogers 16'
Southampton-Leicester 2-1
Marshall (L) 17', Mardsen (S) 36', Beattie (S) 74'
West Ham-Leeds 1-5
Hasselbaink (L) 1', Smith (L) 45', Di Canio (W) 48', Harte (L) 62' rig., Bowyer (L) 78', Haaland (L) 79'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	72	35	20	12	3	55	15
Manchester Utd	71	34	20	11	3	75	33
Chelsea	68	35	18	14	3	52	27
Leeds	63	35	17	12	6	59	31
Aston Villa	55	36	15	10	11	48	41
West Ham	54	36	15	9	12	41	47
Middlesbrough	51	36	12	15	9	48	49
Liverpool	50	35	14	8	13	63	46
Derby County	48	35	12	12	11	37	42
Tottenham	46	35	11	13	11	43	43
Leicester	46	35	11	13	11	37	43
Newcastle	45	36	11	12	13	47	51
Wimbledon	42	36	10	12	14	40	58
Sheffield W.	40	36	11	7	18	39	42
Everton	40	36	10	10	16	36	45
Coventry	40	36	11	7	18	37	49
Southampton	35	36	9	8	19	33	64
Blackburn	33	35	7	12	16	36	49
Charlton	33	36	7	12	17	37	52
Nottingham Forest	24	36	5	9	22	32	68

IL CAMMINO VERSO IL TITOLO

ARSENAL: 5-5 Tottenham; 11-5 Leeds; 16-5 **Aston Villa.**
MANCHESTER UNITED: 5-5 Liverpool; 9-5 Middlesbrough; 12-5 Blackburn; 16-5 **Tottenham.**
CHELSEA: 5-5 **Leeds**; 10-5 Tottenham; 16-5 **Derby County.**
N.B.: in **grassetto** le partite interne.

Bagarre Europa

Una sola certezza: il Barcellona in Champions League. Per gli altri tre posti, una lotta destinata a durare fino all'ultimo

Era dicembre, ma sembra passato un secolo. Il Barcellona languiva nelle secche di una stagione nata male (sconfitta in Supercoppa spagnola), e continuata peggio con l'eliminazione della Champions League e un'agghiacciante serie di sconfitte nella Liga. Al comando, allora, c'era il Maiorca, ma la situazione era ancora tutt'altro che decisa, tanto che almeno sette-otto squadre parevano ancora sufficientemente equipaggiate per affrontare i rigori invernali, che, come è noto, sono quelli che spesso decidono i destini dei campionati.

Eppure sono stati sufficienti appena cinque mesi per cambiare tutto: il Barça è infatti rimasto l'unico e inaccessibile candidato al titolo, mentre gli altri dovranno accontentarsi degli avanzi. Il menù, tuttavia, rimane succulento: in palio, tre posti nella prima Champions League nuova edizione, quella che dovrebbe mettere i cosiddetti "grandi club" al riparo da sgradevoli sorprese. Evidentemente, tuttavia, le divinità della "pelota" recalcitrano all'idea di un calcio dominato dai soli ricchi, così ecco che il Real Madrid si trova nella scomodissima posizione di doversi giocare l'accesso in Europa con club molto meno prestigiosi e, forse per questo motivo, assai più affamati.

La torta continentale contiene infatti tre porzioni, ma sono ben cinque le forchette di quelli che vorrebbero assaggiarla: insieme alle "merengue" ci sono infatti l'italianeggiante Valencia di Claudio Ranieri, il sontuoso Celta di Victór Fernández, il catenacciaro Maiorca di Héctor Cúper e l'emergente Deportivo di Javier Irueta, tutti quanti raccolti in appena tre punti e animati da propositi terribilmente bellicosi.

Da qui alla fine, tra l'altro, sono in programma ancora parecchi scontri diretti, ed è probabile che siano questi a decidere l'assegnazione delle piazze europee: che significano gloria e fama, ma soprattutto soldi, un argomento di fronte al quale nessuno rimane indifferente. Neppure il Real Madrid.

Andrea De Benedetti

Claudio López in gol contro l'Alavés (fotoAP): l'argentino del Valencia ha realizzato una tripletta. In basso, controllo aereo di Karpin del Celta davanti a Vellisca del Salamanca (fotoAP)

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Richard DUTRUEL (Celta Vigo)
Michele SERENA (Atlético Madrid)
ABELARDO Fernández (Barcellona)
Joachim BJÖRKLUND (Valencia)
OSCAR VALES (Celta Vigo)
TONI VALAMAZÁN (Extremadura)
Gaizka MENDIETA (Valencia)
Josep GUARDIOLA (Barcellona)
José América TAIRA (Salamanca)
Fernando MORIENTES (Real Madrid)
CLAUDIO LOPEZ (Valencia)
Allenatore: **Claudio RANIERI** (Valencia)

32. GIORNATA

Athletic Bilbao-Atlético Madrid 1-2
Guerrero (Ath) 18', Juninho (Atl) 45', Mena (Atl) 74'
Barcellona-Deportivo La Coruña 4-0
Kluivert 14', Figo 39', Luis Enrique 45', Rivaldo 77'
Betis-Maiorca 1-3
Stankovic (M) 12', Oli (B) 51', Ibagaza (M) 66', Paunovic (M) 74'
Celta-Salamanca 1-0
Revivo 62'
Extremadura-Real Sociedad 1-0
Toni Velamazàn 26'
Racing-Oviedo 0-0
Real Madrid-Espanyol 2-0
Morientes 9' e 31'
Saragozza-Tenerife 3-1
Ballesteros (T) 21', Aguado (S) 43', Yordi (S) 76', Milosevic (S) 87'
Valencia-Alavés 5-0
Claudio López 18', 57' e 71', Mendieta 33' e 81'
Valladolid-Villarreal 1-0
Victor 51'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	66	32	20	6	6	72	35
Celta	57	32	15	12	5	62	32
Maiorca	57	32	17	6	9	42	25
Real Madrid	56	32	17	5	10	64	51
Valencia	55	32	16	7	9	52	33
Deportivo La Coruña	54	32	15	9	8	46	36
Saragozza	47	32	13	8	11	47	42
Athletic Bilbao	47	32	13	8	11	37	42
Real Sociedad	46	32	12	10	10	38	34
Espanyol	43	32	10	13	9	33	35
Valladolid	43	32	12	7	13	31	35
Betis	40	32	11	7	14	36	42
Atlético Madrid	39	32	10	9	13	46	41
Oviedo	39	32	9	12	11	34	45
Racing	36	32	9	9	14	36	44
Alavés	34	32	9	7	16	31	49
Villarreal	32	32	7	11	14	37	48
Extremadura	31	32	7	10	15	21	46
Tenerife	27	32	5	12	15	32	52
Salamanca	24	32	6	6	20	25	55

LE SEI IN CORSA PER LA CHAMPIONS LEAGUE

BARCELLONA: 9-5 Villareal; 16-5 **Valladolid**; 23-5 Alavés; 30-5 Athletic Bilbao; 13-6 **Betis**; 20-6 Saragozza.
CELTA VIGO: 9-5 Espanyol; 16-5 **Real Sociedad**; 23-5 Oviedo; 30-5 **Tenerife**; 13-6 Maiorca; 20-6 **Atlético Madrid**
MAIORCA: 9-5 **Saragozza**; 16-5 Santander; 23-5 **Extremadura**; 30-5 Real Madrid; 13-6 **Celta Vigo**; 20-6 Valencia.
REAL MADRID: 9-5 Real Sociedad; 16-5 **Oviedo**; 23-5 Tenerife; 30-5 **Maiorca**; 13-6 Atlético Madrid; 20-6 **Deportivo**.
VALENCIA: 9-5 Salamanca; 16-5 **Espanyol**; 23-5 Real Sociedad; 30-5 **Oviedo**; 13-6 Tenerife; 20-6 **Maiorca**.
DEPORTIVO: 9-5 **Athletic Bilbao**; 16-5 Betis; 23-5 **Saragozza**; 30-5 Santander; 13-6 **Extremadura**; 20-6 Real Madrid.

N.B.: in **grassetto** le partite casalinghe.

L'Anortosi a Cipro e i Rangers in Scozia sono campioni

Portogallo

POSTICIPI DELLA 29. GIORNATA
CD Chaves-Salgueiros 1-1
Wanderley (C) 55', Celso (S) 90'
Rio Ave-Vitoria Guimarães 0-1
Evando 73'
30. GIORNATA
Alverca-Rio Ave 0-1
Jacare 90'
Benfica-Campomaiorense 1-1
Cadete (B) 55', Welingtom (C) 73'
Boavista-Estrela Amadora 2-1
Rui Bento (E) 22', Luis Manuel (E) 37' autogol, Ayew (B) 40'
FC Porto-Vitoria Setubal 6-0
Capucho 2', Zahovic 9', Jardel 30', Aloisio 43' e 57', Quinzinho 86'
Maritimo-Farense 1-3
Alex (M) 39', Carlos Costa (F) 45', Jean Paulista (F) 76' e 89'
Salgueiros-Academica 1-1
Dario (A) 45', Celso (S) 85'
Sporting Braga-CD Chaves 1-0
Idalecio 45'
União Leiria-Sporting Lisbona 0-3
Simão 32', Duscher 59', Iordanov 63'
Vitoria Guimarães-Beira Mar 3-0
Edmilson 33', Gilmar 39', Tito 51'
CLASSIFICA: FC Porto 69; Boavista 64; Benfica, Sporting Lisbona 58; União Leiria 44; Vitoria Guimarães 43; Estrela Amadora 42; Vitoria Setubal 41; Salgueiros 36; Farense 35; Campomaiorense, Sporting Braga 34; Maritimo 33; Rio Ave 32; Alverca 31; Beira Mar 28; CD Chaves 25; Academica 20.

Cipro

ULTIMA GIORNATA: Aek-Olympiakos 4-2; Apollon-Ael 3-2; Doxa-Alki 3-1; Evagoras-Anortosi 0-4; Omonia-Ethnikos 4-0; Paralimni-Apoel 3-5; Salamina-Aris 2-3.
CLASSIFICA: Anortosi, Omonia 67; Apoel 59; Aek 45; Ael 44; Ethnikos 42; Apollon 41; Paralimni 32; Olympiakos 29; Salamina 28; Alki 25; Evagoras 22; Doxa, Aris 9.
L'**Anortosi**, grazie alla migliore differenza reti rispetto all'Omonia, si laurea per la terza volta consecutiva campione di Cipro. Per il club di Larnaca si tratta del decimo titolo. Retrocedono: **Evagoras**, **Doxa** e **Aris**. Capocannoniere del torneo, **Raufman** dell'Omonia con 35 reti.

Turchia

30. GIORNATA
Adanaspor-Antalyaspor 4-2
Atakan (Ad) 10', Korhan (Ad) 20', Altan (Ad) 48' e 86', Mustafa (An) 69', Ginchev (An) 90'
Erzurumspor-Bursaspor 2-1
Coskun (E) 4' e 90', Ünal (B) 75'
Fenerbahçe-Altay 5-0
Dimas 30', Boliç 51', Baliç 72' e 84', Sergen 83'
Galatasaray-Sakaryaspor 3-0
Okan 16', Hagi 48', Hakan Sükür 51' rig.
Gençlerbirligi-Gaziantepspor 3-0
Ümit 1', Semeriç 26' e 70'
Istanbulspor-Kocaelispor 2-1
Mithat (I) 12', Sabier (K) 72', Aydin (I) 80'
Karabükspor-Besiktas 1-2
Erdogan (K) 15' rig., Mehmet (B) 48' e 56' rig.
Samsunspor-Ankaragücü 0-0
Trabzonspor-Dardanelspor 2-1
Kalintvintsev (T) 32', Selahattin (T) 38', Ufuk (D) 88'
CLASSIFICA: Galatasaray 72; Besiktas 67; Fenerbahçe 62; Trabzonspor 57; Gençlerbirligi, Antalyaspor 45; Kocaelispor 44; Gaziantepspor 41; Istanbulspor 40; Altay 35; Ankaragücü, Samsunspor, Bursaspor 34; Adanaspor 33; Erzurumspor 32; Sakaryaspor 31; Dardanelspor 26; Karabükspor 18.

Finlandia

1. GIORNATA: FC Jazz-Kotkan TP 1-1; FC Jokerit-VPS 1-0; FC Lahti-RoPS 1-0; MyPa-FC Inter 0-1; TPS-TPV 2-0; FC Haka-HJK 1-0.
CLASSIFICA: FC Jokerit, FC Lahti, FC Inter, TPS, FC Haka 3; FC Jazz, Kotkan TP 1; VPS, RoPS, MyPa, TPV, HJK 0.

Francia - La rivelazione Boumsong

Il gigante è buono

Su molti degli almanacchi e annuari del calcio francese, nella "rosa" del Le Havre, il suo nome non c'è neppure. Nulla di scandaloso: in estate, quando le pubblicazioni furono preparate, era solo un giovanotto di belle speranze destinato alla formazione giovanile col sogno di entrare nel giro della prima squadra. Oggi, invece, sarebbe follia pensare che la difesa del Le Havre, provinciale con molti problemi del calcio transalpino, possa fare a meno di lui. Perché Jean-Alain Boumsong Somk – questo, letteralmente, il suo lunghissimo nome – camerunese di origine, neppure vent'anni (li compirà solo il 14 dicembre prossimo), è una bella realtà del Le Havre. Con tutto ciò che ne consegue quando un giovane si fa notare: paragoni, affascinanti e affrettati, in questo caso con Desailly e Thuram, e l'inevitabile interessamento da parte dei club italiani. Moggi e la Juventus sono stati i primi nomi segnalati sulle tracce del ragazzo di Douala, in Camerun, dov'è nato.
Ma tralasciando paragoni ancora impegnativi o un futuro italiano che appare prematuro, la crescita di Boumsong sembra volersi inserire in quella tradizione di grandi difensori di origini africane che ha caratterizzato il football francese di questi ultimi lustri. A credere in Boumsong è stato, soprattutto, Joël Beaujouan. Era l'allenatore in seconda prima di essere promosso alla guida del Le Havre, a ottobre, per l'improvvisa e sorprendente partenza del tecnico titolare Troch che aveva preferito andare a fare il "secondo" del portoghese Artur Jorge al Paris SG. Troch aveva impiegato pochissime volte Boumsong; invece Beaujouan, crede moltissimo in lui. Ne ha fatto una pedina insostituibile della difesa del Le Havre e ben presto il ragazzo è diventato una pedina fissa della nazionale Under 21. Le caratteristiche di Boumsong? Potenza fisica e atletica, buona velocità nonostante una struttura fisica poderosa (1,88 m per 87 kg), buon interditore. Deve, magari, trovare ancora margini di miglioramento nella fase di impostazione del gioco in fase di rilancio ed in un miglior sfruttamento del suo gioco di testa dove ha grandi potenzialità. Sembra dare il meglio di sé nel ruolo di difensore centrale, anche se si è adattato ad altre posizioni. D'altra parte, in Camerun, aveva giocato prima come portiere, poi come centroavanti; appena sbarcato in Francia, cinque anni fa, per qualche tempo, sembrava addirittura destinato a trovare il suo futuro nel basket.

Bruno Monticone

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Ulrich RAMÉ (Bordeaux)
Patrick BLONDEAU (Marsiglia)
Laurent CASANOVA (Bastia)
Gilles KERHUIEL (Lorient)
Arnaud LE LAN (Lorient)
Danny BOFFIN (Metz)
Eric CARRIERE (Nantes)
Christophe LE ROUX (Nantes)
Sabri LAMOUCHI (Monaco)
Ali BOUAFIA (Lorient)
Pierre LAURENT (Bastia)
Allenatore: **Christian GOURCUFF** (Lorient)

31. GIORNATA
Bastia-Lens 1-1
Moreira (L) 54', Laurent (B) 56'
Bordeaux-Monaco 0-1
Lamouchi 27'
Le Havre-Nancy 1-1
Bastien (N) 21', Nalis (L) 57'
Metz-Auxerre 2-0
Danjou (A) 4' aut., Horlaville (M) 48'
Montpellier-Nantes 1-2
Devineau (N) 29', Silvestre (M) 50', Suffo (N) 78'
O. Marsiglia-Lione 0-0
Rennes-Paris SG 2-1
Gregoire (R) 14', Adailton (P) 51', Bardon (R) 89'
Strasburgo-Sochaux 1-1
Zitelli (St) 56', Flachez (So) 66'
Tolosa-Lorient 1-4
Bouafia 54' e 66', Loko 56', Tiehi (T) 75', Camadini 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
O. Marsiglia	65	31	19	8	4	53	26
Bordeaux	63	31	19	6	6	58	25
Lione	57	31	16	9	6	46	27
Rennes	56	31	16	8	7	43	34
Monaco	53	31	15	8	8	47	30
Nantes	45	31	11	12	8	38	31
Lens	45	31	13	6	12	40	37
Montpellier	38	31	10	8	13	48	48
Strasburgo	37	31	8	13	10	26	30
Paris SG	36	31	9	9	13	29	29
Bastia	35	31	9	8	14	35	41
Metz	35	31	8	11	12	26	35
Nancy	35	31	9	8	14	31	42
Auxerre	33	31	8	9	14	38	44
Le Havre	33	30	8	9	13	22	35
Lorient	32	31	7	11	13	29	45
Sochaux	26	30	4	14	12	25	48
Tolosa	26	31	5	11	15	20	47

Austria

31. GIORNATA
Austria Salisburgo-Austria Vienna 3-0
Koejoe 60', Glieder 83', Bradaric 90'
Grazer AK-LASK Linz 2-1
Rohseano (L) 24', Vukovic (G) 78', Lipa (G) 87'
Rapid Vienna-Tirol Innsbruck 1-1
Kirchler (T) 4', Freund (R) 18'
SV Ried-Sturm Graz 0-3
Prilasnig 15', Vastic 21' e 83'
Vorwärts Steyr-Austria Lustenau 2-0
Grubor 45', Löbe 68'
CLASSIFICA: Rapid Vienna 64; Sturm Graz 63; Grazer AK 56; Austria Salisburgo 49; LASK Linz 45; Tirol Innsbruck, Austria Vienna 43; SV Ried 28; Austria Lustenau 20; Vorwärts Steyr 12.

Scozia

33. GIORNATA
Aberdeen-St. Johnstone 1-0
Winters 67'
Celtic Glasgow-Rangers Glasgow 0-3
McCann 12' e 76', Albertz 44' rig.
Dundee United-Dundee 0-2
Irvine 67', Grady 90'
Hearts-Dunfermline posticipata
Kilmarnock-Motherwell 0-1
Brannan 53' rig.
CLASSIFICA: Rangers Glasgow 72; Celtic Glasgow 62; Kilmarnock 53; St. Johnstone 52; Dundee 40; Motherwell, Aberdeen 37; Dundee United 33; Hearts 32; Dunfermline 28.
N.B.: nel numero scorso agli Hearts rano stati attribuiti per errore tre punti in meno.

Germania — Kahn nuovamente protagonista

Provaci ancora Olli

Questa volta il focoso portiere si è fatto espellere. Ma il Bayern ha vinto ugualmente. E adesso è proprio a un passo dal titolo

«*Provaci ancora Olli*» verrebbe voglia di intitolare il film a puntate che sta caratterizzando questo scorcio di stagione. Dopo i fatti di Dortmund, l'uscita-kamikaze nell'incontro contro il Kaiserslautern che gli costò un piccolo infortunio, le strepitose parate nella semifinale di ritorno della Champions League e la rinuncia alla Nazionale (influenza), ancora una volta il "VulKahn" è al centro dell'attenzione. Dopo aver visto il cartellino giallo per un fallo in area di rigore su Petterson, non è riuscito a trattenere la sua rabbia calciando in tribuna il pallone appena insaccato da Polster nel susseguente tiro dagli undici metri. Risultato: doppia ammonizione, Bayern in dieci e sotto di un gol. Il tutto al 27° minuto del primo tempo.

Oliver Kahn lascia il campo a testa bassa dopo l'espulsione per doppia ammonizione

Laconico il commento di Franz Beckenbauer a fine gara: *«Fossero tutti come Oliver, termineremmo ogni incontro con quattro uomini!»*. Una doppietta di Zickler e i sigilli di Basler e Scholl hanno impedito fiumi di polemiche e di inchiostro: grazie ai tre punti raccolti a fine partita, i bavaresi possono laurearsi matematicamente campioni già mercoledì (nel caso di una vittoria del Bayern sul campo dello Stoccarda e di una contemporanea sconfitta del Leverkusen in quel di Norimberga).

Grande delusione invece sugli spalti della Bayerarena dove gli uomini di Daum ospitavano l'Hertha, terza forza del campionato, in uno scontro arricchito dalla presenza dei due top-scorer della stagione: Ulf Kirsten e Michael Preetz, con 17 centri ciascuno e in lizza per una maglia di titolare nella selezione di Ribbeck (dopo la desolante prova contro la Scozia, molti chiedono la testa di Bierhoff). È finita in parità, con gli uomini della capitale che hanno portato a casa un importantissimo punto nella corsa alla Champions League.

In lizza per il quarto posto anche la grande sorpresa della stagione, quel Wolfsburg capace per la quinta volta, in quest'annata, di ribaltare un risultato sfavorevole: alla mezzora i locali erano sotto di due gol. Eroe della giornata Gerald Schröder, che gioca normalmente con la rappresentativa "Amatori" fra i dilettanti e che sabato ha messo a segno il gol del provvisorio 1-2, dieci minuti dopo il suo ingresso in campo al posto di uno spento Dammeier.

Da segnalare, infine, la tripletta di Oliver Neuville (la terza della carriera), realizzata proprio il giorno in cui ha compiuto 26 anni.

Gian Luca Spessot

29. GIORNATA

Amburgo-Kaiserslautern 2-0
Yeboah 37', Kirjakov 47'

Bayer Leverkusen-Hertha Berlino 2-2
Ramelow (B) 9', Nowotny (B) 25' aut., Emerson (B) 46', Herzog (H) 52'

Bayern Monaco-Borussia M'Gladbach 4-2
Polster (Bo) 25', Basler (Ba) 33', Pettersson (Bo) 54', Zickler (Ba) 68' e 69', Scholl (Ba) 84'

Bochum-Norimberga 0-3
Ciric 16' e 70', Kurth 65'

Friburgo-Eintracht Francoforte 2-0
Ben Slimane 29', Kobiashvili 49'

Hansa Rostock-Monaco 1860 4-1
Neuville (H) 3', 36' e 42' rig., Agali (H) 40', Hobsch (M) 52'

MSV Duisburg-Borussia Dortmund 3-2
Spies (M) 30', Hirsch (M) 40', Beierle (M) 42', Stevic (BD) 45' rig., Nijhuis (BD) 79'

Werder Brema-Schalke 04 rinviata all'11-5

Wolfsburg-Stoccarda 3-2
Kies (S) 5', Rost (S) 15', Schröder (W) 62', Baumgart (W) 64', Präger (W) 86'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	68	29	21	5	3	67	22
Bayer Leverkusen	58	29	16	10	3	56	25
Hertha Berlino	49	29	14	7	8	46	30
Wolfsburg	48	29	13	9	7	49	40
Kaiserslautern	48	29	14	6	9	41	41
Borussia Dortmund	47	29	13	8	8	41	30
Amburgo	42	29	11	9	9	36	35
MSV Duisburg	42	29	11	9	9	39	39
Monaco 1860	38	29	10	8	11	41	42
Schalke 04	34	28	8	10	10	31	42
Stoccarda	33	29	7	12	10	36	39
Friburgo	33	29	8	9	12	31	35
Norimberga	31	29	6	13	10	33	44
Hansa Rostock	30	29	7	9	13	41	52
Werder Brema	29	28	7	8	13	32	38
Bochum	29	29	7	8	14	36	52
Eintracht Francoforte	24	29	5	9	15	30	48
Borussia M'Gladbach	19	29	4	7	18	36	68

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Gabor KIRALY (Hertha Berlino)
Frank BAUMANN (Norimberga)
Daniel SCHUMANN (Freiburg)
Hendrik HERZOG (Hertha Berlino)
Mario BASLER (Bayern Monaco)
Ingo HERTZSCH (Amburgo)
Carsten RAMELOW (Bayer Leverkusen)
Dietmar HIRSCH (MSV Duisburg)
Oliver NEUVILLE (Hansa Rostock)
Sasa CIRIC (Norimberga)
Alexander ZICKLER (Bayern Monaco)
Allenatore: **Friedel RAUSCH** (Norimberga)

UN NUOVO AMORE PER LOTHAR

Cuore Matthäus

In un modo o nell'altro Lothar Matthäus fa sempre notizia. Questa volta non riempie le pagine dei giornali grazie alle sue gesta sportive, bensì per i suoi affari di cuore. Pochi giorni fa si è appreso che ha dato mandato al suo avvocato Harald Eschenlohr di avviare le pratiche per la separazione dalla sua seconda moglie Lolita Moreno (che da tempo vive in Svizzera con il figlio Loris) e, quasi in contemporanea è circolata una scottante news: Cupido avrebbe colpito ancora! Ironia della sorte vuole che la sua nuova presunta compagna sia la figlia del medico sociale del Bayern, nonchè amico personale: Hans-Wilhelm Müller-Wohlfahrt. La ventiduenne Maren studia storia dell'arte, fa la modella e vive a Londra. Lothar la conosce da quindici anni dato che è stato spesso nello studio medico del padre, ma è da quest'estate che le frequentazioni fra i due sembrano essersi intensificate: insieme alla madre e al fratello era in Francia durante il periodo dei Mondiali, ospite dell'albergo "Colombe d'Or", dove Matthäus si sarebbe recato in più occasioni. Cosa ci sia tra i due non è molto chiaro, anche se Maren ha detto in un'intervista che Lothar è stato a Londra per farle visita. Una cosa è certa: se è vero che l'amore fa miracoli, questa nuova love-story sarebbe una verosimile spiegazione per lo straordinario stato di forma del numero dieci del Bayern.

g.l.s.

L'Ajax si risveglia e umilia il Feyenoord già campione

Olanda

RECUPERO
Vitesse Arnhem-PSV Eindhoven 3-3
Van Nistelrooy (P) 7', Kreek (V) 9', Reuser (V) 25' e 90', Nilis (P) 68' e 85'
31. GIORNATA
MVV Maastricht-NAC Breda 3-3
De Jong (M) 16', Sjoukov (N) 31', Arveladze (N) 48', Perez (M) 49', Van Der Weert (N) 71', Janssen (M) 90'
Cambuur-Heerenveen 0-0
Roda JC Kerkrade-De Graafschap 3-1
Nygaard (R) 45', Viscaal (D) 75', Valgaeren (R) 83', Zafarin (R) 90'
FC Twente-Fortuna Sittard 2-2
Simons (F) 26', De Witte (T) 45', Jeffrey (F) 54', Vennegoor of Hesselink (T) 70'
PSV Eindhoven-RKC Waalwijk 2-2
Rommedahl (P) 3', Van Nistelrooy (P) 55', Hoogendorp (R) 68' e 71'
Vitesse Arnhem-AZ 0-1
Huiberts 31'
Ajax-Feyenoord 6-0
Gronkjær 30', Wamberto 48', Sibon 49', Litmanen 68' e 85', Arveladze 90'
NEC Nijmegen-FC Utrecht 0-1
Mols 16'
Sparta Rotterdam-Willem II Tilburg 0-4
Bombarda 14', Ramzi 40', Ceesay 86', Schulp 90'
CLASSIFICA: Feyenoord 71; Willem II Tilburg 59; Vitesse Arnhem, PSV Eindhoven 55; Roda JC Kerkrade 53; Heerenveen 52; Ajax 50; FC Twente 48; AZ 44; Fortuna Sittard 41; FC Utrecht 38; NEC Nijmegen, De Graafschap 35; Cambuur 31; MVV Maastricht 29; Sparta Rotterdam 22; RKC Waalwijk 21; NAC Breda 18.

Polonia

22. GIORNATA: Amica Wronki-Wisla Cracovia 1-3; GKS Katowice-GKS Belchatow 1-1; Lech Poznan-LKS Lodz 3-1; Polonia Varsavia-Odra Wodzislaw 2-1; Ruch Radzionków-Ruch Chorzow 1-0; Stomil Olsztyn-Gornik Zabrze 2-1; Widzew Lodz-Legia Daewoo Varsavia 3-2; Zaglebie Lubin-Pogon Stettino 2-0.
23. GIORNATA: GKS Belchatow-Legia Daewoo Varsavia 1-2; Gornik Zabrze-Lech Poznan 1-2; LKS Lodz-Ruch Radzionków 0-1; Odra Wodzislaw-Zaglebie Lubin 0-1; Pogon Stettino-Stomil Olsztyn 2-2; Polonia Varsavia-Widzew Lodz 2-1; Ruch Chorzow-Amica Wronki 0-0; Wisla Cracovia-GKS Katowice 4-1.
24. GIORNATA: Amica Wronki-LKS Lodz 1-2; GKS Katowice-Ruch Chorzow 0-1; Lech Poznan-Pogon Stettino 2-2; Legia Daewoo Varsavia-Wisla Cracovia 1-2; Ruch Radzionków-Gornik Zabrze 0-0; Stomil Olsztyn-Odra Wodzislaw 3-1; Widzew Lodz-GKS Belchatow 1-0; Zaglebie Lubin-Polonia Varsavia 1-0.
CLASSIFICA: Wisla Cracovia 64; Lech Poznan 47; Widzew Lodz 46; Legia Daewoo Varsavia 41; Polonia Varsavia 39; Gornik Zabrze, Ruch Radzionków, Zaglebie Lubin 32; Ruch Chorzow, Stomil Olsztyn 27; Amica Wronki, LKS Lodz, GKS Belchatow 26; Odra Wodzislaw, Pogon Stettino 24; GKS Katowice 20.

QUALIFICAZIONI EURO 2000

GRUPPO 2
Georgia-Norvegia 1-4
Iversen (N) 16', T.A. Flo (N) 27' e 38', Solskjær (N) 35', Dzhanashia (G) 58'
Lettonia-Albania 0-0
CLASSIFICA: Norvegia 10; Lettonia 8; Grecia 6; Slovenia 5; Georgia 4; Albania 3.
GRUPPO 6
Austria-San Marino 7-0
Mayrleb 24' e 53', Vastic 42', 44' e 84', Amerhauser 71', Herzog 82' rig.
CLASSIFICA: Austria 10; Spagna e Cipro 9; Israele 7, San Marino 0.

Danimarca

24. GIORNATA
Agf Aarhus-Herfølge 2-1
Kenneth Christiansen (A) 26', Jans Madsen (H) 61', Bo Nielsen (A) 66'
FC Copenaghen-B 93 Copenaghen 1-0
Thomas Thorninger 71'
Brøndby-AB Copenaghen 3-0
Ebbe Sand 26' e 88', Ole Bjur 72'
Silkeborg-AaB Aalborg 0-0
Vejle-Viborg 4-1
Alex Nørlund (Ve) 45', Casper Dalgas (Ve) 55' rig. e 62' rig., Hans Eklund (Vi) 57', Jesper Mikkelsen (Ve) 88'
Lyngby-Aarhus Fremad posticipata
CLASSIFICA: AB Copenaghen, Brøndby 47; AaB Aalborg 46; FC Copenaghen 38; Lyngby 36; Vejle 34; Silkeborg 32; Agf Aarhus 31; Herfølge 30; Viborg 25; Aarhus Fremad 17; B 93 Copenaghen 9.

GUERIN EUROCHAMPION

ZOLA COLPISCE DUE VOLTE E RITORNA IN TESTA

Gianfranco Zola a suon di gol - doppietta rifilata all'Everton - riprende il comando dell'Eurochampion "Sedia d'Oro"-Guerin Sportivo scalzando Benito Carbone. Balzi in avanti anche per Lorenzo Amoruso, il capitano dei Glasgow Rangers che proprio domenica scorsa con il successo sul Celtic, si sono matematicamente aggiudicato il titolo scozzese, e di Michele Serena, uno dei principali artefici del ritorno alla vittoria dell'Atlético Madrid dopo tempo immemorabile.

1.	**Gianfranco ZOLA** (Chelsea/Ing)	7,04
2.	**Benito CARBONE** (Sheffield W./Ing)	7,00
3.	**Fabrizio RAVANELLI** (Marsiglia/Fra)	6,88
4.	**Amedeo CARBONI** (Valencia/Spa)	6,84
4.	**Lorenzo AMORUSO** (Rangers/Sco)	6,84
6.	**Roberto DI MATTEO** (Chelsea/Ing)	6,79
7.	**Gianluca VIALLI** (Chelsea/Ing)	6,75
8.	**Michele SERENA** (A. Madrid/Spa)	6,52
9.	**Gianluca FESTA** (Middlesbrough/Ing)	6,50
10.	**Francesco BAIANO** (Derby County/Ing)	6,33
11.	**Marco DE MARCHI** (Vitesse/Ola)	6,28
11.	**Paolo DI CANIO** (West Ham/Ing)	6,28
13.	**Christian PANUCCI** (Real Madrid/Spa)	6,27
13.	**Giorgio VENTURIN** (A. Madrid/Spa)	6,27
15.	**Marco MATERAZZI** (Everton/Ing)	6,24
16.	**Mirko TACCOLA** (Paok/Gre)	6,20
17.	**Marco LANNA** (Salamanca/Spa)	6,18
17.	**Sergio PORRINI** (Rangers/Sco)	6,18
19.	**Marco SIMONE** (Paris SG/Fra)	6,15
19.	**Stefano ERANIO** (Derby County/ Ing)	6,15
21.	**Pier Luigi CASIRAGHI** (Chelsea/Ing)	6,09
22.	**Dario MARCOLIN** (Blackburn/Ing)	6,08
23.	**Stefano TORRISI** (Atlético M./Spa)	6,00
24.	**Cristiano LUCARELLI** (Valencia/Spa)	5,98
25.	**Nicola BERTI** (Alavés/Spa)	5,83
26.	**Paolo TRAMEZZANI** (Tottenham/Ing)	5,70
27.	**Enrico ANNONI** (Celtic/Sco)	5,66
28.	**Marco BRANCA** (Middlesbrough/Ing)	5,63

La cerimonia milanese nel corso della quale è stato illustrato il significato del premio

"Voglio un'Inter più italiana"

Caro Direttore, vista la stagione fallimentare della corazzata Inter e i dibattiti sempre più accesi sul numero di stranieri in continuo aumento, ho voluto stilare un resoconto sugli stranieri dell'Inter e sul loro reale apporto alla squadra. Nella stagione in corso ho contato 19 stranieri e mi scuso anticipatamente con coloro che ho dimenticato, ma, visto il numero, può succedere. Analizzandoli, partirei naturalmente da Ronaldo, che, tolti i guai fisici, è il numero 1 al mondo; poi, secondo me, ci sono 4 giocatori al di sopra della media, e cioè Zanetti, Simeone, Simic, Recoba, su cui l'Inter dovrebbe puntare. Qui si chiudono le sufficienze e si passa al girone dei cattivi, un gruppo di giocatori che dà il suo contributo ma non riesce a dare alla squadra un qualcosa in più: sono Cauet (tanta corsa ma...), West (bizzoso), Zamorano (generosissimo e basta), Zé Elias (inconcludente), Winter (non più quello di un tempo), Paulo Sosa (scadente fisicamente), Djorkaeff (la famosa panna montata). Dare un giudizio su Silvestre, Rivas, Gilberto mi sembra superfluo, Kanu è stato sfortunato; quanto alle promesse Camara, Frey, Dabo mi sembra che vi siano molti giovani italiani che meritino di più. Il tutto per dimostrare che è necessario dare maggiori opportunità ai giocatori di casa nostra .

TIZIANO FARNOCCHIA, VIA E-MAIL

Anche Moratti ha riconosciuto, troppo tardi, che è meglio costruire un'Inter più italiana. Poi è andato a prendere Hodgson come direttore tecnico e allora ecco che non ci capisco più niente. Visto tra l'altro che Hodgson dalle parti della Pinetina ci è già passato, con risultati modesti. La multinazionale di quest'anno è fallita e in giro ne conosciamo soltanto una che non si è del tutto incagliata, il Chelsea di Vialli. Per il resto chi si è imbottito di stranieri ha avuto l'accortezza, come il Barcellona o l'Arsenal, di prenderli quasi tutti nello stesso Paese (Olanda e Francia). Almeno parlano la stessa lingua, anche sul piano calcistico. Invece all'Inter c'è stata una babele di lingue anche pallonare: argentini, cileni, brasiliani, francesi, uruguaiani, africani, olandesi e chi più ne ha più ne metta. Si dice sempre che soltanto i fuoriclasse sanno intendersi, al di là delle differenze di origine e di lingua. Però, come hai fatto notare, tra i tanti stranieri dell'Inter non è che i fuoriclasse abbondino. Noi ne conosciamo uno solo: Ronaldo.
Le tue pagelle sono severe ma non troppo lontane dal vero. Non mi trova d'accordo soltanto il giudizio su Cauet, che non è un fuoriclasse ma è un giocatore utile e continuo. Io lo terrei per un altro anno.

Con l'acquisto di Panucci si avvia la ricostruzione dell'Inter: sarà più italiana?

"BUTTATE FUORI QUEGLI ULTRAS!"

Caro Direttore, sono una tifosa interista e voglio fare una durissima critica agli ultras che si sono scagliati contro squadra e società e hanno fischiato e insultato Ronaldo. Dov'è il vostro cervello? Non ricordate quello che il nostro amatissimo brasiliano ha fatto per noi prima che l'infortunio lo bloccasse? Siete dei pazzi e mi vergogno di voi. Propongo alla polizia di lasciare lontani dagli stadi certi imbecilli.
P.S.: per protestare esistono due mezzi molto efficaci: carta e penna.

MARTA, PORDENONE

Nessun risultato fallimentare, nessuna scelta cervellotica giustifica atteggiamenti violenti. La migliore protesta, in certi casi, è non andare allo stadio. Quanto a Ronaldo, bisogna che tutti i tifosi nerazzurri capiscano che ne ha passate di cotte e di crude.
E che la sua resurrezione è fondamentale per risollevare società e squadra. Fischiarlo, insultarlo, lanciargli contro le lattine è quindi doppiamente sbagliato.
Detto questo, e non per fornire attenuanti ai violenti che vanno condannati ed "esiliati", bisogna però rammentare alla società che sbagliare è umano, ma perseverare è diabolico (vedi il caso Hodgson dopo il caso Lucescu).

"PERCHÈ PER IL MILAN NIENTE TONI EPICI?"

Caro Direttore, sono un tifoso milanista di 16 anni che non ha potuto non notare la poco nascosta "simpatia" della stampa sportiva in generale e del Guerino verso Inter e Juventus a scapito delle altre compagini autentiche protagoniste del campionato: Lazio, Fiorentina Milan, Parma. Anche dopo il doppio fallimento si è fatto ricorso ad ogni sorta di scusa: innazitutto le assenze di Del Piero e Ronaldo. Se il Milan di quest'anno gioca malissimo ed ha solo culo, l'Inter '97-'98 cosa aveva e come giocava? Eppure quando vinceva si esaltavano con toni epici le imprese di Ronaldo e soci, mentre oggi si sprecano proseliti sul "cul di Zac" e sugli "inguardabili" rossoneri.

MARCO MANTILONI, CASTEL DEL PIANO (GROSSETO)

Di Juve e Inter ci siamo naturalmente occupati anche quest'anno ma non elevando canti epici bensì criticando giocatori, dirigenti, presidenti per la stagione "nera". Non possiamo, caro Marco, parlare solo di chi vince, ma guardare anche chi perde specie se è una delle squadre favorite e capire perchè questo succede. Quanto al Milan, credo che il Guerino sia stato uno dei pochi giornali ad avvertire già alcuni mesi fa:

state attenti al Milan! Anche quando faticava e lo stesso Zaccheroni ammetteva che non giocava bene. E il "cul di Zac"? L'immagine l'abbiamo usata scherzosamente perchè ricordava il famoso "cul de Sac", ma al bravo Zaccheroni abbiamo sempre riconosciuto tutti i suoi meriti. Anche la fortuna che ha avuto in certi momenti e che, come si sa, aiuta gli audaci.

"SONO ESAGERATE LE CRITICHE AL PARMA"

Caro Direttore, mi complimento con il Guerino che trovo ricco di spunti e ben strutturato. Ma ho da fare una piccola contestazione. Avete considerato praticamente fallimentare la stagione del Parma, criticando gli acquisti di Tanzi e l'operato di Malesani, osannando invece il Milan di Zaccheroni. Come può essere fallimentare il bilancio di una squadra in finale di Coppa Uefa e Coppa Italia e che ha combattuto per la conquista dello scudetto? Come si possono gettare al vento miliardi quando si acquistano giocatori come Veron, Boghossian, Fuser, Balbo, ecc. ? Sicuro che l'unica colpa non sia quella di giocare a Parma e non a Milano, Torino o Roma? Una saluto e forza Parma.

MATTEO, PARMA

Le critiche nascono dalla forza del Parma. Con Tanzi non ce la siamo presa, perchè gli acquisti sono stati buoni, in certi casi ottimi. Tanto da farci considerare il Parma la favorita per lo scudetto. Un portiere eccellente, difesa forte, centrocampo da far invidia a tutto il mondo, attacco di buona qualità: che cosa si vuole di più? Con tutto il rispetto per le Coppe, doveva essere lo scudetto il vero obiettivo. Tanto più che quest'anno due "grandi" tradizionali come Juve e Inter hanno fallito.

segue

L'Arciletterа di ITALO CUCCI

Che i violenti si ravvedano!

Caro Guerino, ho deciso di scriverti, perchè dopo tutte le scene di guerra che ho visto in tv sono un po' confusa. Tra l'altro a immagini di guerra in Kosovo si sono accostate tristemente quelle dei tifosi di Atalanta e Brescia che inscenavano una loro battaglia. E allora mi chiedo se è il caso di fare la guerra per uno sport che dovrebbe farci sentire più uniti in momenti in cui, in un'altra parte del mondo, le persone soffrono e muoiono per veri e propri conflitti. Io credo nella pace: nel mondo e nello sport.

P.S.: Questo è un semplice appello ai tifosi di calcio, quelli veri! Anche se forse penserete che certe cose dette da una 15enne non possono sembrare molto importanti....

CHIARASTELLA VIGILANTE, 15 ANNI, NAPOLI

È già motivo di fastidio, di dolore, parlare di guerra. E non lo dico per assecondare l'andazzo retorico che sottolinea ogni bombardamento: come se le parole potessero fermare le bombe. Non sono Matusalemme, e tuttavia ho abbastanza anni per ricordarla, l'ultima guerra mondiale, insieme alle lacrime, agli orrori, ai disagi che portò. E a volte penso che chi ha in mano i destini degli uomini, le guerre - quelle vere - avrebbe dovuto sperimentarle, magari nel proprio sangue, nella propria carne. Dalla premessa obbligata passo al tuo appello, che temo cadrà nel vuoto - salvo il dovere nostro di pubblicarlo - perché è indirizzato soprattutto a masse di stupidi caproni, ovvero a coloro che ancora danno vita a episodi di violenza negli stadi. Io spero che la guerra vera - quella in atto - induca i dementi a ravvedimenti definitivi, ma ho memoria di troppe violente storie da stadio verificatesi nel tempo per nutrire ottimismo. Non doveva essere significativa la morte di un tifoso accoltellato a Genova prima della partita? No, si è dimenticato anche quel lutto. E i cretini vincono. Una volta, tanti anni fa, durante una puntata del "Processo" biscardiano, su Raitre, proposi agli educatori dei nostri figli di portare i ragazzi in gita scolastica non solo nelle storiche capitali del turismo, a Sirmione per rivivere gli amori di Catullo, a Napoli per vedere il pino che non c'è più, a Pisa per la Torre che pende che pende, a Pompei per farsi quattro risate sui pennuti dei supermen. Proposi visite ad Auschwitz. Per vedere, tremare, capire dove può portare l'umanità insensata. Negli anni successivi, ne ho sentito parlare anche da eccellenti uomini politici che volevano un'Italia diversa: pacifica, serena, non violenta. Gli stessi che stanno facendo la guerra e che, peggio ancora, la giustificano. Ogni giorno. L'ultima speranza siete voi, ragazzi d'oggi. Sempre che non vi freghino come hanno fregato noi.

segue

Ecco, il Parma "grande" sulla carta non lo è stato altrettanto in campo nel momento cruciale. Perchè è successo? Stress mentale, poca abitudine a lottare per un traguardo così ambito, preparazione sbagliata, atteggiamento tattico da rivedere? Tante possono essere state le cause del cedimento finale. Ma questo è avvenuto e le critiche ci stanno tutte.

PER UN GOL È MEGLIO SOLO GIOIRE

Caro Direttore, siamo due ragazze di Firenze e vogliamo puntualizare una cosa riguardo ai gesti dei giocatori. Non vogliamo riaprire una polemica, ma nella partita tra Parma e Fiorentina di Coppa Italia, al momento del pareggio dei viola, Edmundo voleva "zittire" i tifosi parmigiani con il famoso gesto dell'indice tra naso e bocca. Questo gesto, assieme a quello di Batistuta di qualche tempo fa, è rimasto impunito, mentre, quando lo ha fatto Cannavaro a Salerno, è stato punito. Perchè questo diversa valutazione?

E.P. E S.B., FIRENZE

Su quel gesto di Cannavaro si è fatta troppa letteratura e si è anche esagerato, visto che il giocatore è uno dei più corretti. Devo però confessarvi che questi indici rivolti ai tifosi avversari per indurli al silenzio non mi piacciono: se un giocatore segna, pensi ad esultare con i propri tifosi e non pensi a sfottere gli altri. Il calcio deve essere gioia e che cosa c'è di più bello che segnare un gol? Allora, chi è in campo pensi solo a gioire. Tanto, a sfottersi tra loro ci penseranno i tifosi.

Fabio Cannavaro non merita certamente tanti "processi"

IL NAPOLI, FERLAINO E IL SOGNO DELLA A

Caro Direttore, sono un supertifoso del Napoli che sta soffrendo. Non chiedo scudetto o Champions League ma di lottare e onorare la maglia. Se il Napoli non fosse stato in mani sbagliate avremmo lo squadrone più forte d'Europa. Cito alcuni nomi di vari fenomeni (perchè per me lo sono) che sono stati venduti: Ferrara, Cannavaro, Zola, Di Canio, Carbone, Cruz, Fonseca, Pecchia e tanti altri e come allenatore Marcello Lippi. Su Cannavaro vorrei aprire una parentesi: in occasione di Salernitana-Parma è stato insultato per l'intero match. Quando ha segnato, ha fatto il gesto dell'indice sulla bocca ed è stato ammonito. Lo stesso gesto lo hanno fatto Batistuta e Conte a Barcellona e in Grecia senza essere ammoniti.

CIRO MANZONE, SECONDIGLIANO (NAPOLI)

Caro Direttore, sono un grande tifoso del Napoli e scrivo per rispondere alla lettera di Giuseppe Piatto. Non amo nè odio Ferlaino ma, nonostante tutti i giocatori che ha venduto, non dimentico ciò che ha dato al Napoli. Ha portato Maradona e nel '95 ha evitato il naufragio della società. Per questo dico: possiamo perdere la gratitudine per Ferlaino, ma non il rispetto.

PIERPAOLO LABADIA, NAPOLI

Io vedo il Napoli di oggi e la fatica che fa per artigliare in extremis un posto per la A. Mi meraviglio, e l'ho già scritto, che abbia incontrato tante difficoltà: va bene che la B è da prendere con le molle, ma ha un buon allenatore e ha avuto il tempo per costruire la squadra. Gli infortuni non l'hanno aiutato ma manca di un regista: e si vede. Anche Ferlaino sarà giudicato per come finirà questo campionato. Si può rivangare il passato quanto si vuole, ma alla fine i conti si fanno con quel che abbiamo sotto gli occhi. Adesso è poco, pochissimo. E il giudizio non può che essere negativo. Sulla vicenda Cannavaro la risposta è nell'altra lettera.

BOLOGNA BATTUTO MA È STATO FANTASTICO

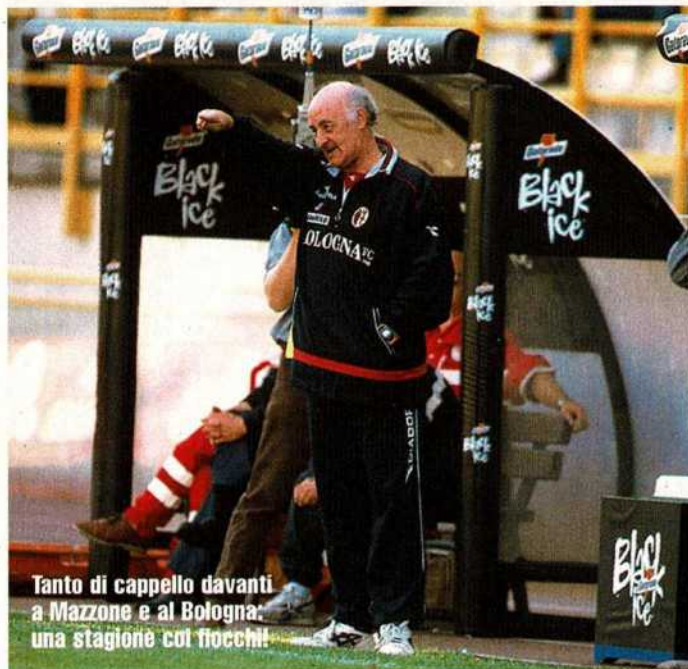
Ciao, mi chiamo Luna, ho tredici anni e sono tifosissima del Bologna. Vi scrivo per mandare i miei più grandi ringraziamenti a Mazzone e ai suoi giocatori per la loro stagione. È dal 4 luglio dello scorso anno che

"Un grazie ad Alex e al Guerino"

GRAZIE..... a nome di tutti i tifosi juventini per il magnifico servizio dedicato al mitico Alessandro Del Piero. Avete fatto felice me e altri undici milioni di ammiratori di quel ragazzo straordinario. Spero che ogni desiderio espresso da Alex in quell'intervista si avveri e che la Juventus ci pensi un miliardo di volte prima di lasciarselo sfuggire. Complimenti anche a tutti voi per il giornale imparziale, serio, moderno, aggiornatissimo, divertente, in una sola parola irrinunciabile che ogni settimana ci regalate.

VITTORIA DE SANTIS, TORREMAGGIORE (FOGGIA)

Una Grazie grandissimo, cara Vittoria, lo meriti tu. Siamo felici, noi del Guerino, che tu ci ritenga irrinunciabili. Anche noi ci auguriamo che tutti i desideri espressi da Alex Del Piero in quell'intervista possano realizzarsi. Perchè è un grande campione, perchè è un gioiello del nostro calcio, perchè in quest'ultimo anno è stato bersagliato dalla sfortuna e ha saputo reagire con la forza e il coraggio che solo un vero uomo possiede. Sul rapporto Juve-Del Piero il nostro parere lo abbiamo già espresso: la ricostruzione bianconera non può che partire da Alex.
La tua lettera, cara Vittoria, ci dà l'occasione per ringraziare tutti i lettori che sono prodighi di elogi e anche di osservazioni per migliorare il giornale. Sapere di essere seguiti con tanta attenzione e con tanto affetto, credeteci, è qualcosa di straordinario. Grazie a tutti.

GRAZIE...

Tanto di cappello davanti a Mazzone e al Bologna: una stagione coi fiocchi!

seguo i rossoblù e vederli eliminati in quel modo dal Marsiglia non è stato certo bellissimo. Ho pianto di commozione dopo il gol di Paramatti e ho pianto di dolore dopo quel maledetto rigore (francamente discutibile). Ho pianto, sì, e non mi vergogno di dirlo. È stato un anno fantastico, dai tre gol alla Juve alla famigerata semifinale con il Marsiglia. Sì, Marsiglia, perchè, nonostante rimpianti ed amarezza e nonostante la partita sia stata un bruttissimo esempio di violenza nello sport, resterà per sempre un evento memorabile. Per questo, a nome di tutti i tifosi rossoblù, ringrazio la squadra. Grazie Bologna!

LUNA MARTELLI, BOLOGNA

Brava. Finalmente qualcuno che è giustamente fiero della propria squadra e che esprime a chiare lettere il proprio ringraziamento. Non devi vergognarti di aver pianto nel momento del rigore del Marsiglia. Il calcio è emozione da vivere fino in fondo, anche nei momenti più neri. Basta poi avere la capacità di capire che anche una delusione può essere ampiamente compensata dalla grande felicità che in altri momenti abbamo vissuto. E il Bologna di Mazzone quest'anno ha fatto vivere ai suoi tifosi tanti momenti felici che il rigore del Marsiglia non può cancellare.

"UN'INGIUSTIZIA CONTRO ORTEGA"

Caro Direttore, alcuni mesi fa sul Guerino scrivevate che quest'estate si deciderà di punire (con il cartellino giallo) la simulazione anche fuori dall'area. Quindi oggi la regola non esiste. Allora Bazzoli ha commesso un errore tecnico ammonendo Ortega e quindi la partita, se la Samp facesse ricorso, sarebbe da ripetere.

MARIO COZZA, GENOVA

I simulatori non mi piacciono sia che la recita la mettano in scena dentro l'area di rigore o fuori. Ma il caso di Ortega è diverso: non ha simulato e, se anche ha accentuato la caduta, non ha commesso un peccato da seconda ammonizione e quindi da espulsione. Bazzoli ha voluto fare pari e patta con l'espulsione, altrettanto ingiusta, di Almeyda. Perciò ha sbagliato due volte. Così la penso, caro Cozza. E ti ringrazio perchè la tua lettera mi consente di rettificare un giudizio, proprio su Bazzoli. Rispondendo a una lettera sul GS 17, l'avevo inserito tra i primi arbitri nostrani. Non perché sia un fulmine di guerra, ma perché mi aveva dato l'impressione di non farsi travolgere dagli eventi e di gesticolare poco. Faccio ammenda: quanto è successo a Genova mi ha fatto capire che mi ero sbagliato. Purtroppo si è fatto condizionare dall'importanza della partita (vedasi i rigori non concessi alla Samp e le due espulsioni bilanciate).

LA GLORIOSA ARENA INTITOLATA A BRERA

Scontati i complimenti per l'autorevolezza e la completezza del giornale, posso avanzare una critica? Pensavo (e speravo) che il Guerino desse spazio e sostegno alla proposta delle pagine milanesi di *Repubblica* di intitolare l'Arena di Milano a Gianni Brera. Oltre al fatto di essere stato il più grande giornalista sportivo (e non solo sportivo) di sempre, Brera ha legato alcuni tra i suoi momenti storici al nostro giornale come direttore: basta citare l'Arcimatto per evocare ricordi indimenticabili. Tanto più che la vicenda dell'Arena è significativa di come il giornalismo sportivo sia reputato in Italia. Il sindaco di Milano Albertini, per chi non lo ricordasse, ha appoggiato la proposta qualche mese fa, ma il Consiglio comunale ha votato contro (compreso, questo è il paradosso, lo stesso Albertini), sostenendo che sia più opportuno intitolare l'Arena a qualche atleta celebre . Ma ci domandiamo se per rendere popolare lo sport ha fatto più Brera, raccontandone l'umanità, le piccole e grandi persone che lo popolavano o qualche atleta ammazzatosi di allenamenti e di fatica, per carità, ma semisconosciuto? Ora *Repubblica* ha lanciato una vera e propria campagna, con tanto di raccolta di adesioni tra persone famose e non, che Albertini ha promesso di favorire. Speriamo meglio dell'altra volta.

LUIGI BOLOGNINI, SONDRIO

Le giustificazioni, specie se tardive, rischiano tante volte di essere peggiori del male, ma in questo caso, caro Bolognini, la invito ad accettarle, perchè veritiere. Dell'iniziativa lanciata da *Repubblica* a Milano ci è giunta, ahimé, notizia in ritardo. Colpa nostra, intendiamoci, ma questo è avvenuto. A questo punto ci siamo fatti due domande. Prima: qualsiasi nostro intervento, naturalmente a favore, sarebbe stato interpretato come un comportamento

L'indimenticabile Gianni Brera

di maniera, una sorta di rincorsa forzata che lo stesso Brera avrebbe liquidato pesantemente? Seconda domanda: come avrebbe giudicato Brera le discussioni sul suo nome? Ancor oggi, quando al Guerino rammentiamo Brera, lo facciamo con quel pudore e con quella ammirazione che si riserva solo a qualcosa di grande. Insomma, non ne spendiamo il nome invano.
Forse è questo, accanto ai due precedenti interrogativi, che ci ha frenato. Facciamo ammenda e aggiungiamo un invito al sindaco Albertini: tagli corto con le discussioni e faccia il passo giusto. Brera lo merita e noi, suoi piccoli eredi del Guerino, gioiremmo per lui.

Sorpasso! Lazio "numero uno"

Che entusiasmante finale di campionato! Lazio e Milan conducono un testa a testa che nessuno avrebbe potuto prevedere fino a pòco più di un mese fa. E anche le quote riflettono la grandissima incertezza. Due settimane fa, malgrado il vantaggio della Lazio in classifica, il Milan aveva assunto il ruolo di favorito. Adesso, nella speciale graduatoria delle quote Snai, la Lazio è tornata in testa, seppur di poco. La convincente prestazione della squadra di Eriksson a Udine ha certamente determinato questa svolta, che appare ancor più logica e giustificata se si pensa che i biancocelesti romani hanno conseguito due vittorie nelle due difficili trasferte consecutive a Genova e nel Friuli.

Il calendario, che prima sembrava favorire i rossoneri di Zaccheroni, ora appare più equilibrato. Due partite in casa (con Bologna e Parma) per i laziali che dovranno affrontare una sola trasferta (a Firenze); due partite esterne (a Torino con la Juve e a Perugia) per il Milan che in casa riceverà l'Empoli. Se la scorsa settimana i rossoneri sembravano favoriti dal fatto di ospitare la Samp mentre i laziali dovevano passare per le presunte forche caudine udinesi, stavolta è la Lazio che sulla carta ha la possibilità di allungare, dovendo ricevere all'Olimpico il Bologna mentre i rivali faranno visita a una Juve in cerca di rivincite e costretta a spendere le ultime energie per afferrare in extremis la qualificazione alla Champions League. Tutto questo sulla carta, perchè abbiamo visto quanto ha faticato il Milan con la Samp mentre la Lazio ha quasi passeggiato a Udine. Ci saranno altre sorprese o il pronostico sarà rispettato? Staremo a vedere.

COPPA ITALIA - Comincia il maggio delle Coppe. Il primo atto è la Coppa Italia che propone il secondo atto di una finale di indubbio fascino: Fiorentina- Parma. All'andata i viola sono riusciti a strappare un pari (1-1) che potrebbe rivelarsi pesante. Il Parma deve quindi puntare a

Vincente Serie A

SQUADRA	QUOTE
Lazio	**1,75**
Milan	**1,85**
Altro*	**30**

Aggiornato al 27-4-99 ore 12,00

* Altro = l'insieme delle altre squadre

Vincente Serie B

SQUADRA	QUOTE
Verona	**1,80**
Torino	**2,25**
Lecce	**7,00**
Atalanta	**7,00**
Pescara	**8,00**
Reggina	**16**
Treviso	**33**
Brescia	**66**

Aggiornato al 3-5-99 ore 11,20

Ciascuna delle squadre non presenti in questa lista è quotata 100.

PALINSESTO 19

Risultato Finale Bundesliga e Coppa Italia del 4/5-5-99

AVVEN.	MANIFESTAZIONE	PARTITA		1	X	2	DATA	ORA
1	BL	M'Gladbach-Rostock		2,45	3,00	2,55	4-5-99	20,00
2	BL	Francoforte-Amburgo		2,50	3,00	2,50	4-5-99	20,00
4	BL	K'Lautern-Brema		1,60	3,20	5,00	4-5-99	20,00
6	BL	Stoccarda-Bayern	E	3,20	2,85	2,10	4-5-99	20,00
5	BL	Bochum-Duisburg		2,30	3,00	2,75	5-5-99	19,30
3	BL	Hertha Berlino-Wolfsburg		1,70	3,10	4,50	5-5-99	20,00
7	BL	1860 Monaco-Friburgo		1,90	2,90	3,75	5-5-99	20,00
8	BL	Norimberga-Leverkusen		2,60	2,75	2,55	5-5-99	20,00
9	BL	Schalke 04-Dortmund*	E	2,35	3,00	2,65	5-5-99	20,00
12	C. Italia	Fiorentina-Parma	E	2,10	2,80	3,35	5-5-99	20,45

Per quanto riguarda la scommessa "Risultato Finale" su tutte le partite si potranno accettare solo multiple (minimo triple), ad eccezione delle partite contrassegnate con l'asterisco sulle quali potranno essere accettate anche le singole e multiple doppie.
E = Consentite anche scommesse Extra (Somma Gol, Risultato Parziale/Finale e Risultato Esatto)

Tra volley e basket Treviso fa il bis

Treviso fa il bis e assume le vesti della protagonista sia nel volley sia nel basket. Nel volley è una conferma, nel basket il marchio... della Marca è invece una sorpresa. Così accade che i pronostici relativi ai play off dei due campionati parlino unalingua diversa.
Nel volley è la Sisley, natural-

Palinsesto 19

Volley: Campionato A1 - 5. Giornata di Semifinale

DATA	ORA	AVV.	PARTITA	3-0	3-1	3-2	2-3	1-3	0-3
5-5-99	20,25	10	Sisley Treviso-TNT Alpitour Cuneo	1,85	2,60	7,00	7,00	11	16
5-5-99	20,30	11	Unibon Casa Modena-Iveco Palermo	1,75	2,60	7,50	8,50	11	16

Aggiornato: al 3-5-99 ore 12,15

Si scommette sui possibili risultati espressi in set.
Le scommesse sul Set Betting verranno rimborsate se la partita non verrà portata a termine.
Consentite scommesse singole e multiple.
Attenzione: Non è possibile combinare le scommesse sul Vincente del Campionato con le scommesse sulle partite.
Le Semifinali si articolano in un Girone in cui le 4 Squadre s'incontrano in partita di Andata e Ritorno per un totale di 6 giornate. Alla fine di questo Girone le prime due classificate disputeranno la finale per lo scudetto

Esulta la panchina Benetton. I trevigiani hanno vinto la Saporta Cup e ora vedono lo scudetto

IN COLLABORAZIONE CON

Stankovic si sta rivelando uno dei punti di forza della Lazio

Antepost Vincente Coppa Italia

SQUADRA	QUOTA
Fiorentina	1,55
Parma	2,15

Aggiornato al 15-4-99 ore 10,00

un pareggio per 2-2 o alla vittoria se vuole aggiudicarsi la Coppa. Di questa premessa risente il pronostico sulla vincente di Coppa: la Fiorentina è infatti favorita.

BUNDESLIGA - Continuano le scommesse sul campionato tedesco che vede il Bayern Monaco nelle vesti di dominatore. In crisi il Kaiserslautern, l'unica alternativa (si fa per dire: il distacco è praticamente incolmabile) è il Bayer Leverkusen, mentre sta crescendo in questo finale di campionato il Borussia Dortmund degli ex juventini Reuter, Kohler e Moeller. Il Bayern punta ad assicurarsi lo scudetto anche per la matematica prima di affrontare la finalissima di Champions League contro il Manchester a Barcellona.

Tra Martina e Venus su chi scommettere?

Le scommesse sbarcano anche nel tennis. L'occasione sono gli Internazionali d'Italia, tradizionale appuntamento primaverile. Si comincia con il torneo femminile, per il quale è stata preparata la griglia che mostriamo a fianco.

I favori del pronostico vanno a Martina Hingis, la giovane e prodigiosa campionessa svizzera, che ha saputo imporsi in questi ultimi anni, anche se recentemente ha accusato qualche comprensibile battuta a vuoto. La sua principale avversaria dovrebbe essere Venus Williams, una delle due maestose giovani sorelle americane che hanno conquistato i primi posti della classifica mondiale. Sul terzo gradino dei pronostici una delle "veterane", la spagnola Arantxa Sanchez, per lungo tempo tra le migliori tre giocatrici del mondo e ora in leggera flessione.

Subito dopo il "podio" delle favorite, quattro outsiders di lusso: Mary Pierce, giocatrice potente anche se non continua; Serena Williams, la seconda delle sorelle terribili; Amelie Mauresmo, la francese che si è rivelata agli Open d'Australia, e Anna Kournikova, la russa conosciuta per l'indubbio fascino oltre che per le sue qualità tennistiche.

Il quadro delle migliori è chiuso dalla spagnola Conchita Martinez, già vincitrice degli Open d'Italia ma in evidente declino, e dalle francesi Testud e Tauziat. E le italiane? Solo la Farina e la Grande sono "quotate", ma senza speranze.

Martina Hingis è la favorita degli Open d'Italia di tennis

Palinsesto 121
Internazionali d'Italia Torneo Femminile Antepost Vincente

TENNISTA	QUOTA
Martina Hingis	2,30
Venus Williams	4,50
Arantxa Sanchez Vicario	6,00
Mary Pierce	9,00
Serena Williams	10
Amelie Mauresmo	12
Anna Kournikova	16
Conchita Martinez	18
Sandrine Testud	24
Natalie Tauziat	28
Amanda Coetzer	33
Patty Schnyder	40
Dominique Van Roost	50
Elena Likhovtseva	75
Irina Spirlea	75
Natasha Zvereva	75
Ruxandra Dragomir	100
Silvia Farina	100
Rita Grande	100
Mirijana Lucic	100
Virginia Ruano Pascual	100
Magui Serena	100
Anna Smashnova	100
Ai Sugiyama	100
Altro	75

Aggiornato al 3-05-99 ore 10,00

Consentite scommesse singole

Si ricorda che in base all'articolo 8 comma 4 del regolamento redatto dal CONI le scommesse effettuate su un concorrente competizione vengono considerate perdenti

mente targata Treviso, ad assumere il ruolo di favorita. I campioni uscenti sono nettamente preferiti ai rivali tradizionali di Casa Modena, mentre più staccata è la Tnt Alpitour Cuneo e il ruolo di outsider spetta alla Iveco Palermo. Nel basket la Benetton, anch'essa naturalmente targata Treviso, deve finora lasciare il ruolo di favorita numero uno a Varese. Ma le è vicinissima e a far pendere, seppur di poco, la bilancia dalla parte dei lombardi è la possibilità di giocare in casa l'eventuale "bella". Sarà comunque una finalissima all'ultimo respiro, sia perchè nessuno se l'attendeva e quindi il pronostico è ancor più incerto sia perchè Varese e Benetton stanno attraversando entambe un momento felicissimo.

Antepost basket Vincente Playoff

SQUADRE	QUOTE
Varese	1,75
Benetton	1,85

Aggiornato al 3-5-99 ore 10,26

Palinsesto 109
Antepost Volley Vincente Campionato

SQUADRE	QUOTE
Sisley Treviso	1,20
Casa Modena	3,00
TNT Alpitour Cuneo	9,00
Iveco Palermo	25

Aggiornato al 3-5-99 ore 10,23

LA PALESTRA dei lettori

MERCATINO

■ **VENDO** o scambio maglia indossata da Ruud Gullit sponsor Milan-Mediolanum con scudetto ricamato, nella partita Milan-Pisa del campionato 1988/89; cedo altre maglie tutte indossate da calciatori famosi negli anni 1970-80-90; cedo album anni 1960-70-80 e figurine sfuse anni 1930-40-50-60.
Michele Bonante, v. Crisanzio 75, 70123 Bari.

■ **PREGO** l'amico di Prato in possesso di molti nn. di World Soccer di mettersi in contatto con me.
Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara M. (AN).

■ **VENDO** le seguenti raccolte autoadesive: Inghilterra 81 (L. 60.000), Inghilterra 83 (L. 60.000), calciatori Panini Italia 89/90 (L. 70.000), Europeo 96 (L. 40.000), World Cup story (L. 50.000), Ds Pianeta calcio 96/97 (L. 40.000), Kick off calcio d'inizio 97/98 (L. 50.000), Eurofootball superstars 82 (L. 50.000), Eurofootball superstars 78 (L. 50.000), Giro d'Italia 78 (L. 50.000), Ferrari collection (L. 50.000), La favola della Ferrari (L. 50.000) Formula Uno-Gran prix (L. 50.000), Usa 94-Upper deck (L. 60.000), Basket Nba Panini 90/91 (L. 40.000), Space Jam (L. 60.000), Lady Diana regina del Galles (L. 50.000).
Amleto Santoro, v. Quinto Romano 72/2, 20153 Milano.

■ **VENDO** libro "Coppa delle Coppe" completo di tabellini, formazioni, risultati, marcatori dal 1961 al 1999, sono 250 pagine; vendo libro "Coppa delle Fiere 1955-1970" completo di tabellini ed altro, sono cento pagine, oppure su dischetti per Windows 95 e 98; disponibile libro "Coppa Campioni"
Hermes Berardi, v. Milano 32, 47842 San Giovanni in Marignano (RM).

■ **VENDO** sciarpe originali di ultragruppi, sciarpe in lana doppia e spille in metallo di squadre straniere, adesivi, fototifo straniere, cartoline stadi, tessere di gruppi, due cassettetifo Curva milanista; annuario del Manchester City 1978 e altro; bollo per lista a
Valentino di Luca v. Ariberto 17, 20123 Milano.

■ **VENDO** sciarpe ultra italiane da collezione in lana ricamata; sciarpe di club esteri, specie inglesi, tedeschi, spagnoli, francesi, L. 18.000 l'una in lana doppia; per L. 35.000 l'una maglie originali calcio da collezione di Atletico Madrid 88/89, Notts County 86/87, Scheffield Wed. 87/88, Ajax 94/95 e 95/96, Inghilterra 90 e seconda maglia 96, Fenerbahçe 95/96, Turchia 96, Danimarca 92, Celtic seconda maglia 94/95, Tottenham 94/95, Juventus 94/95 e 95/96, tutto materiale originale; vendo riviste di tutto il mondo specie fine anni 80, L. 2.000 tipo Guerin Anno, Super Gol, ecc.; per L. 3.000 l'uno vendo poster di squadre e calciatori del campionato italiano dal 1980 al 1998; almanacchi Panini di calcio e basket; libri sul calcio italiano; gagliardetti di club europei non italiani; bollo da L. 1.000 per lista.
Lorenzo Vivarelli, v. Modenese 496, 51020 Cireglio (PT).

■ **CEDO** anche all'estero, fotocopie di tutti gli articoli apparsi sui maggiori quotidiani sportivi interessanti le vostre squadre (calcio, basket, ecc.).
Alessandro Leoni, v. Fantini 25, 40026 Imola (BO).

■ **VENDO** L. 10.000 fascicolo con tutte le presenze e le reti del Liverpool anno per anno dal 1993; fascicoli con classifiche e statistiche anno per anno dei campionati di: Argentina, Belgio, Cile, Danimarca, Germania (Bundesliga) Jugoslavia, Malta, Norvegia, Spagna, Svezia, Ungheria, Usa (Nasl).
Adriano Stabile, v. Monterosi 90, 00191 Roma.

■ **VENDO** album completi: Mexico 70 da Gente, Calcio flash 84 e 86, "Il grande calcio" ed. Vallardi 88/89 (comprese le figurine a richiesta), "Campioni dello sport" 67/68 ed. Panini, Olympia 72 Panini, "Uomini illustri" 67 ed. Panini "Il grande calcio" ed. Vallardi 88/89 (comprese le figurine a richie-

GLI UNIVERSITARI COSTRUTTORI

Da oltre un trentennio, nei mesi di luglio e agosto, gli "Universitari costruttori" di Padova si dedicano a un'opera benefica in favore di anziani, bisognosi, comunità, centri per handicappati. L'aiuto consiste nella ristrutturazione di edifici per accoglienza sparsi in tutta Italia. L'età minima richiesta è di sedici anni e i turni di lavoro sono settimanali; non è necessaria una specifica qualifica professionale. Quest'anno i campi di lavoro avranno sede a Camporeale (Palermo), Serramanna (Catania), Torchiagina (Perugia), Zimone (Biella). Per informazioni contattare: "Universitari costruttori", via Donatello 24, 35123 Padova, tel. 049/651446 (martedì, mercoledì, giovedì dalle 21 alle 23) oppure 0347/0331254 (lunedì e venerdì, stesso orario). Sito Internet: http:www.geocities.com/Pentagon/Bunker4166/univcost.htm

Gli Allievi dell'Us Pratola Peligna (AQ), che nel loro campionato hanno messo a segno ben 105 reti. In piedi, da sinistra: Albanesi, Lattanzio, Gualtieri, Iacobucci, Amatobene, M. Presutti, Di Rocco, Zavarello, Di Ciocco (allenatore); accosciati: I. Presutti, Rossi, Forgione, Lauri, M. Palombizio, Cianfaglione, I. Palombizio, Basile

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

sta), "Campioni dello sport" 67/68 ed. Panini Olympia 72 Panini, "Il grande calcio" ed. Vallardi 87/88 mancante di due figurine.
Maurizio Tassi, casella postale 34, succ. 10, 41100 Modena.

■ **CEDO** sessanta riviste integre 'Il Calcio e il ciclismo illustrato" (dal n. 9/1955 al 13/1959 e n. 20/1964 con il Bologna di F. Bernardini), diciotto nn. dal 1962 al 65; centinaia di articoli su squadre dal 1950 al 65 (riviste rovinate) il tutto in cambio di cartoline in bianconero paesaggistiche o sportive di tutta Italia specie Toscana.
Marco Audano, v. Radio 33, 19020 Ceparana (SP).

■ **CERCO** biglietti ingresso stadi, cartoline e foto originali di squadre, acquisto o scambio con gagliardetti, riviste estere, programmi, biglietti ingresso stadi, poster, cartoline e foto stadi, giocatori e squadre.
Bruno Conforti, v. G. La Masa 21, 91011 Alcamo (TP).

■ **VENDO** centinaia di quotidiani soprattutto degli anni 90; GS sfusi dal 1979 al 96, annate complete 1983-84-87-88-89-90 e del 1974 i nn. 28-29-30-31-35; vendo annate "Radiocorriere", "TV e canzoni" dal 1989 al 1998.
Pierluigi Milone, v. Monte Sleme 20, 16153 Genova.

■ **VENDO** "Film del campionato" stagione 1990/91, vinto dalla Sampdoria, L. 50.000.
Roberto Vismara, v.le Caterina da Forlì 34, 20146 Milano.

■ **CERCO** i seguenti nn. del GS: nn. 28-32/1985, n. 8/1984, nn. 13-14-16-17-21/1978 e qualsiasi nn. uscito prima del 1978.
Tonio Farrugia, block F. Flat 3, Unit 3, Govt. Bldgs. Paolo Pla 05 (Malta).

■ **VENDO** bellissimo ultramateriale napoletano di ogni tipo comprese vhs; vendo sciarpe varie di ultragruppi Serie A e B; bollo per listino completo.
Giacomo Silvestri, v. S. Giacomo dei Capri 120, 80131 Napoli.

■ **VENDO** per L. 60.000 il paio scarpe professionali di calcio nn. 37-38-39; per L. 50.000 vendo due paia di guanti nuovi da portiere.
Telefonare a Manuela 011/ 2470993.

■ **VENDO** Almanacchi calcio Panini 1979-82-83-84-89-90-91; annuari "Federazione Italiana Giuoco Calcio" 1984-85; libro sul pugile Patrizio Sumbu Kalambay "Un campione venuto da lontano"; "World Cup" 1974-1978; libro "Italia tre volte campione del mondo"; "Guerin Anno" 1984-1985"; sei volumi dell'enciclopedia "Tutto il calcio minuto per minuto".
Tony Giordani, v. Aspio 25, 60100 Ancona.

■ **VENDO** figurine calciatori Panini 1996/97 oppure le scambio con biglietti sta-

segue

STRANIERI

AFRICA

■ **PITTRICE** amante dello sport, dell'atletica e del calcio scambia idee scrivendo in inglese.
Freda Henewaa, Fred Lime, box 311, Nsoatre (Ghana).

■ **AMO** musica, viaggi, animali, natura e sport e su ciò scambio idee scrivendo in francese.
Boudjemàa Rafik, village Ighil Bouzel 55, 15300 Azazga, Tizi-Ouzou (Algeria).

■ **18ENNE** studente appassionato di musica, tennistavolo e sport in genere corrisponde in inglese con lettori e lettrici del GS.
Gordenus Debrah, p.o. box 938 Sunyani (Ghana).

■ **CORRISPONDO** con tanti amici europei, specialmente della Svezia, scrivendo in inglese; sono un giovane studente universitario.
Bareche Ramdane, Igreb Illoula ou Malou, Bouzguene, Tizi ou Zou, 15390 (Algeria).

■ **STUDENTE** 21enne tifoso delle squadre italiane scambio idee in inglese con amici/che d'Italia.
Roberto Frank, c/o Sgt A.K. Boakje, box 23, Yeji (Ghana).

■ **18ENNE** fan del calcio italiano corrisponde con amici/che scrivendo in inglese
Evelyna Chalics Abala are, Awe Senior Secondary Technical School, p.o. box 105, Nauorongo (Ghana).

■ **FAN** del Milan e del Liverpool, 37enne appassionato di calcio, scambia idee in inglese e foto di calciatori.
Abdalla Ali, p.o. box 624, Misurata, (Libia).

■ **23ENNE** studentessa corrisponde con coetanei/ee scrivendo in inglese e scambia souvenir.
Vera A. Anderson, p.o. box 210 Abbossey Okai, Accra (Ghana).

■ **27ENNE** assistente di volo appassionata di sport e musica, scambia idee in inglese.
Hanna Akosua, Tobois avenue 36, p.o. box 14, Sunyani (Ghana).

■ **UNIVERSITARIO** 21enne, cultore di sport, storia, cultura, arti marziali, corrisponde in inglese o francese con coetanei/ee d'Italia.
Allad Salem, Ait-Lahcene Illoula, Bouzguene 15390, Tizi-Ouzou (Algeria).

Akos Zinabu abita a Sunyani (Ghana) ed è un'appassionata praticante di atletica

CUBA

■ **HO** 25 anni, pratico lo sport e desidero corrispondere con amici/che.
Pedro Jimenez, calle 1 n. 19511, rep. "La Rosalia", San Miguel del Padron.

■ **AMO** cinema, ballo, musica, teatro, ho 23 anni, studio medicina e colleziono cartoline postali; scrivetemi.
Amavry Leyva Silva, Santa Teresa C.A.I. Antonio Maceo, Holguin.

■ **20ENNE** infermiera scambia idee con coetanee/ei specie d'Italia sulla professione.
July Salazar, Canaira 39, El Salvador, Guantanamo.

■ **COMPUTISTA** 23enne corrisponde con amici/che specie d'Italia.
Yamilka Gutierrez, paseo 16 Sol y Oriente, 95100 Guantanamo.

■ **STUDENTE** di medicina corrisponde con tanti amici e amiche scrivendo in spagnolo.
Manuel Pruna, 567 Infanzon, 10700 Luyano 10 Octobre, Habana.

■ **DESIDERO** corrispondere con amici d'Italia e d'Europa.
Diosbel Poitiers, Pedro A. Perez Esq. 8 Norte, 252 Guantanamo Oriente, zona postale 12.

■ **AMO** lo sport, la musica, il cinema e i viaggi, su ciò scambio idee con coetanei, ho 22 anni e mi chiamo
Jorge de la Vega Fernandez, calle Alejandro Rolquez, bloque 3, Agramante y Santa Clara, Camaguey.

■ **INSEGNANTE** 23enne amante del ballo, del cinema e della letteratura cerca amici/che per corrispondere.
José Gay, Socorra 1005/a, Alonso y Lucas, 72800 Florida-Camaguey.

■ **UNIVERSITARIA** 24enne scambia idee con coetanee/ei d'Italia e d'Europa.
Lidia Confin, edif.Y, ap. 735, rep. Aboso, 95100 Guantanamo.

■ **MODELLA** 29enne interessata a tutto ciò che accade nel mondo scambia idee in spagnolo.
Ileana Vega Thomas, Calzada del Cerro 1551, 1200 Habana 20.

■ **FAN** del calcio italiano, ho 21 anni e sono studentessa d'italiano; scrivetemi.
Yurysan Sanchez, Gelabert 203, Ursula y Josefina, 10500 Habana.

Dania Camporano Rodriguez di Guantanamo (Cuba) insegna danza ed è tifosissima della nazionale italiana di calcio

■ **HO** 23 anni; pratico lo sport, la ginnastica, amo la musica e chiedo ad amici/che di scrivermi.
Miriana Rancol Hipolito, c. Manuel Tames 48, 97700 Guantanamo.

■ **SPORTIVA** cerca amici e amiche per corrispondere su tante novità.
Lisdelina Ruasqa Sanchez, Oeste 1063 Marmol y Varona, 95100 Guantanamo.

■ **CAMERIERA** 25enne corrisponde con amiche di tutto il mondo, specie d'Italia.
Mercedes Anache Garcia, 26 de Julio n. 99, 8y9 El Valle, Bayamo.

■ **SCRIVETEMI** sugli argomenti della vita, ho 25 anni e sono appassionato di musica.
Ernesto Paison, Callejon del Comun 60, Santiago de Cuba.

segue

di o materiale sportivo.

Eleonora Verri, v.le degli Oleandri 40, 73010 Caprarica di Lecce (LE).

VENDO magliette con scritte: "Spezia e Pisa: in C2 a vita"; "Latina e Massese sempre alle spalle"; t-shirt "Viareggio... stiamo arrivando"; cerco sciarpe di Carrarese, Camaiore, Reggiana e cappellini tipo baseball di ultra e squadre italiane.

Simone Pierotti, v. Prà di Lama 2, 55036 Pieve Fosciana (LU).

VIDEO CASSETTE

VENDO o scambio videocassette sul calcio: campionati, mondiali, europei, coppe varie, amichevoli, ecc.

Riccardo Galli, v. Angelo Resta 40, 00045 Genzano di Roma (Roma).

VENDO o scambio seicento vhs-pal su calcio, basket, hockey, formula uno, Juve-Francia 1998.

Olga Lisi, v. Marchisi 10/r, 70014 Conversano (BA).

CERCO videocassetta delle finali del campionato europeo dell'Under 21 (annate 1992 e 1994) e ogni tipo di materiale, comprese vhs su Roberto Muzzi; bollo per risposta.

Stefania Murtas, v. della Pineta 201, 09126 Cagliari.

VENDO tantissime vhs di partite di calcio (molte del campionato inglese) dal 1988 in poi, sono partite di competizioni nazionali, europee e mondiali; bollo per lista a

Sergio Lotti, Casesi 102/a, 55040 Corsanico (LU).

VENDO videocassette dei Mondiali e del calcio inglese dal 1950 in poi.

Andrea Parri, v. Buonarroti 29, 58022 Follonica (GR).

CEDO per L. 16.000 l'una oltre seicento vhs della Nazionale, della Juventus, filmati ufficiali su Europei e Mondiali; documentari su Platini, Eusebio; filmati sui Mondiali dal 1958 al 1994.

Nicola Schinco, v. Ferrarecce 89, 81100 Caserta.

CERCO vhs del derby Roma-Lazio dell'11-4-1999 registrato su Tele+bianco.

La lettrice Stella Baldisserra ha deciso di fare una bella sorpresa all'amico Giancarlo di Rimini e ci ha inviato una sua fotografia in cui manifesta due grandi passioni: il Guerino e la Juventus

Il lettore Piero Terrile di Rapallo (GE) ci ha inviato la foto degli Esordienti B della Pro Recco, partecipante al campionato di categoria del Comitato di Chiavari e vincitrice del sesto Torneo "Città di Sestri Levante". In alto, da sinistra: Motta (accompagnatore), Crovetto (allenatore), Marni (ds); in piedi: Romano, Motta, Mariani, Macchiavello, Moni, Terrile, Cipriani; accosciati: Crovetto, S. Fanni, Marmi, Ferro, Calissi, Di Persia

Milan-Inter-Nazionale italiana anni 70-80-90; inviare lista degli eventuali scambi scrivendo in italiano ad

Adrian Scurtu, 5355 Walkley, ap. 43, Montreal, H4V-2M6 (Canada).

CERCO vhs con partite del Mondiale di

Alessandro Ardovini, v. Quintilio Varo 133, 00174 Roma.

SCAMBIO vhs del calcio brasiliano.

Maria Teresa Innecco Correa, av. Nossa Senhora de Copacabana 386/1202, Rio de Janeiro, 22020-000 (Brasile).

MERCATIFO

SCAMBIO corrispondenza e materiale ultra di gruppi rumeni; vendo biglietti stadi e spille con fan italiani e del mondo.

Marian coman, str. Aleea Slatoiara 4, bl. C.2, sc.6, ap.68, sector 4, 75399 Bucarest (Romania).

INTERISTI se siete maggiorenni e tifosissimi scrivetemi, meglio se il vostro idolo è Taribo West.

Davide Cannas, v. Bachelet 7, 21013 Gallarate (VA).

AMO lo sport, i viaggi, la natura, l'arte e il ballo; vorrei conoscere amici e amiche di ogni parte del mondo, specie italiani residenti all'estero; scrivere in italiano, francese, spagnolo

Manuel Messina, v. Filisto 96, 96100 Siracusa.

SCAMBIO idee e cerco ogni tipo di materiale riguardante Fabio Cannavaro del Parma.

Fabiano Giusy, v. Quaglie 32, 74020 Leporano (TA).

CORRISPONDO con il popolo nerazzurro di tutto il mondo; scambio, cerco materiale dell'Inter.

Mark Scerri, "L. Ghorga", Trio Il-Gazzija, Birkirkara-BKR-04 (Malta).

TIFOSISSIMA di Karl Heinz Rummenigge corrisponde con tifosi del calciatore tedesco.

Maria Teresa Innecco Correa, av. Nossa Senhora de Copacabana 386/1202, Copacabana, Rio de Janeiro-RJ, 22020-00 (Brasile).

APPASSIONATA di musica, cultura, arte corrisponde con amici e amiche di tutto il mondo specie d'Italia.

Ivania Benedectini, rua Chile 738, Sao Bernardo do Campo, Sao Paulo, 09667-000 (Brasile).

CORRISPONDO con amici/che che come me amano il calcio e la bella musica; ho 17 anni e aspetto numerose lettere.

Paolo Campus, v. Facchinetti 8, 21013 Gallarate (VA).

20ENNE corrisponde con ragazze/i Over 18 per scambio idee sul calcio e altri argomenti.

Mauro Gadaleta, v. Capotorti 28, 70056 Molfetta (BA).

SCAMBIO corrispondenza con ragazzi/e Over 15 e saluto i miei corrispondenti specie foggiani, leccesi, doriani, beneventani, monzesi, cagliaritani.

Donato Dedda, v. Camporeale Cer 2/b, 71100 Foggia.

ADERITE al Club "Amici di Paolo Montero".

Libera "Mir" Palmeri, v. Aldo Manuzio 26/17, 16143 Genova.

Quella volta che Alfonsina...

Il Giro d'Italia, che parte fra dieci giorni, compie 90 anni: un lungo respiro di tempo che raccoglie le fatiche di personaggi straordinari e favole affascinanti. Quasi tutte già raccontate. Quasi. Perché ce n'è una spesso dimenticata e mai abbastanza indagata. È quella di Alfonsina Strada, l'unica donna ad aver partecipato a un Giro assieme ai colleghi maschi. È scomparsa giusto quarant'anni fa, nel 1959, pochi mesi prima di Coppi, morta d'infarto a 68 anni, sola con le sue memorie costruite su una sola passione, la bicicletta, e sulle cento battaglie combattute sul campo di una società maschilista. Anche per questo che mi piace ricordarla oggi, alla vigilia di un Giro che per la rotondità del suo compleanno solleciterà in molti escursioni nella sua storia trascurando però ancora una volta la figura piccola ma inconfondibile di Alfonsina.

Alfonsina Morini, questo il suo cognome da ragazza, nasce nel 1891 da una famiglia contadina a Castelfranco Emilia, nel bolognese. Dopo di lei verranno sette fratelli, tutti destinati alla terra. Lei invece imparerà il mestiere di sartina. Temperamento da monella, ha una passione maniacale per la bicicletta. Appena può, arraffa quella del padre e si mette a volare per i viottoli di campagna magari sfidando i ragazzi del paese. Sono i tempi di Giovanni Gerbi detto anche "il diavolo rosso". Lei, la chiamano "il diavolo in gonnella". Corre gare di maschi e li batte spesso. In famiglia non sono contenti, neppure quella volta che a casa porta un maiale vivo, premio al vincitore. Quell'insana passione della bici viene osteggiata in tutti i modi tanto che, vista l'impossibilità di dissuaderla, a 14 anni la danno in sposa a un cesellatore del paese, Luigi Strada. Che però è un tipo senza pregiudizi: alla sua sposina come regalo di nozze consegna una bella bici da corridore nuova fiammante.

Come i profani credono che sia Alfonsina...

IL SUO EROICO GIRO

1. **Milano-Genova**, 300 km: 60.a su 65, a 1h37'15"
2. **Genova-Firenze**, 308 km: 56.a su 65, a 2h06'05"
3. **Firenze-Roma**, 284 km: 57.a su 60, a 2h33'38"
4. **Roma-Napoli**, 249 km: 56.a su 57, a 2h21'04"
5. **Potenza-Taranto**, 265 km: 47.a su 49 a 3h08'42"
6. **Taranto-Foggia**, 230 km: 48.a su 48, a 2h44'44"
7. **Foggia-L'Aquila**, 304 km: 43.a su 43, a 2h44'04"
8. **L'Aquila-Perugia**, 296 km: 41.a su 41, a 3h43'22" (*ftm*)
9. **Perugia-Bologna**, 280 km: fuori gara, 34.a, a 2h57'54"
10. **Bologna-Fiume**, 415 km: fuori gara, 34.a, a 3h28'48"
11. **Fiume-Verona**, 366 km: fuori gara, 31.a, a 7'06"
12. **Verona-Milano**, 313 km: fuori gara 31.a, a 31'59"

I due vanno ad abitare a Milano poi nel 1907 si stabiliscono a Torino. Alfonsina, lontano dalla famiglia, può coltivare finalmente la sua passione. Tutta la settimana lavora da sarta e la domenica corre. Sotto la Mole c'è un gruppo di assatanate come lei, sicchè Alfonsina è ben felice di competere in pista con le varie Carignano, Bonetti, Bersonetti: Torino non ha la mentalità chiusa del piccolo paese e la gente comune non fa uno scandalo per una donna che corre in bici curva sul manubrio: al massimo sfotte. Ci sono anche gare open e Alfonsina è la prima che si azzarda a sfidare i maschi. A 16 anni, per dire, nel *cross country* di Stupinigi si piazza settima lasciandosi alle spalle una cinquantina di uomini. Passa il tempo e cresce lo spessore delle sue imprese. A nemmeno vent'anni, riesce a correre due volte il Giro di Lombardia portandolo a termine accanto a gente come Girardengo e Pelissier, Belloni e Pavesi: nel 1917 è 29.a su 54 partiti, nel 1918 è 21.a su 36 partiti. Farà anche una Milano-Modena e questa volta all'arrivo ci sarà ad applaudirla la mamma.

Il 1924 è l'anno che la consegna alla leggenda. Il Giro viene disertato dagli assi e dalle grandi marche, in disaccordo economico con gli organizzatori della corsa. Trovano così un ingaggio molti isolati ai quali la *Gazzetta dello Sport* assicura una diaria, il rifornimento in corsa e un alloggio all'arrivo. Alfonsina coglie l'occasione al volo. Chiede l'iscrizione e l'ottiene facilmente: Emilio Colombo, direttore della *rosea*, pensa che non ci sia niente di meglio che una donna corridore fra i corridori per catalizzare le folle lungo le strade. Correrà con il numero 72.

Si parte da Milano e si arriva a Milano, si corre un giorno sì è uno no, si devono percorrere oltre 3.600 km in dodici tappe. Una fatica che dei 65 partiti porteranno a termine in 30. Fra questi, anche Alfonsina Strada, sia pure "fuori gara". Ha corso regolarmente 7 tappe, classificandosi solo due volte all'ultimo posto. Nell'ottava, la terribile Aquila-Perugia di 296 km tormentata da vento e pioggia e che si è dipanata fra le montagne dell'Appennino, cade due volte, fora tre gomme, arriva al traguardo assieme a tanti altri quasi quattro ore dopo il vincitore, fuori tempo massimo. A lei come ad altri ritardàtari verrà consentito di continuare il Giro sia pure fuori classifica.

Alfonsina è piccola, i capelli corti, porta i calzoncini sopra una calzamaglia nera. Negli occhi ha una feroce determinazione, nelle gambe e nei polmoni la forza per competere con i maschi. Gay, il secondo classificato in quel Giro vinto dallo stagionato Enrici, dice che *"l'Alfonsina cammina veramente bene tanto da dar dei punti a qualche presuntuoso routier"*. In bici, ovviamente, ha movenze femminili. E questo per molti è motivo di sarcasmo feroce, di battute salaci. Sicchè all'inizio della corsa la gente cor-

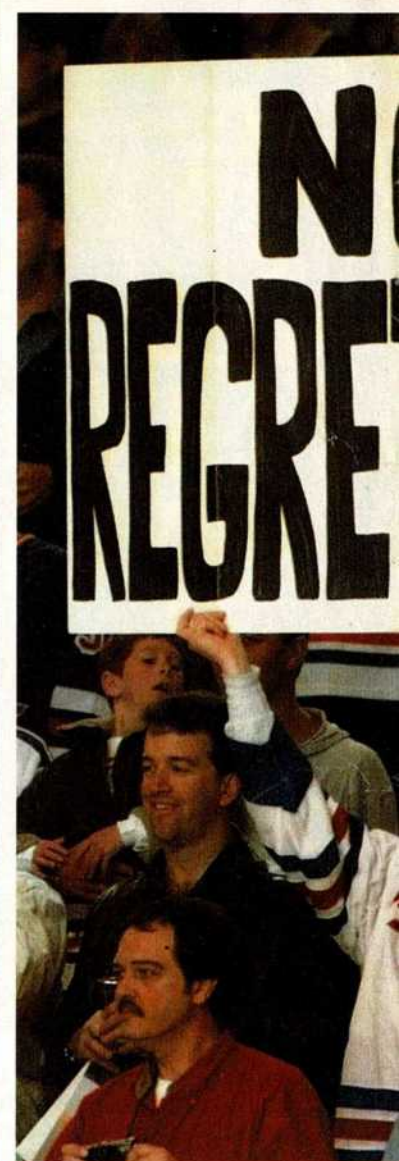
Fenomeno da baraccone? No, una vera atleta, pronta a combattere i luoghi comuni del maschilismo per difendere la sua passione. Alfonsina Strada partecipò anche, nel '24, al Giro d'Italia, entrando prima nelle cronache, come dimostrano le vignette di Carlin pubblicate dal Guerin Sportivo, poi nella leggenda

re sulle strade per vedere quello spettacolo, disposta ad aspettare anche una o due ore. Il *Guerin Sportivo* è lo specchio della mentalità dominante all'epoca, secondo cui una donna in calzoncini corti che si esibisce in un gruppo di maschi è quasi un fenomeno da baraccone se non di peggio. Così il giornale inventa una canzoncina che oggi è da definire di dubbio gusto: "*Coi suoi capelli corti / e la maglia attillatina / Alfonsina Alfonsina / dovunque passa sente / che le dicon biricchina*". È solo l'inizio, il resto è peggio. Dopo poche tappe però l'atteggiamento cambierà: le vengono riconosciuti qualità e soprattutto coraggio. La gente corre sulle strade per incitarla, per applaudirla. Il direttore del Guerino, Corradini, cambia musica. "*Questa donna dimagrita, tutta ammaccata, questa donna che è seria e modesta e che riesce subito simpatica, ha tenuto magnificamente il passo*". E aggiunge: "*È una donna che non fa dello sport da circo equestre; è una donna, una madre, che trova il modo più consono ai suoi mezzi fisici per guadagnarsi onestamente la vita, perché non ha le mani sottili da ricamatrice ma ha le gambe muscolose della corridrice*".

Quando il Giro fa tappa a Bologna, terra di Alfonsina, è un trionfo: per la prima volta non c'è alcun bolognese in corsa, solo lei. E all'ippodromo Zappoli sono feste grandi. Il giorno dopo c'è la Bologna-Fiume di oltre 400 km. Alfonsina arriva ultima: "*Quel giorno era caduta e si era ferita, arrivò piangendo e la folla la strappò dalla bicicletta acclamandola come i campioni più reputati*". Fu lì che le appiopparono un soprannome, "la regina della pedivella". Fu lì che Alfonsina rivelò al Guerino il perché di quella sua folle sfida agli uomini: "*Sono una donna, è vero, e può darsi che non sia molto estetica e graziosa una donna che corre in bicicletta. Vede come sono ridotta? Non sono mai stata bella, ora sono un mostro. Ma che dovevo fare, la puttana? Ho un marito al manicomio che devo aiutare; ho una bimba in collegio che mi costa dieci lire al giorno. Ad Aquila avevo raggranellato 500 lire che spedii subito e che mi servirono per mettere a posto tante cose. Ho le gambe buone, i pubblici di tutta Italia, specie le donne e le madri, mi trattano con entusiasmo. Non sono pentita, ho avuto delle amarezze, qualcuno mi ha schernita. Ma io sono soddisfatta e so di aver fatto bene*".

Marito in manicomio e figlia in collegio. Segreti che si era portata dentro fino al momento della confessione. Luigi Strada morirà l'anno dopo lasciandola sola. E la figlia resta un mistero. Nessuno l'ha mai vista, nessuno la vedrà mai, nemmeno al funerale nel 1959, tanto che molti parlarono di un'invenzione di Alfonsina, vergognosa di confessarsi sola nella vita. Si sarebbe risposata nel '27 con Carlo Messori, un gigantesco pistard. Avrebbero aperto un negozietto per la vendita e la riparazione di biciclette. Lei continua con la bici per un po'. La popolarità conquistata al Giro le apre le porte del varietà, si esibisce anche nei circhi, in Spagna, Francia, Lussemburgo. Nel 1938, a Longchamp,

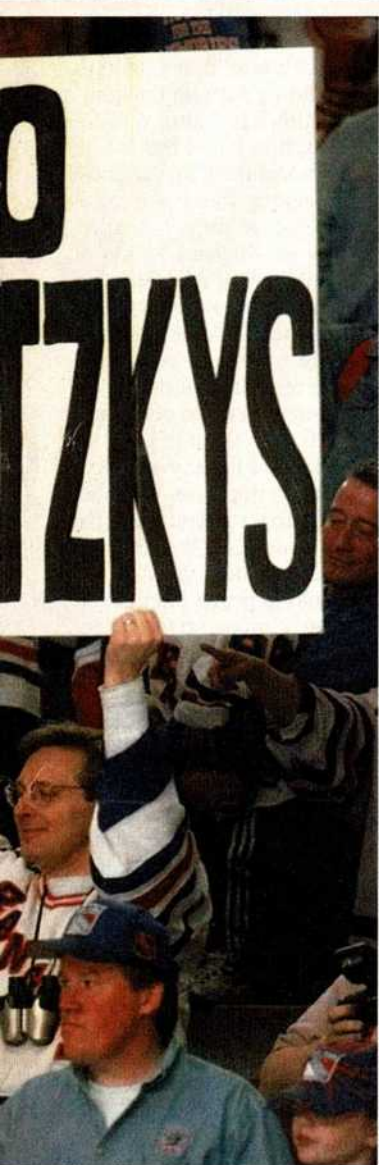
— Non hanno riso, a vedermi passare: è segno che Alfonsina è ancora dietro...

conquista il record femminile dell'ora (km 35,28). Ha 47 anni e nel cassetto del comò qualche gioiello comprato con i soldi guadagnati in bici. Non abbandonerà mai il mondo delle corse, almeno come spettatrice. Nel 1957 resta vedova per la seconda volta, si compra una moto Guzzi 500 usata e con quella va dovunque ci sia una corsa, per respirare l'atmosfera che era la sua ragione di vita. Il 13 settembre 1959 inforca la moto e va a vedere la *Tre Valli Varesine*. Al ritorno, sotto casa, nel tentativo di riavviare la Guzzi ingolfata si sforza tanto da morirne.

WAYNE GRETZKY

A fianco, il saluto ai tifosi, dopo l'ultima partita giocata alcune settimane fa, di Wayne Gretzky, il mitico "Great One". Il campionissimo, il simbolo stesso dell'intero movimento professionistico della National Hockey League. Sopra, la risposta dei suoi ammiratori con un cartello che dall'inglese "No regrets", senza rimpianti, vuol rendere omaggio alle straordinarie giocate da campione che Wayne ha regalato negli anni (fotoAP)

Il RE *dei record*

Sessantadue primati della Nhl, una tecnica rivoluzionaria, uno stile irreprensibile in campo e fuori. Il "Great One" non ha solo dominato l'hockey ghiaccio per vent'anni: ne ha anche cambiato la storia e l'immagine

di MARCO STRAZZI

Come spiegare la grandezza di Wayne Gretzky a chi non conosce l'hockey ghiaccio o, semplicemente, non lo trova di proprio gusto? Facile: riportando uno dei tanti aneddoti sul personaggio. Racconta dunque Steve Smith, ex compagno di squadra del campione a Edmonton, che un giorno di diversi anni fa lui e alcuni amici fecero una gita primaverile nel Sud degli States. A un certo punto si fermarono presso una stazione di servizio alla periferia di Atlanta, città che all'epoca non aveva nemmeno una squadra di hockey. Steve entrò in una toilette piuttosto male in arnese, di quelle con i muri imbrattati da scritte, disegni osceni e numeri di telefono. Due frasi catturarono la sua attenzione. Una persona di solida religiosità aveva scritto: «*Gesù salva!*». Lì accanto, un altro aveva aggiunto: «*Ma Gretzky segna sulla ribattuta*». Tutto questo, giova ripeterlo, a oltre mille chilometri dal ghiaccio bollente che ospita i big match della National Hockey League. «*Non l'ho mai dimenticato*» commenta Smith; «*La prima volta che sono entrato in uno spogliatoio con lui ero intimidito. E lo sono ancora*».

Il "Great One" ha lasciato l'attività alcune settimane fa e l'ambiente è sotto shock. Eppure Gretzky è il più improbabile degli eroi sportivi americani. Statura e corporatura tutt'altro che intimidatorie ("appena" 1,80 per 83 chili), sorriso mite e timido, indole riflessiva. Niente a che fare con il carisma ipnotico e la presenza scenica di Michael Jordan, o con l'ipertrofia muscolare di Mark McGwire. Quando si sottoponeva ai test atletici precampionato, figurava sempre sotto la media dei compagni e dei rivali. Il

segue

suo tiro non poteva spaventare nessun portiere, quanto a potenza. Eppure di nessun altro gli avversari avevano tanta paura. Stiamo parlando di gente in grado di infliggere e subire con uguale disinvoltura i terribili "body check" che caratterizzano il gioco di squadra più veloce del mondo, i famigerati scontri spacca-ossa contro la balaustra. Gente che, al cospetto di questo avversario ossuto e apparentemente fragile, non sapeva letteralmente cosa fare. Tentare di fargli male era inutile: «*Come dare una martellata a un confetto*» spiega Glen Sather, suo ex tecnico a Edmonton. Ovvero: il confetto può sbriciolarsi, ma più spesso schizza via.

Esperienza frustrante, ma nulla in confronto al terrore che ispirava il suo gioco. Perché i duri della Nhl, come le persone comuni, temono soprattutto ciò che non capiscono. Qui sta la vera grandezza del fuoriclasse canadese. Nessuno ha mai saputo (e saprà mai, forse) "leggere" il gioco come lui, anticiparne gli sviluppi, intuire esattamente dove saranno compagni e avversari una frazione di secondo più tardi, prima ancora che lo sappiano loro stessi. Chi conosce il futuro ha un vantaggio incalcolabile sugli altri, evidentemente; se poi vi aggiunge una rapidità di movimento quasi soprannaturale, il confronto diventa improponibile. Mentre i giocatori "terrestri" si affrontavano a colpi di mazza (letteralmente), lui lavorava con il rasoio, scomparendo dal vivo dell'azione per poi tornare a irrompervi e piazzare colpi letali, recuperare dischi vaganti e trasformarli in occasioni da rete, disorientare i difensori proponendogli un tema diverso per ogni azione, irridere con una frenata spiazzante quanti cercavano di competere con la sua velocità. Agli altri, spettatori compresi, non rimaneva che chiedersi come facesse, come potesse scegliere sempre la soluzione giusta al momento giusto. Una sola certezza: quando Wayne si trovava dietro la porta avversaria ci si poteva aspettare sempre un'invenzione spettacolare. Perché quella zona di campo era stata battezzata il suo "ufficio", lì il "Great One" regnava incontrastato e vinceva le partite.

Sopra, Gretzky con i figli Trevor e Ty e la moglie Janet con cui è ritratto, a fianco, anche nello speciale di Sports Illustrated

Gol e assist, ecco le sue specialità. A questo punto bisogna fare ricorso alle cifre. Ce n'è una di facile comprensione anche per i non addetti ai lavori. Nell'hockey le segnature e i passaggi decisivi sono valutati con lo stesso metro: un punto ciascuno, il totale definisce la posizione nella classifica marcatori. Ebbene, Gretzky non è solo il leader "all-time" di tutte e tre le graduatorie (le due parziali e quella complessiva), sia nella regular season che nei playoff. È anche un prodigio al quale bastano gli assist per superare la somma gol-assist di qualunque altro giocatore. Del resto, nelle sue statistiche personali è tutto esagerato. Portano la sua firma 62 (!) record offensivi della Nhl. Gli americani, che amano questi confronti, si sono divertiti a paragonarlo con gli altri big degli sport Usa. Risultato: Gretzky è molto più "numero 1" di gente come Jabbar (recordman dei punti Nba), Aaron (fuoricampo nel baseball) e Marino (yarde nel football). La sua superiorità sul secondo (il connazionale ed ex idolo di gioventù Gordie Howe) è quantificabile in uno stupefacente 54 per cento (2.587 punti contro 1.850), mentre il migliore degli altri (Jabbar) non va oltre il 22 per cento (38.387 contro 31.419 di Chamberlain).

Delle vittorie e dei record diamo conto a parte in maggiore dettaglio. Ma tutto questo non basta, non è mai bastato, a definire la statura di un campione, a spiegarne l'ascesa a simbolo vivente; al rango, in altre parole, di un Michael Jordan o di un Muhammad Ali. Gretzky non regge il paragone con le due personalità citate; troppo marginale, il suo sport, per coinvolgere i miliardi di persone che hanno delirato per "Air" o per "Il più Grande". Però, senza di lui, l'hockey sarebbe ancora meno popolare. Sarebbe al livello, come ricordava il ds dei Phoenix Coyotes Bobby Smith, di quando i giornali gli dedicavano la prima pagina solo perché i giocatori si erano picchiati in campo. «*Quando è arrivato Gretzky*» conclude il dirigente, «*eravamo in prima pagina perché c'era lui*». Ken Holland dei Detroit Red Wings conferma: «*L'aspetto più grave della perdita è che Wayne è stato il miglior ambasciatore dell'hockey. Non si è mai risparmiato, né in campo né fuori*». Il nostro non si è limitato a cambiare il gioco; ne ha anche modificato radicalmente l'immagine. Prima, il pubblico distratto liquidava i giocatori come picchiatori senza cervello e le partite come risse legalizzate. Dopo il suo avvento, si è lasciato sedurre dalla modestia, dall'educazione, dalla classe di un campione che si è battuto per il buon nome dell'hockey con la stessa determinazione con cui andava a caccia di record. Gary Bettman, commissioner (cioé responsabile numero 1) della Lega pro nordamericana, non ha dubbi: «*Ho lavorato anche nella Nba e ho avuto a che fare con personaggi come Magic Johnson, Larry Bird e Michael Jordan. Penso che mi si possa dare credito, allora, se dico che nessun campione ha avuto sul suo sport la stessa influenza che ha avuto Gretzky sull'hockey*». La conferma arriva dalla preoccupazione degli addetti ai lavori, chiamati a fronteggiare il rischio di un ritorno nel limbo degli sport-cenerentola. Le trattative per il rinnovo del contrat-

to Tv si annunciano problematiche.

Hanno di che lagnarsi anche i giornalisti, che difficilmente ritroveranno una superstar altrettanto disponibile. Scrive un "columnist" di Usa Today: «*Ogni cronista sportivo del Paese ha almeno un aneddoto da raccontare su di lui. Il più comune è questo: gli chiedevi 5 minuti e ti ritrovavi con un'intervista di tre quarti d'ora. Una volta è squillato il telefono di casa e ha risposto mia figlia Erin. Ha parlato per una decina di minuti, raccontando della scuola, delle sue attività sportive. Poi mi ha allungato l'apparecchio*: "È Wayne Gretzky, vuole parlare *anche* con te. Dice che ha trovato il tuo messaggio sulla segreteria telefonica e che ha richiamato appena ha potuto". *Chi è Wayne Gretzky? Io risponderei così: è il tuo vicino di casa preferito che, allo stesso tempo, è anche il numero 1 dell'hockey mondiale*».

Gli osservatori più attenti non si sono lasciati sfuggire un dettaglio dell'addio ufficiale al campione. Prima che scendessero in campo i New York Rangers, la sua squadra, e i Pittsburgh Penguins, sul ghiaccio del Madison Square Garden si sono alternati personaggi e ospiti d'onore che hanno pronunciato i loro messaggi in tono più o meno accorato, usando espressioni più o meno azzeccate. Poi è toccato a lui e per notare la differenza non è stato necessario ascoltarne le parole. Gretzky è stato l'unico che si sia rivolto a *tutto* il pubblico, girandosi per farsi vedere in volto anche da coloro ai quali gli speaker precedenti avevano voltato le spalle. Educato fino all'ultimo: un'educazione spontanea, istintiva, che nessun esperto dell'immagine può insegnare.

Sul futuro del campione si sa, per ora, che riguarderà soprattutto la famiglia. La moglie Janet Jones, attrice americana sposata nel 1988: il loro matrimonio fu l'evento mondano dell'anno, per il Canada. E i figli: Paulina, Ty e Trevor. Ty ha 8 anni e gioca a hockey. Il padre gli dà qualche consiglio, ovvio. Il più importante: «*Non correre dietro al disco, non andare dove è già stato; vai dove sarà*». Già, come se fosse facile.

Marco Strazzi

Gol, assist e miliardi

1961
26 gennaio: Wayne Gretzky nasce a Brantford (Canada).

1966
Settembre: A soli 5 anni entra nella formazione Under 10 del Brantford e vince il titolo di categoria.

1969-70
Pur giocando da difensore, segna 5 gol e contribuisce a un'altra vittoria del Brantford.

1978
13 giugno: Primo contratto da professionista con gli Indianapolis Racers (World Hockey Association). **2 novembre**: passa agli Edmonton Oilers.

1979
27 gennaio: contratto da 5 milioni di dollari per 21 (!) anni con gli Oilers; è il più lungo — all'epoca — nella storia dello sport. **Luglio**: gli Oilers entrano nella National Hockey League (Nhl) e Gretzky diventa il giocatore più giovane della storia della Lega.

1980
4 giugno: vince il primo di otto Trofei Hart (miglior giocatore dell'anno secondo la stampa) consecutivi (in totale saranno nove); poi vince il primo dei quattro Trofei Lady Byng (giocatore più corretto dell'anno) conquistati in carriera.

1981
Giugno: vince la classifica a punti (gol + assist); è il primo di sette successi consecutivi (e di dieci complessivi).

1982
Gennaio: rinnova il contratto con gli Oilers (20 milioni di dollari per 15 anni). **Giugno**: è il primo della storia a superare i 200 punti in una stagione; vince il primo di quattro Premi Pearson (miglior giocatore dell'anno secondo i colleghi) consecutivi (e di cinque complessivi).

1984
Maggio: Gli Oilers vincono la prima Stanley Cup (titolo Nhl); si ripeteranno nel 1985, '87 e '88. **1 luglio**: Wayne è decorato con l'Ordine del Canada, alta onoreficenza nazionale.

1988
17 luglio: sposa l'attrice americana Janet Jones. **Agosto**: passa ai Los Angeles Kings.

1989
15 ottobre: supera Gordie Howe nella classifica a punti all-time.

1990
26 ottobre: supera i 2000 punti.

1993
Giugno: i Kigs sono battuti dai Montreal Canadiens nella finale per la Stanley Cup.

1995
17 aprile: supera i 2500 punti.

1996 **27 febbraio**: passa ai St. Louis Blues. **21 luglio**: passa ai New York Rangers firmando un biennale da 6 miliardi.

1997
Giugno: per la prima volta in carriera rimane sotto i 100 punti, ma è leader degli assist per la 15esima volta..

1998
Febbraio: partecipa alle Olimpiadi di Nagano, ma il suo Canada non arriva alla finale.

1999
Gioca il 18esimo All Star Game della carriera ed è MVP (migliore in campo) per la terza volta. **18 aprile:** gioca l'ultima partita a New York contro i Pittsburgh Penguins; i suoi Rangers perdono 2-1, ma l'assist per il gol è suo.

Dall'alto, Gretzky con la maglia dei Los Angeles Kings del '96; assieme a Mark Messier con la Stanley Cup, quella del titolo NHL, vinto nel '98; con il suo numero "magico" 99 che l'ha reso famoso ovunque (fotoAP)

Il numero magico

Quando un grande dello sport americano lascia l'agonismo, il suo numero di maglia viene "ritirato" dalle squadre dove ha militato. Nel caso di Wayne Gretzky si è fatta un'eccezione: nessuna formazione della Nhl utilizzerà più il 99.

Il doppio 9 rappresenta un omaggio a Gordie Howe, idolo d'infanzia di Gretzky che portava il numero 9. I due hanno anche giocato insieme, una volta: nel 1979, il 17enne Wayne e il suo 50enne maestro facevano entrambi parte della All Star canadese che affrontò la Dinamo Mosca.

All'inizio della carriera, per la verità, Wayne avrebbe voluto indossare il 9: ma nella sua prima squadra, il Sault St. Marie (Lega dell'Ontario) il numero era già impegnato. Optò allora per il 19, poi passò al 14. Fu solo quando Esposito e Hodge dei New York Rangers cominciarono a portare rispettivamente il 77 e l'88 che Wayne si lasciò convincere dal dirigente Muzz MacPherson a scegliere un numero fino ad allora inedito: il 99, destinato a identificarlo per sempre.

L'alfabeto della settimana

L'Imola felice

Dopo l'effimero show di Hakkinen si scatena Schumi: e la Ferrari torna a vincere il "San Marino" dopo sedici anni

di MARCO STRAZZI

B come **Bologna**. Dopo l'Europa, l'Italia. L'ex capitale del basket nazionale, bocciata nel Final Four continentale, incassa un altro ko: per la prima volta dal 1993, non ci saranno né la Virtus né la Fortitudo nella finale scudetto. Due abdicazioni diverse. Gli ex campioni d'Italia e d'Europa hanno prolungato l'agonia vincendo la Gara 3 di semifinale fuori casa, poi la resa di Danilovic, che non è nemmeno sceso in campo in Gara 4, ha annunciato l'inevitabile epilogo: la squadra era al lumicino sia sul piano atletico che psicologico, non poteva fare di più. Non rimane che pensare alla ricostruzione (senza Nesterovic, destinato alla Nba) e a un'Europa (la Coppa Saporta) assai meno nobile di quella abituale. La Fortitudo, invece, ha mandato in scena l'ennesimo capolavoro di autolesionismo, sprecando il fattore campo favorevole in una sfida — quella contro Treviso — che nel corso della stagione aveva sempre visto prevalere la squadra di casa. Non è una novità, del resto: prima della semifinale di Eurolega contro la Virtus, Myers e compagni erano in vantaggio 5-0 nei derby stagionali. Questa volta è successo che hanno fatto tutto bene nel primo tempo e sono letteralmente scomparsi nella ripresa, prigionieri da chissà quale sortilegio. Skansi ha tentato una spiegazione razionale: «*Negli ultimi venti giorni abbiamo giocato ogni due senza allenarci. Avevamo esaurito le energie*». Ma i tifosi si sentono sempre più "nati per soffrire", come ha detto lo stesso patron Seragnoli.

M come **McLaren**. Strano davvero, quanto sta accadendo alla scuderia anglo-tedesca. Le frecce d'argento continuano a essere velocissime e a dominare le prove, quando il loro vantaggio sulla Ferrari appare preoccupante. Poi, in gara, succede sempre qualcosa. Questa volta Mika Hakkinen è stato semplicemente mostruoso per sedici giri: pareva che la vittoria non gli bastasse, che volesse infliggere alle Rosse un'umiliazione memorabile, annichilirle proprio nel circuito di casa. Finché ha commesso quello che lui stesso ha definito un "errore da principiante": un colpo di gas inopportuno in uscita di curva e la sua monoposto è partita per la tangente, schiantandosi contro il muretto di fronte alle tribune. Se il finlandese ha rovinato in un attimo quello che poteva essere un capolavoro alla Senna, Coulthard è stato costantemente al di sotto delle attese. Forse era

In alto, Schumacher saluta il pubblico imolese dopo il trionfo. A fianco, Hakkinen dopo il clamoroso errore commesso mentre era al comando e la delusione di Coulthard sul podio. In alto a destra, Bonora contro Myers: la Benetton Treviso ha battuto la Teamsystem Bologna qualificandosi per la finale-scudetto (foto Amaduzzi)

ancora scosso per l'incidente della settimana precedente a Montecarlo, quando aveva fatto provare il brivido del circuito a tre hostess conosciute in un night. La sua Mercedes ha sbandato più volte da una parte all'altra della strada e per fortuna i quattro occupanti se la sono cavata con qualche contusione; lo scozzese ha così demolito non solo la sua auto, ma anche il luogo comune secondo il quale non esistono più i piloti un po' matti di una volta. Sul circuito del Santerno, purtroppo, è stato assai meno aggressivo: ha dissipato buona parte del vantaggio su Schumi, ha sbagliato il tempo del rientro ai box, ha pianto sul podio e poi — spalleggiato da un Ron Dennis insolitamente nervoso — ha presentato reclamo contro i doppiati che non gli lasciavano strada. Ora sarebbe prematuro sostenere che l'Invincibile Armata sta diventando come lo spogliatoio dell'Inter, però qualche sintomo di agitazione si avverte.

Scome **Schumacher**. Impotente fino al termine dello show di

segue

TUTTORISULTATI

BASEBALL

Serie A1 Recuperi, 28/4: Auriga Caserta-CariParma 1-4, 8-9. **10.-12. giornata,** 1-2/5: Italeri Bologna-T&A San Marino 2-1, 8-2, 3-4; Papalini Grosseto-CariParma 3-9, 11-5, 3-5; Semenzato Rimini-Danesi Nettuno 5-4, 3-0, 8-0; Auriga Caserta-Gb Modena 3-2, 6-7, 12-3; Rip.: Storcy Collecchio. **Classifica:** Semenzato 916; CariParma 636; Italeri 583; Papalini 555; Danesi 444; Auriga 363; T&A, Gb 333; Storcy 222.

BASKET

Serie A1 Semifinali playoff, **Gare 3-5** (27/4-2/5): Teamsystem Bologna-Benetton Treviso* 79-54, 54-57, 62-63; Varese*-Kinder Bologna 81-82, 63-60. *Qualificati per la finale.

CALCIO FEMMINILE

Serie A 27. giornata, 1/5: Agliana-Geas Ambrosiana 2-2, Bardolino-Verona 2-0, Bologna-Torres 2-2, Fiammamonza-Sarzana 0-1, Gravina-Lugo 3-0, Lazio-Torino 4-5, Modena-Milan 0-10, Pisa-Autolelli Picenum 2-2. **Classifica:** Milan, Torres p. 70; Lazio 62; Agliana 49; Bardolino 44; Torino 38; Autolelli 36; Pisa 34; Geas 33; Gravina 31; Sarzana 29; Verona 27; Modena 23; Bologna 20; Lugo 18; Fiammamonza 16.

CICLISMO

Giro del Trentino Arco (TN), 29/4. Classifica finale: 1. Savoldelli (Ita); 2. Simoni (Ita); 3. Pantani (Ita).

Gp Larciano (PT, 1/5): 1. Podenzana (Ita); 2. Di Luca (Ita); 3. Scinto (Ita).

Giro di Toscana (Arezzo, 2/5): 1. Scinto; 2. Miceli (Ita); 3. Spezialetti (Ita).

Gp di Francoforte (Ger, 2/5): 1. Zabel (Ger); 2.Van Bon (Ola); 3. Ongarato (Ita).

FORMULA 1

Gp di San Marino (Imola, 2/5): 1. Schumacher (Ger, Ferrari); 2. Coulthard (Gbr, McLaren-Mercedes); 3. Barrichello (Bra, Stewart-Ford); 4. Hill (Gbr, Jordan-Mugen); 5. Fisichella (Ita, Benetton-Supertec); 6. Alesi (Fra, Sauber-Petronas). **Classifica**: M. Schumacher p. 16; Irvine (Gbr, Ferrari) 12; Hakkinen (Fin, McLaren-Mercedes), Frentzen (Ger, Jordan-Mugen) 10; R. Schumacher (Ger, Williams-Supertec) 7. **Mondiale costruttori**: Ferrari p. 28; McLaren-Mercedes 16; Jordan-Mugen 13; Williams-Supertec 7; Stewart-Ford 6.

HOCKEY GHIACCIO

Mondiali (Hamar, Nor, 1/5). **Gruppo A, 1. giornata**: Canada-Slovacchia 3-2, Norvegia-Italia 5-2.

HOCKEY PISTA

Eurolega Final Four (Igualada, Spa, 1-2/5). **Semifinali**: Porto (Por) - Cristina Novara 7-4, Igualada-Barcellona (Spa) 3-2. **Finale 3. posto**: Barcellona-Novara 5-2. **Finale 1. posto**: Igualada-Porto 4-4 (6-5 rig.).

MOTOCICLISMO

Superbike Donington (Gbr), 2/5. Le due prove della gara valida per il Mondiale sono state vinte rispettivamente dall'inglese Carl Fogarty su Ducati e dall'americano Colin Edwards su Honda. **Classifica**: Fogarty p. 135; Corser (Aus, Ducati) 112; Edwards 97.

Cross Bellpuig (Spa), 2/5. L'iridato Alessio Chiodi su Husqvarna ha vinto entrambe le prove valide per la quarta gara del Mondiale 125; ora guida la classifica con 24 punti di vantaggio su Claudio Federici (Yamaha). Schwanenstadt (Aut), 2/5. Grazie a un primo e a un terzo posto, Andrea Bartolini su Yamaha è balzato in vetta alla classifica del Mondiale 500: ha 5 punti di vantaggio sul belga Joel Smets (Husaberg).

PALLANUOTO

Serie A1 19. giornata, 30/4: Universo Bologna-Florentia 10-9, Athena Savona-Recco 8-8, Posillipo-Lazio 15-9, Ina Assitalia Roma-Conad Civitavecchia 23-8, Conad Pescara-Napoli 18-7, Elcotrony Catania-Telimar Palermo 5-6. **Classifica**: Posillipo, Ina p. 54; Pescara 39; Florentia, Athena 32; Napoli 28; Universo 26; Recco 20; Telimar 17; Elcotrony 13; Civitavecchia 12; Lazio 8.

Coppa dei Campioni Quarti, 5. giornata (28/4). **Girone blu**: Becej (Jug) - Posillipo 7-9, Vasutas (Ung) - Vouliagmeni (Gre) 11-5. **Classifica**: Posillipo, Becej p. 6; Vasutas, Vouliagmeni 4.

Coppa delle Coppe Finale, andata (28/4): Mladost (Cro) - Olympiakos (Gre) 13-4.

Coppa Len Finale, andata (28/4): Ujpest (Ung) - Patrasso (Gre) 11-5.

RUGBY

Serie A1 8. giornata 2. fase, 25/4. **Poole scudetto**: Benetton Treviso-Fly Flot Calvisano 71-5, Simac Padova-Rds Roma 24-9, Parma-Femi Cz Rovigo 26-32. **Classifica**: Benetton p. 14; Rds 12; Simac 10; Fly Flot, Femi 6; Parma 0. **Poole Out**: Lofra Mirano-General San Donà 20-27, Fiamme Oro Roma-Portobello Padova 35-19, CariPiacenza-L'Aquila 36-19. **Classifica**: CariPiacenza p. 14; General 10; Mirano 8; Portobello, L'Aquila 6; Fiamme Oro 4.

SCHERMA

Vezzali Como, 1/5. Valentina Vezzali ha vinto il Fioretto d'Argento Esperia, prova a punteggio maggiorato valida per la Coppa del Mondo. Ora guida la classifica generale con 206 punti; la seguono l'ungherese Mohamed con 140 e Giovanna Trillini con 127.

TENNIS

Atp Monaco (Ger) **Finale,** 2/5: Squillari (Arg) b. Pavel (Rom) 6-4 6-3.

Atp Praga (Cec) **Finale,** 2/5: Hrbaty (Slk) b. Dosedel (Cec) 6-2 6-2.

Wta Amburgo (Ger) **Finale,** 2/5: V. Williams (Usa) b. Pierce (Fra) 6-0 6-3.

VOLLEY

Serie A1 Girone finale, **3. giornata** (28/4): Domino 2001 Palermo-Casa Modena 1-3 (15-10, 9-15, 14-16, 10-15), Tnt Alpitour Cuneo 3-2 (9-15, 15-9, 5-15, 15-10, 15-11). **4. giornata** (2/5): Casa Modena-Sisley 1-3 (16-17, 13-15, 15-9, 9-15), Domino 2001-Tnt Alpitour 2-3 (9-15, 15-12, 16-17, 15-6, 13-15). **Classifica**: Sisley p. 10; Casa Modena 6; Domino 2001, Tnt Alpitour 4.

Serie A1 femminile Semifinali playoff, **Gare 1-2** (28/4-2/5): Foppapedretti Bergamo-Omnitel Modena 3-1 (15-3, 8-15, 15-4, 15-9), 2-3 (8-15, 16-14, 15-9, 13-15, 11-15); Medinex Reggio Calabria-Despar Perugia 0-3 (13-15, 15-17, 12-15), 3-1 (15-13, 6-15, 12-15, 4-15).

CALCIO BENEFICO

Giovedì 6 maggio, alle 20, lo Stadio Brianteo di Monza ospiterà un divertente incontro fra pallone, spettacolo e solidarietà. È la terza edizione di "MediCuore", triangolare di calcio fra la Nazionale italiana degli artisti Tv, una rappresentativa brasiliana e l'Associazione sportiva medici della Brianza. Numerosi e importanti gli ospiti: la "madrina" Antonella Ruggiero, il trio comico Aldo, Giovanni e Giacomo, i cantanti Alex Britti e Fausto Leali, i calciatori Ronaldo, Edmundo, Oliveira, Ze Elias, Leonardo, Gilberto. L'incasso della serata sarà interamente devoluto in beneficenza.

Alfabeto/segue

Hakkinen, perfetto dopo. La tattica delle due soste ai box era rischiosa, ma il tedesco ha avuto ragione. Dopo il primo, rapidissimo, pit stop, si è scatenato riducendo vistosamente lo svantaggio da Coulthard e, quando quest'ultimo si è fermato a sua volta, si è ritrovato nettamente davanti. Un primo posto che ha conservato anche dopo il secondo passaggio ai box, conquistando una vittoria che è legittima sotto ogni punto di vista: tecnico, tattico e agonistico. La sensazione è che, anche se lo scozzese non fosse stato attardato da qualche doppiaggio, non sarebbe mai riuscito ad attaccare pericolosamente Schumi. L'unica nota negativa della giornata in cui la Ferrari ha infranto un tabù imolese che durava da 16 anni (vittoria di Tambay nel 1983) è rappresentata da Irvine. Per l'irlandese, che partiva con gomme morbide, i tecnici di Maranello avevano programmato una sola sosta. Risultato: una gara anonima, senza speranze di inserimento nella lotta di vertice, che gli avrebbe comunque regalato un terzo posto utile per conservare la leadership del campionato se non avesse ceduto il motore. Pazienza: la Ferrari rimane prima anche nel Mondiale costruttori e guarda con fiducia a Montecarlo, circuito che dovrebbe mitigare le residue preoccupazioni sulla superiorità della McLaren.

V come **Varese**. Il suo budget è pari a un terzo di quello a disposizione di Bologna 1 e 2, e alla metà di quello di Treviso. Eppure la squadra guidata da Edo Bulgheroni dietro la scrivania e da Carlo Recalcati in panchina è approdata alla finale-scudetto contro la Benetton. Una novità "antica", visto il blasone della squadra che fu di Meneghin (Dino) e Bob Morse. Una novità autentica per l'approccio al basket che ne fa la versione italiana dello Zalgiris neocampione d'Europa. Dove il termine "italiana" va preso letteralmente. Otto decimi della rosa sono prodotti nostrani, due sono addirittura di Varese; e uno degli stranieri, il portoricano Santiago, non si può definire determinante. Pozzecco, Meneghin (Andrea), De Pol, Galanda e compagni vincono divertendo e, probabilmente, divertendosi. La flessione nella parte conclusiva della regular season aveva fatto temere che il sogno fosse destinato a interrompersi. Invece gli uomini di Recalcati hanno superato un esame di maturità importante battendo una Virtus Bologna ferita e logora sì, ma sempre pericolosa. Ora rimane l'esame di laurea contro Treviso, ma il suo campionato Varese l'ha già vinto. Valorizzando e disciplinando, nei limiti del possibile, il talento esplosivo di Pozzecco; sfruttando la maturità di un Meneghin che, finalmente, non è più "il figlio di"; vincendo la scommessa sul recupero di Mrsic; ricorrendo, al momento del bisogno, all'esperienza del 34enne Cecco Vescovi, l'unico protagonista di oggi che era in campo anche nella finale scudetto del 1990 contro Pesaro, l'ultima giocata da Varese. Allora lui e i compagni, orfani di Meo Sacchetti fermato da un

AGENDA

MERCOLEDÌ 5
Basket Campionato Nba (Usa), fine regular season.
Ciclismo Giro di Romandia (Svi) e Quattro Giorni di Dunkerque (Fra); fino al 9.
Hockey ghiaccio Mondiali in Norvegia; fino al 16.
Tennis Tornei m. di Amburgo (Ger) e Coral Springs (Usa), torneo f. di Roma; fino al 9.
Volley Serie A1, 5. giornata girone finale.

GIOVEDÌ 6
Auto Tour de Corse (Fra), Mondiale Rally; fino al 9.
Basket Serie A1, Gara 1 finale playoff.
Pentathlon Coppa del Mondo m. a Budapest (Ung) e f. a Aix-en-Provence (Fra); fino al 9.

VENERDÌ 7
Baseball Serie A1, 10.-12.. giornata; fino all'8.

SABATO 8
Atletica Grand Prix I a Osaka (Gia).
Pallanuoto Serie A1, 20. giornata.

DOMENICA 9
Basket Serie A1, Gara 2 finale playoff.
Moto Gp di Spagna a Jerez.
Rugby Serie A1, 9. giornata 2. fase.
Scherma Coppa del Mondo m. a Parigi (Fra, fioretto) e Buenos Aires (Arg), Coppa del Mondo f. a Parigi (fioretto) e Zurigo (Svi, spada).
Volley Serie A1, 6. (ultima) giornata girone finale.

LUNEDÌ 10
Tennis Torneo m. di Roma, tornei f. di Berlino (Ger) e Anversa (Bel); fino al 16.

MARTEDÌ 11
Basket Serie A1, Gara 3 finale playoff.

Meneghin in azione durante la semifinale contro la Kinder Bologna. In alto, l'unico momento felice del 1998 per Zülle: in maglia rosa all'inizio del Giro

infortunio, furono battuti nettamente. Adesso, come ha detto Bulgheroni, si sentono "non i favoriti ma i più forti".

Z come Zülle. Sabato scorso si è esaurita la squalifica di sette mesi inflitta all'elvetico e agli altri corridori della Festina durante il Tour del 1998, nei giorni terribili dello scandalo-doping che ha cambiato il volto del ciclismo. Zülle, che adesso corre per la spagnola Banesto, ha confessato di aver pensato al ritiro. Adesso è tornato in gruppo con i vari Brochard, Dufaux, Moreau, Meier, Hervé. Chissà se parleranno con Virenque, l'unico che ha sempre respinto ogni addebito e anche l'invito ad autosospendersi rivoltogli dal presidente della FederCiclo internazionale Verbruggen. Chissà. Intanto, la lotta al doping nel ciclismo va avanti. La settimana scorsa, Verbruggen ha ufficializzato un provvedimento atteso da tempo. Tutti i partecipanti al Giro d'Italia, al Tour e alla Vuelta dovranno sottoporsi ai controlli del sangue prima della partenza. Un nuovo salto di qualità, dopo l'introduzione dei controlli a sorpresa (1997) e del programma di esami periodici (gennaio 1999).

Marco Strazzi

di ANDREA ALOI

Colpire a vista

Politicamente corretti (ma forse è meglio dire semplicemente: sensibili), i responsabili di Tele+ hanno scelto di non far più affidamento a termini bellici nelle proprie cronache calcistiche. Una tensione civile al *disarmo* lessicale, uno sforzo che dev'essere notevole stante la natura stessa del gioco del football. Senza menarla più di tanto con Desmond Morris e l'antropologia, il rettangolo in erba di 100 metri per 60 è il luogo in cui si tentano *avanzate*, esistono *ripiegamenti*, si *conquista* terreno per *espugnare* un campo difficile. Con annesse *tattiche*, *strategie* e corredi simbolici particolarmente forti: *violare* la porta avversaria, *dominare rendendo inoffensivi*, *soccombere* senza *combattere*, etc.

La "pulizia etica" di Tele+ mira, ovviamente, a eliminare i casi più eclatanti di uso e abuso, certe invenzioni estemporanee, dai *missili* su punizione al *tirobomba*, dalla *fucilata* al *colpo di grazia*, che di questi tempi qualche brivido lo provocano. E un briciolo di morigeratezza espressiva non potrà che giovare e riuscire, alla lunga, persino educativo, purché si deleghi il tutto ai diretti cronisti interessati e al loro buon gusto (che però, come il coraggio, se uno non ce l'ha, non se lo può dare).

Ci vuol poco, in ambito morale, a trasformare una giusta esigenza in obbligo vagamente ipocrita e puntualmente disatteso. Qualcuno si ricorderà il notevole rumore suscitato un paio d'anni fa dalle disposizioni sulla privacy e dalla loro applicazione al calcio: non informare sull'esatta natura di un infortunio è rispetto dovuto al giocatore o reticenza? Qual è il limite oltre il quale si offende la persona? Simili rovelli non turbano oltre misura registi e cameramen, che riconoscono una sola Authority, quella dell'audience e della "spettacolarità", pur disponendo di un potere in immagini enormemente maggiore - in termini di suggestione immediata - di quello fondato sulle parole. Abbiamo, in effetti, potuto apprezzare il mento di Pessotto che sanguina copiosamente (cfr Juve-Fiorentina criptato su Tele+), il terribile bernoccolo di Colonnese riverso a terra (vedi Inter-Udinese, Raiuno, 90° Minuto) e - che bocconcino! - la rotula letteralmente scarnificata dell'argentino Sosa (ancora Inter-Udinese, stessa rete, stessa trasmissione), ben inquadrata da non più di mezzo metro.

Tutti dettagli, si converrà, non certo "pacifici". "Sangue, sesso e soldi": la bandiera dei tabloid inglesi sventola più alta che mai.

UN POKER VINCENTE

Ecco lo staff di Zona Odeon, programma di approfondimento in onda ogni lunedì e venerdì su Odeon Tv: da sinistra, Antonio Cabrini, Luigi Colombo, Lorena Vedovato e Franco Zuccalà

I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

MERCOLEDÌ 5
10,10 Tennis - Wta Roma (R3; anche 16,00 e R2 0,30; tutti i giorni fino al 9). **13,00** Tennis - Wta Roma (Tmc2; tutti i giorni fino al 9). **15,30** Ciclismo - Giro di Romandia (E; tutti i giorni fino al 9). **20,00** Hockey ghiaccio - Norvegia-Slovacchia, Mondiali (E). **20,35** Calcio - Fiorentina-Parma, Coppa Italia (R1); Volley - Girone finale (Tmc2). **23,30** *Crono* (Tmc2).

GIOVEDÌ 6
15,55 Volley - Playoff (R3). **20,00** Hockey ghiaccio - Russia-Finlandia, Mondiali (E).

VENERDÌ 7
20,00 Hockey ghiaccio - Mondiali (E); *Zona - Magazine calcio* (+). **20,40** Calcio - Campionati esteri (Tmc2). **23,30** *Zona Odeon* (Odeon).

SABATO 8
13,25 *Dribbling* (R2). **15,55** Auto - Superturismo (R3). **16,50** Rugby - Petrarca-Treviso, A1 (R3). **17,30** Volley - Girone finale (R3). **20,35** Volley - Playoff (Tmc2). **21,00** Calcio - Liga (Tmc). **24,00** *Grand prix* (1). **0,05** Boxe - Schwer-Casamonica, Europeo leggeri (R2). **1,05** Equitazione - Concorso internazionale (R2).

DOMENICA 9
11,15 Moto - Gp di Spagna (R3, cl. 125; cl. 250: 12,30; cl. 500: R2 14,00). **12,00** *Grand Prix* (1). **13,00** *Guida al campionato* (1). **16,00** Calcio - Juventus-Milan, Serie A (+); *Quelli che il calcio* (R2). **17,00** Volley - Girone finale (Tmc2). **18,00** *Stadio Sprint* (R2). **18,20** *Novantesimo Minuto* (R1). **19,00** Basket - Treviso-Varese, Gara 2 finale playoff (R2); *Goleada* (Tmc). **20,30** *Mai dire gol* (1). **22,25** *Domenica Sportiva* (R2). **22,45** *Pressing* (1). **0,25** *Sportivamente* (R2). **1,10** *Italia 1 Sport* (1).

LUNEDÌ 10
13,00 Tennis - Internazionali d'Italia (R3; anche R2 0,30; anche il 4). **20,00** *Zona - Magazine Calcio* (+). **20,30** *Zona Odeon* (Odeon). **20,45** *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **22,40** *Controcampo* (1).

MARTEDÌ 11
23,10 *Made in volley* (Tmc2). **23,30** *Calcio a 5* (Tmc2). **23,40** *Crono* (Tmc).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **R4** Retequattro; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+** Tele+Bianco; **E** Eurosport. In corsivo le rubriche.

Ho il cambio automatico

Non so più dove sbattere la testa. Quest'estate mi sono messo con una ragazza che mi piaceva da un sacco di tempo. Pensavo di essere l'uomo più felice del mondo, di aver raggiunto quello che desideravo. La conoscevo già da molto tempo e le avevo fatto capire un sacco di volte che provavo qualcosa per lei. Sembrava una sfinge, poi improvvisamente abbiamo cominciato a uscire e tutto è andato come volevo. Era così perfetto da non sembrare vero, mi aspettavo che da un momento all'altro lei cambiasse idea. E invece sono stato io a combinare guai: l'ho tradita.
È successo tutto all'improvviso, dopo un periodo di idillio non facevamo che discutere e una sera mi sono ritrovato con un'altra. Non era programmato, ci siamo messi a prenderci un po' in giro e ci siamo ritrovati a baciarci. Non mi andava di mentire, di essere sordido con una donna a cui volevo bene. Così gliel'ho detto, ho confessato la tresca e rinnovato il mio amore, ma non c'è stato niente da fare. Ho continuato a vedere l'altra donna, ma non mi sono mai veramente appassionato a lei. Più passava il tempo e più mi sembrava un errore continuare a uscirci solo per abitudine. Anche lei non mi sembrava troppo convinta: ha sempre pensato che fossi ancora cotto della mia ex e non si è mai veramente sentita la mia fidanzata. Io ho visto un'altra donna mentre stavo con lei, una cosa senza senso che è servita solo a farmi capire quanto quel rapporto fosse sbagliato. Non ci siamo neanche lasciati ufficialmente, abbiamo smesso di vederci piano piano. Sono convinto che anche lei avesse già altri giri. Ora cerco di vedere il più possibile il mio vero amore, anche se non credo che lei mi perdonerà mai. Neanche a farlo apposta appena riesco a riavvicinarla un minimo, subito dopo mi becca in qualche situazione ambigua e pensa chissà che. (Gianni)

Forse è il caso di fermarsi un attimo. A confronto Moratti sembra un decisionista. Avevi scelto l'allenatore dei tuoi sogni e, contrariamente alle aspettative, sei anche riuscito a ingaggiarlo in tempo record e senza troppe beghe contrattuali. Probabilmente preferivi che il corteggiamento durasse di più, per capire se era la persona adatta a tenere sotto controllo il tuo spogliatoio (parecchio agitato pare). Invece la trattativa si è risolta all'improvviso mentre tu credevi di poter consultare ancora un sacco di altri tecnici. Ma ti sentivi innamorato e convinto e la fretta non ti ha messo paura. Ti sei fatto spaventare quando hai perso qualche partita: hai cominciato a perdere fiducia e spazientirti. Non c'era il gioco fluido che volevi tu e gli schemi si inceppavano di continuo. Tu dici che eri innamorato e che non ti sei accorto di quello che stava succedendo, ma non va mai così.

Hai smesso di crederci e inevitabilmente ti sei guardato intorno, solo che nemmeno la seconda volta hai aspettato il tempo necessario. Non volevi rimanere con la panchina vacante e hai abbordato il primo allenatore che ti è capitato per le mani. Te lo sei preso pur sapendo che era a tempo determinato, non pensavi neanche lontanamente di poterne essere soddisfatto, ma ormai gli avevi dato il posto e hai aspettato che arrivasse almeno qualche bella giornata. Niente di sostanzioso, nulla da poter affiggere in bacheca, ma eri talmente amareggiato che ti saresti accontentato di qualche bel risultato. E invece un disastro, la storia si è esaurita da sé per manifesta incompatibilità, coinvolgendo anche altre persone come se la tua vita non fosse già abbastanza agitata. Il dramma è che continui a basarti su scelte istintive che servono solo a tappare i buchi e a placare la tua insoddisfazione (che nel frattempo galoppa). È ora di metterci un po' di testa. Tira il fiato pensa alla tua squadra e convinciti che dipende soprattutto da te farla funzionare.

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Giuseppe Castagnoli** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18

FOTOLITO: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia srl
Sede legale e presidenza: Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - Tel. (02) 748.271 - Fax (02) 70.001.941
Dir. gen. e operativa: Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - Tel. (02) 748.271 - Fax (02) 70.100.588
AREE DI VENDITA
PIM - Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - tel. (02) 748.271 - Fax (02) 74.827.612 / 74.827.613
STUDIO KAPPA srl - Via Valeggio 26 - 10128 Torino - tel. (011) 58.17.300 - Fax (011) 597.180
PIÚ SPAZI snc - Galleria Mazzini 5/6 - 16121 Genova - tel. (010) 59.58.532 - Fax (010) 53.05.337
AD EST Pubb.tà - Via S. Francesco 91 - 35121 Padova - tel. (049) 652.199 - Fax (049) 659.989
AD EST Pubb.tà - Via Pallone 18 - 37100 Verona - tel. (045) 80.10.388 - Fax (045) 80.12.081
GABRIELE MORA - Via Cairoli 8/F - 40121 Bologna - tel. (051) 63.92.811 - Fax (051) 63.92.820
PRIMA PUBBLICITÁ EDITORIALE srl - Via L. Amatucci 8 - 47031 Dogana Repubblica San Marino - tel. (0549) 908.161 - Fax (0549) 905.994
PRIMA PUBBLICITÁ EDITORIALE srl - Via Don Minzoni 48 - 50100 Firenze tel. (055) 561.277 - Fax (055) 578.650
PIM - Via Salaria 226 - 00198 Roma - tel. (06) 85. 356.006- Fax (06) 85.356.109
PIM - Via Dei Mille 40 - 80121 Napoli - tel. (081) 401.900 - Fax (081) 405.096
PIM - Viale Trieste 40/42/44 - 09100 Cagliari - tel. (070) 60.491 - Fax (070) 673.095

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

Solo Presso i Migliori Ottici - Mod.2542 S
Ph. Baranzelli
ALESSANDRO DEL PIERO
Persol®
VISIONE CRISTALLINA
BY LUXOTTICA®